Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7901 nuova serie Fondazione 1881

L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA PUNTO CRUCIALE DEL MOMENTO POLITICO ITALIANO

UN CONTRO-CALMIERE CONCORDATO PROPOSTO DAGLI ESERCENTI AL GOVERNO

I commercianti - è stato detto - intendono fornire un contributo positivo indicando i generi sui quali è possibile agire per un contenimento dei prezzi al minuto - Disordini ai Mercati generali



Telefoto Ansa

Roma — Corteo all'interno dei Mercati generali della capitale contro la sospensione dello sciopero decisa dalla Confesercenti: i commercianti contestatori intendono continuare la «serrata», come manifestazione di protesta per l'introduzione del calmiere sui prezzi secondo un'ordinanza prefettizia. Sono intervenute le forze dell'ordine e si sono verificati scontri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La sospensione per tre mesi del dazio doganale sulle importazioni di carne (che incide sul prezzo nella misura del 20 per cento), la liberalizzazione delle imposte di consumo sulle carni (la cui incidenza è pari a 150-200 lire al chilogrammo) e la graduale applicazione dell'IVA per i 23 generi alimentari che costituiscono «il paniere della spesa» del consumatore e che sono elementi di base nella determinazione della contingenza, cioè degli scatti della scala mobile: sono queste le contropropposte avanzate dalla confcommercio per frenare la ascesa dei prezzi illustrate oggi dal presidente della confederazione Giuseppe Orlando nella annunciata conferenza stampa.

Orlando, quindi, non ha detto soltanto «no» al calmiere imposto dal prefetto di Roma in tutta la provincia con l'avallo del governo come primo passo per frenare l'aumento del carovita, ma ha anche indicato strade alternative e, soprattutto, ha manifestato la volontà di collaborazione e di autocontrollo dei commercianti per evitare che i notevoli aumenti già registrati da molti generi alimentari e di largo consumo e quelli facilmente prevedibili con l'introduzione del nuovo sistema fiscale, svalutino sempre più il potere di acquisto di stipendi e salari.

I commercianti, pertanto, sono pronti a collaborare ma chiedono come contropartita la immediata abolizione del calmiere e lo chiedono con estrema fermezza se si considera la situazione di tensione esistente nel settore commerciale romano.

Violenti tafferugli si sono, infatti, verificati stamane ai mercati generali e in altri mercatini rionali della capitale, visto che molti dettaglianti scavalcando la confesercenti che aveva ieri deciso una tregua di 48 ore nelle agitazioni, hanno ugualmente attuato una serrata. Ma la più o meno aspra reazione della categoria e qualche incidente per le proteste erano facilmente prevedibili: quel che più conta è che si è in presenza di iniziative concrete per frenare l'ascesa dei prezzi, di proposte e controproposte che possono contribuire a dar vita a misure idonee a bloccare il carovita.

In ambienti ufficiosi di palazzo Chigi è stato sottolineato che il lungo incontro di ieri tra Andreotti e Orlando ha dato un primo risultato positivo: «la volontà dei commercianti di arrivare a forme di autocontrollo, con uno spirito di collaborazione apprezzabile». Del resto — aggiunge la precisazione ufficiosa — neanche da parte del governo si intende affrontare il problema con atti di imperio e c'è il desiderio che una soluzione sia trovata con il contributo costruttivo di tutte le parti interessate».

Com'è noto un nuovo incontro tra il presidente del consiglio e i rappresentanti della Confcommercio è in programma a breve scadenza così come è stata stabilita anche una riunione governo - sindacati centrata soprattutto sul problema dei prezzi. Proprio stasera il ministro del lavoro, in risposta alla lettera inviata nel luglio scorso al governo dalle confederazioni ha fissato il colloquio per il 7 settembre a Palazzo Chigi, cioè all'indomani della riunione del Consiglio dei ministri che è stata ufficialmente convocata oggi per il 6 settembre. La seduta governativa servirà, infatti, a fare un esame collegiale della complessa materia alla luce dei risultati già acquisiti.

Si è appreso in merito che il comitato interministeriale prezzi (CIP) sta elaborando i risultati dei rapporti inviati alla presidenza del consiglio da tutti i prefetti in risposta alle circolari di Andreotti ai prefetti stessi. Su questa base sarebbe elaborato un sistema di controllo prezzi valido per tutta Italia a partire dal 1.o gennaio 1973. Ciò anche in previsione dell'entrata in vigore dell'IVA che ha causato in molti paesi forti rialzi di prezzi sotto la spinta di fattori diversi alcuni dei quali anche emotivi. Negli ambienti del CIP è stato anche fatto osservare che l'applicazione in Belgio di un blocco dei prezzi di tre mesi contemporaneo all'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto ha dato eccellenti risultati.

E' anche innegabile — malgrado le proteste degli esercenti — che i prezzi al dettaglio hanno registrato in questi mesi un aumento ben superiore di quello dei prezzi all'ingrosso. Lo si può dedurre dalla stessa conferenza stampa di Orlando. Il presidente della Confcommercio ha, infatti, riconosciuto che per i prezzi al consumo l'incremento è stato del 5 per cento (pur rimanendo al di sotto di quello registrato in molti altri paesi europei) mentre i prezzi all'ingrosso hanno avuto un salto in alto pari al 3,5 per cento che risulta superiore a quello di molti paesi dell'area comunitaria. Ovviamente Orlando non ha mancato di fornire ampie spiegazioni al fenomeno.

Rilevato che la condizione del paese «non è tranquillante» ma «non disastrosa», Orlando ha affermato che «a fare le spese dell'attuale situazione» sono i commercianti ed i consumatori. La remunerazione commerciale italiana — ha aggiunto — è la più bassa della comunità europea. Il presidente della Confcommercio ha annunziato che la confederazione intende continuare la campagna promozionale per la stabilizzazione dei prezzi e della capacità d'acquisto dei consumatori già lanciata nel dicembre scorso tramite una promozione dei consumi di determinati tagli di carne che il consumatore trascura e i prezzi autodisciplinati dalla categoria in tutta Italia per un'ampia gamma di tagli.

Riferendosi infine al calmiere Orlando ha affermato che si tratta di un «provvedimento da stracciare» e di cui «farà giustizia il consiglio di stato. Il calmiere — ha aggiunto — pone le manette alla competizione di mercato e pubblicizza prodotti che non sono sul mercato» è un «provvedimento diversivo, non risolutivo e che provoca solo guasti. I commercianti — ha concluso — non possono accettarlo e si regoleranno di conseguenza con tutti gli strumenti che hanno a disposizione». Questi strumenti sono di due tipi: da un lato la disponibilità a collaborare realmente, dall'altro la protesta che non giunge ad alcun risultato.

Nel primo tipo va inquadrata una riunione odierna del comitato consultivo prezzi con le partecipazioni dei rappresentanti delle categorie commerciali interessate al calmiere. E' stato discusso un documento, prendendo lo spunto dal listino prezzi dell'ente comunale di consumo.

Si tratta di un vero e proprio contro-calmiere, articolato per voci e prezzi sulla falsariga di quello reso noto dal prefetto Ravalli. Con questo documento i commercianti intendono fornire un contributo positivo, indicando i generi sui quali è possibile agire per il contenimento dei prezzi al minuto. Dal confronto dei due listini si dovrebbe giungere a un calmiere concordato, che accontenterebbe tanto i consumatori che i negozianti.

Purtroppo questa forma di realistica collaborazione sono ignorate da molti dettaglianti che preferiscono seguire la strada della protesta. Anche quella odierna è stata una giornata di tensione, tanto che la polizia è dovuta intervenire in più occasioni.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il problema dell'aumento dei prezzi continua ad essere al centro dell'attenzione del governo e degli ambienti economici. Il consiglio dei ministri è stato convocato per il 6 settembre e per il 7 è stato fissato un incontro del governo con i sindacati. Entrambe le riunioni avranno come tema dominante quello delle iniziative più idonee per frenare l'aumento del carovita.

L'applicazione di misure esclusivamente calmieratrici incontra, infatti, sempre maggiore opposizione da parte delle categorie interessate. Il presidente della Confcommercio ha ieri espresso la disponibilità dei commercianti a collaborare per frenare l'aumento dei prezzi indicando misure alternative al calmiere che è stato contestato dagli esercenti anche con la serrata e con tafferugli e incidenti sia nei mercati generali che in molti mercati rionali di Roma.

Andreotti sta sviluppando intanto la sua azione anche in altri settori. In preparazione della riunione governativa si è incontrato con alcuni ministri e con il governatore della Banca d'Italia. In particolare ha avuto ampi scambi di idee con il ministro della giustizia Gonella per «ripescare» con decisione del consiglio dei ministri alcuni importanti provvedimenti per la riforma dei codici già parzialmente discussi dal parlamento, ma decaduti per lo scioglimento delle Camere.

Andreotti ha anche incontrato il ministro Medici da oggi in visita ufficiale nella Germania Occidentale. A questa intensificazione dell'attività di governo fa da contrappunto un inasprimento delle polemiche contro la coalizione centrista da parte soprattutto delle sinistre democristiane oltre che dei repubblicani e dei partiti di opposizione. Donat Cattin ha ieri sostenuto la necessità di riprendere la collaborazione di centro-sinistra ancor prima del congresso socialista in preparazione del quale si stanno riaccendendo le polemiche all'interno del PSI.

Incursione di navi americane della 7.a Flotta contro il porto di Haiphong: quattro unità sono riuscite a cannoneggiare obiettivi militari situati a breve distanza dal grande scalo nordvietnamita, prendendo poi il largo, dopo aver affondato due siluranti comuniste. L'attività bellica terrestre al Sud continua intanto a essere intensa, specie nelle zone di Quang Tri e Que Son.

Primo oro all'Italia



Telefoto Ansa

Monaco — L'Italia ha conquistato la prima medaglia d'oro alle XX Olimpiadi di Monaco. Il successo è stato ottenuto per merito di Angelo Scalzone, 41 anni, di Caserta, che nel tiro al piattello, con 199 centri su 200, ha stabilito anche il nuovo record mondiale. Ad un altro azzurro, il fiorentino Silvano Basagni, è andato il bronzo, preceduto dal francese Carrega

ANNUNCIO DI NIXON

Via dal Vietnam altri dodicimila soldati americani

New York, 29

Il Presidente Nixon ha deciso oggi il ritiro di altri 12 mila soldati dal Vietnam, entro i prossimi tre mesi, riducendo in tal modo le forze americane in Indocina, al primo dicembre prossimo, a 27 mila uomini; ciò rappresenta una riduzione totale di 522 mila 500 unità da quando — 8 giugno 1969 — cominciò il programma dei rimpatri dall'Indocina. Il ritiro effettivo sarà di poco più di diecimila uomini, essendo l'attuale contingente già inferiore al «plafond» di 39 mila uomini.

Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, annunciando ai giornalisti la decisione di Nixon, ha lasciato capire che questa potrebbe essere l'ultima riduzione di truppe fino al momento in cui sarà negoziata la fine del conflitto: come si sa, il Presidente ha preso l'impegno di lasciare un contingente armato nel Vietnam fino alla istituzione di una tregua internazionalmente controllata in tutta l'Asia del Sud-Est e alla liberazione di tutti i prigionieri americani.

Ziegler ha detto che un altro annuncio sul livello delle forze sarà fatto entro il primo dicembre, ma non ha voluto dire se si tratterà di una nuova riduzione: «La dichiarazione relativa, ha precisato, sarà basata sulle condizioni prevalenti in quel momento». Con i ritiri decisi oggi, anche alla luce delle conversazioni di Henry Kissinger con il Presidente sudvietnamita Van Thieu a metà agosto, si deve considerare rimpatriato il 95 per cento del contingente americano di 549 mila 500 soldati che si trovavano in Indocina quando Nixon andò alla Casa Bianca, nel giugno 1969.

Tuttavia, oltre alle forze di stanza nel Sud Vietnam, gli Stati Uniti hanno ancora approssimativamente 42 mila uomini in Thailandia e 39 mila in servizio con le unità aeronavali della 7.a Flotta, impegnati nello sforzo bellico contro il Nord Vietnam.

(Ansa)

REPENTINA INCURSIONE NEL NORD VIETNAM DI UNA «TASK FORCE» DELLA SETTIMA FLOTTA

«Raid» di navi americane contro il porto di Haiphong

Depositi di carburante cannoneggiati e caserme bombardate con missili - Due siluranti comuniste tentano di reagire e vengono colate a picco - Un altro attacco contro installazioni costiere del Nord

Saigon, 29

Quattro unità della 7.a Flotta americana, due incrociatori e due cacciatorpediniere hanno compiuto ieri un'incursione contro il porto nordvietnamita di Haiphong, distruggendo — secondo quanto annunciato dal comando USA di Saigon — «numerosi obiettivi» e affondando due siluranti comuniste. Nel corso dell'azione, le quattro unità si sono avvicinate a meno di 16 chilometri dalla costa del Nord Vietnam: un incrociatore pesante ha attaccato i depositi di carburante di Cat Bi, tre chilometri a Sud-Est di Haiphong, mentre un incrociatore leggero bombardava con missili teleguidati le caserme di Do Son, 17 chilometri a Sud-Est del porto.

Le difese costiere nordvietnamite hanno reagito violentemente al fuoco delle unità americane, delle quali soltanto una — il caccia «Robinson» — è stata raggiunta da schegge di granata: nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito. Mentre le navi americane si ritiravano, dopo l'azione, sono comparse due vedette siluranti nordvietnamite — che si presume fossero dislocate su una isola davanti al porto — le quali tuttavia non sono riuscite ad avvicinarsi a portata di tiro delle unità statunitensi. Secondo un comunicato della marina americana, si trattava di due unità da 66 tonnellate, munite di pezzi antiaerei e tubi lanciasiluri.

Una delle siluranti è stata affondata da uno degli incrociatori americani, l'altra è stata colpita da un caccia e si è incendiata: successivamente, mentre tentava di dirigersi verso la costa, è stata affondata da un aereo della marina americana. A bordo dell'incrociatore pesante che ha partecipato all'incursione, si trovava il nuovo comandante della 7.a Flotta, contrammiraglio Holloway, il quale, in un messaggio radio trasmesso alle unità ha elogiato la missione, definendola «una audace incursione in territorio nemico fortemente difeso». «La incursione — sempre a detta di Holloway — prova ancora una volta che la 7.a Flotta è capace di esercitare pressioni nel momento e nel luogo di sua scelta».

Da notare che, contemporaneamente all'incursione nelle immediate vicinanze di Haiphong, più a Sud sette altre unità americane hanno attaccato obiettivi nemici, in particolare difese costiere, all'altezza della città di Dong Hoi. L'operazione è stata condotta con la copertura di cacciabombardieri, decollati dalle portaerei nel Golfo del Tonchino. A Saigon un portavoce americano ha precisato, in risposta ad alcune domande dei giornalisti, di non vedere alcun rapporto tra l'incursione navale e il recente rilevamento di un dragamine cinese nel porto nordvietnamita. In proposito — ha aggiunto — non vi sono segni che il dragamine abbia tentato di rastrellare le mine americane nel porto.

Per quanto riguarda le altre attività belliche, va rilevato che un'ondata di maltempo (la prevista tempesta «Cira») ha raggiunto questa notte il Nord Vietnam, causando una drastica riduzione dei bombardamenti aerei americani. Durante la notte e stamani, i «B-52» hanno compiuto una sola missione sul territorio nordvietnamita, attaccando depositi di rifornimenti, immediatamente a Sud di Dong Hoi, nella parte meridionale del paese.

La tempesta, che costringe gli aerei al volo strumentale, viene segnalata attualmente a Nord-Ovest di Hanoi, in movimento verso le catene montuose che corrono fino alla frontiera cinese. La sua violenza è sensibilmente calata nelle ultime ore, ma secondo fonti militari di Saigon, la tempesta costituisce una seria minaccia per le regioni risicole del delta del Fiume Rosso, che potrebbero essere allagate qualora il sistema di dighe nordvietnamita non resistesse alle piogge torrenziali. «Le dighe sono state indebolite dalle piene dell'anno scorso — ha detto una fonte — e se non sono state riparate a dovere, potrebbero letteralmente spaccarsi».



L'attività dei «B-52» è stata concentrata soprattutto contro la zona smilitarizzata (con cinque missioni) e contro posizioni comuniste nel Sudvietnam (con 19 missioni, di cui dieci nella zona di Quang Tri). Altri bombardamenti sono stati compiuti nella regione di Hue e a Sud di Da Nang, nella zona di Que Son, nelle province di Binh Dinh e di Pleiku, nonché nella regione di Saigon in appoggio alle forze sudvietnamite impegnate in combattimenti lungo la rotabile «numero 13», circa 60 chilometri a Nord della capitale.

Sul fronte terrestre, nuovi combattimenti vengono segnalati intorno a Quang Tri, con 82 comunisti uccisi, contro 16 morti e 26 feriti nelle file governative. Le forze di Saigon, tuttora attestate a Nord e a Nord-Est del capoluogo provinciale sono state inoltre sottoposte a un violento martellamento da parte delle artiglierie comuniste. Anche nella zona di Que Son — dove ieri sono state segnalate nuove infiltrazioni di nordvietnamiti — le forze di Saigon sono state impegnate in uno scontro durato tre ore, uccidendo 53 avversari.

Nella regione di Saigon, si segnala un nuovo cannoneggiamento comunista contro il comando avanzato sudvietnamita di Lai Khe, 45 chilometri a Nord della capitale, ma senza vittime né danni. Nuovamente interrotta la «rotabile numero uno» (che va da Saigon a Phnom Penh, in Cambogia) a causa di un sabotaggio dei vietcong, che hanno fatto saltare un ponte.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

Leone dal Papa il 22 settembre

Roma, 29

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica ha reso noto stamane che il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli affari esteri, sen. Giuseppe Medici, e dal suo seguito, si recherà venerdì 22 settembre prossimo venturo in Vaticano per una visita ufficiale al sommo Pontefice.

Contemporaneamente allo annuncio dato dal Quirinale, dal Vaticano è stato diffuso il seguente comunicato: «Venerdì 22 settembre, alle ore 10, Paolo VI riceverà in visita ufficiale il Presidente della Repubblica italiana, sua eccellenza il signor Giovanni Leone». (Il servizio in II pagina). *(Ansa)*

DOPO L'INCRIMINAZIONE PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

I DIFENSORI DI GIOVANNI VENTURA CONTESTANO GLI ATTI DELL'ISTRUTTORIA

Un'istanza al tribunale di Milano chiede il deposito dei documenti sequestrati
La Banca dell'Agricoltura si è costituita parte civile contro i due imputati

Milano, 29

La Banca nazionale dell'agricoltura si è oggi costituita parte civile nel procedimento, attualmente in fase di istruttoria, sulla strage di piazza Fontana, a Milano, della cui organizzazione sono stati incriminati ieri il procuratore legale padovano Franco Freda e l'editore di Castelfranco Veneto Giovanni Ventura. Negli sviluppi dell'azione contro Freda e Ventura, decisa dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, si è inserita oggi anche una istanza dei difensori di Giovanni Ventura che chiedono, tra l'altro, che vengano disposti accertamenti sull'attività di un ufficiale dei servizi segreti algerini «nello scacchiere europeo».

L'azione della Banca nazionale dell'agricoltura è stata presentata all'ufficio del giudice istruttore D'Ambrosio dall'avvocato romano Claudio Gargiulo, lo stesso legale che, per conto dell'istituto bancario, si era costituito parte civile nel procedimento in corso contro Pietro Valpreda. L'azione si è così aggiunta alla costituzione di parte civile presentata tempo fa da un altro legale, l'avvocato Ascari, a nome di alcune delle 16 vittime del tragico attentato dinamitardo di piazza Fontana.

Frattanto i difensori di Ventura, avvocati Giancarlo Ghidoni e Renato Capraro, hanno presentato istanza al dottor D'Ambrosio che segue l'inchiesta sulla cosiddetta «pista nera» in relazione agli attentati del 12 dicembre 1969 di piazza Fontana di Milano, appunto, alla Banca nazionale del lavoro e dell'Altare della Patria a Roma e ancora a Milano alla sede della Banca commerciale. Nell'istanza, i due difensori dell'editore Ventura chiedono:

«1) che vengano depositati e rilasciate copie di tutti i documenti a suo tempo sequestrati a Giovanni Ventura e alla di lui madre Greggio Maria, ivi compresi quelli contenuti nella cassetta di sicurezza di Montebelluna (rapporti informativi);

«2) che vengano depositate le copie delle registrazioni degli interrogatori resi a Milano e a Monza dall'imputato Ventura, nonché dei confronti con i testi Fabris e Lorenzon;

«3) che vengano dichiarati nulli e ripetuti i confronti con i testi Fabris e Lorenzon, eseguiti senza l'assistenza dei difensori, i quali ne avevano diritto essendo gli stessi da considerarsi anche interrogatori degli imputati. Per quanto riguarda il confronto con Lorenzon, esso va dichiarato nullo anche perché dello stesso non è stato dato preventivo avviso ai difensori;

«4) che venga disposta, con la assistenza degli imputati Freda e Ventura e del teste Lorenzon, la trascrizione dei nastri a suo tempo registrati nel gennaio del 1970 per autorizzazione del pubblico ministero dott. Calogero, di Treviso;

«5) che vengano depositati i testi tutti delle registrazioni telefoniche effettuate sia a ridosso del processo Juliano, sia in altre occasioni;

«6) che venga disposto, con assoluto rispetto dei diritti della difesa, un accertamento presso le ditte che hanno prodotto e commerciato i "timer", al fine di stabilire se quelli acquistati da Freda siano dello stesso tipo di quelli usati negli attentati del dicembre 1969. In proposito la difesa Ventura ritiene, per accertamenti effettuati, che la partita di "timer" acquistata da Freda non conteneva contatti in acciaio ma solo esclusivamente in bronzo.

«7) che vengano disposti accertamenti, rivolgendosi anche al SID, sugli incarichi svolti nello "scacchiere europeo" dal già capitano Mohamed Selim Hamid di recente promosso colonnello dei servizi segreti algerini, e se risponde a verità che alla fine del 1969 vennero usati "timer" dello stesso tipo di quelli acquistati da Freda, in attentati avvenuti in Libano e in altri paesi del M.O., e se risponde a verità che i servizi segreti algerini svolgono attività anche nel territorio nazionale, appoggiando forze extraparlamentari trozkiste».

Il difensore di Giovanni Ventura, avv. Giancarlo Ghidoni, ha annunciato questa sera di avere anche proposto ricorso per Cassazione contro l'emissione del mandato di cattura. L'avv. Ghidoni si è riservato di precisarne i motivi entro i venti giorni concessigli dal codice di procedura penale.

A sua volta Franco Freda ha firmato oggi il ricorso in Cassazione avverso il mandato di cattura emesso ieri nei suoi confronti. Domani si recherà a Milano l'avv. Franco Alberini, del foro di Venezia, che con l'avv. Giovanni Riello Pera, del foro di Padova, tutela gli interessi del procuratore legale. L'avv. Alberini concorderà con il suo cliente la linea da seguire in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto.

(Italia)

MENTRE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTENSIFICA L'ATTIVITA' POLITICA

NUOVI STRALI SU ANDREOTTI DALLE SINISTRE DEMOCRISTIANE

Donat Cattin torna alla carica rimproverando l'inserimento dei liberali nella coalizione Il basista Granelli polemizza con il governo sulla TV a colori - Le diatribe in casa socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Proprio mentre sempre più dense si fanno le nubi all'orizzonte della coalizione centrista, per le continue sortite polemiche di esponenti della stessa maggioranza, favorevoli al centro-sinistra, Andreotti sta intensificando il suo lavoro per cercare di superare, con i fatti, le parole dei suoi oppositori. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per il 6 settembre, e in preparazione della riunione il presidente del consiglio ha avuto oggi una serie di colloqui con vari ministri e con il Governatore della Banca d'Italia, Carli.

Particolarmente lungo è stato il suo scambio di idee con il ministro della giustizia Gonella. Nel corso del colloquio sono state, infatti, esaminate le possibilità di «ripescare» alcuni provvedimenti parzialmente già discussi dal Parlamento, ma decaduti per lo scioglimento delle Camere. Tra questi figurerebbero la delega al governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, la riforma del codice civile e lo ordinamento penitenziario. Andreotti ha parlato a lungo anche con il ministro degli esteri Medici impegnato da domani nella visita ufficiale nella Germania occidentale.

A questa intensificazione dell'attività governativa, fa da contrappunto altrettanta alacrità e sollecitudine delle opposizioni, e anche di vari esponenti della maggioranza, nel puntare il dito accusatore sul governo, auspicando una nuova coalizione. Se ieri era stato il PRI a indossare in proposito i panni del protagonista, oggi sono soprattutto le sinistre d.c. in primo piano. Il basista Granelli ha ripescato la ormai sopita polemica sulla TV a colori presentando una mozione in cui si chiede al governo l'immediata sospensione della sperimentazione in corso e si ribadiscono le critiche già espresse in proposito nei confronti di Andreotti.

Su un terreno più politico si muovono, invece, i forzanovisti. «Dando vita a questo governo — ha affermato il leader di "Forze nuove" Donat Cattin in una intervista a un quotidiano romano — è stato compiuto un grave errore politico. L'inserimento dei liberali impedisce la partecipazione socialista, tagliando fuori dalla vita rappresentativa del Paese oltre la metà delle forze del lavoro. Non ci si può illudere: PSI e PLI non conviveranno mai neppure in un governo di salute pubblica come quello invocato da La Malfa. La Malfa — ha aggiunto Donat Cattin — è un poeta della politica: stiamo ai fatti, guardiamo in faccia la realtà. "Più a lungo il PLI rimane al governo, più alto diventa il prezzo da pagare per allontanarlo"».

A giudizio dell'ex ministro del lavoro bisogna, quindi, agire subito per determinare una crisi di governo. «L'operazione — ha affermato — va compiuta prima del congresso socialista, proprio per evitare la logorrea integralista di un bilioso preconcetto di opposizione al PSI. Fra poco — ha detto ancora Donat Cattin — ricominceranno a rullare i tamburi degli equilibri più avanzati e allora sarà troppo tardi». Sostenuto il pericolo che il centro-destra renda «indispensabili i fascisti», il leader di «Forze nuove» ha concluso osservando che «a un nuovo centrosinistra non si può arrivare con i franchi tiratori».

Donat Cattin, quindi, pur escludendo sgambetti al governo in sede parlamentare, con i «franchi tiratori», auspica una iniziativa dei partiti di maggioranza per giungere a un affossamento del centrismo, e ciò senza porre alcuna condizione al PSI, anzi procedendo prima che tornino a galla gli «equilibri più avanzati», e cioè l'apertura dei socialisti verso i comunisti. Lo stesso La Malfa nella presa di posizione di ieri aveva invitato il PSI a una inversione di rotta, scegliendo in modo chiaro a favore dell'alleanza con i partiti democratici e ciò come condizione per giungere a un pentapartito o, comunque, a una nuova coalizione.

L'appello di La Malfa non è piaciuto né ai democristiani, né ai socialisti. Lo confermano, sia il già citato articolo di Donat Cattin, sia una nota con cui il «Popolo» ha, stamane, definito il discorso del leader repubblicano «arretrato rispetto ai prevedibili sviluppi della situazione politica», sia in corsivo dell'«Avanti» con il quale il PSI ha accusato il segretario del PRI di «ribadire la falsa storiella della necessità per riproporre le sue inaccettabili visioni pentapartiche». E a rincarare la dose è intervenuto anche un articolo, con cui il demartiniano Vittorelli ha apertamente polemizzato con La Malfa. Ciò evidentemente perché ai socialisti non piace che qualcuno li inviti a decidere in congresso una netta chiusura nei confronti del PCI. La preparazione della massima assise socialista (che subirà con ogni probabilità un rinvio dalla fine di ottobre al 7-8 novembre) sta intanto rimettendo in moto tutto il partito, e facendo riemergere le consuete polemiche interne.

Domani mattina si riunirà la commissione per il tesseramento che dovrà esaminare alcuni aspetti organizzativi del congresso, mentre per giovedì è in programma una riunione della segreteria che dovrà decidere la nuova data dell'assise congressuale. Ma quel che più conta è l'attività dei vari gruppi per prepararsi allo scontro.

Mancini è rientrato oggi nella capitale e ha avuto uno scambio di idee con alcuni collaboratori, decidendo la convocazione di un convegno nazionale della corrente per il 12 e 13 settembre a Roma. Al termine della riunione è stato anche reso noto il testo di una lettera firmata dai maggiori esponenti manciniani e inviata ai militanti socialisti.

Il documento è una specie di piattaforma della corrente dalla quale emerge chiaramente il contrasto di posizioni con i demartiniani. Rilevata l'inopportunità di centrare il dibattito congressuale sul tema della partecipazione, o no, al governo (cioè sul tema su cui maggiore è il contrasto tra le due correnti), la lettera sostiene che «la tesi formulata da De Martino risulta in contraddizione con l'analisi della situazione politica, puntando su una dichiarata disponibilità a favore di una ripresa del centrosinistra che può essere, invece, effetto solo della lotta, a tutti i livelli della società, di tutte le forze interessate alle riforme».

La tesi di De Martino sul governo — aggiunge la lettera — dà la sensazione che la modificazione dell'attuale situazione parlamentare debba nascere da una correzione e da una revisione della politica del PSI e non, invece, da un profondo mutamento di indirizzo politico della DC». Mancini e i suoi compagni intendono, quindi, battersi a favore della linea dura nei confronti dei democristiani contrariamente all'indirizzo delineato dai demartiniani, ed è proprio questo contrasto a rimettere in gioco gli autonomisti nenniani, per la formazione di una nuova maggioranza interna del PSI.

Significativo è, in merito, un discorso fatto dall'autonomista Zagari a Gorizia. Rilevato che il problema di fondo non è quello di una partecipazione o no al governo, Zagari ha osservato che «l'alternativa reale, i nodi che il prossimo congresso del PSI deve affrontare, sono altri: autonomia o non autonomia del partito, autonomia intesa al di fuori di equivoci e di incertezze nella chiarezza di propositi e finalità che consentano ai socialisti di svolgere il ruolo che a essi compete nel paese, senza relegarli in posizione subordinata né nell'area del governo, né in quella dell'opposizione». Per gli autonomisti è, quindi, essenziale considerare chiuso il discorso sugli «equilibri più avanzati»» e questo è un problema condiviso da De Martino, ma non da Mancini.

Roberto Perugini

PER I GIOCHI OLIMPICI

LA TV IN CELLA anche a Milano e Napoli

Roma, 29

Anche nelle carceri di San Vittore a Milano e di Poggioreale a Napoli, i detenuti potranno seguire le trasmissioni televisive per le Olimpiadi. Centocinquanta apparecchi sono stati oggi consegnati alla direzione del carcere milanese e cinquanta a quella napoletana. Ieri, trecento televisori erano stati prestati, per tutta la durata delle Olimpiadi, ai detenuti romani. A Roma, il permesso di guardare i Giochi olimpici è stato concesso dalle 15 alle 23.30.

(Ansa)

Sul Colosseo da tre giorni



Telefoto Ansa

Roma — Da tre giorni due giovani venditori ambulanti vivono sulla cima del Colosseo: protestano contro il sequestro di merce che vendevano senza essere in possesso della licenza

SIMULTANEO ANNUNCIO IN VATICANO E AL QUIRINALE

Leone il 22 settembre in visita alla Santa Sede

Divorzio e Concordato: questi sono gli spinosi problemi che il Presidente italiano affronterà con il Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, si recherà in visita ufficiale in Vaticano il 22 settembre. Sarà accompagnato dal ministro degli esteri Medici. L'annuncio è stato dato oggi dal Quirinale e dalla Santa Sede con un breve comunicato. Sarà questa l'ottava visita ufficiale di un Presidente italiano a un Pontefice. La tradizione, seguita poi da tutti i suoi successori, venne aperta il 31 luglio 1946 dall'allora capo provvisorio dello Stato, De Nicola, che rese visita ufficiale a Pio XII. Seguirono poi le visite ufficiali, sempre a Pio XII, del Presidente Einaudi il 15 dicembre 1948 e del Presidente Gronchi il 6 dicembre 1955. Lo stesso Gronchi si recò in visita da Giovanni XXIII il 6 maggio 1959. Dopo di lui fu la volta del Presidente Segni che si recò in Vaticano, accolto da Giovanni XXIII il 3 luglio del 1962 e da Paolo VI il 24 luglio 1963. Il Presidente Saragat rese visita a Paolo VI il 12 giugno 1965.

La visita del Presidente Leone in Vaticano si preannuncia importante e si differenzierà certamente da quelle degli altri Capi di Stato, che erano essenzialmente visite protocollari «di cortesia», secondo la formula diplomatica. Non sfugge a nessuno che nell'incontro di Leone con il Papa sarà preminente il colloquio. E' il primo che avviene — al vertice — dopo l'approvazione della legge divorzista in Italia (in essa la Santa Sede ha visto un «vulnus» inferto all'articolo 34 del Concordato), e dopo lo scambio di note tra la Segreteria di Stato e il ministro degli esteri italiano, nelle quali sono stati ribaditi gli opposti punti di vista.

Per la Santa Sede, con il Concordato lo Stato italiano si è impegnato a riconoscere gli effetti civili al matrimonio regolato dal diritto canonico; una legge quindi che tolga gli effetti civili al matrimonio concordatario viola — è sempre la tesi della Santa Sede — l'articolo 34 del Concordato. E ogni violazione unilaterale del Concordato — si leggeva in una nota ufficiale — impone alla Santa Sede «il doloroso dovere di elevare la propria protesta».

Secondo la tesi italiana la interpretazione dell'articolo 34 del Concordato è questa: Le parti intesero unicamente unificare la celebrazione del matrimonio, sicché si possono distinguere idealmente due atti e gli effetti civili del matrimonio concordatario possono essere annullati con legge ordinaria. Accettare l'interpretazione della Santa Sede significherebbe «riconoscere — questo affermarono i divorzisti in Parlamento — che lo Stato italiano ha abdicato con il Concordato, a una porzione cospicua della sua sovranità».

Si è rimasti fermi su queste posizioni, mentre non è certo tramontata l'eventualità che la legge divorzista sia sottoposta a referendum. C'è da aggiungere che fino a oggi, per varie ragioni si è arenata di fatto ogni idea di revisione del Concordato, nonostante la piena disponibilità ribadita dalle due parti: un problema anche questo difficile, come è apparso chiaramente alle commissioni che, da una parte e dall'altra, lo hanno approfondito. Bastano queste considerazioni per far rilevare l'importanza della visita del Presidente Leone in Vaticano. Si tratta certamente di un evento positivo ai fini della concordia civica e della pace religiosa.

A. Paglialunga

DOMANI I FUNERALI del cardinale Dell'Acqua

Roma, 29

Centinaia di personalità ecclesiastiche e laiche, migliaia di fedeli hanno reso omaggio stamane alla salma del cardinale Angelo Dell'Acqua, già vicario del Papa per la diocesi di Roma. La camera ardente è stata allestita nel salone della conciliazione al palazzo lateranense. Tra gli altri, i cardinali Guerri, Confalonieri e Traglia; l'on. Colombo, il presidente degli ospedali riuniti di Roma, Ziantoni, e una delegazione del comune di Roma.

Messe in suffragio del cardinale Dell'Acqua sono state celebrate questa mattina da mons. Capovilla, già segretario particolare di Giovanni XXIII; da mons. Angelini, delegato del Vicariato di Roma per gli ospedali; dal vice gerente mons. Poletti e da altri ecclesiastici. L'ufficio funebre sarà celebrato dopodomani, come già annunciato dallo stesso Paolo VI, che lascerà per poche ore la sua residenza estiva di Castelgandolfo. La salma verrà successivamente tumulata nella tomba di famiglia a Sesto Calende.

(Italia)

ENTRA NEL VIVO LA «STAGIONE» SINDACALE

Oggi per i ferrovieri incontro al ministero

Si tenta di evitare lo sciopero del 5 settembre Riprendono i colloqui sul contratto dei chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Oggi pomeriggio il ministro del lavoro, Dionigi Coppo, ha dato il via alla sua azione di mediatore per i nuovi contratti, in un settore minore, quello degli zuccherieri, con appena 22 mila dipendenti; domani riprenderà, tra le sole parti, la trattativa per i chimici (300 mila), dopo tre mesi di scioperi, costati ai lavoratori circa 80 ore di retribuzione a testa; nella stessa giornata di domani, riprenderanno in sede ministeriale i contatti per cercare di evitare lo sciopero nazionale dei ferrovieri, proclamato per il 5 settembre: i sindacati di categoria si riuniranno venerdì prossimo, per fare il punto sulla vertenza, analizzando le ulteriori controproposte ministeriali o, eventualmente, «nuove e più incisive forme di lotta». Nella stessa giornata del 1.o settembre ci sarà un incontro preliminare per gli edili (un milione di addetti), che dovrebbe consentire l'inizio delle trattative vere e proprie entro il 10 settembre: in fine, il 19 settembre i metalmeccanici (un milione e mezzo) presenteranno agli imprenditori la piattaforma rivendicativa, che stanno faticosamente definendo nelle assemblee di fabbrica.

Entra così nel vivo una stagione contrattuale su cui pesa anche, in notevole misura, il malcontento degli alti dirigenti statali per la nota bocciatura degli aumenti dei loro stipendi fatto dalla Corte dei conti, la quale ha respinto il provvedimento varato in merito dal governo. E vediamo ora nei particolari le maggiori componenti di questo complesso quadro: una delle vertenze più rilevanti, anche per i disagi immediati sui cittadini in questo periodo in cui ci sono ancora movimenti per «fine ferie», è quella dei ferrovieri. Come si è accennato, i punti controversi della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri saranno oggetto di esame nel corso di un incontro, previsto per domani mattina a Villa Patrizi, tra il sottosegretario ai trasporti, Giglia, e i rappresentanti sindacali del settore. Le proposte aziendali saranno attentamente e definitivamente valutate — a quanto si è appreso in ambienti sindacali — in occasione della prossima riunione dei tre esecutivi nazionali dei sindacati.

Per quanto riguarda i chimici, invece, riprenderanno domani a Roma, nella sede della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 300 mila lavoratori del settore: l'incontro — che avrebbe dovuto aver luogo il 23, 24 e 25 agosto e che era stato rinviato su richiesta della delegazione industriale — proseguirà giovedì 31 e venerdì 1. Le trattative si erano interrotte il 31 maggio scorso.

La piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto nazionale prevede l'applicazione dell'orario di lavoro di 40 ore settimanali su 5 giorni, e la riduzione dello stesso a 36 ore per turnisti a ciclo continuo; inoltre, l'eliminazione dello straordinario, la classificazione unica articolata su sette categorie, la abolizione dell'appalto, la modifica radicale dell'istituto del cottimo e la parità normativa operai impiegati. Ancora, la mensilizzazione del salario, un aumento di 20 mila mensili uguale per tutti, il riconoscimento del consiglio di fabbrica, il diritto alla contrattazione delle condizioni ambientali e l'obbligo del libretto di rischio.

Matteo Giambi

IN SEDE DI COMMISSIONE

SI AVVIA L'ESAME della riforma tributaria

Roma, 29

Comincerà domani l'esame, da parte della commissione parlamentare dei «trenta» dei primi schemi di decreto delegato per l'attuazione della riforma tributaria: i 15 senatori e i 15 deputati che fanno parte della commissione (prevista dal primo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971 per la formulazione del prescritto parere al governo) sono stati convocati per domattina, alle ore 10, nella sala delle riunioni del ministero delle finanze.

In pratica quella di domani può considerarsi la prima riunione: la commissione si è infatti riunita il 3 e il 9 agosto scorsi, ma in quelle occasioni la attenzione dei parlamentari è stata soprattutto dedicata al calendario dei lavori e ai tempi di presentazione dei decreti. A proposito dei tempi di presentazione, i decreti, com'è noto, debbono essere varati dal consiglio dei ministri (dopo il parere della commissione) e pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale».

RACCOLTE NUOVE TESTIMONIANZE SULLA STRAGE DELLA FAMIGLIA JUGOSLAVA

SAN DONÀ: QUALCUNO HA VISTO IL «KILLER» NELL'AUTO DEI SEVO

Si tratta di due persone che lo scorsero sui sedili posteriori della «NSU», parcheggiata nella piazza centrale della cittadina - Un «identikit» ricavato dalla loro descrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 29

Il truce omicida di San Donà di Piave ha, forse, un volto. L'identikit del «killer», giunto in questo tranquillo angolo del Veneto orientale per uccidere Stefano Sevo, la moglie Tatiana e la piccola Rosemarie, dovrebbe essere il seguente: età 45-50 anni, capelli bruni o quanto meno scuri, altezza metri 1.75-1.80, colorito olivastro. Lo hanno «disegnato», con le loro dichiarazioni, due persone le cui generalità non sono state rese note dagli inquirenti per ragioni di sicurezza.

Non si sa se i due testimoni si siano presentati spontaneamente ai carabinieri, o se siano stati rintracciati dagli inquirenti: si tratta, comunque, di persone degne della massima fede. L'omicida — hanno detto — era sull'auto dei Sevo, seduto sui sedili posteriori, alla sinistra della piccola Rosemarie, quando la «NSU» è stata parcheggiata in piazza De Gasperi, vicino al chiosco di angurie di Antonia Mazzoletto.

Quest'ultima, in buona fede, aveva sostenuto di aver visto sull'auto solo tre persone; ma la particolare angolazione della «NSU» in sosta non le permetteva di scorgere bene chi si trovava sui sedili posteriori. Per di più, quando Stefano Sevo è sceso per acquistare due fette di anguria (una per sé e una per la moglie) e un gelato per la bambina, l'uomo cercava di mantenersi — lo hanno affermato i due testimoni — il più possibile in ombra. I due testi erano seduti a un tavolo vicino all'auto e hanno avuto la possibilità di vedere chi c'era nella NSU.

Una considerazione viene, quindi, spontanea: Stefano Sevo, ospitando il misterioso personaggio nella sua auto e sostando nella centrale piazza De Gasperi, non immaginava minimamente ciò che lo attendeva. Era quindi un amico fidato, colui che aveva preso a bordo: forse uno stesso «compagno di fede».

Ma — si chiedono gli inquirenti — dove è stato fatto salire l'assassino? Come aveva fatto a prendere accordi con il Sevo per incontrarsi? Alla «trattoria, con alloggio» di Stretti di Eraclea, la famiglia jugoslava non riceveva posta e tanto meno visite. Salvo la telefonata con la Germania fatta mercoledì sera dal Sevo, i due coniugi non avevano avuto altri contatti, almeno palesi, con altre persone. Eppure, giovedì sapevano dove incontrare quello che sarebbe diventato il loro assassino: quella sera, a differenza delle altre volte, non erano tornati a Stretti direttamente da Marina di Caorle (dove dicevano di recarsi per i bagni), ma stavano rientrando alla pensione dalla parte opposta, cioè da San Donà. Il mutamento del solito itinerario era stato provocato dall'ospite?

Il sicario venuto a San Donà con «licenza di uccidere» ha rischiato grosso, compiendo la strage nell'auto in corsa: doveva uccidere a ogni costo e, quando si è incontrato con il Sevo, sapeva già di essere un «boia» poiché teneva a portata di mano la pistola con il silenziatore, una arma dello stesso tipo di quelle usate dal gruppo di ustascia che, negli ultimi giorni del giugno scorso, tentarono una pazzesca impresa nei boschi della Bosnia, pagando a duro prezzo il fallimento della loro azione: 19 morti.

Su quell'impresa c'era — secondo fonti jugoslave — lo «zampino» di Stefano Sevo: l'agiato oste di Stoccarda (e le fonti di Belgrado lo danno con certezza) era uno degli ideatori di quel piano, così disastrosamente fallito. Egli era, quindi, uno stratega fallito, che alla fine ha avuto tutti quei morti sulla coscienza. Responsabile perché il piano era solamente pazzesco o perché ha lasciato trapelare qualche notizia oltre confine? Ecco allora la condanna a morte, la vendetta dei suoi stessi compagni di lotta. Il «killer» che aveva avuto l'ordine di eseguire la sentenza era, certamente, un amico di Stefano e, per non lasciare tracce, ha infierito per ben sette volte su Tatiana e per due sulla piccola Rosemarie.

Ma il bandolo di tutta questa matassa l'ha già in mano con tutta probabilità, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bagarotto, che oggi è apparso ai giornalisti più ottimista degli altri giorni. Se ne è conosciuta più tardi la ragione: il magistrato è in possesso di una lettera, molto importante, trovata nel corso delle perquisizioni effettuate nella stanza dei Sevo, nella pensione di Stretti. Si tratterebbe di una lettera che svelerebbe un importante retroscena della misteriosa vicenda e che avrebbe permesso di indirizzare le indagini verso una pista ben precisa: questa svolta porterebbe in Germania dove, come è noto, le formazioni clandestine di ustascia si sono moltiplicate.

Gigi Bevilacqua

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA IN UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA CASERTA

Sgozza il minore di nove figli dà fuoco alla casa e si uccide

L'autore del folle gesto aveva da poco perduto la moglie in drammatiche circostanze Privo di lavoro avrebbe manifestato di recente l'intenzione di compiere una strage

Caserta, 29

Un vetraio disoccupato, preso dallo sconforto per la recente morte della moglie, in un momento di improvvisa follia, ha incendiato la sua abitazione, ha sgozzato un figlioletto con un coltello da cucina e poi con la stessa arma si è ucciso. Il fatto è accaduto stamane in via Veneto a Curti, un paese a pochi chilometri da Caserta. L'uomo, Agostino Mercurio di 45 anni, era rimasto vedovo all'inizio del mese. Egli era rimasto solo con nove figli, otto dei quali era riuscito a sistemarli in casa di alcuni familiari della moglie. Con Mercurio era il nono bambino: Ivan, di circa tre anni.

Stamane Agostino Mercurio si è alzato verso le sette. E' andato in cucina e ha appiccato il fuoco ad alcune suppellettili che, a quanto pare aveva imbevuto di benzina. Poi ha preso un coltellaccio nella cucina e si è scagliato contro il piccolo uccidendolo con un colpo secco alla carotide. Quindi ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi. Agostino Mercurio, fino a ieri non aveva dato segni di squilibrio, pur dimostrandosi molto abbattuto per la morte della moglie, Evelina Volpe di 34 anni, avvenuta una ventina di giorni fa nell'ospedale civile di Santa Maria Capua Vetere per procurato aborto.

La donna, a quanto pare, non sentendosela di mettere al mondo un altro bambino, aveva cercato di abortire; le sue condizioni però si erano aggravate per una improvvisa emorragia; purtroppo alcune ore dopo essere stata ricoverata nell'ospedale di Santa Maria. Evelina Volpe era, come detto, il principale sostegno della famiglia. I due figli più grandi, un maschio di 18 anni e una ragazza di 17, aiutavano i familiari lavorando in un bar di Curti. Un altro figlio è ospite di un collegio di Santa Maria Capua Vetere mentre un quarto, di 15 anni, lavora a Roma.

Successivamente si sono appresi altri particolari sulla tragedia di Curti. Di recente Agostino Mercurio, poco dopo che i figli si erano allontanati dal paese, era andato a Caserta. Qui si era recato a trovare un giornalista al quale aveva detto che se non fosse stato assunto presso lo stabilimento «Siemens» di Caserta, al posto della moglie scomparsa, avrebbe compiuto una strage. Il giornalista ha cercato di calmarlo promettendo che avrebbe interessato del suo caso i dirigenti della fabbrica. Stamane, prima della tragedia, il vetraio è uscito di casa andando in un vicino bar a prendere un caffè. Poi, tornato in casa, ha messo in atto il suo proposito.

Sembra che una persona si sia accorta di quanto stava accadendo nella casa di via Veneto. Questa persona — un uomo anziano del quale non si conosce il nome — avrebbe visto Mercurio mentre provocava lo incendio nella cucina e avrebbe cercato di distoglierlo lanciando alcune pietre contro l'abitazione. Poi ha visto l'uomo uscire di casa insieme al figlio e recarsi al piano superiore ancora in costruzione dove è avvenuta la tragedia. La persona sconosciuta, che abita nella stessa via Veneto quando ha visto che il vetraio maneggiava il coltello ha svegliato il figlio (sembra che si tratti di un carabiniere in licenza). Il giovane ha allora impugnato una pistola sparando due colpi a scopo intimidatorio e urlando di fermarsi. Agostino Mercurio, però, ha colpito il figlioletto e si è accoltellato.

(Ansa)

L'UCCISIONE DI MARIO LUPO

PARMA: PERSISTE il clima di tensione

Parma, 29

Nonostante non sia stato segnalato nessun incidente di rilievo, a Parma vi è molta tensione. Le vie del centro, di solito frequentatissime, oggi non sembravano più le stesse: poca gente per le strade nelle ore mattutine e pomeridiane, mentre in serata le persone si potevano contare. La città emiliana è sotto «choc» e non sembra riprendersi, dopo che Mario Lupo, il giovane esponente di «Lotta continua», è stato assassinato da Edgardo Bonazzi.

Le indagini, frattanto, continuano a pieno ritmo per far piena luce sull'assassinio del giovane. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gerardo La Guardia ha interrogato ieri mattina il giovane omicida Edgardo Bonazzi, e altri giovani fascisti, il Croci e il Tommaselli. Mentre nel pomeriggio, il dottor La Guardia ha interrogato la cassiera del cinema Roma, davanti al quale è avvenuto il tragico episodio di violenza fascista.

Contro-calmiere

Dalla prima pagina

sioni per garantire la libertà di lavoro. Non sempre i consigli dei funzionari di polizia sono stati ascoltati. Un uomo ed una donna sono stati arrestati per oltraggio e resistenza ai Mercati Generali.

In un mercatino rionale altri tre arresti sono stati effettuati nel quartiere Trionfale, in una macelleria dove tre «bravi» con tono minaccioso hanno ingiunto al proprietario di abbassare le saracinesche. Naturalmente l'«occhio del tifone» sono stati i Mercati Generali dove in nottata erano affluiti come al solito dalla provincia i produttori. Gran parte della merce, però, è rimasta invenduta, in quanto i rivenditori si sono rifiutati di fare acquisti avendo deciso di continuare la serrata. Altri si sono limitati a comprare soltanto la merce con i «fissati bollati», cioè i documenti d'acquisto che fissano la qualità della merce. Ma pochi produttori erano riforniti di tale garanzia.

Alcuni rivenditori di prodotti ortofrutticoli, poi, hanno tentato di fare uscire dal mercato autocarri carichi della merce acquistata ma altri dettaglianti, che intendevano convincerli a fare la serrata contro il calmiere, hanno chiuso i cancelli del recinto impedendo così la uscita degli autocarri: sono sorti tafferugli ed in qualche caso la merce sugli autocarri è stata scaricata dagli stessi scioperanti.

Allora si è reso necessario lo intervento di ingenti forze di polizia e carabinieri che hanno presidiato i punti nevralgici dei Mercati Generali dell'ostiense garantendo l'acquisto a chi aveva tutte le carte in regola. Numerosi tafferugli anche tra dettaglianti e produttori ed i più scalmanati sono stati fermati e denunciati a piede libero per adunata sediziosa. Analoghi incidenti sono accaduti anche in altri mercati rionali della capitale. Inutile dire che enormi sono stati i disagi da parte della popolazione, ristoranti, ospedali, cliniche ecc. si sono trovati in difficoltà per i rifornimenti e molti sono stati coloro, anche alcuni privati, che hanno potuto acquistare merce, sotto la protezione delle forze dell'ordine, direttamente ai mercati generali.

Numerosi autocarri provenienti dalle campagne sono stati bloccati in alcuni punti del raccordo anulare ed alcuni carretti sono stati rovesciati.

Anche per placare gli animi la prefettura di Roma ha diffuso una lunga nota esplicativa in cui si giustifica la decisione calmieratrice. Eccone i punti essenziali: 1) il decreto corrisponde alle situazioni di mercato, adeguandosi ad esse in senso dinamico. Pertanto non è un blocco dei prezzi vero e proprio; 2) le misure sono chiaramente antispeculative e non ledono gli interessi dei commercianti onesti; 3) il provvedimento, sperimentale e provvisorio, riguarda solo alcuni beni di prima necessità, nell'interesse delle categorie meno abbienti; 4) le sanzioni previste saranno applicate solo nei confronti degli speculatori.

Da parte sua la Confesercenti che ha oggi organizzato una marcia di protesta dei dettaglianti culminata in un incontro con alcuni rappresentanti del comune di Roma, ha diramato un lungo comunicato in cui critica a fondo il calmiere e sostiene l'impossibilità dell'applicazione dell'ordinanza prefettizia sia per ragioni tecniche sia perché comporta insostenibili oneri per i commercianti.

G. R.

«SHOW» FUORI PROGRAMMA AL MUNICIPIO DI GENOVA

Le negano l'appartamento va in comune e si spoglia

Protagonista del movimentato episodio una donna di 46 anni

Genova, 29

Show fuori programma stamane negli uffici del comune di Genova. Una donna, Annamaria Albarello, nata a Verona 46 anni fa, ha improvvisato uno «spogliarello di protesta»: sembra che la donna aspirasse all'assegnazione definitiva di un appartamento del comune che lei aveva già illegalmente occupato e da cui i vigili l'avevano costretta ad allontanarsi.

L'Albarello non si era data per vinta e tutte le mattine si recava in comune insistendo nella sua richiesta, però sinora (la donna sembra abbia già un'abitazione) non aveva ottenuto nulla. E questa mattina, stanca di attendere, si è all'improvviso spogliata.

All'improvvisato spettacolo hanno assistito poche persone, ma la curiosità e il rumore sono stati considerevoli. La donna bloccata da alcuni vigili urbani, è stata accompagnata a rivestirsi. Nel movimentato episodio Annamaria Albarello si è prodotta alcune lievi ferite. E' stata ricoverata a San Martino.

(Ansa)

DUE OPERAI VITTIME sul lavoro a Cosenza

Cosenza, 29

Due operai sono morti in un incidente sul lavoro accaduto alla periferia di Cosenza, dov'è improvvisamente crollata la campata centrale di un viadotto per la costruenda superstrada Cosenza-Crotone. I due operai morti sono Vittorio Bevilacqua e Angelo Gabriele, entrambi di 50 anni, da Tarsia. Essi sono precipitati nel vuoto finendo nel fondo di un burrone, dopo un volo di circa 120 metri.

Un altro operaio, Francesco Scarzelli di 35 anni, da Celico, si è miracolosamente salvato aggrappandosi a una gru non appena è cominciata a crollare la campata. Scarzelli è rimasto sospeso nel vuoto fino a quando non sono giunti i soccorritori, che lo hanno tratto in salvo. Sul posto si sono recati il prefetto di Cosenza, dott. Pucati, e il questore, dott. Marino, nonché tecnici dell'Anas. La disgrazia è avvenuta nel cantiere dell'Impresa Gentili.

(Ansa)

IDENTIFICATO IL GIOVANE FREDDATO DA UN FINANZIERE

Accidentale l'uccisione del contrabbandiere a Genova

Il colpo mortale sarebbe partito durante un «corpo a corpo»

Genova, 29

E' stato identificato il contrabbandiere ucciso stanotte da un finanziere, al termine di un drammatico inseguimento in automobile, che si è concluso in via Pagano Doria, una strada senza sbocco sovrastante la Stazione Principe. Si chiamava Umberto Vicini, aveva 34 anni, abitava in via Ilici 4. In un primo tempo la rassomiglianza fisica lo aveva fatto scambiare per un «big» del giro delle «bionde»: Giovanni Beccaris, 41 anni, sposato con due figli, abitante in via Maculano 8. Quest'ultimo sarebbe, invece, il contrabbandiere che è riuscito a fuggire.

Secondo la versione dell'appuntato Silvio Ungaro, il finanziere dalla cui Beretta è partito il proiettile mortale, Vicini è stato colpito accidentalmente. «Quando si sono accorti che la strada era sbarrata da un muraglione e non era possibile andare oltre, i due contrabbandieri sono scesi dalle macchine — ha detto Ungaro al sostituto procuratore dott. Jacone e al capo della «mobile» dott. Costa —. Io ho impugnato la rivoltella, ho dato l'alt e ho sparato un colpo in aria. Anziché fuggire uno dei due mi è venuto addosso per disarmarmi. Mi ha spinto contro il muro e ha tentato di strapparmi la pistola. In quel momento è partito il colpo». Per sapere come siano andate veramente le cose bisognerà peraltro attendere l'esito dell'autopsia disposta dal magistrato.

Umberto Vicini aveva lavorato nel periodo delle ferie come compositore nella tipografia di un quotidiano genovese. Poi si era ammalato e aveva subito un'operazione allo stomaco. Attualmente era disoccupato. Era sposato dal novembre scorso con Marina Russo di 16 anni. In febbraio è nata una bambina: Cinzia.

La coppia, però, era stata felice per poco tempo: Umberto, che prima di sposarsi lavorava come tipografo a bordo delle navi di linea, aveva cessato la sua attività. Tre mesi fa i due sposi si erano separati e la ragazza aveva ripreso il suo lavoro di aiuto parrucchiera. Sabato scorso l'uomo, che andava spesso a far visita alla figlia, aveva detto alla moglie: «Vedrai che ora le cose cominceranno ad andare meglio: assicurerò un avvenire alla bambina». Forse, pensano gli inquirenti, aveva trovato il «lavoro» con le sigarette di contrabbando.

(Ansa)

Doni della vita

Vivere è un gioco sconcertante al quale sei chiamato senza conoscere leggi, carte, avversari. A volte, essa t'infossa lungo sentieri che non sembrano offrire uscite, respiro, e dove, dopo ogni passo, ti piovono addosso detriti, pattume. Se non vuoi morire d'arsura, nel deserto di sassi, sei costretto a continuare, non hai altra scelta, anche se il cielo si oscura e immensa è la desolazione del cuore.

Ogni cosa di questa nostra incantata terra ha un cominciamento, ogni sogno, ogni creatura. Non puoi mai sapere da quale orizzonte venga il bene, il sorriso, nulla conosci del male che dentro ti rode. Solamente il sasso scagliato dalla mano dell'uomo segue una strada precisa e, se colpisce, senti angoscia, dolore. Il resto è nell'aria, appartiene al creato, e ti viene dato come dono o maledizione. Ma tutto l'assordante rumore si acquieta nel tempo, basta avere pazienza, attendere, frenare lo spasimo, curvare la schiena.

La terra è maestra di rimarginare ferite, coprire le orride cose che sa compiere l'uomo: è saggia e sapiente e, in lei, anche le urla si acquietano e lentamente, come nel sogno, ritorna il sorriso perché l'uomo ama la vita, il sole. L'uomo ama sapere che esiste un cuore di donna che sogna un bacio, un giorno negato; correre lungo le rive del mare per sentire lo schianto dell'onda, giocare con l'acqua, distendersi sui bianchi sassi che sanno di alghe, di sale, essere inondato di luce, guardare nell'azzurro la corsa delle bianche nubi, mandrie immense che gioiscono nelle sterminate pasture del cielo, del sole.

Vivere è bello anche se a volte è mestiere che costa patimento e dolore, sudore e vergogna. Non gioia larga di messi è stata sortita alla generazione del tempo della mia giovinezza. Siamo stati obbligati a soffrire per crescere, essere uomini, avere coscienza. Abbiamo sofferto scelte, perduto amicizie, e un tempo infinito per affermare, godere, le semplici cose che, oggi, possono essere bene di tutti. Non parlo del pane che molte volte la mamma era costretta a misurare i bocconi. La mancanza del pane è un male o un bene che incide solamente sulla pelle, sullo stomaco, ma che presto dimentichi. Non parlo del lavoro, della stanchezza, dei sacrifici che ho veduto fare, giorno dopo giorno, per dare un domani meno avaro ai figli.

Parlo delle barriere in mezzo alle quali siamo costretti a camminare, vivere. Barriere di odio, d'inganni, di distorsioni inumane. Il libro si sa è un bene immenso, non ha il sapore del pane ma arricchisce e, a volte, può anche segnare un destino, indicare la strada.

Parlo del libro cui siamo stati privati per obbedire a leggi che non appartengono alla coscienza dell'uomo, al credo di una vita civile, umana. Lo ricercai come cibo, misura, perché oscuramente sentivo che era importante sapere, conoscere. Le lunghe, diligenti, ansiose ricerche compiute nelle botteghe dei rigattieri, cui carretti fermi nelle piazze fuori mano delle tante città in cui pellegrino, mi ha sbattuto la sorte in mezzo al vociare del tempo. L'inutile frugare in mezzo ai disordinati ammassi di volumi, carta stampata, sciupata. Cercare era una gioia in cui la speranza e il sogno recitavano una grandissima parte. Intuivi che quei libri proibiti, perduti, ti avrebbero potuto insegnare un modo di guardare diverso, più naturale, e forse anche darti conforto dei mali che eri costretto a patire. Sono cose oggi che pochi ricordano ma che sono esistite e tanti sono i libri che noi nella giovinezza non abbiamo potuto leggere, conoscere, tante cose preziose, a noi, sono state negate.

Ma la strada è stata percorsa e oggi la ricordiamo con l'amarezza di un male che abbiamo patito senza colpa, sentendo soltanto umiliazione e vergogna. Sono cose lontane che i giovani non hanno provato, di cui non conoscono il male. Si potrebbe ricordare l'elenco delle opere allora vietate ma sarebbe la fredda necrologia del tempo che è stato di nostra giovinezza, di un tempo per fortuna, lontano ma ancora tremendamente presente presso tanti popoli che sono stati civili, liberi.

Il Carso si sa è una meravigliosa terra in cui il cuore dell'uomo si apre al patimento, alla confidenza, all'amore. Un giorno di questa splendida estate camminavo fra i sassi ricchi soltanto di poveri ciuffi di ginepro e di timo, lungo i larghi sentieri che portano a Draga. Volevo raggiungere Occisla percorrendo i grandi avvallamenti costruiti miracolosamente, nei secoli, dalle acque del Grisa: nella terra un tempo vietata, guardata da uomini armati di mitra, di odio, paura. Stupendo angolo di terra, ricco di boschi di carpini e querce e in cui grande vive il silenzio, la pace; meraviglioso fiorire di gioia, di ricordi, di parole che forse mai avrebbero potuto nascere. Mi era compagno un amico a cui bello era aprire il cuore sulle cose che sono state, gioie perdute, amarezze lontane.

Si parlava di Slataper, del quotidiano patire di allora, del male fatto, subìto, dalla gente del Carso e per caso nacque nell'animo il bisogno di dire del dolore sofferto per non aver potuto, per lunghissimi anni, camminare su questa terra che è ricca d'infinite bellezze, di non aver avuto, un tempo, l'occasione di leggere i libri di Guglielmo Ferrero. Accostamenti fatti alla buona, come portava il cuore, confidenze di amico ad amico: occasioni mancate, bisogno di aprire l'animo alle cose perdute. Ho ricordato la sofferenza di esser privato del libro e le lunghe inutili ricerche compiute per anni con il sentimento di desolazione che provi per le cose che mai più ti sarà dato avere, godere; con il patimento che si prova davanti agli assurdi confini calati su questa nostra povera terra. La vita, si sa, è un gioco bizzarro e impensabili sono le strade del bene, del male, che ella regala.

Occisla era lontana, dimenticate le parole pronunciate per confidare un dolore sofferto, un sogno e ci si doveva ritrovare, fra amici, attorno a un tavolo per passare il tempo così come, da secoli, l'uomo ama fermarsi per la gioia di aver vicino un cuore fraterno, per bere un bicchiere di vino, parlando. Occisla, le verdi acque del Grisa, il silenzio dei boschi, la onda delle cose passate, il dolore delle genti del Carso si affollarono tumultuando quando vidi arrivare l'amico con in mano i cinque volumi di Guglielmo Ferrero che per lunghissimi anni inutilmente avevo cercato sulle bancarelle di tutte le contrade d'Italia.

I volumi ingialliti dal tempo portavano una data, un nome: 1927, Paolo Zennaro; il cuore si è aperto alla gioia, alla speranza e quel giorno ho benedetto la vita.

Mario Coloni

Mostra dei Teatri del Cinquecento

Verona, 29

A metà settembre sarà inaugurata a Verona la mostra dei «Teatri italiani del '500», iniziativa compresa nel quadro dell'estate teatrale veronese. La rassegna, che è in avanzato corso di preparazione, è curata dal prof. Licisco Mangagnato, uno dei massimi esperti in materia, e s'incentra particolarmente sull'architettura teatrale del '500, allargando il discorso ai campi della scenografia, della regia, della cultura e della letteratura teatrale dell'epoca. La mostra presenterà, con pannelli fotografici e modelli di ricostruzione, i due teatri cinquecenteschi giunti fino a noi (lo Olimpico di Vicenza del Palladio e il Sabbioneta dello Scamozzi) e s'interesserà pure dei famosi teatri provvisori o distrutti dall'inizio alla fine del '500, ricostruendo le immagini di teatri del Sarlio, del Vasari, dei Buontalenti e dell'Aleotti.

(Italia)

Esposizione a Udine di rari codici miniati

Udine, 29

Sta per essere completato l'allestimento della «Mostra della miniatura» in Friuli che si tiene in concomitanza con il Congresso eucaristico nazionale. Nel corso di una recente riunione è stato deciso da parte della direzione della mostra, e segnatamente dai professori Menis e Bergamini, di concerto con lo architetto Domenico Bortolotti, cui è stata affidata la realizzazione tecnica, di dare particolare risalto ai tre codici di maggior pregio che — pur essendo ben noti agli specialisti in materia di tutto il mondo per la importanza storico-artistica che rivestono — il pubblico avrà per la prima volta la possibilità di ammirare nella loro interezza.

Si tratta del Sacramentario fuldense di proprietà dell'Archivio capitolare di Udine, del Salterio di Egberto e del Salterio di Sant'Elisabetta del Museo archeologico di Cividale.

Il Sacramentario fuldense eseguito alla fine del X secolo contiene 17 miniature oltre ad una iniziale miniata a piena pagina, 7 pagine scritte a caratteri d'oro su sfondo purpureo e 103 iniziali miniate e rappresenta un prezioso recupero per la comprensione dello stile della scuola di Fulda.

Le miniature del prezioso Salterio di Egberto appartengono alla scuola di Reichenau, il più importante centro della miniatura ottoniana.

Il Salterio di Sant'Elisabetta fu eseguito per le nozze di Sofia di Sassonia con Ermanno, langravio di Turingia, sposo a sua volta di Elisabetta d'Ungheria cui infine il Salterio pervenne quale libro personale di preghiere. La datazione del codice, ricchissimo e perfettamente conservato, può essere compresa tra il 1200 ed il 1217.

DAL TACCUINO D'UN VIAGGIO ATTRAVERSO GLI IMMENSI SPAZI DEL CONTINENTE NERO

Assieme alle conquiste della civiltà ignorano l'odio la menzogna e il furto

Fedeli a usanze preistoriche e isolati dal mondo i pigmei Babingas vivono in assoluta tranquillità
Eccellenti cacciatori, ottimi mariti e rispettosi delle leggi morali credono in un Dio unico ed eterno

VI

Bangui, agosto

A un centinaio di chilometri dall'attivissimo centro di Bangui, vivono circa duemila pigmei Babingas in accampamenti disseminati nella foresta. Una pista convessa e scivolosa consente anche agli automezzi di penetrare nel regno di questi minuscoli abitanti che, per il loro isolamento, non contano nella vita politica né in quella economica dell'Ubangui-Chari.

Eccellenti cacciatori, i Babingas appartengono a una delle tribù pure dei pigmei gialli di Africa e sono rimasti refrattari a ogni influenza del mondo moderno. L'unico oggetto dell'era atomica che usano volentieri è il flammifero, poiché risparmia l'inutile fatica di accendere il fuoco con il primordiale metodo dello sfregamento ed è più comodo per l'accensione della pipa, della quale sono accaniti fumatori. Per il resto, sono rimasti fermi all'età della pietra, vivono di caccia e frutta e abitano in rudimentali capanne fatte di foglie ammassate e di rami.

Gli uomini non superano il metro e quarantacinque, hanno la pelle rossastra, una grossa testa, occhi furbi e non usano vestiti, al contrario delle donne che indossano sgargianti vestaglie di cotone, che i pigmei non dimenticano di acquistare quando s'incontrano con i «grandi negri» per barattare il frutto della loro caccia.

Le loro origini rimangono ancora misteriose. Alcuni li ritengono provenienti dalla regione dell'Alto Nilo, altri dai Grandi Laghi. Sono comunque da considerarsi fra i primi abitanti dell'Africa centrale. Su un monumento egiziano del 3000 a. C., una scultura rappresenta un uomo di questa razza, mentre Erodoto nel 500 a. C. faceva allusione all'esistenza di nani nella regione dell'Alto Nilo.

I negri li rispettano e li stimano perché non solo li considerano i primi abitanti del Continente nero ma anche inventori del fuoco e proprietari del sottosuolo. Numerose leggende della foresta narrano le gesta dei primi pigmei e dei vari servizi che essi hanno reso ai negri. Si dice, fra l'altro, che le banane siano state «scoperte» da questi piccoli uomini. Ecco come la favola mi è stata narrata dal capo della tribù di M'Baiki:

«Un tempo molto lontano, nel corso di una caccia, un pigmeo era giunto dinanzi a una colonia di scimpanzè, dei quali ignorava l'esistenza. In quel luogo aveva visto però dei frutti talmente invitanti che non poté astenersi dal tornarvi in compagnia di un amico negro. Ma né questi né il pigmeo osavano gustare i frutti meravigliosi per timore di avvelenarsi. "Mangia, dunque — diceva il negro scaltro e codardo al pigmeo — non ti faranno alcun male!". Dopo vane insistenze, il pigmeo si fece coraggio e finì per assaggiare il frutto che trovò squisito, mentre il negro si astenne dalla prova... I due uomini passarono la notte nella colonia delle scimmie, e mentre il pigmeo dormiva profondamente, il negro non riusciva a chiudere occhio attendendo la morte del compagno. Tutti i suoi timori scomparvero, quando al mattino lo vide sano e vegeto. E mentre il nano scelse i più bei frutti, il negro estirpò le radici facendo ridere il pigmeo per tale atto. Rientrati nei propri villaggi, ciascuno sotterrò quanto aveva portato con sé. Dopo qualche giorno, il pigmeo scavò il suolo e si accorse che i frutti erano diventati marci: disgustato per tale risultato, riprese il suo arco e ritornò alla caccia. Trascorsero dei mesi, durante i quali pensò con divertimento all'ingenuità del negro che si aspettava di veder nascere le banane nel suo orto. Finché un giorno, recatosi dal suo amico e rimanendo sorpreso nel vedere attorno alla casa del negro un fecondo campo di banani, il rassegnato pigmeo così gli disse: "Io non sono nato per fare l'agricoltore. Ormai mi accontenterò di cacciare. Tu coltiverai le banane, e poiché sai che sono stato io a fartele conoscere, ne mangerò la mia parte!"».

Nomadi per istinto

In verità, questi minuscoli uomini non sono tagliati per la coltura dei campi. Sono spericolati cacciatori e la foresta vergine non ha segreti per loro. Si arrampicano sugli alberi e circolano tra i grovigli dei rami più facilmente che sulle piste, attaccano con coraggio tutti gli animali e sono veri specialisti nella caccia all'elefante.

Nomadi d'istinto non amano vivere nello stesso luogo e cercano di sfugire al controllo del censimento. Solo in questi ultimi anni, alcuni clan Babingas si sono decisi a convivere con le popolazioni Ishongo nel villaggio M'Baiki ed è stato perciò più facile studiare e comprendere la vita di questi uomini primitivi, ingiustamente accusati di crudeltà e ferocia.

La loro vita è diversa da quella dei negri, i quali preferiscono trascorrere i loro giorni oziosamente mentre le mogli lavorano nei campi, portano pesi sul capo o preparano gli alimenti. I Babingas hanno un'organizzazione sociale fondata sull'esatta divisione del lavoro: l'uomo caccia dall'alba al tramonto e nei ritagli di tempo fabbrica i suoi attrezzi e le armi. La donna, invece, raccoglie la frutta nella foresta, prepara da mangiare, alleva i piccoli e si occupa della costruzione della capanna. Questa diversità può essere giustificata dal fatto che il negro ha avuto una vita più difficile del pigmeo, che si è esclusivamente dedicato alla caccia, mentre il negro ha dovuto difendere la sua famiglia dalle tribù nemiche e vivere in continuo stato di allarme e di difesa.

Oggi, anche se questo impegno combattivo e difensivo per tanti non ha più motivo di esistere, è rimasta in molte tribù la concezione dell'uomo guerriero e della donna lavoratrice. E mentre in pubblico è raro vedere un negro in atteggiamento di tenerezza verso la sua donna, nei pigmei invece è d'uso l'abbraccio ogni qualvolta il marito parte o torna nell'accampamento.

Durante i continui spostamenti, è compito degli uomini trasportare le armi e le reti di «koukia» (una liana resistente), mentre le donne si accodano in fila indiana con le loro «joukoua» (gerle che portano sul dorso), ove prendono posto i bimbi non ancora in grado di camminare. I ragazzi portano le piccole reti, costruite da loro e che già sanno usare, mentre le bimbe hanno l'incarico di accompagnare i vecchi e di portare sulle gerle i viveri di riserva. Così inquadrati, sono capaci di percorrere decine di chilometri nei meandri delle foreste finché non troveranno un nuovo campo ove vi sia abbondanza di frutta e caccia.

Una sola moglie

Per un'usanza, i Babingas non possono prendere che una sola moglie e l'adulterio è punito con la morte. «Koumba — mi ha spiegato un capo clan — distruggerebbe la nostra tribù se noi non punissimo chi osa infrangere le leggi del matrimonio». Koumba è l'unico dio adorato dai Babingas. Un dio immortale, origine della vita e causa della morte. Un solo dio personificato sotto tre aspetti diversi: dio della caccia o della foresta, dio della luna e dio dei morti.

Tutti gli anni, dopo la stagione delle piogge e durante la luna piena, i Babingas festeggiano il «simbolo della morte e della resurrezione».

Un negro di media statura accanto a quattro pigmei. Questi non superano l'altezza di un metro e quarantacinque centimetri

Per un giorno non mangiano, non bevono e non parlano per «purificarsi» e per salutare il ritorno del sole. Per la circostanza un serpente viene ucciso e sepolto nel centro del villaggio. Dopo ventiquattr'ore, gli uomini esumano il rettile, che viene arso allo spiedo nel grande fuoco attorno al quale tutti si riuniscono per ascoltare dalla voce del capo clan l'invocazione a Koumba.

Dall'alba al tramonto ha luogo, quindi, l'«éboumba» (danza del fuoco), alla quale partecipano anche quei giovani pronti ad affrontare la grande prova per l'ingresso fra gli adulti. Un Babingas non può contrarre matrimonio se non conosce le erbe medicinali, se non sa nuotare e cacciare e, soprattutto, se non è capace di danzare dall'alba al tramonto. Alla danza segue il banchetto, durante il quale gli uomini dovranno assaggiare un pezzo del rettile ucciso in onore del dio. Le ragazze da marito, intanto, iniziano una nuova danza che si protrarrà per tutta la notte. Quando, sfinite per la fatica, cadranno attorno al fuoco, si rivolgeranno alla luna chiamandola «madre creatrice e madre degli spiriti».

Secondo loro, lo spirito della vita sarebbe una scintilla di fuoco lunare, che avrebbe la sua sede nella pupilla degli occhi. Al momento della morte, l'anima - scintilla salirebbe nei cieli per diventare una stella. Se invece questa metamorfosi non dovesse avvenire, vuol dire condanna per il defunto: egli diverrà «mokoundi» ed errerà nella foresta apportando malattie e guai a tutti gli uomini che sfiorerà con le sue gelide mani. I pigmei credono anche nella metamorfosi dei resti mortali dell'uomo e sono convinti che il corpo umano, dopo il decesso, si trasformerà in totem (animale sacro).

I frutti commestibili che gli alberi della foresta di M'Baiki producono sono numerosissimi e per me non hanno nome. Alcuni sono simili a zucche, altri a prugne, altri a grosse mandorle. Sono frutti che un bianco, sperduto in questo mondo verde, non mangerebbe mai per paura di avvelenarsi. Eppure i pigmei vivono proprio di questi frutti, conoscono a perfezione i luoghi ove trovare l'acqua potabile, sanno quale è il modo migliore per catturare tutti gli animali, sono riusciti a svelare ogni mistero della giungla e a vivere felici in un mondo pieno di pericoli che noi uomini moderni consideriamo impossibile. E' un bene dunque lasciare che questi uomini continuino a vivere senza civiltà?

I fatti dimostrano che, seppur lontani dal nostro progresso, questi ultimi residui di una razza preistorica vivono in assoluta tranquillità, né soffrono di alcun complesso d'inferiorità nei riguardi dei bianchi, che anzi considerano troppo impulsivi e irrequieti... Non conoscono l'odio e la bestemmia, la menzogna e il furto. Rispettano fedelmente le leggi morali e sociali del clan, conoscono il vero valore degli affetti familiari e credono persino nell'esistenza di un dio, unico ed eterno, che condannerà per sempre l'anima di chi ha errato. Pare insomma che abbiano trovato, in questa sana e semplice visione della vita, la formula della felicità.

Franco La Guidara

Risate senza frontiere

Telefoto Upi

Monaco — Inaspettatamente apostrofate nella loro lingua da un allegro bavarese, queste due ragazze giapponesi ospiti della città delle Olimpiadi, sono esplose in una sonorissima risata

PASSATO E PRESENTE IN UNA SOFFERTA SINTESI DI PASQUALE DE SIMONE

FATTO DI GIORNI DELL'ESULE IL VENTICINQUENNIO PIÙ LUNGO

Drammi, fatiche e speranze della gente di Pola dal grande esodo del '47 ad oggi

La personalità e l'opera di Pasquale De Simone, divenuto sindaco di Gorizia dopo quindici anni di intensa attività amministrativa e politica, sono ben note, come apprezzati sono il suo impegno nella promozione di iniziative culturali e civili e le sue doti di giornalista acuto e preparato, direttore del settimanale «L'Arena di Pola» dal lontano 1949 e della rivista «Iniziativa isontina» dalla sua fondazione. Ma non tutti conoscono forse la preziosa testimonianza che in particolare egli ha dato della tormentata storia delle nostre terre e soprattutto delle vicende angosciose culminate con l'esodo in massa della popolazione di Pola nel 1947.

Oggi, a distanza di venticinque anni, pochi in Italia e nel mondo sono disposti a riconsiderare quegli eventi e a studiarli con rigore di indagine e di metodo, responsabilmente, per restituirli alla storia. Ci sono stati e ci sono soltanto deprecabili speculazioni tendenti a strumentalizzare il dramma degli esuli e delle terre istriane a fini politici, ed è amaro constatare come certi paladini di un revanscismo fuori tempo siano gli eredi di coloro che per vent'anni, tra le due guerre, lavorarono per seminare l'odio tra italiani e slavi, fino a coinvolgere nella propria disfatta, seguita al più assurdo dei conflitti, una gente che aveva sempre dato prova di dignità e di civismo.

Da altri settori, a tutti i livelli, ben poche voci giungono a scalfire l'indifferenza che sul problema dell'esodo è pressoché totale, determinando un oblìo tanto più ingiusto in quanto destinato a privare le generazioni più giovani dell'occasione di capire a fondo un fenomeno tuttora indicativo della più vera natura dell'uomo, al di là di tutte le sovrastrutture di comodo accollategli di volta in volta da interessi momentanei.

Ebbene, De Simone — la cui lucida facoltà di esaminare a fondo gli avvenimenti storici risalendo sempre alle loro origini si unisce a una commossa seppur controllata partecipazione affettiva a ogni risvolto umano — ha saputo riesumare l'esodo di Pola in una ininterrotta serie di volumi, non lasciando spazio alcuno a illazioni o a ipotesi peregrine, o solo anche a una tensione emotiva che in lui, istriano, sarebbe stata comprensibile.

I volumi finora usciti, raccogliendo atti e memorie del CLN di Pola, di cui De Simone fu segretario dal 1945 al 1947, lettere aperte e articoli di volta in volta pubblicati su «L'Arena di Pola», costituiscono un materiale di enorme valore documentario e si configurano già come una ricognizione critica attenta e precisa che non potrà non essere presa in considerazione in avvenire, se quei fatti e quelle situazioni saranno augurabilmente oggetto di studio da parte degli storici italiani e stranieri.

L'ultimo volume, stampato dalla tipografia Budin, edito da «L'Arena di Pola», che è uscito da poco, si intitola «I giorni dell'esule». Sintesi del passato e del presente, propone sotto forma di lettere aperte a un amico una disamina della condizione dell'esule e dell'impegno di questi a inserirsi nella realtà d'oggi. E' lo stesso autore che, con la modestia di chi sa di agire in stato di necessità, delinea il significato del suo messaggio: «Chi non accetta di estraniarsi, deve trovare il punto di sutura, per collocarsi nella realtà del momento senza mettere da parte la prova vissuta come scelta globale, come svolta fondamentale nella storia degli individui e delle comunità. In tal senso «L'Arena di Pola» affronta le realtà e le esperienze del nostro tempo. Non è questa una scelta, ma una esigenza per poter affermare una presenza che consenta di occupare uno spazio che giustifichi l'opera svolta. Ciò non significa rompere l'aggancio col passato, bensì proporre una formula che apra prospettive per rendere sensibile il tormento storico di cui l'esule è portatore».

Non è una posizione facile quella di De Simone che «accettando di essere partecipe delle vicende di oggi, sente la difficoltà che gli proviene dal dramma esistenziale che ha provocato una incisione profonda nella sua essenza umana».

Ma è senza dubbio la posizione dalla quale De Simone può parlare con autorità poiché il suo inserimento nel tessuto sociale e civile di Gorizia è stato totale, ed è avvenuto con la dedizione di chi, sradicato dalla propria terra, ha voluto porsi al servizio della nuova comunità, che l'ha accolto fraternamente, offrendole tutta la propria esperienza e il proprio affetto di cittadino adottivo.

Il libro è così denso di osservazioni puntuali e meditate che bisognerebbe riproporlo integralmente all'attenzione pure del lettore di un quotidiano; ma lo spazio non ci consente che pochi cenni riassuntivi, in primo luogo per quanto riguarda l'inevitabilità dell'esodo, deciso dai polesi come un plebiscito, come una scelta imposta da chi rifiutò «i presupposti essenziali per lo stabilirsi di un rapporto dialettico, rispettoso dei valori umani». Mutate oggi le condizioni e ristabilita la possibilità dell'incontro, l'esule va a cercare contatti con la terra natia, con la gente che vi abita ed è dello stesso ceppo. E proprio ritornando esalta la propria scelta, senza tradire in alcun modo il proprio passato, e dimostrando così che il suo esodo non fu boriosamente nazionalistico ma seriamente motivato».

Questi ritorni, che sono sempre più numerosi, valgono anche a ricucire lo strappo provocato nella comunità dei polesi dall'esodo, e oggi è solo la città abbandonata nel '47 a ricondurre la sua gente dispersa a ristabilire un contatto. In tal senso si rende possibile anche «la ricerca dei punti d'incontro fra persone d'una stessa terra, ognuna delle quali ha le proprie idee e il proprio modo di esprimerle». Ai facili censori, sterili nostalgici e propugnatori di azioni impossibili non si può che rispondere con la dignità di chi ritorna «senza infingimenti di comodo». Perché «non c'è offesa all'esodo nel cercare oggi la possibilità di ritornare, bensì testimonianza resa a quella che è stata la vera motivazione di una scelta».

De Simone non trascura nella sua acuta analisi di avvertire la necessità di una informazione puntuale su quello che è stato un «dramma collettivo, un momento unico nelle vicende d'una popolazione», e rileva che il «cammino dell'esilio resta come un'indicazione che chiede rispetto della verità». E ancora: «Per tentare di far recuperare l'ottica esatta, gli esuli ripropongono la loro vicenda nei termini in cui essa si prospetto negli anni in cui si determinò e si svolse. E chiedono se possibile per questo loro sforzo di chiarimento e di definizione un po' di attenzione e di comprensione».

Per quanto riguarda il problema della Zona B emerge nel libro «la necessità di un dialogo, la ricerca delle vie della ragione, non dell'emotività che è sempre cattiva consigliera». E in proposito il costume democratico e civile della grande maggioranza degli esuli rifiuta il ricorso alle prese di posizione velleitarie, e «alla retorica contrappone il proprio civile comportamento», nella consapevolezza che il «richiamo al realismo è necessario per non bruciare al fuoco dei desideri ciò che ancora può consentirci di sperare».

Da ieri a oggi non c'è frattura per l'esule che vuole rimanese voce ascoltata, impegnato a ritrovare nella realtà presente un ruolo fattivo e costruttivo. Così De Simone, uomo di frontiera responsabile e informato, traccia nella seconda parte del volume le linee essenziali lungo le quali si sta muovendo la società goriziana. E non trascura gli addentellati con la sua situazione geopolitica, non ignaro del periodo in cui operò il CLN locale — sulla cui azione egli ha pure riferito in un volume — e pervenendo alle attuali strutture e ai programmi di sviluppo, dei quali è, nella sua qualità di sindaco, attento portatore. E lucida è pure la sua disamina della situazione politica generale alla vigilia delle ultime elezioni, che gli fa ravvisare in un più cosciente rapporto attivo fra eletto ed elettori la soluzione dei problemi politici che investono il nostro paese.

C'è un solo modo, per chi ha sofferto l'esodo, di rendersi credibile nell'inquieta società d'oggi, negatrice e insieme esigente: è quello scelto dal sindaco istriano di Gorizia, che senza dimenticare le proprie origini sa guardare al futuro, consapevole che «la storia non è mai maestra di vita per chi è portato a giudicare in proprio, in base ai propri convincimenti sciolti da qualsiasi legame con il passato».

Fulvio Monai

Libri ricevuti

Caro Mike — A cura di G. Mandelli e L. Peregrini (Editrice Massimo, Milano; pagg. 156; lire 1500).

Ammettiamo che è un po' difficile, per il recensore, trovare spesso libri che riescano a sorprenderlo. Gliene passano così tanti tra le mani e, come si sa, nella vita si fa l'abitudine a tutto. Ogni tanto però succede e allora è sorpresa per il libro e sorpresa per la propria sorpresa. Nel caso di «Caro Mike» c'è per sopramercato la sorpresa di trovarsi davanti, nero su bianco, l'infinita molteplicità dello spirito umano che certamente nessuno, per quanto smaliziato e lungimirante, riuscirà mai a valutare in fondo.

Nel libro c'è un saggio introduttivo molto acuto, dovuto alla penna dell'illustre Antonio Miotto; c'è una sufficiente documentazione fotografica della vita e dei miracoli del Re dei Telequiz; c'è una sua introduzione autografa alla raccolta ove si spiega come e perchè egli si sia deciso a dare in pasto al pubblico l'originale epistolario. Tutto bene; ma queste pagine, pure interessanti (anche se per diverse ragioni), impallidiscono di fronte alla più scialba delle lettere. Bisogna poi considerare che ben poche, di queste lettere, possono essere definite scialbe.

Ognuna rivela una condizione umana unica e irripetibile, malgrado apparenti somiglianze tra alcune di esse. E ci si chiede alla fine, con notevole angoscia, se siano più agghiaccianti gli elogi o gli insulti, le richieste di aiuto o le profferte amorose.

E' una lettura che turba. Turba l'anonimo che scrive: sei un cretino e lo ripete per venticinque volte; turba il Sergio che scrive: Amore ti penso sempre. La gelosia mi consuma, la lontananza mi tormenta.

Tutta questa gente non ha i capelli verdi tre occhi in fronte e mani con sette dita. Sono uguali a noi, li troviamo in fila davanti a noi allo sportello dell'anagrafe, a bere il cappuccino al bar, alla stazione quando prendiamo il treno. Questa gente non sono «gli altri»: siamo noi, proprio noi tutti, rinnegandoli rinneghiamo noi stessi, ma riconoscendoci in loro ci scopriamo diversi da quelli che speravamo di essere. Non serve illudersi: qualche lettera arriva dal carcere, ma solo due o tre dal manicomio. Le altre sono state pensate stese firmate da persone che hanno un lavoro una casa una famiglia, persone che guardano la televisione, leggono i giornali, votano.

Non serve illudersi: «Caro Mike» lo abbiamo scritto noi. Quarta sorpresa.

C. S.

Marcello Gigante: *L'edera di Leonida* (Morano Editore; pagg. 150; lire 2600).

Rodolfo Cadele: *La transizione* (Pan Editrice; pagg. 182; lire 2500)).

Bruno Corti: *Il posto per abitare* (Pan Editrice; pagg. 229; lire 2500).

Alfredo Giuliani: *Il giovane Max* (Edizioni Adelphi; pagg. 114; lire 1800).

Werner Kraft: *Il garbuglio* (Edizioni Adelphi; pagg. 179; lire 2500).

Armanda Navone Paganelli: *La veglia dei pioppi* (Editrice L'Ariete; pagg. 296; lire 3000).

Conferiti i premi «Laboratorio delle arti»

Milano, agosto

La giuria del premio «Laboratorio delle arti», composta da Mario Cicognani (presidente), Gualtiero Amici, Domenico Cara, Giancarlo Pandini, Franco Verdi, ha deciso all'unanimità di conferire il primo premio per le tre poesie inedite a Giannino di Lieto di Minori (Salerno) e il secondo premio a Franco Cacciatore di Dogliani (Cuneo). La giuria ha conferito il primo premio per la saggistica a Maurizio Grande di Roma. E' stato conferito ex-aequo per la silloge inedita il primo premio a Renzo Barsacchi di Donoratico (Livorno) e Giovanni Occhipinti di Ragusa.

Telefoto Ansa

Venezia — Non siamo alle Olimpiadi ma sulla spiaggia del Lido dove Lino Toffolo, tra il divertimento dei bagnanti si è cimentato in un incontro a «braccio di ferro» con «Ercolino»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIPRENDE L'ANIMAZIONE STUDENTESCA NELLE LIBRERIE

Sull'onda degli aumenti anche il libro di scuola

In media si può calcolare un incremento di prezzo del 10 per cento
Una produzione che si rinnova - Quanto dura un testo di studio


(«Giornalfoto»)

Aria d'autunno nelle librerie cittadine che cominciano a «gonfiarsi» di libri scolastici e presentano un'animazione difficilmente riscontrabile in altri periodi dell'anno. Questa volta prenotazioni e insistenze dei clienti si sono fatte più pressanti per evitare gli affanni dell'ultima ora. Perciò il discorso sui libri di testo scolastici non è prematuro, dal momento che è stato già avviato in questi giorni ancora permeati dell'atmosfera delle vacanze.

Esteticamente sempre migliore ma dai contenuti ancora discutibili (almeno a detta di vari insegnanti) il libro di scuola resta uno «strumento» d'obbligo ma si avvantaggia della liberalizzazione del mercato senza che un apposito comitato ne controlli i prezzi. Esiste invero una circolare ministeriale in base alla quale il prezzo non dovrebbe aumentare dal momento dell'adozione (gennaio-aprile) a quello dell'inizio dell'anno scolastico (ottobre), ma nel momento culminante della vendita un controllo reale non esiste.

Questa premessa introduce direttamente l'argomento costo dei libri di scuola. Li troveremo rincarati? E di quanto? In media l'aumento si aggira sul 10 per cento, con punte oscillanti dall'8,8 per cento relativamente ai testi della prima scuola media a punte del 10,9 per cento per i dizionari. Il confronto logicamente si riferisce ai prezzi dello scorso anno, perché se dovessimo risalire molto più indietro nel tempo scopriremmo che la spesa per i libri di scuola, in una decina d'anni, è più che triplicata. Fatto inevitabile e strettamente collegato all'aumento dei costi di stampa e di spese generali.

Per l'editoria la produzione scolastica è un buon affare per l'assoluta garazia di «consumo» del mercato. Attorno ai testi scolastici ruota così tutta una forma di propaganda e persuasione per garantire l'adozione di un determinato testo. Anche questa forma pubblicitaria viene a incidere sul prezzo finale (si calcola che la quota assorbita sia del 15 per cento), poi c'è la percentuale per librai e cartolai, e infine per gli autori dei testi. I costi di produzione obiettivamente sono forti, ma anche la «tiratura» di questi testi specializzati raggiunge quote rilevanti, e per tutelarsi dalla vendita dei libri usati, gli editori limitano a non più di cinque anni la vita media di un libro di testo. Di più lunga durata le opere di consultazione come dizionari, vocabolari e atlanti che praticamente possono conservare validità per vent'anni e oltre. Ma c'è sempre chi deve rifornirsi per la prima volta anche di queste opere o viene suggerito l'acquisto di un testo di consultazione più aggiornato. Anche in questo settore perciò la produzione si rinnova con gli inevitabili aumenti. Proprio dizionari, vocabolari e atlanti hanno subito, in proporzione, l'aumento maggiore rispetto allo scorso anno, da un massimo di 1800 lire a un minimo di 400.

Possiamo ancora rilevare che la spesa complessiva per uno studente della prima media quest'anno dovrebbe aggirarsi sulle 24-25 mila lire, mentre lo scorso anno toccava le 22-23 mila lire; per il primo anno di un istituto tecnico (ma qui il discorso dovrebbe essere differenziato a seconda delle specializzazioni) in linea di massima si è passati a 30 mila rispetto alle 28 mila dello scorso anno; per il primo ginnasio a 33 mila rispetto alle 30 mila. Tenendo conto dell'aumento medio del costo della vita in un anno, quello specifico dei libri scolastici è abbondantemente più alto.

C'è forse da osservare che la libera concorrenza in questo «mercato d'obbligo» ha favorito il miglioramento estetico dei volumi ma, come si diceva, non necessariamente dei contenuti. Da qui le diversità di scelte da parte delle commissioni d'insegnanti e, dalla altra parte, un'assidua opera di convincimento e di pubblicizzazione delle case editrici. Il richiamo a maggiori garanzie di tutela del prezzo dei testi (la circolare ministeriale non è strumento sufficiente) si impone per la semplice constatazione che il libro di scuola non è un «genere» voluttuario, ma uno strumento o, se si preferisce, un bene indispensabile e obbligatorio sul quale le speculazioni non devono trovare peso.

Nel corso della seduta della Giunta comunale, a nome dell'amministrazione civica e suo personale il prosindaco Lonza ha fatto pervenire al consigliere regionale Emilio Del Gobbio, capogruppo consiliare della DC, l'espressione del più profondo cordoglio per la scomparsa del padre.

Importante accordo Regione - Tecmeco sull'ecologia

E' stato fissato per lunedì quattro settembre l'incontro del presidente della giunta regionale Berzanti con gli esponenti della società «Tecmeco» di Roma, per sottoscrivere un importante accordo di consulenza generale in materia di ecologia.

La società «Tecmeco», che ha in materia una grandissima esperienza e ampie possibilità che le derivano anche dalla sua appartenenza al gruppo ENI, sarà rappresentata a Trieste per la firma dell'accordo con la Regione dallo stesso presidente ing. Guadalupi, mentre l'Ente petrolifero di stato sarà rappresentato dal vice-presidente prof. Riccardo Forte.

NUOVI SCIOPERI DELLA FENLAI - CISL

«Bus» a singhiozzo da oggi a venerdì

Preannunciata un'altra prossima astensione

Ancora «bus» a singhiozzo con grave disagio per i cittadini e in particolare per le categorie meno abbienti, per le casalinghe, per i pensionati.

Infatti gli accordi intercorsi fra l'Acegat e i sindacati che hanno partecipato alla trattativa per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale (Cgil, Ccdl - Uil e Cisl) con una soluzione aderente alle possibilità aziendali e conforme alle legittime aspettative dei lavoratori dipendenti della municipalizzata in quanto la soluzione è sostanzialmente interlocutoria in attesa del rinnovo del contratto nazionale del settore trasporti, sono stati respinti da una delle parti, e cioè il sindacato Fenlai-Cisl, che ha deciso la prosecuzione degli scioperi articolati fino all'accettazione da parte dell'azienda di tutte le richieste formulate. Pertanto, poiché i dipendenti dell'Acegat, settore trasporti, appartengono per due terzi circa alla Cisl, il servizio dei «bus» subirà un'ulteriore seppur parziale paralisi.

Ecco gli scioperi articolati in programma da parte della Cisl: oggi dalle ore 5 alle 9; domani, giovedì, dalle 11 alle 14, e venerdì 1.o settembre dalle ore 18 alle 21. Allo sciopero — secondo un comunicato della Cisl — parteciperanno i conducenti (autisti filoviari, guidatori) e bigliettai. Gli altri gruppi (officina, autorimessa, impiegati, ecc.) saranno chiamati in causa al momento opportuno. Sempre secondo quanto preannunciato dalla Cisl, per la successiva settimana è già in programma uno sciopero di 24 ore con la partecipazione di altri lavoratori.

Da parte sua la direzione dell'Acegat, in conseguenza dello sciopero di parte del personale del settore trasporti, ritiene di poter attuare un servizio di emergenza mantenendo attive con frequenze molto ridotte le seguenti linee: 6, 9, 11, 19, 20 e 29, nonché la trenovia di Opicina.

Alla cittadinanza sembra quasi incredibile il perdurare ormai da quasi tre mesi della gravissima situazione nel settore dei trasporti pubblici, settore che già oggi pesa sulle spalle dei cittadini con il deficit di oltre 10 miliardi dell'Acegat. Purtroppo è la dolorosa realtà.

LE PROSPETTIVE NON SONO DELLE PIU' CONFORTANTI

«Settembre nero» quest'anno nel settore dei congressi

Ugualmente la città ospiterà esperti e tecnici di gran valore ma in numero più basso - Manca un cervello che coordini

Trieste città di congressi? Così sembrava, per la predilezione fin qui dimostrata a Trieste dagli organizzatori dei grandi convegni nazionali e internazionali; ma le prospettive per questo settembre — ideale periodo, in coda alla stagione turistica vera e propria, per questo tipo di manifestazioni — sono invece, stavolta, piuttosto buie. Non è che il calendario non presenti, anche quest'anno, i consueti raduni, ma essi sono decisamente — per numero ed importanza — in tono minore.

Può anche darsi che queste siano le inevitabili conseguenze di passati disagi e disorganizzazioni, e che ora si raccolgano purtroppo i frutti di certi errori: accavallarsi di congressi, di risonanza anche mondiale, nello ristretto spazio di un paio di settimane, con alberghi esauriti ed ospiti costretti a pernottare perfino a Grado e Lignano e fare quotidianamente la spola con Trieste, per partecipare ai convegni; senza contare la lamentata indisponibilità di ambienti adatti ad accogliere questo tipo di manifestazioni.

Ad ogni modo settembre vedrà convenire a Trieste vari tecnici ed esperti che, sia pure in numero inferiore al solito, hanno stabilito di eleggere la nostra città quale sede dei propri incontri. L'ormai tradizionale corso sui trasporti comunitari è già in atto all'Università. Seguiranno, dal 14 al 17 settembre, le Giornate mediche triestine. Poi, dal 16 al 19 settembre, un quasi concomitante Convegno annuale di morfologia facciale. Fra il 18 e il 20 vi sarà una puntata a Trieste delle Giornate mediche adriatico-alpine organizzate a Grado. Il 26 settembre muoverà dalla nostra città, per toccare fino al 29 numerosi centri della regione, una sfilata di moda organizzata dall'Associazione locale artigiani. Dal 3 al 6 otobre si terrà il convegno nazionale dell'Unione zoologica italiana; e lo stesso mese presenta in calendario ancora un convegno, all'Università, della società elettrotecnica italiana, e infine un convegno nazionale sull'alimentazione attualmente in fase organizzativa.

Quest'elenco delle prossime manifestazioni in programma a Trieste (cui è da aggiungere anche una mostra filatelica, che si aprirà l'8 settembre alla Stazione marittima, sulla storia della nostra regione) è il frutto di una serie d'informazioni assunte direttamente presso le singole agenzie di viaggio cittadine — cui spesso viene affidata l'organizzazione logistica — e presso gli enti turistici, sulla base delle richieste che a questi ultimi pervengono di contributi o di assistenza tecnica. Purtroppo, infatti, perdura la carenza di un unico organismo coordinatore, cui poter anche semplicemente attingere notizie. Non può destar meraviglia, dunque, che rimasti irrisolti da un anno all'altro sempre gli stessi problemi, il nostro tradizionale «mese dei congressi» segni ora il passo.

Si è fatto un gran parlare di una sorta di segreteria che avrebbe dovuto, dislocata presso questo o quell'ente, essere attivata proprio allo scopo di evitare i passati inconvenienti e disagi e semmai di rilanciare il nome di Trieste in questo importante campo dell'ospitalità, dal quale derivano cospicui apporti economici; ma non se n'è fatto niente.

Ed è un disinteresse, da parte degli enti cui compete di porsi al servizio anche di questa particolare esigenza cittadina, che non può recare se non grave nocumento. I primi a lamentarsene sono i locali complessi turistico - ricettivi, che — trovatisi l'anno passato in condizione di dover respingere una gran massa di clienti a causa della disorganizzata concomitanza di congressi, convegni e raduni — stavolta, passato il «boom» di ferragosto, sono semideserti.

AGOSTO SE NE VA CON L'ARIA IMBRONCIATA

FUGGI FUGGI SOTTO L'ACQUA

Scrosciante, improvvisa la pioggia è caduta ieri pomeriggio sulla città provocando il fuggi fuggi dei passanti alla ricerca di un riparo; sono apparsi numerosi gli ombrelli e, specialmente da parte dei turisti, gli impermeabili di plastica.

Di buon mattino la giornata era promettente. Infatti molti bagnanti avevano già occupato il loro posto negli stabilimenti balneari: il sole scottava, l'acqua del mare aveva una temperatura ottimale, quando ad un tratto l'acquazzone. A tempo lungo era stato previsto dal servizio meteorologico dell'aeronautica: diceva infatti il bollettino della scorsa settimana che le condizioni del tempo saranno buone «fin quasi alla fine del mese». E puntualmente il temporale estivo si è abbattuto su Trieste poco prima delle 17, trasformando alcune strade in autentici torrenti. Il tempo successivamente è peggiorato provocando anche un cedimento del mercurio nelle colonnine del termometro. In serata cielo coperto e atmosfera autunnale.

L'instabilità della pressione lascia aperta ogni congettura sul tempo che farà oggi e nei prossimi giorni. Dopodomani è settembre, e di solito a Trieste si presenta come un mese dorato e dai cieli azzurri. Auguriamocelo.

(«Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felice — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 22.22 e cala alle 12.30.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,8; pressione mb. 1014 stazionaria irregolare; umidità 89 per cento; vento 6 km da E.N.E.; cielo nove decimi coperto; pioggia caduta mm 4,2; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,3.

Maree — OGGI: bassa alle 7 con cm 23 sotto il l.m.; alta alle 13.35 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 20.35 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 7.20 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 14.25 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 22.25 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790995; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto di coperta, turno n. 556; 1 mozzo di coperta, turno n. 901. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo.

STATO CIVILE

MORTI: Stres Maria, anni 89; Rizzi Giuseppe, 70; Cinko Giovanni, 64.
NATI: 8.

AMPIO ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE

San Giacomo avrà il suo centro civico

Opere di manutenzione al mercato ortofrutticolo all'ingrosso
Cinque milioni sono stati destinati ai lavori nel giardino di Roiano

Sotto la presidenza del prosindaco Lonza si è riunita ieri pomeriggio la giunta municipale per trattare un ampio ordine del giorno. Fra gli argomenti di maggiore spicco va rilevata l'approvazione, su proposta dell'assessore De Gioia, della concessione in uso gratuito all'O.N.A.I.R.C. di vari locali da adibire a sedi di scuole materne in edifici scolastici comunali o in edifici privati in conduzione del Comune di Trieste.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Ugo Verza, è stata approvata la spesa di 12 milioni di lire per il terzo lotto di lavori di manutenzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso; sempre su proposta del dott. Verza è stata approvata una delibera di spesa di circa 35 milioni per l'acquisto dei locali per la sistemazione del Centro civico di San Giacomo. Su proposta dell'assessore De Luca è stato approvato lo schema di convenzione per la lottizzazione di un fondo situato all'angolo di via Donadoni con via Matteotti.

Con riferimento agli interrogativi del giardino di Roiano (ex INCIS) l'assessore Verza ha informato il prosindaco Lonza che tali opere sono state appaltate rispettivamente per le opere di giardinaggio alla ditta Sciatti (lire 3 milioni) e per quelle di pavimentazione alla ditta Canarutto (lire 2 milioni). Specificatamente è previsto di provvedere al rinnovo del tappeto erboso, alla posa di piante nuove, alla potatura di quelle esistenti nelle aiuole, alla posa di nuove panchine, di una fontanella, al rifacimento del gabinetto, nonché alla formazione di una nuova pavimentazione per i vialetti, con tappeto in conglomerato bituomoso su sottofondo in calce struzzo.

Questi lavori non sono stati ancora iniziati perché, in concomitanza sull'iter di approvazione, l'amministrazione aveva ritenuto di dar corso ad altri progetti di grande interesse pubblico per la sistemazione della rete di fognatura, atti ad evitare gli inquinamenti marini. Poiché è emerso che la nuova conduttura e le altre opere accessorie vengono poste proprio nella sede del giardino, si è stati costretti a subordinare l'inizio della sistemazione del giardino alla preventiva esecuzione dei lavori di fognatura.

Esponenti dell'ANVGD ricevuti da Abbrescia

Il presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, e il tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, sono stati ricevuti dal Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia.

I rappresentanti dei giuliano-dalmati hanno illustrato al Commissario del Governo l'intensa attività svolta dal comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD nel campo sociale, assistenziale e culturale soffermandosi, in particolare, sulla prossima pubblicazione del volume «Histria» con presentazione dell'Arcivescovo, mons. Santin, che vedrà la luce nel mese di settembre sotto gli auspici di un comitato d'onore del quale fanno parte assieme al Presidente del Consiglio on. Andreotti, il Ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, il Sottosegretario al bilancio, on. Barbi, l'on. Piccoli, l'on. Bologna, l'ing. Bartoli e altri esponenti del mondo politico, culturale ed economico.

Il Commissario del Governo ha espresso al presidente provinciale, Del Conte, il suo compiacimento per l'opera svolta dal comitato dell'ANVGD.

Dita schiacciate

Dal bilanciere porta-pesi di una grossa bilancia per sacchi di coloniali, è stato colpito al piede l'impiegato Antonio Colia, di 29 anni, abitante in via dei Moreri 25/1. Ieri pomeriggio egli si trovava al magazzino numero 58 del Porto Nuovo, e stava pesando due sacchi di caffè, quando il bilanciere gli è finito sul piede schiacciandogli tutte e cinque le dita.

LA «MOLOTOV» CONTRO LA SEDE DEL PCI

Vasta deplorazione per i gesti provocatori

Stigmatizzato pure l'oltraggio al cippo di Alma Vivoda

Lo scoppio della «Molotov» all'ingresso della federazione del partito comunista italiano, in via Capitolina 3, di cui «Il Piccolo» ha già dato notizia, è ora al vaglio della squadra politica della Questura. Gli agenti hanno iniziato le indagini nella notte, ma non hanno trovato — a quanto si sa — nessun elemento utile per incriminare qualche persona. Nessuno ha visto chi ha gettato la bottiglia incendiaria né si sa come siano fuggiti gli attentatori. Il personale di vigilanza della federazione comunista, vista la fiammata, aveva subito telefonato al «113» e due pattuglie della Volante erano accorse prontamente sul posto.

Il gesto provocatorio ha determinato una serie di reazioni nel mondo politico locale. Il prosindaco Lonza, nel corso della riunione di giunta, ha comunicato di aver espresso alla segreteria del P.C.I., tramite telegramma, la «condanna unanime dell'amministrazione comunale» chiedendo, al tempo stesso, il fermo impegno delle autorità per l'identificazione e l'arresto dei responsabili. Lo stesso prosindaco ha inoltre informato la giunta di aver espresso al sindaco di San Dorligo della Valle la solidarietà a quella amministrazione e la condanna per le «scritte offensive dei diritti nazionali». (L'oltraggio al cippo che ricorda il sacrificio di Alma Vivoda costituisce un altro esempio di intolleranza politica manifestatosi in questi giorni).

Interrogazioni al ministro degli interni su questi episodi sono state presentate dai senatori comunisti Sema e Bacicchi e dai deputati Skerk, Menichino e Lizzero. I parlamentari rievocano succintamente i fatti provocatori e invocano dal ministero opportuni interventi, e in particolare: «se non vi siano fra i funzionari della locale Questura elementi che dimostrano incapacità o scarso impegno nel perseguire i responsabili di questa serie di attentati».

Gli imbrattamenti, l'oltraggio al cippo di Alma Vivoda e il lancio di una «Molotov» nel cortile della sede del PCI costituiscono oggetto di due distinti comunicati-stampa del partito comunista in cui, dopo aver rievocato i fatti, si invitano le autorità a perseguire i responsabili e si esortano le forze antifasciste alla massima vigilanza. In particolare la federazione comunista preannuncia un passo ufficiale presso il Commissario di Governo per l'immediata individuazione dei responsabili.

Anche il movimento femminile del P.S.I. ha manifestato la sua esecrazione sia per il gesto contro la sede comunista che per la profanazione del cippo di Alma Vivoda. Nella circostanza il movimento femminile del PSI ricorda anche le scritte con simboli nazi-fascisti che imbrattano la città e «i simboli eretti in memoria di quanti hanno dato la vita per la libertà. Il movimento sottolinea che «questi gravissimi gesti offendono tutto il popolo di Trieste e dimostrano ancora una volta i metodi adottati dai provocatori fascisti». Il documento si conclude con un invito alle autorità e agli organi di pubblica sicurezza a tutelare maggiormente i monumenti e i luoghi che ricordano la Resistenza.

L'Unione donne italiane (U.D.I.) ha espresso la più viva indignazione «per l'odioso vandalismo fascista scatenatosi contro il cippo commemorativo di Alma Vivoda» e reclama «una più tempestiva ed efficace vigilanza».

In qualità di esponente del C.L.N. della Venezia Giulia durante la Resistenza, il dott. Luigi Cividin ha manifestato la sua associazione «alla vibrata protesta della giunta comunale contro il barbaro atto».

Infine il movimento politico extraparlamentare di estrema destra, «avanguardia nazionale», informa con un suo comunicato che la sede del movimento e le abitazioni dei suoi militanti sono state perquisite dalla polizia «con esito negativo». Il movimento ribadisce la sua estraneità all'attentato contro la sede del P.C.I. e all'oltraggio al cippo di Alma Vivoda.

MOMENTI DRAMMATICI ALLO PSICHIATRICO

CADE LA SIGARETTA E BRUCIA I PANTALONI

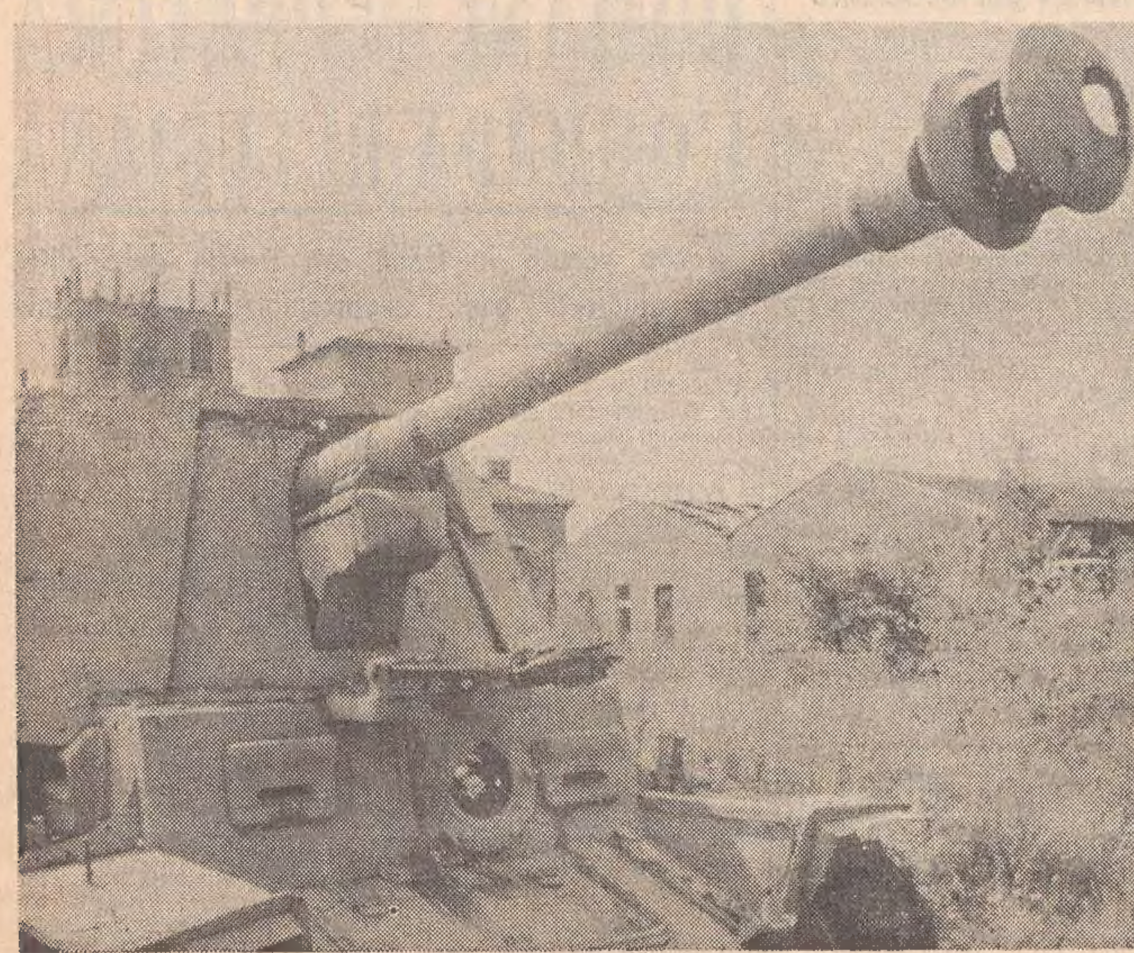
Il paziente ustionato alla mano e alla gamba

Quasi un dramma al padiglione «E» dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove un malato ha rischiato di bruciare vivo per colpa della sigaretta. Nel pomeriggio, Bruno Merkuza, di 60 anni, è uscito sul terrazzo e si è disteso su una sedia a sdraio per fare un po' di relax e prendere una boccata d'aria. Dopo un po' egli ha tirato fuori la sua tabacchiera ed ha preso una sigaretta. Se l'è accesa e gustava le boccate di fumo, aspirando lentamente. Il sole che filtrava tra le nubi lo ha ferito agli occhi, ha socchiusi, addormentandosi quasi.

La sigaretta accesa che teneva tra le dita della mano destra gli è caduta sui pantaloni. La brace ha attaccato subito il fuoco alla stoffa ed i calzoni si incendiavano. Le fiamme lo hanno svegliato di colpo. Alle sue invocazioni è accorso l'infermiere Claudio Levi, che ha spento subito l'incendio. Lo stesso infermiere lo ha poi accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha visitato il paziente e gli ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado alla mano e alla gamba destre.

Bruno Merkuza, che non è in condizioni di parlare, è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il referto medico verrà inviato oggi agli agenti del commissariato di Cologna, che si occuperà del caso.

Portò il terrore in città



(«Giornalfoto»)

Il primo mezzo corazzato dell'esercito tedesco entrato a Trieste il 9 settembre del 1943

DELIBERATO DALLA GIUNTA COMUNALE IL TRASFERIMENTO A TREBICIANO

Via i «tanks» da San Vito

Sloggiati i carri armati per dar posto a un serbatoio idrico di 15.000 metri cubi
Forse sarà presto realizzato sull'altipiano il progetto del Museo storico di guerra

L' acquedotto del «2000», il famoso serpentone sottomarino, che ha consentito alla città, durante l'afosa estate di questo anno, un rifornimento idrico sufficiente, senza sbalzi, crisi e i disagi dei rubinetti asciutti, ha creato peraltro nuove necessità di aggiornamento nelle strutture tecniche dell'Acegat. Infatti l'adduzione di acqua in maggiore quantità rende indispensabile anche l'ampliamento della rete di installazione e dei serbatoi che si trovano in varie parti della città. Uno dei più importanti è quello esistente sulla sommità del Colle di S. Vito che ha una capacità di 5000 metri cubi, destinata ad essere triplicata.

L'asta è stata appaltata ed i lavori di ampliamento, che dovrebbero portarne la capacità a 15.000 metri cubi, dureranno circa un anno e mezzo. E poiché l'inizio di tali lavori dovrebbe essere imminente si rende indispensabile lo sgombero dell'area ora occupata da un grosso quantitativo di pregevoli pezzi della collezione del prof. Diego de Henriquez; a tale proposito la Giunta municipale, presieduta dal prosindaco Lonza, ha deliberato, su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, un provvedimento di spesa per il trasferimento dell'ultimo materiale pesante dal Colle di S. Vito al fondo comunale di Trebiciano destinato in uso al Consorzio per il Museo Storico di Guerra.

La spesa complessiva per il trasporto del materiale è prevista in 7 milioni e mezzo di lire ma ad essa dovrebbe concorrere, almeno in parte, anche l'Amministrazione della Provincia di Trieste che fa parte del Consorzio. Urge comunque l'operazione trasporto sia per i lavori dell'acquedotto che per una maggiore e razionale concentrazione del materiale sulla piana di Trebiciano dove già si trovano altri pregevoli e rari pezzi in attesa di essere collocati nei 15 padiglioni previsti dall'arditissimo progetto degli architetti Celli e Tognon per il Museo che dovrebbe sorgere proprio su quell'area.

Fra i pezzi tuttora a S. Vito figura il «Marder» cioè il primo mezzo corazzato tedesco entrato a Trieste il 9 settembre 1943; Henriquez ha anche i due veicoli di testa di quella storica colonna. Fra i mezzi che verranno portati figura pure il trattore cingolato del cannone atomico (che già si trova sull'altipiano) e che la Germania si offre di comperarlo — così afferma il prof. de Henriquez — ma che non è intenzione del Consorzio di cedere a nessuna condizione neanche per un miliardo.

Finirà pure a Trebiciano l'affusto e le parti della più grande bocca da fuoco usata dallo Esercito italiano sul Carso durante la prima guerra mondiale e cioè l'obice da 305x17, del quale vi sono anche i proietti. Verranno portati sull'altipiano anche i primi tre radar del mondo, l'automezzo che porta il carro-tigre (60 tonnellate) nonché i tram militari e civili e tutto il materiale tedesco che il de Henriquez ha ottenuto quale intermediario nelle trattative per la capitolazione di Trieste fra le autorità germaniche e gli anglo-americani nel 1945.

Nel grosso fascicolo relativo alla capitolazione, che è conservato nei depositi di de Henriquez, figura il documento con la clausola secondo cui tutto il materiale d'archivio, le bandiere, i piani difensivi ecc. sarebbe stato raccolto in un museo a cura dello stesso prof. de Henriquez.

Egli oggi vanta la più importante raccolta di veicoli del mondo fra cui 50 militari, 30 tram, diverse locomotive, 3 treni blindati e 30 preziosissimi veicoli funerari. Infatti a S Vito c'è ancora il bianco carro da morto di un bambino e ciò in relazione con la filosofia del prof. de Henriquez secondo cui con l'abolizione della guerra bisogna procedere parallelamente anche all'eliminazione del male e della morte. Una filosofia ardita che de Henriquez professa sin da bambino quale ideale che, come egli afferma, deriverà «dall'inversione del tempo in conseguenza dallo svincolamento dallo spazio-tempo e la realizzazione di esseri perfetti che possano vivere in una struttura e in una proiezione interstellare e intergalattica».

Sotto il profilo più pratico e immediato il progetto per la realizzazione dei padiglioni che ospiteranno il Museo ha superato numerosi vagli burocratici ed è ormai imminente lo stanziamento d'una cifra cospicua da parte della Regione per portare a buon fine l'importante iniziativa che richiamerà, quale singolare attrazione, folte schiere di turisti da ogni parte del mondo.

(«Giornalfoto»)

Le erbacce cresciute alte sul colle di San Vito sommergono i cingolati, tram e trattori che saranno trasferiti a Trebiciano

Esami più difficili per la patente di guida

Esami più difficili per il conseguimento della patente di guida: il 18 settembre prossimo entra in vigore in tutto il territorio nazionale la nuova serie di questionari da adottarsi negli esami teorici. Lo stabilisce una circolare del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, inviata a tutti gli uffici provinciali affinché ne diano tempestiva comunicazione alle autoscuole.

L'iniziativa — il cui interesse è sottolineato anche negli ambienti dell'ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei LL.PP, che ha tenuto presente anche il problema della migliore preparazione da parte degli aspiranti automobilisti, in occasione delle campagne nazionali per la sicurezza della circolazione stradale — rappresenta il risultato di anni di studi e di esperienze condotti in materia dai tecnici del settore. Milleottocento domande diverse, corredate da 5400 risposte, fra esatte e sbagliate, esplorano capilarmente tutto il programma di esame, dalla segnaletica alla tecnica di guida, in una armonica casistica di applicazioni alla pratica della circolazione.

Festeggiati a Veglia due turisti italiani

Una semplice e significativa cerimonia si è svolta a Veglia. Due turisti italiani sono stati festeggiati dalla popolazione del luogo per essersi prodigati con senso di abnegazione e altruismo a cooperare allo spegnimento di un incendio di un bosco tra Veglia e Ponte.

I due turisti italiani sono gli ingegneri Sergio Trevisan e Giancarlo Buzzi, entrambi da Milano.

Oltre che ricevere dei significativi doni da parte anche dal comune di Veglia ai due ingegneri sono stati consegnati i tesserini di soci benemeriti in base ai quali la società turistica del luogo li esenterà dalle tasse di soggiorno durante le loro vacanze che vorranno trascorrere, assieme alle loro famiglie, sull'isola di Veglia.

PREDISPOSTO UN PIANO CONTRO IL CAROVITA

Funzione calmieratrice delle Cooperative Operaie

Bloccati i prezzi di molti prodotti alimentari
Organizzata una «Settimana del consumatore»

L'amministrazione delle Cooperative Operaie è tornata ad esaminare il difficile momento economico caratterizzato dal continuo aumento dei prezzi dei generi alimentari e di largo consumo, considerando le gravi conseguenze che la presente situazione arreca alle masse consumatrici e in particolare alle famiglie dei lavoratori e dei pensionati.

Di fronte all'aggravarsi del rincaro dei prezzi, l'amministrazione delle Cooperative Operaie ha invitato i consorzi cooperativi nazionali e quello regionale a proseguire nella loro vasta azione, svolta d'intesa con la cooperazione agricola e tesa al contenimento dei prezzi.

Le Cooperative Operaie si sono dichiarate ancora una volta disponibili a collaborare con le autorità in quelle iniziative ritenute efficaci per porre un freno al rialzo del costo della vita, assicurando la difesa dei consumatori nella nostra città e nel Friuli - Venezia Giulia.

In particolare l'amministrazione delle Cooperative Operaie, in conformità alla propria funzione calmieratrice, ha deciso di mantenere invariati i prezzi di tutta un'ampia gamma di prodotti alimentari (olio, burro, grassi vegetali, pasta, riso, carne, bevande, uova, salumi, formaggi, latte e ortofrutticoli), nella propria rete di vendita. I prezzi controllati saranno contraddistinti, nei supercoop e negli spacci tradizionali delle Cooperative Operaie, da appositi cartelli.

Infine le Cooperative Operaie hanno predisposto un piano articolato di iniziative contro il carovita, programma che avrà come prima manifestazione la prossima «Settimana del consumatore», la quale avrà svolgimento nel mese di settembre.

Corsi estivi di lingua inglese

Giovedì 2 settembre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-americana presso la sede di via Roma 15, secondo piano. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì con il seguente orario: I corso dalle 19 alle 20; II corso dalle 19 alle 20; III corso dalle 20 alle 21; IV corso dalle 20 alle 21. Corso speciale preparatorio per studenti della I media che quest'anno iniziano lo studio della lingua inglese dalle ore 18 alle 19; corso speciale per studenti della II e della III media dalle ore 19 alle 20.

Il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20 si svolgerà un corso di conversazione con insegnante di madre lingua inglese. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'A. I. A., via Roma 15, secondo piano, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato e domenica esclusi.

Settembre U.T.A.T.
Gite brevi e week-end

1-3/9	DOLOMITI	L. 28.500
3/9	REGATA STORICA (Venezia)	L. 9.000
9-10/9	MAROSTICA per la PARTITA a SCACCHI	L. 14.000
16-17/9	CORTINA D'AMPEZZO	L. 13.800
16-17/9	VEGLIA	L. 12.500
15-17/9	LAGHI MAGGIORE e COMO	L. 26.000

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NON IMPOVERIRE LA FAUNA

Polemica ammorbidita e senza ingiurie o improperi in difesa dei cacciatori
La «riserva» viene amministrata per ristabilire le condizioni falsate dall'uomo

Il signor Giuliano Perco ha inviato alle "Segnalazioni" la seguente lettera:

«E' una polemica quella sorta tra i cacciatori e gli zoofili? Non sembra; non c'è polemica o dibattito fra due parti quando una di queste taccia l'attività dell'altra di barbarie ed i suoi cultori di fanatismo o di malafede, additandoli al ludibrio dell'opinione pubblica.

«Ciò non costituisce più un discorso polemico, ma è invece una vera e propria ingiuria che colpisce profondamente chi, pur appartenendo alla schiera dei cacciatori, tali epiteti non sente di meritare.

«Ora io vorrei condurre effettivamente una breve polemica e non scagliare semplicisticamente degli improperi contro la parte avversa e cercherò perciò di dimostrare, dati alla mano, che i cacciatori possono svolgere e in realtà svolgono un'azione di tutela della fauna e non di impoverimento della stessa, come è stato sostenuto.

«Si è detto che ogni cacciatore ha abbattuto nell'annata 71-72 almeno 80 capi di selvaggina. Desidero perciò riportare i dati relativi ai capi abbattuti, raccolti dalla sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia nell'anno 1971-72, dai quali risulta che in totale questi ammontano a circa 4.800, fra selvaggina stanziale e "migratoria". Poiché i cacciatori iscritti nelle 13 riserve del Triestino sono 405 è facile affermare che lungi dall'ottantina di capi per cacciatore ognuno di questi ne ha potuti abbattere poco più di 10.

«E' una prima dimostrazione dell'infondatezza di certi argomenti e della leggerezza ed approssimazione con la quale questi vengono affrontati. Ma vi è di più. Tutto il nostro territorio è suddiviso in riserve con, in media, 30 soci ciascuna. All'inizio dell'anno, in ogni riserva, si determina, tenendo presente la consistenza del patrimonio faunistico, un piano di abbattimenti che presuppone il mantenimento del numero degli animali ed il loro incremento, non certo lo spopolamento. Che ciò sia vero è facilmente dimostrabile in base alle statistiche dell'ultimo decennio. E non basta: per talune specie (ad esempio il capriolo) il piano di abbattimenti deve limitare addirittura lo incremento demografico.

«Agli zoologi (perché gli zoofili dovrebbero essere pure zoologi) è noto l'ovvio principio che fissa una massima densità demografica in rapporto al territorio abitabile. Si afferma in sostanza che più di un determinato numero di animali di un certo tipo in quel territorio con quelle caratteristiche e quei limiti, non vi può stare a pena della degradazione e dell'indebolimento della specie. Ora mi si vorrà dar atto che la scomparsa dei naturali predatori del capriolo, quali il lupo, la lince e l'orso, non è stata determinata dalla caccia. Questi sono scomparsi nelle nostre zone per effetto diretto dell'insediamento umano. Privo dei suoi nemici naturali il capriolo si è perciò riprodotto in modo tale da richiedere come "necessario" l'intervento del cacciatore. E tale intervento, da noi si attua essenzialmente mediante l'eliminazione dei capi ammalati o difettosi, e la raccolta di alcuni capi cosiddetti «di rendita».

«La moderna riserva di caccia va infatti amministrata secondo criteri che tendono a ristabilire le condizioni d'ambiente esistenti all'origine in natura e che ormai risultano falsate dall'uomo e non dal cacciatore. Sulle strade infatti, investite dalle automobili, si raccolgono, ogni anno le spoglie di ingenti quantità di animali, in specie lepri e caprioli, il cui numero, senza tema di esagerare, può dirsi molto vicino al 10 per cento di tutto il contingente faunistico. A ciò si aggiunga l'attività dei bracconieri che, com'è ovvio, uccidono, con lacci e trappole indiscriminatamente, anche nell'epoca della riproduzione.

«Vorrei ricordare ancora che prima dell'ultima guerra il capriolo era presente in numero notevole nelle nostre doline, poi le vicende belliche lo fecero scomparire e solo nel 1958-1959 si poterono nuovamente notare alcuni esemplari sul monte Frankovez. I cacciatori, e solo essi, coadiuvati dal piccolo ma efficiente corpo di guardacaccia, da questi istituito, presero sotto la loro tutela questo primo contingente e con notevoli sacrifici lo portarono alla situazione attuale, in cui si può ben parlare di eccesso della popolazione dei caprioli rispetto all'habitat loro concesso dal continuo espandersi di costruzioni e di strade.

«E' evidente allora che denigrare i cacciatori, portando argomenti quali lo "spopolamento della fauna e quindi l'alterazione dell'equilibrio ecologico" si risolve nell'affermare per partito preso un fatto non vero e che i cacciatori di Trieste e delle province viciniori possono, senza timore di essere sconfessati, dichiarare una vera e propria falsità.

«Concludo perciò affermando che questi "barbari" che tutelano concretamente la fauna, e non soltanto sulla carta, poiché nei mesi invernali portano da mangiare agli animali e in quelli estivi provvedono alla costruzione di vasche per l'abbeverata, questi "barbari", dicevo, che hanno effettivamente a cuore la vita e non la distruzione degli animali, appaiono ben più meritevoli di quelli che si affermano scossi dalla pietistica notizia che un capriolo è stato abbattuto senza soffrire da un colpo di carabina e non è morto invece come un vitello, magari lentamente per l'arsura e la fame in una stazione ferroviaria dell'altipiano.

«E chi parla o scrive piangendo facili lacrime sul "fattaccio" di un fagiano raccolto come un frutto da un campo di grano e dimentica che il pollo che sta mangiando è morto per la delizia del suo palato con il collo allungato di dieci centimetri, pecca evidentemente di incoerenza e dovrebbe piuttosto, prima di esprimersi, diventare vegetariano.

«Ma, mi si perdoni, ben altri che i cacciatori sono i nemici della fauna e quindi della natura. Chi la piange dovrebbe conoscerli e contro di essi affilare le sue armi. Forse solo dopo aver proposto e risolto i problemi dell'inquinamento e della tutela dell'ambiente sarebbe logico parlare di sopprimere la caccia. Nelle nostre terre questa non sarà mai la causa della scomparsa degli animali. Ciò che mi spiace è che tutti, cacciatori e non, tendiamo allo stesso fine; raggiungiamolo insieme, poi si vedrà».

Polemicamente risponde ai nemici dei cacciatori il signor Rinaldo Merlini con la seguente lettera:

«Cari signori vi siete risentiti di quello che io ho scritto? Io no! Ho voluto ritornare con questa mia a voi anche se tutto ciò è inutile. Voi avete le vostre idee radicate come forse io ho le mie, ma un giorno vorrei trovarvi e discutere assieme senza armi in pugno, ma da persone sensate. Io pur di salvare qualcosa appenderei anche il fucile a un chiodo lasciando che la ruggine se lo porti via. Altri cacciatori lo farebbero, ma questo non sarebbe il rimedio più efficace. I bracconieri come ho già accennato farebbero festa e voi anche con tutta la più buona volontà non potreste fare nulla; come oggi non potete fare nulla per combattere gli incendi dei boschi. Non basta pagare una licenza di caccia per salvare un patrimonio faunistico quale, oggi noi cacciatori, siamo riusciti ad avere. Ci vuole personale qualificato, bene retribuito, che sorvegli giorno e notte le zone da proteggere come oggi lo fa la F.I.C. Se si vuole ottenere qualcosa, oggi, bisogna pagare: "e ciacole no fa fritole".

«Cari amici, lasciate che così vi chiami anche se siete contro i cacciatori, amate la natura come me e questo mi fa felice. Vi saluto e se un domani vi passasse per la testa di pulire il Carso dai rifiuti lasciati dalle persone per bene rivolgetevi pure agli amici cacciatori, essi vi daranno sempre una mano».

SALVO MATERIALE PREZIOSO MA SPARITI SALUMI E SCATOLETTE

UN'INUTILE CHIAVE D'ORO IN MANO A LADRI DILETTANTI

Tranciate le maglie della serranda e rotto un cristallo «uomini anguilla» si sono introdotti nei locali di un bar

Self-service ladresco in un cantiere di lavoro per compiere un furto con scasso in un buffet. E' accaduto l'altra notte dietro piazza Unità.

I malviventi si sono dapprima introdotti nella baracca del cantiere della ditta Puhali, che sta effettuando i lavori nel palazzo dell'ex albergo Vanoli, e poi hanno indirizzato la loro attenzione al buffet Moratti, di via Pozzo del Mare 2.

Dalla baracca hanno asportato una grossa cesoia e un mazzo con 28 chiavi di tipo yale. Messe le chiavi in tasca, i malviventi hanno incominciato a tranciare le maglie della serranda del buffet, ricavando così un foro delle misure di 30 per 20 centimetri e dopo aver mandato in frantumi il cristallo, i ladri-anguilla si sono infilati nell'interno del pubblico locale, facendo razzia di scatolette e di qualche salame.

Dal cassetto del banco di mescita sono stati rubati tutti gli spiccioli, tremila lire in tutto. Compiuto il colpo — gli ignoti scassinatori da due soldi si sono allontanati dimenticando di avere in tasca il mazzo con le 28 chiavi tipo yale rubate nella baracca della ditta Puhali. Tra esse vi era la chiave d'oro: ossia essa apriva un magazzino nella stessa via Pozzo del Mare 1, che conteneva materiale molto pregiato per un valore di venti milioni di lire.

Quando il capo operaio del cantiere edile si è accorto del furto delle chiavi, egli ha subito temuto che i ladri avessero svaligiato il magazzino compiendo così un ricco colpo. Prima ancora di chiamare la polizia egli è andato a fare un'ispezione ed ha potuto tirare un sospiro di sollievo: tutto era a posto.

Gli agenti della Volante, chiamati al buffet Moratti, hanno compiuto i rilievi assieme agli specialisti del gabinetto scientifico assumendo alcune impronte lasciate dagli scassinatori. Le indagini sono in pieno svolgimento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento navi previsto per oggi, 30 agosto.

ARRIVI: mc. «Texaco Frankfurt» (br.); mn. «Palladio» (it.); mn. «Mini Link» (gr.); mn. «Gentile da Fabriano» (it.); mc. «La Quinta» (br.); mn. «Edera» (it.).

PARTENZE: mc. «Atlantic Universe» (li.); mn. «Gentile da Fabriano» (it.); mn. «Bahirah» (pk.); mn. «Bahia de Mariel» (cu.); mn. «Otto Porr» (ge.); mn. «Cesare D'Amico» (it.); mn. «Mare Dorico» (it.); mn. «Enri» (it.); mn. «Korabi» (al.); mn. «Mati» (al.); mn. «Camelia» (it.); mn. «Iddan» (is.); mc. «Oswego Defender» (li.)

Movimentato arresto di un giovane jugoslavo

Ieri la squadra Mobile ha completato il rapporto sul movimentato arresto avvenuto notti or sono in via Geppa, alla altezza della Banca d'Italia, dove Semiz Mehic, di 25 anni, cittadino jugoslavo era stato acciuffato ed immobilizzato grazie anche all'intervento di un giovane, che poi si è rivelato essere un carabiniere in borghese.

Semiz Mehic, secondo il rapporto della polizia è indiziato dei reati di induzione e sfruttamento della prostituzione nonché lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Egli è sempre al Coroneo.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri sera in piazza Vittorio Veneto per un cavo dell'illuminazione pubblica che minacciava di cadere. I vigili con l'autoscala hanno fissato il cavo pericolante.

SEGNALAZIONI

Appello al Sindaco di ex comunali

«Siamo un gruppo di operai e impiegati già alle dipendenze del Comune di Trieste ed ora in quiescenza. Abbiamo ricevuto diverse lettere di sollecito scritte da parte del ministero competente e indirizzate all'Amministrazione comunale e per conoscenza agli interessati. Le vergognose lungaggini non esistono nei vari Ministeri, come si suol dire, ma bensì nelle amministrazioni locali. Tenuto conto delle innumerevoli preghiere verbali indirizzate alla Ripartizione II (personale) e Ripartizione IX (ragioneria), perché evadessero i due o tre specchi illustrativi delle competenze spettanti; premesso che le preghiere sono sempre state accantonate con la risposta che non esiste il personale sufficiente per portare a termine gli elaborati, noi chiediamo con questo mezzo al signor Sindaco, il suo generoso intervento presso le menzionate Ripartizioni, perché cerchino di evadere quello che da 20 mesi gli ex dipendenti comunali attendono.

«Signor Sindaco, come mai nella storia della nostra Amministrazione si verifica il caso che un Ministero con sede a Roma sia così aggiornato nel voler invitare il Comune di Trieste ad evadere le pratiche?

«Si dovrebbe dedurre che la colpa è dei triestini, non dei romani, perché da ciò si può apprendere che Roma non conosce cosa succede a Trieste. Grazie per il suo interessamento. Gli ex dipendenti comunali Valle, Giorgini, Spessot, Tolusso, Novello, ed altri, di comune accordo».

Lettori generosi

Il 13 agosto demmo notizia delle adesioni all'appello della lettrice N.C. che aveva chiesto un apparecchio acustico. Oltre alle offerte già segnalate, registriamo ancora che un lettore che ha conservato l'incognito ha inviato un assegno di 10 mila lire, mentre due apparecchi acustici (destinati, come gli altri in eccedenza, all'ECA), sono stati offerti uno in memoria di Maria Camelich e uno dalla lettrice L.N.P.

A tutti, grazie di cuore.

Linea 7: attendere

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Nel dimenticatoio?" — nella quale il 22 agosto si lamentava la mancata istituzione di una fermata della linea 7 in via Carducci — si fa presente che è temporaneamente sospesa, in attesa della conclusione dell'attuale vertenza con il personale del settore trasporti, ogni decisione interessante l'impostazione organizzativa della rete municipalizzata di pubblico trasporto».

Carovita e speculazioni

«Care "Segnalazioni", il parlar di carovita, di controllo prezzi e di calmiere è argomento d'interesse generale e di attualità. In merito vorrei segnalare la sfrenata avidità di guadagno e il mezzo speculativo per conseguirlo di alcuni esercenti.

«Avevo bisogno di una camicetta estiva e volevo approfittare delle svendite di fine stagione per economizzare un migliaio di lire che a un pensionato sta sempre bene.

«Il 26 agosto, vedo in vetrina di un negozio una camicetta che mi piaceva fra una quindicina esposte a prezzo di "svendita" di 7 o 8000 lire di meno del prezzo "normale". Difatti i prezzi di svendita erano di 4950 e 5950 lire e quelli antisvendita, segnati e cancellati, andavano da 8 a 14.000 lire. Ne compro una di misura 41 e pago 4950 lire delle 11.950 segnate sulla scatola. A casa mi aspettavo un elogio da mia moglie per l'occasione colta, ma il suo giudizio e quello di altra signora, entrambe esperte in tessuti, era invece che la comunissima camicetta di modesto tessuto, non valeva affatto quanto l'avevo pagata. Altro che 7000 lire di più.

«Irritato per la "fregatura" (chiedo scusa per il termine) cerco un pretesto per poterla restituire e avere indietro il mio danaro. Trovo che nell'interno della camicetta è marcato 39 di misura anziché 41. Ciò è bastato per portarla indietro e pretendere il danaro pagato, riuscendovici solo dopo accanita discussione con l'arrogante padrone.

«Ora mi chiedo se la commissione "controllo prezzi" può intervenire in questi casi e far cessare questi sconci e se si può ancora credere nelle svendite comunque motivate. Forse sarebbe meglio vietare questa illecita e poco onesta speculazione che va a tutto danno del consumatore. Ringrazio per la ospitalità. Vincenzo Viscardi».

Deficiente l'illuminazione del Palazzo della Regione

«Da circa un anno è stata fatta un'osservazione a chi di dovere di provvedere alla regolare illuminazione artistica (esterna) del palazzo della Regione di via Carducci n. 6 però finora non è stato provveduto come è stato promesso. Non credo che vi siano tante difficoltà a provvedere con la sostituzione di qualche tubo al neon in caso di guasto.

«Il palazzo della Regione perchè faccia la bella figura artistica che gli compete e specialmente per quanto riguarda l'illuminazione sulla facciata del palazzo deve essere perfetta nella sua funzione.

Utenti non soddisfatti del ripetitore di Muggia

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla risposta RAI, da voi pubblicata nell'edizione del 9 u.s., vi pregherei di pubblicare questa replica.

«Certamente il problema della scelta del canale "A" per il ripetitore TV di Muggia non era di facile soluzione, in altre zone d'Italia, però, di fronte a problemi analoghi (resi ancora più difficili dall'impossibilità di utilizzare alcuno degli 3 canali a disposizione), la RAI "inventò" per così dire, altri 2 canali nella "banda VHF" scegliendo il canale 11 e 12 della banda europea, e denominandoli H1 e H2, come si vede quando "veramente" si cerca una soluzione, questa si può sempre trovare. Si tenga altresì presente che l'eventuale cambio del canale "A" con un altro, oltre che risolvere definitivamente il problema della ricezione senza disturbi, migliorando di molto la qualità della ricezione stessa (ora molto scadente), risolverebbe anche il problema (marginale per la RAI) della falcidia di antenne che inevitabilmente si verifica dopo ogni periodo di bora, poiché date le dimensioni delle stesse, e la scarsa resistenza a sollecitazioni meccaniche, a meno di non ricorrere all'impiego di antenne particolarmente costose, ogni anno si rende necessaria la sostituzione delle medesime.

«Per quanto concerne, poi, la ricezione del secondo canale, posso affermare, che la ricezione di tale canale, in zone "vista ripetitore", quali Rozzol, Borgo S. Sergio, Barcola e riviera, pur essendo di molto migliore rispetto al Nazionale, rimane decisamente inferiore (1500-2000 microvolt contro i 500-1000 microvolt; quindi da due a tre volte inferiore) a quella effettuabile in altre zone dove si può ricevere Monte Belvedere.

«Concludendo, senza intenti polemici, mi permetto nuovamente di chiedere alla RAI di rivedere le possibilità di apportare tutte quelle modifiche che possano risolvere l'ormai annoso problema della ricezione TV nelle zone servite da Muggia, e ciò anche alla luce dell'ormai ottimo servizio (si può parlare di concorrenza? della TV jugoslava su tutta la zona di Trieste in particolare, e del resto delle Venezie nonché dell'Emilia-Romagna in generale». Lettera firmata.

Rotaie lungo le Rive e manto stradale

«Spett. "Segnalazioni" l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nel rifare la sede ferroviaria che va dal Porto Vecchio al Porto Nuovo lungo le Rive non ha fatto fare a dovere il manto d'asfalto sulle rotaie in quanto tra strada e rotaia c'è abbastanza dislivello, che potrebbe provocare qualche disgrazia ed inoltre non ha fatto fare la riga gialla che correva lungo la sede ferroviaria onde evitare che le autovetture occupino ... su detta sede con inutili fermate del treno a disagio dei cittadini. Nel rifare la riga le ferrovie potrebbero far scrivere a terra "divieto di sosta, transito treni". Distinti saluti. Antonio Bosuto».

LE ORE DELLA CITTA'

Riconferma insegnanti

Il Provveditorato agli studi comunica che gli insegnanti, in servizio negli istituti secondari di 2.o grado, nominati nei ruoli della scuola media con decorrenza 1-10-1971, per effetto delle leggi speciali 28-7-61 n. 831, 25-7-66 n. 603 e successive integrazioni, possono chiedere di continuare a prestare servizio nel posto attualmente occupato anche per l'anno scolastico 1972-73. Le relative domande, in carta legale, dovranno essere indirizzate al Provveditorato agli studi competente entro l'8 settembre.

Concorso magistrale

Lunedì 4 settembre alle ore 19.15, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, avrà inizio la preparazione dei docenti al prossimo concorso, la cui prova scritta avrà luogo il 18 dicembre. Continuano presso la segreteria, con orario dalle 17.30 alle 19.30, le iscrizioni.

Stoffe di qualità

uomo e donna a prezzi imbattibili e in vasto assortimento al *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 22.

Festa di San Pio X

Sabato 2 settembre, alle ore 21, nel piazzale della Chiesa di Rozzol, la banda cittadina terrà un concerto in onore del santo patrono. Domenica alle ore 11: S. Messa concelebrata dai sacerdoti della parrocchia e offerta a tutti i fedeli di S. Pio X, vivi e defunti.

Malattie contagiose

L'Ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 21 al 27 agosto 1972: febbre tifoidea casi 1; pertosse casi 1; rosolia casi 1; scabbia casi 3.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai Ricordate: solo pochi giorni!

NELL'AMBITO DELLA 26.a FIERA DI PORDENONE LA GIORNATA TRIESTINA

Temi di portata regionale al vaglio di esperti economici

Porto e traffici, infrastrutture viarie e ristrutturazione dell'industria fra i problemi discussi, presente il senatore Montini - I vari interventi

L'incontro Trieste - Pordenone, svoltosi ieri mattina a Villa Ottoboni in occasione della XXVI edizione della Fiera di Pordenone, ha costituito una vera e propria assise economica, durante la quale sono stati trattati molti e vasti problemi che interessano non soltanto il porto di Trieste e la provincia pordenonese, ma addirittura, tuttta l'area regionale. L'incontro è stato promosso dal Comitato di propaganda unitaria Trieste, che ha presentato agli operatori ed al pubblico della provincia della Destra del Tagliamento, un magnifico stand denominato «Padiglione Trieste», nel quale spicca un grande plastico a pulsanti luminosi illustrando il punto franco nuovo del porto triestino.

Al tavolo della presidenza sedevano il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste, il dott. Franzil, presidente dell'Ente porto, l'ing. Tonutti, presidente delle Autovie Venete, il prof. Lonza, prosindaco di Trieste, l'avv. Ros, sindaco di Pordenone, e il cav. lav. Savio, presidente della Fiera della quarta provincia regionale.

Il dott. Caidassi, dopo un ringraziamento rivolto alle autorità presenti, ha investito vari problemi interessanti le economie delle due province, con particolare riguardo alla funzione del Porto triestino nei riguardi dell'espansione verso l'oltremare dell'economia pordenonese. Ha sottolineato quindi l'importanza della direttrice Trieste-Pordenone come elemento di stimolo per nuove evoluzioni economiche, soprattutto nei riguardi dell'exporto pordenonese.

Il presidente dell'Ente autonomo porto di Trieste, dopo aver brevemente illustrato la storia dell'emporio e la sua funzione, ha indicato quelli che sono i punti di forza della economia portuale, quali i centri di raccolta e di redistribuzione del caffè, degli ortofrutticoli, dei legnami ecc., facendo presente che un centinaio di linee marittime fanno capo al porto adriatico.

Nel 1971 Trieste ha manipolato un traffico marittimo di oltre 34 milioni di tonn. di cui il 90 per cento estero-estero, sottolineando che l'emporio si è piazzato primo in Adriatico e terzo nel Meriterraneo dopo Marsiglia e Genova. Il dott. Franzil ha posto in rilievo la progressiva specializzazione dei traffici e la continua favorevole evoluzione nel movimento dei contenitori che da 5000 unità nel 1971 potrebbero raggiungere le 20.000 unità nell'anno in corso. Negli imbarchi di autovetture per l'oltremare la media mensile si aggira sulle 20.000 unità. Egli ha poi tratteggiato le funzioni dell'oleodotto e le nuove opere portuali, con riguardo particolare alle attrezzature del molo VII.

Ecco quindi — ha dichiarato il dott. Franzil — che Trieste mira al perfezionamento dei mezzi di comunicazione con Pordenone, ed ha fatto notare che la Fiera e la Camera di commercio di Pordenone hanno dato una mano a Trieste, gesto molto simpatico, per il quale l'avv. Moro, presidente della C.C.I.A.A., ha deliberato spontaneamente di assegnare un contributo all'Ente autonomo del Porto.

L'ing. Tonutti ha posto quindi in rilievo, nella sua qualità di presidente delle Autovie Venete, l'importanza delle grandi infrastrutture viarie, ponendo in risalto che nel 1971 sulla Trieste - Udine - Venezia si è avuta una media giornaliera di passaggi di oltre 18.000 autoveicoli, Media salita a quasi 20.000 nel primo semestre del 1972. Fra l'altro, l'ing. Tonutti ha parlato sulla tangenziale di Mestre (che verrà inaugurata domenica prossima), sulla Pordenone - Portogruaro che entrerà in esercizio nella primavera del 1973, sulla autostrada Venezia-Monaco che è in parte in corso di costruzione ed in parte in fase di discussione, sulla Udine-Tarvisio (entro l'anno verrà appaltata la Udine-Carnia, cui seguirà nel 1973 la Carnia-Tarvisio, con un complesso di investimenti notevolissimi.

Ha poi riferito sul congiungimento autostradale Italia-Austria, sul collegamento del Valico di Fernetti, sulla Villesse-Gorizia, sulla sistemazione dei valichi di frontiera di Coccau, Santandrea di Gorizia e Fernetti, illustrando poi il problema del traforo del Monte Croce Carnico, per il quale è già costituita una commissione internazionale, che tratta il problema con estrema concretezza.

Successivamente l'ing. Rizzi, per l'Associazione degli industriali di Trieste, ha illustrato la ristrutturazione dell'industria triestina, che poggia su quasi 3500 unità locali, pari ad oltre 32.000 addetti ed ha posto in rilievo che v'è carenza di mano d'opera, che dovrà essere ricercata nel quadro della regione. A sua volta, il prof. Lonza ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale del porto adriatico, lodando la bontà del tessuto fieristico pordenonese, nel quadro dello spirito regionalistico.

Ha risposto il cav. lav. Savio, che come industriale ha accennato alle difficoltà che le industrie pordenonesi trovano nel porto di Genova a causa delle prolungate soste delle navi. Infine nel porto di Genova a causa delle prolungate soste delle navi. Infine, il sindaco Ros ha lodato l'incontro Pordenone-Trieste per lo spirito di amicizia in cui esso si è svolto.

In sede di discussione e di interventi sono stati posti in evidenza alcuni problemi, quali quello del Centro, dell'Istituto professionale per il legno, della battaglia che il porto di Trieste fa per acquisire nuove navi di preminente interesse nazionale, e sulla necessità di risolvere il problema delle «conferences».

Fra i partecipanti, notati il Prefetto dott. Biondo, il sen. Montini, Sottosegretario alla difesa, il comm. Padoa vice presidente del comitato di propaganda unitaria di Trieste.

(Giornalfoto)
Il tavolo della presidenza durante l'incontro di Pordenone

L'applicazione della legge sulla riforma tributaria

In merito alle notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa, concernenti le formalità richieste per conseguire il diritto di detrarre dall'imposta sul valore aggiunto l'IGE assolta sugli acquisti delle scorte e dei beni strumentali, il Ministro delle finanze, sen. Valsecchi, ha richiamato l'attenzione sul fatto che le norme al riguardo contenute nell'art. 3 del D.L. 25-5-1972, n. 202, convertito nella legge 24-7-1972, n. 321, sono norme di delega e come tali non direttamente operanti nei confronti dei contribuenti.

Per conoscere quindi i limiti, le modalità ed i concreti adempimenti cui nel rispetto dei criteri fissati dalla legge di delega sarà subordinata la detrazione dell'IGE che ha gravato l'acquisto dei beni anzidetti, occorre quindi attendere l'emanazione del decreto delegato istitutivo dell'imposta sul valore aggiunto che, come è noto, dovrà avvenire entro il 1.o novembre.

Allo scopo comunque di fugare alcune preoccupazioni manifestate da taluni settori, il Ministro Valsecchi ha reputato opportuno precisare che lo schema di decreto delegato, già presentato alla Commissione parlamentare dei Trenta per il prescritto parere, prevede a proposito quanto segue: 1) per la detrazione dell'IGE relativa ai beni strumentali deve essere comprovata l'esistenza dei beni stessi alla data del 25-5-1972, ma non è stabilito che tale prova deve necessariamente essere fornita mediante inventario: 2) coloro che intendono optare per la detrazione dell'IGE relativa alle scorte secondo le effettive giacenze al 25-5-1972 debbono redigere apposito inventario e sottoporlo a vidimazione entro tre mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto istitutivo dell'IVA; 3) la vidimazione dell'inventario oltre che agli organi competenti secondo le vigenti norme può essere richiesta a scelta degli interessati agli Uffici del Registro.

UN'INTERESSANTE INDAGINE GIORNALISTICA

Nuova frontiera ad Est sullo speciale «Itinerari»

Una nuova frontiera a Est: è questo il tema dell'ultimo fascicolo speciale di «Itinerari», la rivista mensile di cultura diretta da Francesco C. Rossi; ed è un tema di particolare interesse per Trieste e la nostra regione. I soli titoli in cui si divide questa indagine, curata da Rossi con la collaborazione di Arduino Agnelli e Calogero Muscarà, bastano a individuare i punti di maggior rilievo su cui essa si basa: la riscoperta dell'Adriatico, il Mediterraneo squilibrato, la questione adriatica. Questi i titoli.

Si tratta di un'indagine giornalistica, di un invito a una discussione su argomenti che presentano oggi — com'è detto nella presentazione — un risvolto economico e non prevalentemente politico - ideologico; e l'intenzione degli autori è quella di contribuire a richiamare questo discorso, complesso e dai mille risvolti, come problema europeo.

Abbiamo detto che si tratta di un'indagine giornalistica, e infatti gli autori legano insieme i risultati dei loro colloqui con esponenti del mondo economico, politico, culturale, giornalistico di tutte le zone interessate a «una nuova frontiera a Est», da San Benedetto del Tronto a Udine, riferendo fedelmente le opinioni più varie e fedelmente fondendole in un quadro armonico.

A Trieste hanno parlato — li citiamo nell'ordine con cui compaiono le interviste nel volume — con Sergio Coloni, Arnaldo Pittoni, Dario Rinaldi, Armando Zimolo, Guido Botteri, Chino Alessi, Alfredo Berzanti, Mario Franzil e Lorenzo Colautti, Eugenio Vatta, Guido Vignuzzi, Diego Guicciardi, Pietro Ferraro, Fabio Padoa e Corrado Belci.

Son quasi trecento pagine — per i tre grossi capitoli — e merita leggerle tutte. Torneremo a parlarne, dopo aver annunciato, con queste righe la uscita del libro.

AL CORSO INTERNAZIONALE

Il trasporto marittimo fra i paesi della CEE

Al tredicesimo corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge in questi giorni all'Università di Trieste, il prof. Erik Brand Olimb di Oslo ha tenuto una lezione sul «Trasporto marittimo tra i Paesi della Comunità». Il relatore ha iniziato tracciando un quadro generale del traffico costiero e della navigazione a breve distanza nell'Europa Occidentale. Sono stati altressì sottolineati i problemi derivanti dall'enorme sviluppo che tale navigazione ha registrato nel dopoguerra.

Il prof. Olimb si è soffermato sugli aspetti del traffico costiero nell'ambito nazionale, quello che si svolge tra porti di uno stesso paese, con particolare riguardo all'Inghilterra, alla Norvegia e ai Paesi dell'Est europeo, esaminando nel dettaglio i problemi connessi con questo tipo di commerci. L'oratore si è soffermato infine a illustrare le buone possibilità di sviluppo per i porti nuovi, offerte da questo tipo di navigazione, in particolare nel Mare del Nord, nel Baltico e nel Mediterraneo. Tali possibilità riguardano per la maggior parte i prodotti chimici e dell'industria pesante, ma non è trascurabile l'apporto dei prodoti tradizionali, quali la cellulosa e il legname.

Il prof. Olimb ha concluso con un rapido panorama del traffico «roll - on» e «roll - off», che negli ultimi dieci anni ha registrato, tra i paesi europei, un tasso di incremento annuo medio del 30 per cento, aumento riscontrabile anche nel traffico commerciale stradale. I partecipanti al corso, in serata hanno effettuato una visita alla raffineria Total-Aquila e agli impianti della Zona industriale di Trieste.

Arruolamenti volontari nella Guardia di finanza

Sono indetti per l'anno 1972 arruolamenti volontari nel Corpo della Guardia di finanza, contingente di mare e ordinario, con la ferma di anni tre. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che: 1) abbiano compiuto all'atto dell'effettivo incorporamento il 18.o anno di età e non superato il 28.o; 2) abbiano statura non inferiore a m. 1.65 e siano incondizionatamente idonei al servizio nella Guardia di finanza; 3) siano in possesso del certificato dal quale risulti che abbiano superato gli esami finali della 5.a classe elementare; 4) abbiano sempre tenuto buona condotta da valutarsi a giudizio dell'Amministrazione.

Le domande di arruolamento debbono essere redatte dagli aspiranti su carta bollata da lire 500 ed inviate con lettera raccomandata al Comando del Gruppo della Guardia di finanza di Trieste, allegando lo stato di famiglia e l'atto di assenso per i minorenni. La presentazione delle domande nel corso dell'anno rimane sempre aperta. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Gruppo Guardia di finanza di Trieste - Molo Fratelli Bandiera - tel. 68204.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Queste le combinazioni valide per settembre

Sono emersi dall'urna due ritardatari, il 26 su Firenze dopo un'assenza di 56 settimane ed il 66 su Torino dopo 39.

Coppie sincrone: su Bari 5 e 76 mancanti da 50 settimane, su Cagliari 60 e 61 da 50 e 26 e 47 da 49, su Genova 17 e 31 da 50, su Milano 8 e 22 da 49 e su Napoli 27 e 67 da 50 settimane.

I «centenari» sono aumentati con il 6 su Palermo; gli altri sono il 42 che non esce da 114 settimane su Roma, il 37 da 113 su Milano, il 64 sulla stessa ruota da 112 ed il 79 da 104 su Napoli.

Altri numeri con sensibile assenza sono il 48 su Firenze che non si fa vedere da 94 settimane, il 55 su Genova da 89, il 75 su Palermo da 91 e sullo stesso tabellone il 46 da 84, il 64 su Torino da 84 ed il 42 su Venezia da 85.

Combinazioni suggeribili per il mese di settembre: 5, 50 e 55 su Napoli e tutte; 3, 33 e 39 su Milano e 7, 77 e 78 su Torino e tutte; su Bari tutto all'ambo e poco al terno; 48 - 47 e 71 - 66.

ENALOTTO X 12

ENA

concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		1	1						
3	Firenze		X	X						
4	Genova		X	2						
5	Milano		2	2						
6	Napoli		1	1						
7	Palermo		1	2						
8	Roma		1	X						
9	Torino		X	X						
10	Venezia		2	2						
11	Napoli	2 estr.	X	X						
12	Roma		1	1						

conc. n. 35 del 2/9/72

PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO ALLA JUGOSLAVIA

DOMANI IN PRETURA L'OMICIDA DI LUBIANA

Essendo venuto in Italia con l'arma del delitto sarà giudicato per l'importazione della pistola

Processo a Trieste per Marjan Gaspersic di 24 anni, da Lubiana, il giovane che, secondo notizie pervenute dalla vicina Repubblica, l'8 corrente, in seguito ad una discussione sorta per il possesso di una Fiat 124, avrebbe ferocemente eliminato un amico, esplodendogli contro alcuni colpi di pistola, e infierendo quindi su di lui con un coltello. Il Gaspersic, fuggito dopo il crimine, era attivamente ricercato in tutta la penisola ed è stato bloccato sabato scorso dagli agenti della Squadra mobile nei pressi dell'albergo «Colombia» di via Geppa, dove aveva pernottato.

Come abbiamo ampiamente scritto, era giunto nella nostra città con la macchina che lo spinse a macchiarsi di quell'orrendo delitto, e nella vettura gli inquirenti hanno rinvenuto l'arma da lui usata per freddare l'antagonista. Si tratta di una «Berretta» calibro 6.35, e per l'importazione della pistola nel nostro Paese è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Domani, giovedì, alle 11.30, il Pretore dott. Losapio giudicherà Gaspersic con rito direttissimo esclusivamente — ed è ovvio — per quanto concerne l'arma. Dopo il dibattimento è presumibile che il giovane, che trovasi in stato di detenzione, venga consegnato alle autorità della repubblica federativa, davanti alla cui giustizia dovrà rispondere dell'omicidio di Lubiana.

Servizio militare rinviato abilitanti corsi speciali

Il Ministro della difesa ha disposto che i giovani che dimostrino, con istanza documentata, di dover frequentare i corsi abilitanti speciali previsti dalla legge n. 1074/1971: se interessati alla chiamata alle armi coincidente con i periodi di frequenza, siano rinviati alla chiamata successiva, sempre che non abbiano superato i limiti di età fissati dagli articoli 85 e 86 del DPR n. 237/1964; se già alle armi, siano inviati in licenza straordinaria di giorni 30 per eccezionali motivi di carattere privato, per la frequenza della prima parte dei corsi, e successivamente in brevi permessi, per la frequenza della seconda fase non continuativa.

Il «Triester Pavillon» alla Fiera di Vienna

Per tradizione la nostra città partecipa alla «Wiener Messe» d'autunno con un proprio stand indipendente nell'ambito della collettiva organizzata dall'Istituto per il commercio estero di Roma. Il «Triester Pavillon» mira a tenere vivi i contatti del nostro porto con l'economia austriaca e con il settore commerciale e produttivo dell'Europa alpino-danubiana.

La Fiera di Vienna — che apre i battenti per la 51.a volta — è una manifestazione fieristica che per numero e qualità di espositori è terza in Europa, dopo la Fiera di Milano e quella di Lipsia, ma indubbiamente al primo posto come mercato d'affari e di studio fra l'occidente e l'oriente. Trieste con delegazioni economiche e con propri stands ha partecipato per 36 volte alle due campionarie viennesi, di primavera e d'autunno, ed il Comitato propaganda unitaria Trieste, che organizza le partecipazioni triestine alle fiere estere, ha sempre fatto un'ottima figura al Prater di Vienna.

La Wiener Messe d'autunno ospita fra 2000 e 2200 espositori esteri di una quarantina di stati, alcuni dei quali espongono i prodotti in mostre collettive nazionali. Quest'anno saranno presenti tutti gli stati dell'Ostblock, che considerano la Wiener Messe come un trampolino di lancio per aumentare il trend d'affari con le economie occidentali.

Il «Triester Pavillon» è sistemato in uno dei maggiori padiglioni della fiera, nello spazio riservato alle rappresentanze italiane e cioè anche alla mostra collettiva dell'ICE ed a quella speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo stand è elegante, ricco di colori e di messaggi fotografici. Al centro è sistemato un inedito plastico di notevoli dimensioni che rappresenta la riviera triestina da Barcola a Grignano. Sullo sfondo numerose diapositive mettono in evidenza il porto, la zona industriale, la fiera triestina, l'aeroporto, le raffinerie, la Grandi Motori Trieste e la «tankfarm» dell'oleodotto.

Denunce obbligatorie dei pensionanti INPS

Si rammenta ai titolari di pensioni a carico dell'INPS integrate in tutto o in parte al trattamento minimo ed ai beneficiari di quote di maggiorazione per i familiari a carico che è loro fatto obbligo di denunciare tempestivamente, alla sede dell'INPS che ha in carico la pensione, qualunque evento che comporti una variazione nella misura della pensione in pagamento ovvero il venir meno del diritto alle quote di maggiorazione.

In particolare i titolari di pensioni integrate in tutto o in parte al trattamento minimo. Sono tenuti a comunicare allo INPS entro 30 giorni la liquidazione di ogni nuova pensione e tutte le variazioni d'importo delle pensioni a carico di altre amministrazioni o enti.

I titolari di pensione che fruiscono di maggiorazione per familiari a carico sono tenuti a denunciare tempestivamente all'INPS ogni variazione della situazione indicata nel questionario compilato in occasione della richiesta delle quote di maggiorazione. L'eventuale godimento, su altro trattamento pensionistico, di integrazione per carichi di famiglia. L'eventuale corresponsione al coniuge di quote di maggiorazione su una pensione per quegli stessi familiari per i quali il pensionato già percepisce quote di maggiorazione sulla propria pensione.

I titolari di pensione sociale, liquidata, sono tenuti a segnalare all'INPS, non oltre 30 giorni dal suo verificarsi, qualsiasi nuova liquidazione di pensione o rendita. La percezione di redditi, a qualsiasi titolo. L'eventuale iscrizione nei ruoli della imposta di ricchezza mobile e il trasferimento della residenza all'estero.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi presso il patronato E.P.A.C.A. di Trieste, via Roma 20, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 ove riceveranno gratuitamente la più completa assistenza.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la COSTA AZZURRA dal 5 al 13 settembre, partenza da Trieste, quote da L. 57.950.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

UN TATUATISSIMO TEDESCO PROCESSATO E CONDANNATO IN PRETURA

MENTRE CERCAVA LA PATENTE GLI CADDE A TERRA UN PUGNALE

Delle sue vacanze in Italia dovrà anche ricordare il non gradito incontro con la Giustizia: 5 mesi e multa con la condizionale

Volto incorniciato da una folta barba, «ingentilita» da un fiore situato sulla guancia destra, calzoni di pelle, stivaletti alla «Robin Hood», e interamente arabescato da tatuaggi: questo, lo aspetto del «globe trotter» tedesco, Hass Joachin Willuweit di 28 anni, da Konigsberg, processato in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Petracco, cancelliere Maria Scheriani.

Poco dopo le cinque del mattino del 16 corr. — come riferisce il magistrato — una pattuglia di carabinieri dislocata ad Aquilinia per il normale controllo stradale bloccò, tra gli altri, anche la motocicletta «Hercules» del tipo sprint, pilotata dall'attuale imputato. Gli chiesero le carte personali e quelle della macchina, e mentre l'uomo frugava nelle tasche del giubbotto, gli cadde a terra un pugnale con apertura a scatto. Non aveva con sè la patente, la moto era sprovvista di carta di circolazione, e per di più, era in gioco l'arma, per cui venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

In sede istruttoria, lo straniero dichiarò al dott. Esti di avere smarrito la patente, che gli era stata rilasciata nel novembre del 1969 dal presidio di polizia di Freudenstadt, nella provincia della Foresta Nera, di avere lasciato sbadatamente a casa la carta di circolazione, e di avere portato seco il pugnale, ignorando che la circolazione di tali «gingilli» non è consentita nel nostro Paese. Poco convinto delle dichiarazioni in merito alla patente, il Pretore Esti dispose che venisse inviato un telegramma in Germania, onde accertare la veridicità dell'assunto del Willuweit, e il presidio di polizia della Foresta Nera rispose di non avere assolutamente rilasciato alcuna patente al nominativo indicato.

Allo straniero sono stati, pertanto, contestati gli addebiti di porto abusivo di un coltello, guida senza patente e di avere circolato con un veicolo sprovvisto di carta di circolazione. All'udienza, con l'ausilio dello interprete Francesco Palma, ripete di avere conseguito la patente e qualifica «errore» la risposta della polizia del suo Paese, al che il magistrato ribatte che «l'errore era stato suo: quando si guida un veicolo è necessario essere in regola». Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il tatuatissimo personaggio a quattro mesi di arresto e cinquemila lire di sanzione amministrativa, l'avv. Sferco, che ne assume la difesa, perora il minimo della pena, e il Pretore gli infligge cinque mesi d'arresto, 30 mila lire di ammenda e cinquemila di sanzione amministrativa con il solo beneficio della condizionale, disponendo di conseguenza per la sua immediata scarcerazione. Il Willuweit dovrebbe venire accompagnato quanto prima alla frontiera.

Mostra filatelica a Portogruaro

Il Circolo filatelico mandamentale portogruarese organizzerà dal 2 al 10 settembre p. v. la 6.a Mostra Filatelica — nei locali delle Scuole elementari «Ippolito Nievo» di Portogruaro.

La rassegna ospiterà in particolare una tematica mondiale di soggetto religioso in ossequio al Congresso Eucaristico nazionale di Udine. Funzionerà per l'occasione un ufficio postale distaccato con annullo speciale figurativo.

Anche le sale d'arte nel Registro del commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il Ministero dell'interno ha confermato che coloro che esercitano un'attività di vendita al pubblico o di esposizione a fine di vendita di opere di pittura, di scultura, di grafica, di oggetti di antichità o d'interesse storico, sono tenuti ad iscriversi nell'apposita speciale sezione del Registro degli esercenti il commercio, e devono munirsi sia dell'autorizzazione comunale sia della licenza di pubblica sicurezza.

Si deve rilevare che ben poche gallerie triestine sono oggi in regola con questa disposizione, e pertanto l'Associazione invita gli interessati a voler provvedere, entro il mese di novembre, all'iscrizione all'albo professionale e a richiedere al Comune la necessaria autorizzazione amministrativa.

La segreteria dell'associazione (via S. Nicolò 7), è a disposizione per tutte le pratiche burocratiche.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Alberti

Al Circolo ricreativo interaziendale della «Grandi Motori» sarà inaugurata il 2 settembre una mostra personale dello scultore Tristano Alberti, che rimarrà aperta fino al giorno 17 con orario 17-20 nei giorni feriali e 10-13 in quelli festivi.

Ondina Garbin a Muggia

Alla stazione di Muggia la pittrice Ondina Garbin esporrà dal 1.o settembre le sue opere più recenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO

INCERTO

INCERTO

Su tutte le regioni zone di sereno si alterneranno ad annuvolamenti anche intensi che, specie nelle ore meridiane e pomeridiane, potranno dar luogo a fenomeni temporaleschi di forte intensità. Possibilità di grandinate. In serata attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: senza variazioni sostanziali.

Venti: deboli variabili con colpi di vento nelle aree temporalesche.

Mari: in prevalenza poco mossi

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 15, 26; Trieste 18,8, 25,6; Venezia 17, 25; Milano 16, 19; Torino 15, 22; Genova 19, 25; Bologna 17, 24; Firenze 17, 20; Pisa 15, 25; Ancona 19, 24; Perugia 17, 23; Pescara 17, 24; L'Aquila 13, 25; Roma Nord. 16, 25; Roma Fiumic. 19, 25; Campobasso 14, 21; Bari 19, 25; Napoli 17, 26; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 25; Palermo 23, 27; Catania 21, 29; Alghero 16, 25; Cagliari 17, 27.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Domani la riunione per docenti medi

Come preannunciato, tutti gli interessati sono invitati alla riunione che avrà luogo domani 31 agosto 1972, alle ore 19.30, nella sala n. 40 (II piano della Camera Confederale del Lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII n. 6).

Il segretario povinciale del sindacato nazionale scuola media, prof. Bruno Pitacco, illustrerà le norme ministeriali per le supplenze nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado e per l'ammissione ai corsi abilitanti ordinari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, da Pina, Ettore e Annamaria Belluschi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Rassol in Biasioli, nel I anniv., dal marito Bruno 10.000, dai nipoti Vanda e Carlo Ranieri 5000, dalla cognata Etta Rassol 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Zanon, nel V anniv. (30-8), da Maria e Umberto Papassissa 10.000 pro Conferenza Maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Aldo Cutrì, da Adelmo Dobran 5000; da Glauco Zumin 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gastone Gentilile, dalla famiglia 20.000, dalle famiglie Braida (Padova) 20.000, dalla famiglia Klausberger (Mestre) 10.000, da Jenny e Madi Tezzetta 10.000, da Regina Dessanti 10.000, da Norma Tagliapietra 5000, da Rina Carniel 10.000, dalle famiglie Vouch Modugno 10.000, dalla famiglia Garischegg 5000, dalla famiglia Bargioli 5000, da Thea Lukesch 5000, da Angelita Menegazzi 1000, da Wanda Marse 2000, da Tea Trevisan 2000, da Cristini Ravasini 2000 pro Associazione Assistenza Spastici (bambini); da Emy Rota 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bruno Bartole, da Tullio e Giulia Bonetti 5000, da Piero e Livilla Maraspin 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Paolo Cervini, da un gruppo di amici del Bar Neri 27.000 pro Associazione Assistenza Spastici (bambini).

In memoria di Francesco Bortoli, dalle famiglie Occini, Vallan, Di Bin e Pamfili 4000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del col. Attilio Minutillo, da Nunzio Catanzaro 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Ugo Orsini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Benussi, da Santina Fagarazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Sgubini, dall'ing. Oscar Desoye 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Frausin, dall'ing. Oscar Desoye 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gropuzzo, da Loria, Ziron, Moretti, Ghelingani, Giorgetti, Primavera, Vittur, Tremoli e Narduzzi 9000 pro Scuola Medico Ospedaliera (Fondo dott. «Piero Gropuzzo»).

In memoria di Giorgio Purkardhorfer, dalla famiglia Danese 10 mila, da Paolo e Anna Chierego 10 mila pro Associazione Assistenza Spastici; da Maria Pia e Franco Gabrielli 3000 pro Centro tumori; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria del dott. Enrico Vivante, da Anna e Carla Cleva 2000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Giovanni Cleva).

In memoria del piccolo Maurizio Moggioli, dagli zii Maria e Guido Romani 10.000, dagli zii Laura e Nunzio Catanzaro 20.000, dalle famiglie Rutteri-Rulli 3000, da Nini e Cecilia 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle famiglie Mario e Sergio Mirelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Dante Cadorini 2000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» e 2000 pro Centro tumori; da Aldo e Giannella Nocentini 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici (bambini); da Concetta Donvio 10.000, da Titti e Giuliano Luser 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Dolazza 5000 pro Associazione Assistenza Spastici e 5000 pro Centro tumori; da Etty e Pino Omero 5000, dalle famiglie dello stabile n. 35 di via Aldegardi 10.000 pro A. N. F. Fa. S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Rosa Però, dai figli Italia, Aldo e Carlo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Riosa ved. Apollonio, dalla cugina Anna Dobrilla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Vidal dalla famiglia Bonat 5000 pro Chiesa S. Luigi.

L'elargizione di lire 3000 fatta da Pia Rozzo in memoria dell'ing. Elsa Lazzeri, nel XV anniv., deve intendersi fatta a favore della C. R. I. anziché dell'E. C. A., come pubblicato in data 25 corr.

OTTO MESI CON LA CONDIZIONALE A UN VIVACE GIOVANOTTO

In preda all'alcool dimostrò di non amare troppo il prossimo

Dopo aver molestato i clienti di un bar, insultò gli agenti della «mobile»

Follie d'una calda notte di agosto quelle che sospingono il rappresentante Fulvio Bertoni di 25 anni, abitante in Strada per Longera 28/1, in stato di detenzione, davanti al Pretore dott. Este, P. M. avv. Petracco, cancelliere Maria Scheriani, per rispondere di molestia, ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

La notte fu quella dell'11 corrente, quando qualcuno chiamò la Squadra mobile al bar «Esso» di piazza Foraggi, dove un tale — verrà identificato per l'attuale imputato — stava molestando i clienti del locale. Secondo i presenti, il Bertoni aveva chiesto poco prima una birra, aveva rovesciato il contenuto del barattolo sul pavimento del bar e poi ne aveva preteso un'altra, ottenendo invece un secco rifiuto. Irritato, s'era messo a scuotere la saracinesca a giorno ormai abbassata sull'esercizio, aveva borbottato frasi senza senso e aveva recato noia alle persone.

Gli agenti gli chiesero i documenti, che, tra l'altro, non aveva, e per tutta risposta si sarebbero sentiti gratificare di un tipico insulto vernacolo. Accompagnato all'ospedale, venne trovato in preda ad etilismo, e di conseguenza fu arrestato. In sede istruttoria, contestò tutto il rapporto, sostenendo d'essere arrivato in piazza Foraggi quando il bar era ormai chiuso e, conoscendo il proprietario, gli aveva chiesto di passargli una birra attraverso le maglie della saracinesca. Prese il barattolo con la mano sinistra, indolenzita da una lesione al polso, e il barattolo stesso gli cadde a terra. Chiese un'altra birra e il proprietario del locale gli rispose seccamente di andarsene perché, in altro caso, avrebbe chiamato la Polizia.

Gli agenti arrivarono effettivamente e — sempre secondo Bertoni — parlò con essi gentilmente, e con modi garbati spiegò loro d'avere dimenticato i documenti a casa. Sostenne inoltre di non essere stato ubriaco e, sempre secondo il suo racconto, il medico astante si sarebbe limitato a dargli soltanto un'occhiata. Bertoni dichiarò, infine, di rinunciare ai termini relativi alla sospensione feriale e chiese d'essere processato al più presto. Al dibattimento, conferma la dichiarazione istruttoria.

Il rappresentante dell'Accusa propone che venga condannato a un mese d'arresto e quattro mesi di reclusione; il difensore, avv. Sferco, sollecita l'assoluzione con formula dubitativa dall'ubriachezza e dalla molestia, e il minimo della pena per l'oltraggio. Il Pretore riconosce Bertoni colpevole, per l'oltraggio gli accorda le attenuanti generiche con equivalenza sull'aggravante contestata, e lo condanna a sei mesi di reclusione e due mesi d'arresto, gli concede il beneficio della condizionale, e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

ALL'«ITALO - AMERICANA»

Corsi di italiano per i figli di rimpatriati

Durante il mese di settembre l'Associazione italo - americana organizzerà dei corsi di italiano per i figli dei rimpatriati dall'estero che prima dell'inizio dell'anno scolastico vogliono perfezionare la propria conoscenza della lingua italiana in funzione di un migliore profitto.

I corsi saranno tenuti da insegnanti qualificati, nelle ore pomeridiane e verranno svolti a diversi livelli per soddisfare le differenziate esigenze di scolari delle elementari e di studenti delle medie. Le lezioni avranno inizio lunedì 5 settembre e termineranno venerdì 29 settembre con una periodicità di quattro volte alla settimana.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Associazione italo-americana via Roma 15, tel. 30301 (orario: 9-12.30; 15-18.30).

L'incontro dei rovignesi per Sant'Eufemia

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c si è riunito il comitato della comunità di Rovigno per predisporre l'organizzazione del tradizionale incontro dei rovignesi in occasione della ricorrenza della festa patronale di Sant'Eufemia.

Quest'anno le manifestazioni coincideranno con la data della festa patronale, in calendario sabato 16 settembre. Alle ore 18 i partecipanti si ritroveranno nella sala dell'Asocisazione, in via delle Zudecche 1/c II p., dove, dopo la rievocazione della festività, verrà data lettura alle poesie premiate su Rovigno e saranno proiettati i cortometraggi dello speciale concorso.

Per quanto concerne la competizione poetica, essa si svolgerà con le modalità degli anni trascorsi. L'ultimo termine per la presentazione è fissato per le ore 12 di giovedì 14 settembre. Gli elaborati, in lingua italiana ed anche in dialetto rovignese, non firmati, col nome dell'autore segnato in busta chiusa, dovranno essere indirizzati o recapitati all'Associazione delle comunità istriane — Comunità di Rovigno — Trieste, via delle Zudecche 1/c II p. Anche i cortometraggi dovranno pervenire entro lo stesso termine. Un premio unico verrà assegnato dal comitato della comunità di Rovigno al documentario primo classificato.

Borse di studio a tecnici agricoli

Si ricorda che oggi scade il termine per la presentazione, alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, delle domande per l'assegnazione delle borse di studio destinate a tecnici agricoli e a veterinari.

Come è stata già data notizia, si tratta di due borse di studio destinate a laureati in scienze agrarie o in veterinaria, per la frequenza presso gli istituti di zootecnia alle università di Padova e del Sacro Cuore di Piacenza per la specializzazione in zootecnia oppure, per i soli laureati in agraria, all'istituto di microbiologia lattiero - casearia dell'università del Sacro Cuore di Piacenza per la specializzazione in caseificio e di due borse di studio destinate a periti agrari per la frequenza del corso di specializzazione in zootecnia e in caseificio all'istituto tecnico agrario «Zanelli» di Reggio Emilia.

Le borse di studio, dell'ammontare di un milione quattrocentomila lire per i laureati e di un milione di lire per i periti agrari, saranno concesse a candidati residenti nel Friuli - Venezia Giulia da almeno tre anni. Le domande dovranno essere accompagnate dal certificato di residenza e da coppia dei diplomi di laurea o di abilitazione.

(Giornalfoto)
Come abbiamo già dato notizia, si sono iniziati in piazza della Libertà i lavori per la costruzione del nuovo sottopassaggio fra via Pauliana e l'ingresso laterale della Stazione centrale

UNDICI PROVVEDIMENTI DI IMMINENTE OPERATIVITÀ

Entrano in vigore nuove leggi regionali

Riguardano industria e commercio, assistenza sociale e sanitaria, nonché istruzione, turismo e agricoltura

Pubblicate sul n. 31 del «Bollettino Ufficiale» della regione Friuli - Venezia Giulia, che porta la data giovedì 24 agosto, stanno per entrare in vigore altre undici nuove leggi regionali. E' già stata illustrata recentemente quella recante norme per la protezione della flora spontanea. Le rimanenti interessano i settori dell'industria e commercio, dell'assistenza sociale e sanitaria, dell'istruzione, del turismo e dell'agricoltura.

Per l'industria diverranno operanti le leggi regionali n. 35 e n. 37. La prima reca alcune modifiche alla legge concernente contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali (una delle modifiche estende il contributo regionale oltre che ai mutui per l'acquisto di aree e per la formazione di scorte, anche per l'acquisto di stabilimenti ed impianti preesistenti).

La seconda rifinanzia una legge precedente relativa a contributi per la costruzione o l'ampliamento di stabilimenti industriali: la dotazione rimane ora fissata in 1 miliardo e 250 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1972 e di 500 milioni di lire per ciascuno degli esercizi 1973 e 1974.

Nel settore del commercio, la legge n. 40 del 12 agosto scorso, provvede a fissare contributi in conto capitale a favore delle imprese del settore della cooperazione di consumo, di produzione e di lavoro, nonchè del settore distributivo. Vengono, inoltre, apportate integrazioni e modifiche alla legge già operante a favore delle imprese operanti nel settore distributivo e modifiche alle norme per i programmi d'impianto e d'allestimento di centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli.

In campo sanitario e sociale anzitutto si provvede — con la legge n. 43 del 17 agosto — a una maggiore dotazione per gli interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e per la prevenzione ed il trattamento delle minorazioni psichiche: al miliardo di lire originariamente stanziato vanno aggiunti 300 milioni di lire per il corrente esercizio. Invece con la legge n. 36, del 4 agosto, si dà una specifica interpretazione al provvedimento per la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di case e centri diurni di assistenza per anziani e per l'assistenza domiciliare a favore di persone anziane indigenti.

Nel campo della istruzione e della scuola, la legge n. 39, dell'11 agosto, aumenta ulteriormente la dotazione finanziaria sull'esercizio 1972 della legge concernente «finanziamenti e contributi per lo sviluppo della istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia, per le attrezzature didattiche e scientifiche dell'università, nonchè per l'arredamento e per lo svolgimento di corsi speciali di interesse regionale». Con la legge n. 38, dell'8 agosto, viene autorizzata la spesa di 40 milioni di lire, dal 1973 al 1981, per assicurare contro i rischi da infortunio gli alunni frequentanti le scuole materne, elementari e medie dell'obbligo e contro i rischi dalla responsabilità civile delle autorità scolastiche, degli insegnanti e del personale addetto alla sorveglianza. Attraverso la legge n. 41, del 14 agosto, si autorizza altresì la concessione, per il biennio 1972-1973, di sovvenzioni al «Malignani» di Udine, all'Ensis di Trieste, all'Iste di Pordenone ed all'istituto regionale di studi europei di Pordenone.

Interventi a favore degli enti provinciali per il turismo, delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e delle associazioni «Pro Loco» ed il rifinanziamento di una precedente legge a favore del turismo vengono, altresì, disposti dalla legge n. 34, del 2 agosto. Infine la ultima legge del «Bollettino Ufficiale», la n. 42 del 16 agosto, modifica ed integra quella istitutiva dell'Ersa (ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nella regione Friuli - Venezia Giulia).

Comitato regionale socialdemocratico

Il comitato regionale socialdemocratico sarà convocato tra il 16 e il 23 settembre per un esame della situazione politica e per delineare la posizione del partito in vista delle prossime scadenze preelettorali. Lo ha deciso la segreteria regionale del Psdi, riunitasi sotto la presidenza del prof. Lonza, presenti il segretario provinciale di Udine, Renato Bertoli, il capogruppo al consiglio regionale Dal Mas, il segretario provinciale di Trieste De Gioia, il segretario provinciale di Gorizia Lodatti e Bianchi di Udine.

Tra le decisioni più importanti, va ricordata la convocazione della commissione sanitaria, in quanto il comitato regionale dovrà pronunciarsi in merito al programma che la Regione, prima in Italia, adotterà circa la costituzione dei consorzi dei servizi sanitari, assetto questo che sarà recepito dalla legge nazionale allo studio, di cui pertanto costituirà un'importante anticipazione, sia pure parziale.

La segreteria regionale ha ribadito il punto di vista socialdemocratico per quanto riguarda l'introduzione della televisione a colori che — è stato sostenuto — dovrà diventare definitiva soltanto quando il governo sarà in grado di avviare a soluzione i più urgenti problemi sociali: casa, sanità, scuola, programmazione. In questo ambito è stato sostenuto che il sistema non potrà essere che il Pal, in quanto rappresenta una scelta europea sul piano ideale e sul piano economico un allineamento con la struttura della grande industria elettronica italiana, appunto preparatasi per il sistema tedesco e che ha uno dei suoi poli più vitali nel Friuli-Venezia Giulia, e cioè a Pordenone.

Circa il problema e l'aumento dei prezzi al minuto, la segreteria regionale ha sostenuto che il fenomeno riveste particolare gravità e delicatezza, tanto da investire anche la responsabilità dei partiti. Il Psdi si è pronunciato a favore dell'autocalmieramento, con un appello quindi alla responsabilità dei prefetti, dei comuni e dei commercianti, rilevando che il difetto fondamentale è rappresentato da una superata rete distributiva. Il Psdi ritiene che in questa fase si debba, più che mai, dare la priorità agli organismi cooperativi senza fini speculativi e ai quali dovranno richiamarsi anche i commercianti.

La segreteria regionale ha anche auspicato l'autorizzazione di almeno uno stralcio della legge 865, stralcio che favorirebbe in tutta la regione un vasto programma di case popolari e che nella sola Trieste consentirebbe di predisporre un piano per circa venti miliardi, piano sufficiente a soddisfare buona parte delle richieste, contribuendo altresì a favorire la ripresa economica e occupazionale del settore edilizio.

Infine la segreteria regionale del Psdi ha deciso di intervenire presso il ministro del commercio con l'estero on. Matteotti, al fine di giungere alla costituzione di un centro promozionale regionale per sviluppare gli scambi internazionali.

STATO DI AGITAZIONE

I servizi della «Carsica» esaminati ad Aurisina

Si è tenuta ad Aurisina un'assemblea che ha preso in esame la «grave situazione» esistente nei servizi gestiti dalla «Carsica», interessanti l'altopiano carsico e il collegamento con la città. Vi sono intervenuti i rappresentanti dei lavoratori della ditta, dei consigli operai della zona, l'on. Albino Skerk, il sindaco di Duino-Aurisina, consiglieri comunali e rappresentanti politici della DC, PSI PCI, PSDI e Unione slovena.

La relazione è stata fatta dal segretario della Fiai-Cgil, Tremul, con la conseguente richiesta di «pubblicizzazione della azienda per insolvenza dei suoi servizi; taglio di corse, aumento del prezzo del biglietto, parco rotabile vetusto, tempi di percorrenza troppo ristretti, trattamento inadeguato al personale e organici insufficienti».

Di particolare importanza è stato l'intervento del sindaco di Duino-Aurisina, dott. Leghisa, il quale, richiamandosi all'importanza che rivestono le linee gestite dalla Carsica per il collegamento tra il comune, le sue frazioni con gli altri paesi dell'altopiano, tra questi e il capoluogo ha dichiarato di «condividere l'iniziativa dell'organizzazione sindacale diretta a pubblicizzare i servizi di autotrasporto».

Interrogazioni sui furti delle armi antiche

Per il furto di armi antiche, avvenuto nella casa della Contadinanza sul colle del Castello, la cittadinanza è rimasta sorpresa che esso sia avvenuto a breve scadenza da un'altra azione ladresca nello stesso luogo, senza che le autorità di custodia abbiano preso dei provvedimenti di maggior sicurezza.

Di questa opinione sono pure apparsi i consiglieri comunali del MSI (Giacomelli, Politi e Turco), che hanno presentato un'interrogazione al Sindaco.

SI È TENUTA NEI GIORNI SCORSI A BOLOGNA

Assemblea del centro di studi urbanistici

Illustrati dall'ing. Alfonso Ragone i lavori compiuti dalla sede triestina dell'istituto

Si è tenuta a Bologna l'assemblea nazionale del Centro studi urbanistici.

In assenza del presidente on. ing. Terranova ha letto la relazione morale il vice presidente ing. Napoli, dopodiché si è aperto un ampio dibattito per l'esame della nuova situazione del Centro dopo il riconoscimento ed ente morale ottenuto col decreto n. 840 del 1.o luglio 1971, entrato così nella vita culturale italiana con un nuovo peso e una nuova responsabilità.

Nella discussione sono emerse le tesi del prof. Carlo Forte il quale ha auspicato una scelta ideologica per la vitalità del Centro e la tesi del prof. Bultrini il quale ha sostenuto l'opportunità di puntare ad una riqualificazione della tecnica urbanistica. Tra queste posizioni si è fatto mediatore l'ing. Alfonso Ragone, che ha illustrato gli studi svolti dal Centro di Trieste. Tali lavori ancorché modesti e localizzati, hanno chiaramente indicato che il lavoro tecnico contiene pur sempre una scelta ideologica anche se implicita.

Gli interventi del prof. Lotti, dell'ing. Pastorelli, dell'ing. Bosisio e dell'ing. Eccel e di altri si sono protratti fino a sera, dando al dibattito una sensazione di validità e confermando anzi, la necessità della presenza del Centro studi urbanistici degli ingegneri nella vita culturale e produttiva italiana.

Dalla discussione è emerso che le normative più varie che disciplinano l'ingegneria in tutti i suoi vari settori, con le loro implicazioni ecologiche non sono altro che aspetti dell'urbanistica. Pertanto per investire gli ingegneri della loro responsabilità nell'evoluzione tecnologica, ad esclusivo vantaggio e non a danno dell'umanità, sorse quasi dieci anni fa il Centro di studi urbanistici.

La vita di tale centro si è svolta da allora con alterne vicende, culminanti in due importanti congressi nazionali e cioè nel 1965 con il 1.o Congresso tenutosi a Trento sul tema: «Ecologia urbanistica ed insediamenti industriali» e nel 1968 a Viterbo sul tema: «Riorganizzazione del territorio ed intervento urbanistico». A tarda sera alla fine della discussione si sono svolte le elezioni per il nuovo consigilo nazionale; tra gli eletti figura il concittadino ing. Alfonso Ragone, presidente del Centro studi di Trieste.

Da Battipaglia al Coroneo

Agenti della squadra Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo Domenico Iodice, di 23 anni, residente a Battipaglia di Salerno di passaggio per Trieste. Il giovane era ricercato in quanto il pretore di Eboli aveva emesso un ordine di carcerazione dovendo egli espiare un mese di arresto per violazione della legge 1423 del 1956, nella diffida e sorveglianza speciale.

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDONO VENERDI' GLI SPETTACOLI DIALETTALI

«LA GENTE DE RENA» IN PIAZZA A MUGGIA

Ruggero Paghi e Galliano Buttignoni gli autori della commedia musicale che verrà interpretata dalla compagnia del ricreatorio comunale «Toti»



Venerdì sera con inizio alle ore 21 si concluderà a Muggia, in piazza Marconi, la rassegna del teatro dialettale con la rappresentazione della commedia musicale «Viva la gente de Rena» di Ruggero Pagni e Galliano Buttignoni con la compagnia del ricreatorio comunale di Trieste «E. Toti». Il lavoro che conclude l'estate muggesana verrà rappresentato, tempo permettendo, sul palcoscenico allestito per i due mesi estivi sullo sfondo della piazza.

A tale proposito è da notare che da più parti si è criticata l'idea di allestire per due mesi consecutivi un palcoscenico che — come la foto eloquentemente indica — viene a nascondere la bella facciata del duomo che da poco, tra l'altro, è stata restaurata.

Si può comprendere la situazione per qualche giorno ma non per un lungo periodo, quando i turisti si soffermano ad ammirare e fotografare i bei monumenti che fanno da cornice alla piazza veneta; è un togliere ciò che di più bello offre Muggia, dal punto di vista artistico.

Perché non si è ricorsi per lo meno alla soluzione dell'anno scorso sistemando il palcoscenico dalla parte opposta della piazza?

(«Giornalfoto»)

In Castello o al Rossetti

CERTO LO SHOW Baudo - Zanicchi

Osservando il programma del varietà musicale di domani sera — al castello di San Giusto od al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21.15 — molti si saranno chiesti che cosa effettivamente farà Pippo Baudo fra «The Livermen», i «Ricchi e Poveri» ed Iva Zanicchi. A parte il fatto che il noto presentatore di Catania è un provetto musicista che passa con disinvoltura dal pianoforte al sax alto, dal violino al trombone a tiro, ma assieme a storielle e trovate spiritose condurrà alcuni giochi con il pubblico: uno di essi, invita ad indovinare rapidamente, fin dalle prime battute, motivi in voga; per intenderci, una sapiente e divertente fusione tra l'indimenticato «Musichiere» e «Settevoci», terreno di epiche battaglie del nostro Pippo.

Iva Zanicchi ha promesso un cordiale colloquio con gli spettatori, tra una canzone e l'altra, proprio per sfatare la leggenda di interprete gelida e distaccata. Con gli ardui vocalizzi di «Come ti vorrei», attraverso sacrifici ed in una snervante altalena di speranze e di delusioni, la signora Ansoldi, cioè Iva, si è fatta tanta strada da essere oggi considerata come una delle più preparate, complete ed efficienti dive del microfono.

A Grado, poi, hanno letteralmente spopolato i «Ricchi e Poveri», avvolgendo oltre duemila persone in un'autentica ondata di fresca e squillante melodia e di festosa comunicativa. Le richieste di «bis» non si sono contate e, ad un certo punto, il quartetto ligure-sardo è stato costretto ad abbandonare... per mancanza di pezzi.

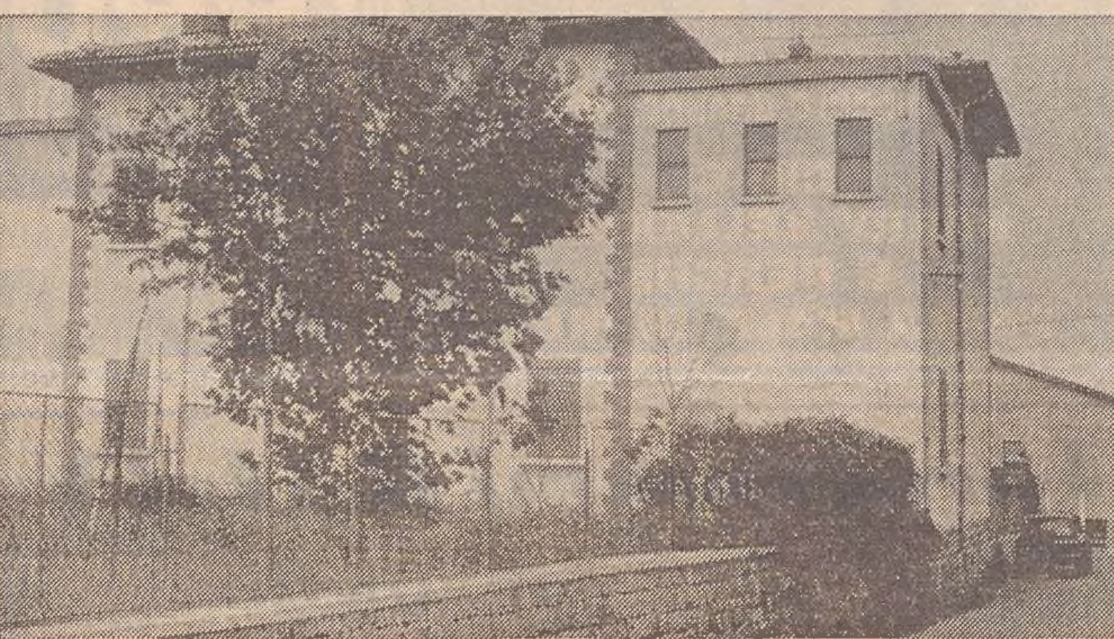
La serie delle attese esecuzioni verrà aperta da «The Livermen», giovani moschettieri del «pop» e del «sound», un po' meridionali ed un po'... indigeni del Friuli, già ben collaudati in varie esibizioni regionali e nazionali. Come s'è avuto modo di segnalare, non vi sono problemi di rinvii: su ogni biglietto acquistato preventivamente all'Ufficio turistico dell'Adriatico - UTAT, in via Imbriani n. 11 (telefono 767831) vengono contemporaneamente riportate la sistemazione al cortile delle Milizie del castello di San Giusto (dove lo spettacolo è ufficialmente fissato) e quella del Politeama Rossetti, in caso di avverse condizioni atmosferiche.

Ultime proiezioni del «Dama Bianca»

Questa sera alle 20.30 a Sistiana, nella palazzina dell'Azienda di soggiorno, avranno luogo le proiezioni conclusive del VI Concorso cineamatoriale «Trofeo Dama Bianca». Saranno presentati i films «Upset» di Sgorbissa (Italia), «Vita sociale: le api» di Marsi (Italia), «Addio vecchia salina» di Petracco (Italia), «Momento, memento» di Ferrettini (Italia), «Pietre di Capodistria» di Vascon - Vitrotti (Italia), «Io sono un uomo» di Pianucci (Italia) e i cartoni animati realizzati dagli jugoslavi Stainbaher e Marinsek, cioè «Superman», «La foglia di fico», «L'oratore» e «Coesistenza».

VERRA' COSTRUITO A CURA DELLA PROVINCIA

Una sede sanitaria sul colle di Chiampore



L'amministrazione provinciale di Trieste avrebbe deciso di costituire a Chiampore, il rione di Muggia che si delinea lungo il contorno del colle di Muggia vecchia, un centro di assistenza sanitaria.

Muggia sarà quindi uno dei primi centri di questo tipo dove gli ambulatori, i centri di assistenza medica diurni e notturni saranno luogo di consultazione e di protezione, nei quali si potrà realizzare un libero dialogo tra l'équipe dei «Tecnici» ed i «pazienti» coinvolti nella stessa finalità di alto valore morale e sociale del mantenimento della salute.

A tale proposito e per poter organizzare adeguatamente questo centro di medicina preventiva la provincia di Trieste ha già avviato delle trattative con il comune di Muggia per acquistare il vecchio edificio della scuola elementare di Chiampore ormai da tempo chiuso ad ogni attività didattica. E' stato, a questo proposito, offerto uno scambio di edifici all'amministrazione comunale di Muggia. (L'edificio della scuola elementare di S. Rocco proprietà della provincia stessa in cambio della scuola elementare di Chiampore).

Ciò perché a S. Rocco al comune di Muggia necessitava l'uso del vecchio edificio scolastico per alcune attività didattiche integrative della scuola «a tempo pieno» che in quel rione verrà avviata quest'anno.

Poiché il presidente della provincia dott. Zanetti in un incontro a Muggia con il sindaco Millo e alla presenza del prof. Basaglia aveva illustrato ampiamente i contenuti dei programmi dell'amministrazione provinciale inerenti l'assistenza medica, l'amministrazione comunale di Muggia ha ritenuto di accettare le proposte che venivano fatte per l'uso di un edificio da tempo abbandonato.

I tempi e i modi di questa risoluzione sono ancora da stabilire in termini concreti, ma sembra che la realizzazione non possa più essere discussa. A tal proposito già in consiglio provinciale a Trieste c'è stato un intervento del presidente Zanetti per illustrare lo svolgimento del programma sanitario dell'Amministrazione provinciale facendo un esplicito riferimento a questo centro di prevenzione psichiatrica che sorgerà a Chiampore. Si sta quindi finalmente prospettando una soluzione anche per rimettere in uso l'edificio scolastico di questa borgata.

Gianni Marchio

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita al Rifugio San Marco con salite: comitiva a) all'Antelao (metri 3263); comitiva b) alla Punta di Sorapiss (metri 3205). Partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68-795, entro sabato ore 12.

PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE DEL 12 AGOSTO

Nuove provvidenze a favore delle imprese cooperative

Contributi in conto capitale fino al 20 per cento della spesa per l'acquisto, il rinnovo o l'ampliamento delle attrezzature

E' stata pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione la legge regionale 12 agosto 1972 n. 40 recante «provvedimenti nel settore del commercio e norme di modifica e d'integrazione delle leggi regionali 5 giugno 1967 n. 9; 27 novembre 1967, n. 26 e 19 agosto 1969 n. 31».

Nella legge — precisa la Camera di commercio — sono previste nuove provvidenze a favore delle imprese del settore della cooperazione di consumo, di produzione e di lavoro, nonché del settore distributivo, e norme di integrazione delle leggi preesistenti n. 9, n. 26 e n. 31, per renderle più aderenti alle attuali necessità del settore.

Per quanto riguarda il primo gruppo di norme, esse prevedono la concessione, alle cooperative di consumo e loro consorzi, di contributi in conto capitale fino al 20 per cento della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto, rinnovo, ampliamento di attrezzature fisse e mobili relative ai centri di vendita e ai locali (delle singole cooperative o consortili) di deposito, nonché per l'acquisto di mezzi di trasporto interni e stradali necessari per lo svolgimento dell'attività. Analoghi contributi possono essere concessi alle cooperative di produzione e di lavoro e loro consorzi, e ai gruppi volontari di acquisto collettivo tra dettaglianti.

Inoltre — chiarisce ancora la Camera di commercio — per favorire l'attuazione delle finalità previste dai piani comunali di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva (in attuazione della legge 11.6.1971, n. 426) il previsto contributo del 20 per cento in conto capitale può essere concesso anche agli esercenti attività commerciali per acquisti o rinnovi di attrezzature aziendali nel caso di fusione di più imprese individuali, di trasferimento in zone previste dai piani comunali.

In base al titolo secondo della legge sono estese alle imprese di spedizione le norme della L. R. n. 9 del 1967, con le quali può essere concesso un contributo del 4 per cento sugli interessi su mutui contratti per acquisto, ampliamento, rinnovo di mezzi di trasporto interni e stradali, e per la costruzione, acquisto, completamento, ammodernamento dei depositi, magazzini e attrezzature fisse e mobili.

Il titolo terzo prevede la concessione di finanziamenti e contributi per l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli e zone di servizio per le operazioni doganali ai valichi di confine. Infine il titolo quarto esamina la possibilità di concessione di contributi agli enti locali e loro consorzi per l'urbanizzazione di zone di insediamento industriale e artigiano e per mercati allo ingrosso.

UN NUOVO SERVIZIO METEOROLOGICO DELLA S.I.P.

Pronto... chi piove? il tempo al telefono

Viene svolto in collaborazione con l'aeronautica militare ma per ora funziona solo chiamando Venezia 0491-993191

Accanto allo speciale servizio d'informazione sulla percorribilità delle strade, già in funzione nella nostra zona progressivamente dal gennaio scorso e per il quale, chiamando il n. 194 dai distretti di Venezia, Padova, Bolzano, Trento, Trieste ed Udine, si possono acquisire tutte le informazioni utili per una guida sicura e confortevole su tutte le strade delle Tre Venezie, la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., in collaborazione con l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare, offre all'utenza il nuovo servizio di previsione del tempo.

Il bollettino meteorologico SIP, che dal 20 u.s. è stato attivato nel distretto di Venezia e che verrà prossimamente esteso ad altri distretti delle Tre Venezie fornisce la situazione del tempo sul Veneto, sul Friuli-Venezia Giulia e sull'Alto Adriatico, con il relativo stato del mare, insieme alle previsioni meteorologiche valevoli 24 ore ed alle tendenze del tempo nelle ore successive sulla stessa zona.

Il bollettino, che, registrato su nastro, gli esperti dell'ufficio meteorologico aggiornano periodicamente durante la giornata e nei casi di improvvisi mutamenti nelle condizioni atmosferiche, può esser ascoltato dagli utenti del distretto di Venezia componendo il numero telefonico 191, con l'addebito di 3 impulsi di tassazione, mentre gli utenti di tutti gli altri distretti possono chiamare, ricevendone lo stesso messaggio, Venezia 041-993191.

Il servizio bollettino meteorologico SIP è inoltre attivo a: Roma n. 06-59061 per il Lazio e Medio Tirreno; Genova 010-5605 per la Liguria e mari Ligure ed Alto Tirreno; Milano 02-7390 per la Lombardia e il Piemonte; Torino 011-5760 per il Piemonte e la Valle d'Aosta; Firenze 055-2691 per la Toscana e mari Alto Tirreno e Ligure; Cagliari 070-919 per la Sardegna e mari Sardegna e Basso Tirreno; Roma 06-59062 per le condizioni generali del tempo in Italia.

Ricordiamo infine che per il servizio informazione sulla percorribilità delle strade gli utenti dei distretti di Venezia, Padova, Bolzano, Trento, Trieste ed Udine, possono comporre il n. 194; gli utenti di tutti gli altri distretti possono chiamare, a seconda della regione prescelta, i seguenti numeri: 041-993194 di Venezia, 0471-49000 di Bolzano, 040-2214 di Trieste.

Domenica a Ovaro raduno degli autieri

Avrà luogo domenica 3 settembre a Ovaro il raduno interregionale degli ex autieri in occasione della benedizione delle bandiere delle Sezioni della Val Degano, di Udine, Palmanova, Venzone e Codroipo.

SUL MONTE SCINAUTZ

Ferito grave un aviere con pallottola all'aorta

L'aviere scelto Salvatore Colati, di 19 anni, di Muggiano (Milano), in forza ad un reparto staccato presso l'Osservatorio aeronautico montano di Monte Scinautz, a duemila metri di altitudine, nel comune di Pontebba, è rimasto gravemente ferito in seguito a un colpo d'arma da fuoco sparato fortuitamente da un commilitone, lo aviere Roberto Antonietti di 21 anni, di Milano.

L'Antonietti, mentre stava ripulendo l'arma in dotazione, ha fatto partire il colpo che ha accidentalmente ferito il commilitone. Il ferito è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Udine dove i sanitari si sono riservati la prognosi perché la pallottola ha perforato l'aorta e lesionato il pancreas.

All'Osservatorio aeronautico di Monte Scinautz, che è collegato con il fondo valle da una funivia, prestano servizio alcuni avieri del presidio di Udine.

HANNO VARCATO IL CONFINE PRESSO LA CASA ROSSA

Da turisti a profughi tre giovani ungheresi

Sono un meccanico, un muratore e un pittore edile

Prosegue l'afflusso di clandestini dall'est europeo. A tarda ora dell'altra notte, nella zona del valico della Casa Rossa, sono espatriati tre cittadini ungheresi che avevano raggiunto la Jugoslavia con il consueto passaporto turistico.

Si tratta di un meccanico di 33 anni, celibe, proveniente dalla cittadina di Golle: di un muratore di 28 anni, divorziato, pure proveniente da Golle e di un pittore edile di 19 anni, da Budapest.

I tre, sono riusciti a guadagnare facilmente il territorio italiano, presentandosi, poco dopo, alle guardie di servizio al valico. Sono stati tradotti in questura per le formalità e quindi, ieri, sono stati inviati al campo profughi di Padriciano.

Fatta esplodere la mina magnetica

L'operazione «mina magnetica» è stata portata a buon fine. Ieri mattina, poco prima delle 11, i sommozzatori artificieri della Marina militare sono riusciti infatti a far esplodere il grosso ordigno bellico — la mina conteneva circa 200 chilogrammi di potente esplosivo! — a cinque chilometri al largo della foce del Canale di Primero.

Come si ricorderà, il pericoloso residuato bellico era stato rinvenuto, nella giornata di lunedì scorso, da un pescatore gradese. Si trovava giacente a una profondità di tre metri circa, al largo della costa di Primero. Subito erano state adottate le necessarie misure di sicurezza. Ieri mattina la squadra dei sommozzatori è riuscita ad agganciare l'ordigno e, con l'intervento del rimorchiatore della Capitaneria di porto di Trieste, l'«Audax», lo stesso ordigno è stato quindi rimorchiato a cinque chilometri dalla costa, dove il fondale è più profondo. Infine, la mina è stata fatta «saltare». L'esplosione ha provocato una colonna d'acqua che s'è innalzata per una ventina di metri sulla superfice del mare.

Conclusa felicemente questa operazione, l'Ufficio circondariale marittimo di Grado ha quindi abrogato la ordinanza con la quale, nella giornata precedente, aveva imposto il divieto di balneazione nelle acque antistanti il tratto di costa compreso fra Punta Sdobba e Punta Barbacale della Pineta della Rotta di Grado, per la lunghezza di 11 chilometri. E' venuto così a cessare anche il divieto che era stato imposto alla navigazione sullo specchio acqueo antistante la fascia costiera suddetta, per una profondità di 6 chilometri.

Collisione all'incrocio fra due centauri

«Gilera» contro «Ciao», in via Flavia, all'incrocio con la via Gravisi. Per l'urto i due conducenti hanno perduto l'equilibrio e sono caduti a terra trascinando al suolo i veicoli a due ruote. L'incidente, rilevato dai carabinieri, è avvenuto quando il «Ciao», condotto dal bracciante Marino Pugiotto, di 20 anni, abitante in via de' Gravisi 1, ha deviato a sinistra per imboccare la laterale. Il conducente della «Gilera», targata TS 39999, lo studente Giorgio Giacocci, di 17 anni, abitante in via Forti 26, si è accorto forse troppo tardi della manovra del «Ciao» per cui non è riuscito a frenare in tempo.

I due giovani centauri sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati entrambi medicati e quindi dimessi. Giorgio Giacocci ha riportato una contusione escoriata al gomito sinistro, giudicata guaribile in cinque giorni. Marino Pugiotto, invece, lamenta una contusione alla regione lombare sinistra.

Stroncato in casa da un collasso

Un nauseabondo odore che usciva dall'appartamento di Augusto Allegretto (57 anni) sito al primo piano della casa di via San Francesco 31, ha indotto una vicina di casa a chiamare la polizia. La signora ha telefonato al «113», e subito il maresciallo Maier è accorso sul posto. Il sottufficiale ha saputo che l'uomo, da otto giorni, non si era presentato al posto di lavoro e che una parente non lo vedeva da dieci giorni. Così è stato deciso di forzare l'uscio e di entrare nell'alloggio. Il medico della Croce Rossa, dott. Calabresi, ha constatato il decesso e lo ha attribuito a probabile collasso cardio-circolatorio.

RICOSTRUITO L'EPISODIO AVVENUTO A GORIZIA DAVANTI A UN'OSTERIA

Era forse una prova di muscoli il fatale spintone all'agricoltore

Sono lievemente migliorate le condizioni di Giovanni Grusovin, l'agricoltore di 42 anni, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, la notte tra domenica e lunedì è caduto a terra in seguito a uno spintone, battendo il capo contro lo spigolo del marciapiede. Il fatto è avvenuto davanti all'ingresso dell'osteria «Da Valeria», in via Madonnina del Fante.

Come si ricorderà, il Grusovin era stato immediatamente trasportato all'ospedale civile di via Vittorio Veneto da dove, considerata la gravità del caso (presentava la frattura della base cranica), era stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Udine. Qui i sanitari non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi.

Cinque testimoni avevano assistito al fatto, che aveva avuto quali protagonisti il Grusovin e l'operaio Giuliano Okroglic e che ora riferiamo in base a una ricostruzione più completa.

Era passata da poco la mezzanotte quando il Grusovin è entrato nell'osteria con un amico, Luigi Lutman che l'aveva accompagnato con la propria automobile. Entrambi, anche se non si possono considerare clienti assidui dell'osteria, vi si recano spesso, per cui, anche in base al racconto di alcuni clienti abituali, si può affermare che il Grusovin e l'Okroglic si conoscono solo di vista o, perlomeno, hanno quei rapporti che non si possono definire d'amicizia, ma che intercorrono tra i clienti usuali di un determinato locale.

Dal racconto della padrona si desume — come confermato da altre testimonianze — che non si tratta di persone dal carattere rissoso. Il Grusovin, a detta di tutti i suoi amici, è un tipo mite, per di più generoso, anche se è portato a parlare molto e a dire sempre la sua. L'Okroglic, invece, è un po' più chiacchierone, ma non si può assolutamente affermare che sia uso andare in cerca di grane. «Aveva l'abitudine — ci ha detto ieri mattina la titolare dell'osteria — di vantarsi dei suoi poderosi muscoli, e così ha fatto l'altra sera, togliendosi addirittura la camicia per farli meglio ammirare dai presenti».

Ad un certo punto gli deve essere sembrato che il Lutman sorridesse di lui e deve avergli chiesto spiegazioni. A questo punto dev'essere intervenuto, molto probabilmente per chiarire le cose, il Grusovin. Il Lutman sparisce per pochi istanti e la padrona è indaffarata con gli altri clienti: è il tempo necessario perché la discussione tra i due continui fuori dal locale, dinanzi all'ingresso dello stesso. Fatto sta che, quando ritorna il Lutman e la padrona ha finito di trattare con gli altri clienti, si accorgono che il Grusovin giace a terra sul marciapiede, dove ha battuto violentemente il capo, avendogli l'Okroglic dato la forte spinta.

Alla scena — come dicevamo — avrebbero assistito cinque testimoni, che tra l'altro ieri e ieri sono stati ascoltati dal maresciallo Matellicchio, che comanda la stazione dei carabinieri di Lucinico e che, subito dopo il fatto era intervenuto sul posto, avvertendo la magistratura. Non si sa ancora di preciso che cosa il Grusovin e l'Okroglic si siano detti all'uscita del locale per giustificare una simile reazione dell'operaio.

Ed ecco le figure dei principali protagonisti di questa vicenda. Giuliano Okroglic ha 23 anni ed è operaio: vive in via del Prato 3 con la madre, la vedova Edda Antonaci e le sorelle Anita e Giacomina. E' sposato ma separato dalla moglie, dalla quale ha avuto una figlia, Michela che ha due anni; la moglie, Ornella Interbartolo ha 19 anni e vive attualmente in via Brigata Trapani 16.

Giovanni Grusovin, invece, ha 42 anni, non è sposato e abita in via Montesanto 60 con la madre (anch'essa vedova) Teresa Berlot; ha due sorelle, Gigia e Carmela; quest'ultima vive a Milano, ma in questi giorni si trova a Gorizia in vacanza.

L'Okroglic — come è noto — appena accaduto l'increscioso fatto, forse spaventato in quanto qualcuno aveva gridato: «E' morto!», si era dato alla fuga. Fino a questo momento non è stato ancora rintracciato dai carabinieri, che l'hanno cercato anche fuori dalla nostra provincia. E' possibile che oggi la procura della Repubblica emetterà nei suoi confronti qualche provvedimento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATI ALLA MOSTRA DEL LIDO «MADE» E «KLARA LUST»

VENEZIA 33 Lagrime inglesi su un'occasione mancata

Ottime premesse purtroppo tradite per un film di costume
Anche la Svezia è rimasta nel limbo delle buone intenzioni

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Era sembrato, alle prime battute di «Made» di John Mackenzie, inglese, che una volta tanto una rondine potesse far primavera. Taglio asciutto, situazione singolare aperta ad ogni sviluppo, una protagonista dal volto mobile e intelligenze come Carol White (la ricordate in «Poor cow»?), e di nuovo un'Inghilterra minore vista con un misto di spregiudicatezza e di affetto. Premesse buone dunque, da sperare e rallegrarsi dopo il bilancio sconfortante fatto il giorno prima, al giro di boa di «Venezia 33». Ben venisse la sbugiardata alla quantità che prevarica, purché si superasse almeno con qualche lampo il muro eretto dai film delle tre prime e ormai lontane giornate.

Purtroppo è accaduto invece che la triste istoria di Valerie Marshall, impiegatina nel Sud-Est di Londra con madre invalida e bimbo avuto da uno che se ne andò, si è via via sgonfiata in sincronia con lo srotolarsi delle pizze. Perché Valerie non è che sappia precisamente cosa vuole (poverina, in quelle condizioni!), sa piuttosto cosa non vuole. Così inevitabilmente si trova tra due fuochi: le prediche moderne di Padre Dyson, un giovane prete della zona che ama predicare andando a cercare i fedeli fuori dalla chiesa, in strada e nelle loro case; e quelle ancora più moderne di Mike Preston, un cantante «folk» incontrato per caso, e che, guarda là, — per caso — canta le teorie sull'amore libero, sulla religione e sulla legge repressiva che ne deriva. Veramente poverina questa Valerie, classico vaso di terracotta tra due vasacci di ferro. Ovvio che tutti e due tirano l'acqua al loro mulino, chi predicando e chi cantando; insomma fanno la loro professione e gli affari loro, e anche abbastanza platealmente. Così chi ci rimette è lei, la cosiddetta «assistita», che forti a proprio non ha. Infatti in un incidente le muore il figlioletto cui voleva un bene dell'anima, e poco dopo anche la madre esala l'ultimo respiro. E i suoi amici? Uno continua sempre a predicare, l'altro compone addirittura una canzone di successo sulle disgrazie a catena di Valerie.

Dalla breve storia è chiaro che a un certo punto le buone premesse s'inceppano in qualcosa di strappalacrime, e così il nuovo ingranaggio va avanti fino alla conclusione, che sul domani della sola e abbandonata Valerie lascia un bel puntone di domanda, magari a ritmo di «folk». Quindi il film in se stesso finisce a cartoni già a mezza strada.

Dove invece non muore, o per lo meno non esaurisce la vitalità delle sue intenzioni, è nella rappresentazione dei due mondi che si danno da fare per essere utili alla giovane donna: da una parte la Chiesa intesa modernamente (ma ci sembra a fatica, e senza troppa convinzione), dall'altra la moda della canzone «folk» o «pop» che sia e dei suoi seguaci, che si pretende a religione e a ribellione dalla foggia del vestire e dei capelli alle parole delle canzoni che pretendono di poeticizzare storie vere e amare, mentre dietro le quinte — sia pure immaginarie, visto che cantano all'aperto — i protagonisti si lasciano macinare dalla stessa macchina che nelle altre epoche ha frullato gli eroi del rock fino a quelli di jazz, indifferente se caldo o freddo: cioè la ricchezza rapida e i suoi agi a portata di ugola, grandi alberghi, grosse automobili, e voilà, sempre in giro per il mondo, fotografati, autografati, intervistati da radio e TV come fossero capi di governo o papi scismatici. Ecco dunque, dopo l'incisiva partecipazione al gioco di Carol White, ciò che resta di «Made»: il suggerimento per un film di costume ancora tutto da farsi. E quindi i proverbi continuano ad avere ragione: una rondine non fa primavera.

* * *

E andiamo avanti (o piuttosto indietro) con il secondo film della giornata, lo svedese «Klara Lust» di Kjell Grede, del quale, anche considerata l'età non più verde, vien difficile pensare come a un novello Ingmar Bergman, che pure qui a Venezia esordì in sordina nell'ormai sempre più lontano 1952. «Klara Lust» vuol essere una storia sembolica e allegorica, della ricerca perenne dell'amore e della felicità di sentirsi vivi, di esistere. Purtroppo, prima ancora di tutto questo — che non sarebbe poco — è una storia simbolica e allegorica, lata tra il grottesco e il poetico, di un giovane che vive in una strana famiglia e che per cercare un amore casualmente intravisto si mette lungo una strada piena di altrettanti strani incontri, di situazioni e personaggi surreali, ondulando di continuo tra comicità, tristezza e amore. Come si vede la carne al fuoco è tanta e complessa, che per cucinarla bene ci sarebbero voluti cuochi d'alta classe: Bergman per loro, Fellini per noi Gli unici che sanno andare e venire a passi felpati tra realtà, sogno e fantasia, facendoci credere che tutto è vero. Ma anche nel cinema, come ovunque, le tentazioni sono grandi e difficile è vincerle. Nascono così i «Klara Lust», e purtroppo non soltanto quelli.

Libero Mazzi



Telefoto Upi
La scomparsa Lale Andersen

RIPRENDERA' IL 27 OTTOBRE

Niente colori per «Rischiatutto»

CINQUANTAMILA ASPIRANTI FRA BREVE LE SELEZIONI

Roma, 29

Quanti sono i candidati a partecipare a «Rischiatutto» che covano l'ambizione di emulare Inardi? Una cifra esatta (si parla di 50 mila) sarà presto nota perché proprio fra qualche giorno cominceranno in tutta Italia le prime selezioni. Di certo si sa che «Rischiatutto» riprenderà il 27 ottobre, e in bianco e nero. Anzi, il direttore dell'ufficio stampa della RAI, ha dichiarato in proposito che sono destituite di ogni fondamento le notizie secondo le quali, appunto, la trasmissione a quiz potrà essere vista a colori e che «non è mai stata prevista alcuna programmazione a colori dopo la fase sperimentale dedicata alle Olimpiadi».

«Campionissimi» dei quiz, quindi, in bianco e nero, forse sul programma nazionale, sempre il giovedì, anziché sul «secondo» come lo scorso anno (ma non ci sono finora decisioni in questo senso) durante le normali trasmissioni.

Nel prossimo «Rischiatutto» ci saranno delle novità, che non cambieranno però la struttura del programma che proprio l'anno scorso è stato collaudato con successo e che è piaciuto al pubblico (30 milioni di persone hanno assistito alla «finalissima»). Dovrebbe essere confermata la «valletta» Sabina Ciuffini e non è nemmeno il caso di ricordare che il presentatore sarà sempre Mike Bongiorno. L'attenzione maggiore, comunque, per tutto il mese di settembre, sarà dedicata alla scelta dei concorrenti: ci saranno dapprima delle selezioni a livello regionale, fatte cioè nelle varie sedi della RAI; poi, i candidati più «interessanti» saranno sottoposti ad altre due prove negli studi di Milano.

(Ansa)

MORTA A 62 ANNI LA CANTANTE TEDESCA LALE ANDERSEN

ADDIO, LILÌ MARLÈN

Si trovava a Vienna per presentare un libro autobiografico in gran parte dedicato alle vicende della famosa canzone

Vienna, 29

Lale Andersen, la cantante che lanciò la più famosa canzone della seconda guerra mondiale, «Lilì Marlèn», è morta oggi in un ospedale di Vienna all'età di 62 anni per un attacco di cuore.

La cantante nata a Bremenhaven nel 1910 era venuta a Vienna per presentare il suo libro «Il cielo ha molti colori» che è in pratica la storia della melodia che divenne la canzone di tutti i soldati, alleati, amici e nemici. «Lilì Marlèn» fu infatti cantata da tedeschi, italiani, giapponesi, inglesi, americani e perfino dai russi ed il testo fu tradotto in 42 lingue.

Sabato scorso la Andersen aveva avuto un collasso per eccessivo affaticamento ed era svenuta. L'avevano ricoverata in una clinica privata dove le sue condizioni si sono andate progressivamente aggravando fino alla morte.

Lale Andersen, allora giovane canzonettista del tutto sconosciuta, aveva iniziato la carriera in teatro esibendosi a Brema, Zurigo e Berlino. Ma fu soltanto quando interpretò «Lilì Marlèn» che acquistò fama mondiale. La canzone venne lanciata nel 1944 per la prima volta dal «Soldatensender» (stazione radiofonica tedesca per le truppe di Belgrado durante l'occupazione. Nel giro di pochi giorni la melodia venne diffusa tutte le sere alla stessa ora raggiungendo una popolarità immensa.

Verso la fine della guerra i nazisti, proprio per la diffusione che la canzone aveva avuto anche fra le truppe alleate, la vietarono, considerandola «disfattista». Dopo la guerra Lale Andersen si esibì con successo a Londra, Helsinki, Copenaghen, in Canada e negli Stati Uniti. Ovunque si recasse le veniva richiesto di cantare «Lilì Marlèn», con cui ormai si identificava.

La Andersen era comparsa in pubblico per l'ultima volta a Vienna venerdì scorso sulla nave «Dnjepr», uno dei battelli della navigazione danubiana che fanno la spola fra la capitale austriaca ed il Mar Nero. A bordo si era svolto un ricevimento per la presentazione del suo libro. In quell'occasione Lale Andersen aveva annunciato l'intenzione di divorziare dal marito Arthur Beul.

«Il cielo ha molti colori» è un romanzo autobiografico che va dal 1930 al 1945 e molte pagine sono dedicate appunto a «Lilì Marlèn».

(Ap)

Ritirato dal regista «La notte dei fiori»

Roma, 29

Gian Vittorio Baldi, il regista della «Notte dei fiori», il film che come è noto, è stato bocciato dalla commissione di censura e che in un secondo tempo ha ottenuto un nullaosta provvisorio, limitativo alla sola mostra veneziana, è stato ritirato dalla rassegna veneziana. La decisione è stata presa dallo stesso regista Baldi, secondo il quale i tagli imposti dalla commissione di censura «avrebbero sostanzialmente modificato il contenuto e l'espressione del film». «Non potendo accettare un permesso di libertà provvisoria, per un reato — ha detto Baldi — che non si ritiene di aver commesso, viene ritirato il film dalla mostra, fin tanto che la commissione di appello non abbia preso conoscenza del film».

(Ansa)

LE «GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO»

CASO BELLOCCHIO ALL'ANTIMOSTRA

Venezia, 29

Le «Giornate del cinema italiano, all'insegna dell'antimostra «Contro-mostra» promossa dalle due associazioni degli autori cinematografici ANAC e AACI, in aperto dissenso con la linea di Gian Luigi Rondi sono continuate al cinema «Santa Margherita». Di turno il telefilm «Da lontano» realizzato dai servizi sperimentali della RAI-TV e il film «La cagna» di Marco Ferrari.

A proposito dell'avvenuta presentazione all'antimostra del film «Nel nome del padre» di Marco Bellocchio, il produttore del film Franco Cristaldi ha fatto la seguente dichiarazione: «Il meschino colpo di mano di Marco Bellocchio non ha niente a che vedere con i temi di fondo agitati dagli autori che, quando affrontano problemi di democrazia, mi hanno sempre trovato dalla stessa parte, come dimostrano, tra l'altro, proprio le mie scelte e il mio lavoro di produttore. Si tratta di una trovata pubblicitaria, forse efficace ma di sapore goliardico, dettata da vanità personale e da disperata vocazione festivaliera escogitata da Bellocchio dopo il fallimento del suo tentativo di trovare una copertura politica per presentare «Nel nome del padre» alla mostra.

«Per quanto si atteggi ad apostolo della contestazione, infatti, Bellocchio ha dato prova di incoerenza se non addirittura di doppiogiochismo nei confronti di quegli stessi organizzatori di quell'«antimostra» che oggi ingenuamente firmano i suoi proclami».

La dichiarazione così si conclude: «Poiché, a differenza di Bellocchio, io continuo a credere che le leggi vadano rispettate e siano uguali per tutti indipendentemente dall'appartenenza all'una o all'altra associazione di categoria, chiedo ai giudici la tutela del mio diritto e la sanzione dell'altrui condotta».

Per contro, al termine di una assemblea, tenuta nell'ambito dell'antimostra, è stata approvata e condivisa all'unanimità la scelta di Marco Bellocchio «che — è detto in una dichiarazione — costituisce un consapevole esercizio di un diritto di libertà di espressione artistica tutelato dalla Costituzione, diritto che non può trovare limitazioni nell'assurda pretesa di una utilizzazione meramente commerciale dell'opera cinematografica».

(Ansa)

Tivù prolungata per i carcerati

Varese, 29

I detenuti del carcere di Varese hanno ottenuto di poter assistere alle trasmissioni televisive fino alla mezzanotte. Prima dell'inizio delle Olimpiadi l'orario consentito terminava alle 22.30. L'autorizzazione, della quale beneficiano circa 80 carcerati, è stata concessa dal procuratore capo della Repubblica di Varese, dott. Giuseppe Cioffi. Alle 22.30 di domenica scorsa i carcerati, quando fu spento il video, protestarono

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Confessioni stagionate

Il film «Siamo donne» (TV-1, ore 21) è nato da un'idea di Zavattini: quella di portare cinque attrici dinanzi alla macchina da presa per fare pubblica confessione di un episodio vissuto e particolarmente rivelatore della loro personalità. Il film è del 1953 ed è composto di cinque episodi affidati rispettivamente ai registi Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, Roberto Rossellini, Luigi Zampa, Luchino Visconti. Le attrici che «si confessano» sono Anna Amendola ed Emma Danieli, Alida Valli, Ingrid Bergman, Isa Miranda, Anna Magnani.

Si comincia con la cronaca viva di un concorso per la scelta di un'attrice in cui sono messe a nudo le emozioni, le euforie e le delusioni delle concorrenti; il secondo episodio è la storia di una celebre attrice che, invitata dalla propria massaggiatrice alla sua festa di fidanzamento è presa dalla tentazione maligna di sedurre l'uomo che la ragazza ama; ma all'ultimo momento si pente del suo malvagio proposito; il terzo episodio è imperniato sulla caccia di Ingrid Bergman a un pollo che le sta devastando il roseto; segue la confessione di un'attrice che non ha voluto aver figli per non sacrificare la sua carriera ed ora sente tutta l'amarezza della solitudine; la serie degli episodi si conclude con la ricostruzione di un autentico battibecco avvenuto, con gustosi e coloriti accenti, tra Anna Magnani e un tassista a proposito del supplemento da pagare per il trasporto d'un cane.

* * *

In «Quindici minuti con Guido Renzi» (TV-1, ore 22.45) — Il giovane cantante di Orvieto, autore di un recente long-playing comprende anche motivi da lui scritti, presenterà quattro canzoni di successo «Così», «Buonanotte amore», «Qui nel buio», «Ciao, amore mio». La trasmissione è condotta da Giuny Marchesi; testi di Franco Franchi.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al «Rossetti»). Domani sera, dalle ore 21.15, gran varietà musicale di chiusura della stagione. Spettacolo unico: Iva Zanicchi e il suo complesso, i «Ricchi e Poveri» e il loro complesso, Pippo Baudo e «The Livermen». Prevendita posti all'UTAT di via Imbriani n. 11 (tel. 767831).

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare in lingua tedesca; ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno mai raccontato». A colori.

FENICE. 16.15 ult. 22.10: «La vacanza» con Vanessa Redgrave, Franco Nero. «Vigilando, reprimere, redimere». A colori.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «The Eddie Chapman story agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà». Il più grande spettacolare film di spionaggio realizzato fino ad oggi, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, C. Auger. Technicolor.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «Sono un marito infedele» con Jean Yanne, Françoise Fabian, Francis Blanche. A colori.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Il territorio degli altri». Il mondo magico e misterioso degli animali, destinato forse a scomparire, in un'ultima preziosa e irripetibile immagine. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30. Rassegna **«La contestazione giovanile».** Oggi il film di M. Bolognini: «Imputazione di omicidio per uno studente» con M. Balsam e M. Ranieri. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30. Rassegna «I grandi successi comici».** Oggi: «I 4 dell'Ave Maria» con E. Wallach, T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». Technicolor tratto dal best seller «La sessualità nel matrimonio» con Ingrid Back e Karl Bauer. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Jungla erotica».

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise): «Scusi, lei è favorevole o contrario?» con A. Sordi. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. Apertura giovedì 31.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Anthony Steffen, Marina Malfatti ed Erika Blanc. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda, Donald Sutherland. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».

ALCIONE (telef. 796162). 16: «Arabesque». Un giallo allucinante di Stanley Donen interpretato da Sophia Loren e Gregory Peck. Scopecolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor con Jane Powell e Howard Keel.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» con Cameron Mitchell, Rick Battaglia, Dominique Wilnas e Raffaella Carrà. Capolavoro storico.

RADIO 16.30: «Capitan Fuoco». Technicolor di cappa e spada con Lex Barker.

OPICINA. 19: «007 - Dalla Russia con amore» con Sean Connery.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Quei temerari sulle macchine volanti». Comicissimo technicolor con Alberto Sordi, Terry Thomas ed altri grandi attori.

EX SOCI. 21: «Due bianchi nell'Africa nera». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

ESTIVO GINNASTICA. 20.30. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.15): «Silvestro e Gonzales: lotta all'ultimo pelo». Divertente cartone animato a colori.

SERVOLA ESTIVO. 20.30. Una Monica Vitti maestosa ed insuperabile in: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Scopecolor. Successo!

VALMAURA. 20.45: «6 dannati in cerca di gloria» con Elke Sommer e Curd Jurgens. Successo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione.

UDINE

ARISTON: «L'ultima fuga». Vietato minori anni 14.
CAPITOL: «La vendetta è un piatto che si serve freddo».
CENTRALE: «La cagna». A colori.
ODEON: «Maschi e femmine». Vietato minori anni 18.
PUCCINI: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti ed una di dietro». V.m. anni 18.
FERROVIARIO: «Le manie di Mr. Winninger, omicida sessuale». Vietato minori anni 18.
DIANA: «Il massacro del giorno di S. Valentino». V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Darsela a gambe» con M. Piccoli e M. Jobert. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «I 4 figli di Katy Elder» con J. Wayne e D. Martin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Caccia ai violenti» con G. Sanders e P. Tudor. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La gang che non sapeva sparare» con J. Orbach e L. Taylor-Jung. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle del Boccaccio, con R. Garrone e G. Giorgelli. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 - Licenza di uccidere» con S. Connery e U. Andress. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «I tre che sconvolsero il West» con A. Sabàto e J. Sakon. In technicolor.
AZZURRO. 18: «I mostri» con V. Gassman e U. Tognazzi.

RONCHI

RIO: «Le mini-vergini».

CORMONS

COMUNALE: «Requiem per un gringo».

GRADISCA

COMUNALE: «Paradiso e inferno».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una farfalla con le ali insanguinate» con H. Berger, E. Stewart, G. D'Olive; v.m. 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo».
VERDI. 17: «Doppia taglia per Minnesota Stinki».
SUPERCINEMA. 17: «L'idolo».
CAPITOL. 17: «Gioco d'azzardo di un funzionario di polizia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le messe nere della contessa Dracula». Colori. V.m. 14 a.

CERVIGNANO

NUOVO: «Arrivò Angel Kid e... cominciò la festa».

PALMANOVA

ITALIA: «I killers della luna di miele».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Pregiatissima estate; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.30: Giochi della XX Olimpiade - nell'intervallo (17): Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Invito al concerto; 21.20: Il turno, di L. Pirandello; 22.05: Hit Parade de la chanson; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con I Ricchi e Poveri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tua per sempre, Claudia», di Biagio Proietti e Diana Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discosudisco» - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino mare; 16: Cararai - negli int. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona la prima!; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Giochi della XX Olimpiade - negli intervalli: Giornale radio - Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di F.J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di O. Respighi; 12.10: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica e poesia. 15.30: Concerto del Duo Aldo Bennici - Gabriella Barsotti; 16.15: Orsa minore: La conversione di Alceste, di G. Courteline; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Concerto del soprano A. Vercelli e del pianista E. Lini; 18.35: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia inglese oggi (1945-1970); 20.45: Musiche di E. Chabrier; 21: Festival di Salisburgo 1972: Concerto sinfonico diretto da K. Bohm - nell'int. (21.50): Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Il locandiere El caicio; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Orchestra Musiclub diretta da A. Bevilacqua; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Il cantuccio dei bambini; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Parata di dischi; 10: Successi del giorno; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top Top; 12.45: Music shaker; 13: Lettere varie; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 15.45: Successi di oggi e di domani; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica jugoslava; 21.30: Pop jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

RIBALTA ACCESA

20.00: Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Siamo donne» - Film con E. Danieli, A. Valli, I. Bergman, I. Miranda e A. Magnani.
Doremì
22.45: Quindici minuti con Guido Renzi.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo — Doremì.

OLIMPIADI

Pomeriggio (in bianco e nero sul «Nazionale» e a colori «Pal» sul «Secondo»):

13.00 - 14.30: Italia-Germania occidentale di pallacanestro.
14.30 - 18.15: Canoa (slalom K 1 femminile e C. 1 femminile) - Pugilato (eliminatorie).
18.15 - 20.00: Nuoto (tra le gare in programma): semifinale 100 metri delfino maschili; finali 400 metri misti maschili; staffetta 4x100 stile libero femminili; 100 metri rana maschili; 400 metri stile libero femminili.

Sera (sul «Secondo», in bianco e nero e a colori «Secam»):

21.20 - 24.00: Tuffi (finale trampolino maschile); ginnastica (esercizi individuali maschili); sollevamento pesi (fino a 67 kg).
24.00 - 02.00 circa: Sintesi della giornata che comprenderà: vela; calcio (URSS-Sudan); pentathlon moderno (prova di nuoto); hockey (Kenia-Olanda e Australia - India); lotta libera; pallacanestro (USA-Brasile); tiro (carabina); pallavolo; scherma (finale fioretto maschile); pallamano; sport equestri; pallanuoto; pugilato.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

17.15: Olimpiadi - Nuoto e ginnastica; 20: L'angolo dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Documentario della serie «Civiltà», 10.a puntata; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

12.55: Giochi olimpici in Eurovisione; 17.20: Giochi olimpici; 19.20: Film per ragazzi; 20: Telegiornale; 20.25: Bollettino meteorologico. 20.30: Cronaca olimpica; 20.40: «Re Lear», film sovietico; 22.10: Informazioni turistiche; 23: Programma delle Olimpiadi.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 29

Chiusura cedente con scambi ancora attivi. Il mercato ha interrotto la serie delle sedute sia pure selettivamente migliori a seguito di una pressione di realizzi su numerosi valori, che in queste ultime riunioni avevano conseguito i maggiori progressi. Comunque, la seduta ha vissuto particolarmente sui nuovi ulteriori spunti del denaro sulle Pacchetti, di cui si approssima l'assemblea straordinaria per l'aumento del capitale sociale, sulle Italcementi, sulle quali pare abbia particolarmente lavorato lo scoperto, e sulle Certosa.

Ancora calmi i titoli guida e i principali valori industriali. Nell'«avant bourse», le Pacchetti si sono subito portate sopra quota, mentre le Italcementi aprivano oltre 26200. In fase di apertura si ponevano in buona luce anche le Rinascente, mentre perdevano sensibilmente terreno le Montedison Fibre.

Nel «durante», si notavano assestamenti sugli immobiliari, mentre i mercuriferi apparivano realizzati insieme ad alcuni valori interessati al settore immobiliare (Cantoni, Saffa, Burgo).

In chiusura, la quota apriva cedente ma i valori in battuta inizialmente acquisivano nuovo terreno. Contrastante il comportamento delle Certosa e delle Generalfin dopo la notizia della acquisizione da parte della prima di circa il 50 per cento delle azioni Generalfin quotate. In particolare, le Certosa hanno acquisito una plusvalenza di circa il 5 per cento e le Generalfin una perdita di circa il 9 per cento. Le Italcementi, che hanno chiuso sui massimi, hanno guadagnato circa il 4 per cento e le Pacchetti l'8 per cento. Da segnalare, infine, la plusvalenza di oltre il 10 per cento delle Westinghouse.

Perdite superiori al due per cento hanno subito, invece, le Alitalia, Burgo, Condotte, Imm. Roma, Invest, i mercuriferi, Motta, le due Olivetti, Pierrel, Sacie, Silos Genova, Siossigeno. Deboli anche le Centrale, Saffa e alcuni immobiliari; irregolari gli assicurativi e resistenti i bancari. Tra i titoli guida, deboli le Generali e calme Montedison e Fiat. Le Montedison Fibre sono finite sui minimi, passando da 502 di ieri a 450, mentre le Viscosa hanno chiuso a 1115 contro 1162 di ieri.

Prevalenza di offerte anche nel reddito fisso; ne hanno risentito maggiormente alcune serie Opere pubbliche e qualche serie IMI. Scarsa l'attività.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,83, con una diminuzione dello 0,54 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligaz. 1.245.348.700; azioni 5.154.450 di cui 1.015.000 Rinascente, 921.000 Imm. Roma, 539.000 Pacchetti e 470.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Attività discreta accentrata su valori particolari. Prezzi informativi: Pacchetti 1055 - 1065; Immobiliare Roma 435-440; Generali 58.800 - 59.000; Italcementi 26.600-26.800; Viscosa 1110-1120; Fiat 2250-2260; Montedison 482-496. (Prezzi rilevati a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,325; dollaro canadese 591,90; yen 1,933; corona danese 84,465; corona norvegese 89,075; corona svedese 123,045; fiorino olandese 180,517; franco belga 13,229; franco francese 116,202; franco svizzero 153,835; lira sterlina 1423,45; marco tedesco 182,18; scellino austriaco 25,251; escudo portoghese 21,705; peseta spagnola 9,159.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,25, t.p. 571,50; lira sterlina 1421; franco svizzero 154,10; franco francese 120; franco belga 13,19; marco tedesco 182; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,50; corona danese 83,75; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 33,10; dracma greca t.g. 18, t.p. 19,10; yen 1,90.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1245-1285; platino 2900-3100; argento 34250-38250.

TRIESTE

Cedenza piuttosto notevole in quasi tutto il listino, a eccezione delle due Rinascente, Pirellona, Fiat priv. e Italsider, che recuperano qualche punto. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 98000; Ass. Generali 58750; Ras 70000; Anic 560; Liquigas 310; Montedison 494; Rinascente 317,50; Rinascente priv. 232; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2290; Tripcovich 37750; Bastogi 1570; Finmare 160; Finsider 258; Pirelli S.p.A. 1595; Sme 1780; Stet 2505; Beni Stabili 4615; Immobiliare 437; Cantieri 60, Fiat ord. 2260; Fiat priv. 1740; Dalmine 330; Italsider 337; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1130; Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura in ribasso in una seduta che solo nel finale ha parzialmente recuperato forti perdite iniziali. L'indice «Dow Jones» è sceso di 2,25 punti, collocandosi a quota 954,70.

LONDRA

La maggior parte dei titoli ha dato prova di buona fermezza pur in un quadro generale di estrema cautela. Il reddito fisso ha perduto terreno, dopo un'apertura vigorosa.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,93	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll	12,49	13,65
Fonditalia	»	11,63	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,27	—
Interfund	»	11,56	12,25
Interitalia	lire	7817	8543
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,79	12,82
Italamerica	»	10,46	11,06
Italunion	»	12,91	14,07
Mediolanum S.	»	10,85	11,79
Rominvest	»	12,27	13,25
3-R Management	lire	5946,40	—

Titoli azionari

TITOLI	28-8	29-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1895	1890
Eridania	2199	2182
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	12600	13200
Motta	2430	2321
Rom. Zucchero	331	330
Rom. Zucchero pr.	312	312
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	28550	28200
Assicuratrice Ital.	98990	98400
Ass. Milano ord.	16940	16850
Ass. Milano pr.	10800	10640
Generali	59390	58870
L'Abeille Italiana	15060	14850
Fondiaria Incen.	13070	13190
Fondiaria Vita	34990	34750
R.A.S.	70350	69950
S.A.I.	22280	22350
Toro Assicuraz.	15930	15875
Toro Assic. priv.	10700	10700
Bancarie		
Comm. Italiana	19995	19900
Banco di Roma	20580	20495
Credito Italiano	1961	1944
Interbanca priv.	27300	27305
Mediobanca	82680	82450
Cartarie - Editoriali		
Binda	35000	35000
Burgo	9690	9490
Burgo priv.	6000	5899
Donzelli	303	310
Mondadori priv.	3233	3221
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1200
Cer. Pozzi	168	166
Cer. Pozzi priv.	280.50	280
Eternit	2740	2700
Italcementi	25600	26600
Richard Ginori	382.25	382.25
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	563	555
Brioschi	29000	29000
Caffaro	382	383
Carlo Erba	10490	10340
Carlo Erba priv	5550	5540
Italgas	857	857
Lepetit	16250	16000
Lepetit priv.	13850	13750
Liquigas	315	310
Mira Lanza	47500	47490
Montedison	499	494.50
Napoletana Gas	850	850
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	6930	6775
Rumianca	751	751
Saffa	5190	5110
Sarom	915	906
Siossigeno	5350	5170
Commercio		
La Rinascente	314	317.50
La Rinascente priv.	237	234.75
Silos di Genova	2850	2800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8900	8500
Ausiliare	4232	4150
Autostr. Torino-Mil	32450	32400
Italcable	3770	3755
Mittel	1830	1849
Nord Milano	3090	3070
S.I.P.	2296	2300
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1265	1268
Marelli E.	710	704
Tecnomasio	538	545

TITOLI	29-8	29-8
Finanziarie		
Agricola	1669	1665
Bastogi	1580	1560
Centrale	8235	8075
Finanz. E. Breda	5489	5460
Finmare	160	160
Finsider	261	238
Generalfin	2673	2460
Gim	3405	3420
I.F.I. priv.	6690	6620
I.F.I.L.	25495	25350
Invest	3615	3540
Italpi	3095	3065
Pirelli & C.	2560	2539
Pirelli s.p.a.	1595	1591
S.E.S.	5150	5140
S.G.E.S.	2061	2061
SM.E.	1780	1778
Stet	2508	2505
Sviluppo	2079	2060
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4500	4468
Beni Stabili	4648	4615
Coge	1739	1730
Condotte d'acqua	719	699
De Angeli Frua	7825	7930
Edilcentro Milano	1236.50	1231
Generale Immob.	452	437
Habitat	2175	2165
Iniziativa Edilizia	7550	7595
La Milano Centrale	29600	29400
Risanamento	9890	9869
S.A.C.I.E priv.	935	933
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2260	2258
Fiat priv.	1733	1737
Franco Tosi	4665	4600
Nebiolo	168	170
Olivetti ord.	1593	1541
Olivetti priv.	1660	1620
Westinghouse	2665	2950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	718	720
Dalmine	327	330
Falck	5020	4996
Falck priv.	4480	4450
Ilssa Viola	3530	3551
Italsider	340	337
Magona	2395	2389
Metalli	2744	2710
Monte Amiata	2135	2060
Pertusola	2200	2198
Siele	2910	2850
Terni	103	104
Trafilerie	771	769
Tessili		
Centenari e Zinelli	297	294
Chatillon	502	450
Cotonificio Cantoni	14200	14050
Cucirini	7500	7460
Filat Cascami Seta	5070	5005
Fisac	641	635
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1460	1450
Linif. e Canap. Naz.	298	295
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	275	275.50
Rossari	160	160
Rotondi	26820	26820
Scotti	240	246
Snia Viscosa	1162	1115
Snia Viscosa priv.	860	805
Tilane	311	321
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifattura	17000	16800
Diverse		
De Ferrari	1391	1390
Acque Potabili	949	949
Acqui Terme	2500	2550
C.I.G.A.	7100	7020
Pacchetti	988.75	1060
Reina	1090	1090
Smeriglio	147.75	147

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8
Rendita	5%	98.05
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.30
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 1954	5%	92.55
Edilizia scol.	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75
» » 1974	5%	98.90
» » 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.10
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.65
Amm. FFSS 67/87	6%	93.80
» » 68/88	6%	93.05
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.70
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.70
» » SS.B I	6%	92.—
» SS.B II	6%	92.30
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.90
» » SS.C. II	6%	90.60
» » SS.C. III	6%	90.70
» » SS.aut.I	6%	91.50
» » » »	7%	97.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.80
» 1965 II	6%	94.70
» 1966 I	6%	92.75
» 1966 II	6%	92.70
» 1967	6%	92.50
» 1968 I	6%	92.60
» 1968 II	6%	92.60
» 1969/89	6%	92.30
» 1969 II	6%	92.15
» 1970	7%	100.40
ENEL Europa '65	6%	96.20
E.N.I. 1965 II	6%	95.70
IMI Fin. ind. Man.	6%	94.50
IMI Autostr. SS.I	6%	91.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961 III	5,50%	97.30
» 1962 IV	5,50%	95.80
» 1962/77 V	5,50%	95.40
» 1962 VI	5,50%	94.—
» 1963 VII	5,50%	93.95
» 1963 VIII	5,50%	94.10
» 1964 IX	6%	94.80
» 1964 X	6%	94.65
» 1965 XI	6%	93.50
» 1966 XII	6%	92.80
» 1967 XIII	6%	93.—
» 1967 XIV	6%	92.—
» 1968 XV	6%	93.10
» 1969 XVI	6%	92.70
» 1970 XVII	7%	99.—
Autostr. CC. 63	5,50%	87.80
» CC. 65	6%	94.55
» CC. 67	6%	92.15
» CC. 68	6%	91.80
» CC. 68 II	6%	91.95
» CC. 69	6%	91.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.70
BEI 1962	6%	92.10
» 1965	6%	95.10
» 1966	6%	94.95
» 1967	6%	94.85
» 1968	6%	94.65
BIRS	6%	94.—
CECA 63/83	5,50%	97.—
» 66/86	6%	97.30
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.30
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.70
» F	5%	88.50
» G	6%	98.—
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.80
Torino Az. El. 60	5,50%	88.—
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	84.—
» »	5,50%	86.95
» »	6%	90.80
» »	7%	97.30
Op. Pubb. ss. I	6%	92.80
» » ss. II	6%	92.40
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.40
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.40
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.95
» Int. Stat. V	6%	92.—
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.45

TITOLI		28-8
FF. SS. 1952	5,50%	99.60
» » 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	98.60
» » 1959	5,50%	94.45
» » 1960	5%	90.90
» » 1961	5%	90.15
» » 1965 I	6%	93.05
» » 1965 II	6%	92.40
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.20
» » 1967	6%	92.35
» » 1969	6%	91.80
» » 1969 II	6%	100.10
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	90.60
» » 2 »	5%	92.70
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	93.95
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	91.90
» » 7 »	6%	91.85
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.20
» » (trent.)	6%	97.70
» » (vent.)	6%	91.20
» » XI	7%	—.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	97.30
» » Montec.	6%	97.10
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	92.40
» XXIII	5%	98.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	91.65
» XXVII	6%	91.75
» XXVIII	7%	98.85
» XXIX	7%	98.65
» 1964	6,25%	98.20
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.40
E.N.I. GELA	5,50%	93.75
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	98.95
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	93.—
» Sud 1959	6%	99.60
» Sud 1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.40
» Sud V	5,50%	92.40
» Sud VI	5,50%	92.20
» Sud VII	5,50%	94.75
» Sud VIII	5,50%	94.90
» Sud I	6%	96.40
I.R.I. 1956/74	6%	99.35
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.70
» 1975/77(vent.)	6%	99.—
» 1958/78	6%	98.80
» 1959/79	5,50%	93.75
» 1960/80	5,50%	93.—
» 1961/86	5,50%	89.20
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	94.—
» 1965/83	6%	93.—
» Elet. opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	86.—
B.ca M. Cred.	6%	92.70
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.40
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	97.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.70
» » O.P.	5%	95.05
» » O.P.	6%	95.05
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	98.50
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	97.—
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart. Binda	6%	90.80
» » 1961	5,50%	86.70
» » 1962	5,50%	88.90
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.60
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.50
»	67/82 feb	6,50%	97.—
»	67/82 set	6,50%	97.—
»	68/80 mar	6,75%	—.—
»	69/84 nov	7,50%	103.—
CECA	66/86 giug	6,50%	96.25
»	66/86 dic	6,50%	96.25
»	67/87	6,50%	96.25
»	67/87	6,58%	96.25
ENEL	70/85	7,50%	102.—
ENI	66/81	6%	93.25
»	66/81	6,50%	95.—
»	67/82	6,50%	94.50
»	67/87	6,50%	93.50
»	68/88	6,75%	95.25
»	68/88	6,75%	95.50
»	69/81	7%	99.20
IMI	1970/81	7,25%	100.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OBIETTIVO DUPLICATO PER LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

ENTRARE IN COMPETITIVITÀ SU TUTTI I MARI DEL MONDO

Un sistema organico di incentivi auspicato nella nota preliminare che accompagna il bilancio del Ministero - Cifre della «Confitarma»

Roma, 29

Incentivare le demolizioni, in modo che la flotta italiana si allinei con quelle più pronte a rinnovarsi per il mantenimento costante di un alto livello qualitativo; prolungare il credito navale, in modo che esso sia sufficiente e tempestivo nell'erogazione finanziaria; sorvegliare le condizioni di esercizio dell'attività marittima per una possibile azione di contenimento delle onerosità non giustificate; e, infine, portare a compimento il riassetto della cantieristica italiana nel contesto della politica cantieristica europea: questi sono, in sintesi, i criteri fondamentali che dovranno ispirare lo sviluppo della marina mercantile italiana e che vengono fissati nella nota preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1973, distribuito ieri a Montecitorio.

Il rilancio della marina mercantile italiana — è detto nella nota preliminare che accompagna il DDL — ha bisogno di un sistema organico e completo di specifici strumenti incentivanti, coerente col disegno di una politica economica generale «produttivistica». Non si deve perdere di vista che «marina mercantile», e cioè l'esercizio del trasporto marittimo offerto in un mercato internazionale, è espressione indicativa di una attività originale da considerare, nella sua caratterizzazione commerciale, come «impresa d'esportazione», autonomamente. Non deve essere, cioè, subordinata agli interessi del carico (in esportazione o in importazione) coi quali pure è ovviamente legata. In omaggio a tale visione si vuole fare vivere la marina mercantile italiana nella prospettiva di una sua autonoma e duratura capacità competitiva in tutti i mari del mondo, e non farla sopravvivere come semplice strumento di servizi per diversi, anche apprezzabili, interessi.

Nel campo marittimo e portuale — è detto ancora nella nota — deve essere attentamente sorvegliata e contenuta la spinta all'onerosità sociale oltre la soglia della redditività. Ciò non esime dallo sforzo di sempre meglio salvaguardare il benessere della gente di mare e dei portuali. Nel contempo, dovrà essere affrontato il problema dell'aggiornamento e dell'addestramento professionale dei marittimi: problema vitale per una flotta moderna di otto milioni di tonnellate.

La politica portuale deve proporsi tre obiettivi convergenti: la riforma istituzionale, che risponda all'istanza di autonomia operativa; la riforma della strumentazione e delle procedure per la puntuale esecuzione delle opere necessarie all'adeguamento tecnico dei porti; la riforma della funzionalità dei porti con finalità produttivistica, nel senso che ogni servizio sia pagato in funzione del suo effettivo rendimento. Si tratta di mettere i nostri porti nelle condizioni non solo di far fronte al crescente traffico, ma di aumentarne la capacità d'attrazione dei carichi e delle navi.

La nota previsionale affronta, infine, il problema dello sviluppo del diporto nautico. La soluzione di questo problema potrà essere trovata nella creazione di più idonei approdi da impiantare e gestire in regime di concessione senza carico finanziario per lo Stato.

Infine — è detto nella nota sarà proseguita la politica a favore della pesca marittima. Fra gli obiettivi da raggiungere è sempre al primo posto il rafforzamento della capacità imprenditoriale, nel quadro di una politica d'incoraggiamento dell'associazionismo fra pescatori. Per il naviglio, saranno incoraggiate le nuove costruzioni di tonnellaggio adeguato alla pesca di altura e quindi alle lunghe permanenze in mare. Una particolare attenzione sarà riservata al settore della distribuzione, della conservazione e del commercio del pescato.

In particolare, la Confederazione degli armatori ha reso noto che le demolizioni sono salite, nel 1971, a una delle più alte cifre mai registrate dalla flotta italiana: 54 per un complesso di 180.266 tonnellate di stazza lorda. Soltanto nel 1963 e nel 1969 si erano avute demolizioni leggermente superiori. In particolare, nel 1969, avevano riguardato 196.127 tonnellate, scese a 63 mila 233 nell'anno successivo.

Su quanto verificatosi nello scorso anno ha indubbiamente influito — come sottolinea l'attuale relazione della «Confitarma» — il cattivo andamento del mercato dei noli che, in unione con i forti aumenti dei costi, ha reso antieconomica la gestione di molte navi.

Il totale è così suddiviso: 9 navi miste e da passeggeri per 32.694 t.s.l.; 38 navi da carico secco per 130.181 t.s.l; 5 navi cisterna per 13.200 t.s.l.; 2 navi di tipo speciale per 4191 t.s.l. Fra le navi demolite nel settore passeggeri ne figura una da 12.030 t.s.l. e fra quelle da carico secco due unità rispettivamente di 13.000 e 12 mila t.s.l. nonché sette comprese fra le 6000 e le 8000 t.s.l. (fra le cisterne sono state demolite alcune unità minori e una da 9500 t.s.l.). Delle 54 navi complessivamente demolite, solo otto erano di costruzione posteriore al 1945. Esse, tuttavia, rappresentano in tonnellaggio un quarto del totale.

Le perdite subite dalla flotta nazionale, sempre nel 1971, sono ammontate a nove unità per 5601 t.s.l. (tutte appartenenti al settore del carico secco). In tonnellaggio si tratta della cifra più bassa degli ultimi dieci anni. *(Italia)*

L'«Alitalia» farà scalo a Toronto

Toronto, 29

In una cerimonia all'aeroporto internazionale di Toronto, il ministro canadese per gli affari esteri Mitchell Sharp e l'incaricato di affari italiano a Ottawa, marchese Lossi Longhi, hanno firmato un accordo che estende all'«Alitalia», la compagnia aerea di bandiera italiana, il diritto di fare scalo a Toronto, e alla «Canadian Pan Air» (CP) il diritto di fare scalo a Milano. *(Ap)*

Il calmiere per la spesa

Telefoto Ansa

Roma — Una massaia confronta i prezzi esposti sulle «bancarelle» di un mercato rionale con quelli del calmiere prefettizio pubblicato sui giornali e che è al centro di accese polemiche

L'ACCENTUARSI DEL FENOMENO DENUNCIATO DALLA «COMUNITA'»

GIOVANI DISOCCUPATI: UN PROBLEMA ITALIANO

Tre campi di azione suggeriti per porre rimedio alla situazione che si fa sempre più preoccupante - La formazione professionale

Bruxelles, 29

Preoccupazione per il progressivo accentuarsi in Italia della disoccupazione giovanile è espressa in un documento redatto dalla commissione della CEE (organo esecutivo della Comunità). Il documento, redatto su invito del consiglio dei ministri, contiene un'analisi del fenomeno di tutti i paesi CEE e i suggerimenti della commissione in materia.

L'analisi rileva che, se in taluni paesi, quali la Germania e il Lussemburgo, l'occupazione dei giovani lavoratori pone qualche problema solo eccezionalmente, non può dirsi la stessa cosa per altri paesi. Difficoltà si sono manifestate in Belgio, in Francia e in Olanda, ma esse possono essere risolte mediante l'attuazione di provvedimenti di vario genere. In Italia la disoccupazione dei giovani riveste, invece, un carattere particolarmente preoccupante, a causa del progressivo accentuarsi del fenomeno, della sua attuale estensione, dei suoi aspetti settoriali e regionali, nonché a causa del modesto livello di formazione generale, che non permette una formazione professionale approfondita.

In particolare, la commissione rileva che in Italia il 55,8% dei disoccupati che hanno già svolto una qualche attività lavorativa (esclusi quindi quelli in cerca di prima occupazione) è rappresentato da giovani in età inferiore ai 24 anni e il 26% da giovani in età inferiore ai 19 anni. Parallelamente, in Belgio i disoccupati con meno di 24 anni rappresentano il 27% del totale e quelli con meno di 19 anni l'8,2%; in Germania, i disoccupati con meno di 24 anni rappresentano il 20,7% del totale e quelli con meno di 19 anni l'8,4%.

La soluzione dei problemi della disoccupazione giovanile è vista dalla commissione della Comunità in tre tipi di azioni.

Il primo tipo riguarda quelle da svolgere nel settore dell'orientamento e della formazione professionale: informazione dei giovani e delle famiglie; sviluppo, migliore ripartizione geografica e adattamento permanente dell'istruzione generale e professionale e degli altri mezzi di formazione, tenuto conto della evoluzione dei bisogni; Aumento sensibile del numero dei centri di formazione professionale per adulti messi a disposizione dei giovani — manovali, disoccupati, inadatti — e ampliamento della gamma dei mestieri insegnati nei centri medesimi, e ciò soprattutto per quanto riguarda i mestieri che interessano particolarmente le giovani lavoratrici; integrazione, nei programmi dell'ultimo anno di istruzione, di tirocinii nell'impresa; creazione di posti di lavoro a orario ridotto, che permettano il graduale inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Il secondo riguarda le azioni nel settore dell'accesso al lavoro: ricerca dei mezzi atti a rivalorizzare taluni lavori sul piano del prestigio del mestiere, delle condizioni di lavoro e della retribuzione; attuazione, nell'ambito dei servizi dell'occupazione, di sezioni incaricate di trattare i problemi dei giovani e che dispongono pertanto di personale specializzato in materia; promozione d'iniziative speciali a favore di categorie meno favorite, come quelle dei giovani agricoltori, dei giovani migranti e dei figli di migranti, dei giovani minorati fisici e mentali.

Il terzo, infine, le azioni nel settore degli aiuti per facilitare l'occupazione: aggiornamento di talune disposizioni legislative per la tutela del lavoro dei giovani, che tendono a essere superate in conseguenza del progresso tecnico e che possono ostacolare l'assunzione al lavoro dei giovani stessi; aiuti alle migrazioni interne, nel quadro delle misure che accompagnano le politiche industriali e regionali, riguardanti, per esempio, l'alloggio e l'accoglienza dei giovani nonché la loro formazione; aiuti finanziari ai giovani disoccupati in cerca del primo impiego. (Italia)

L'ALIMENTAZIONE DELLA FAMIGLIA MEDIA

Un terzo della spesa portato via dalla carne

Sostanziali differenze fra regioni povere e regioni ricche

Roma, 29

Ogni famiglia italiana spende in media 17.079 lire la settimana per l'alimentazione: quasi un terzo della spesa è destinata all'approvvigionamento di carni, il costo settimanale delle quali è di 5339 lire.

Si tratta di dati elaborati dall'«Istat» e che indicano il valore dei prodotti alimentari consumati dalle famiglie, nel quale viene contabilizzato non solo il costo sostenuto per la spesa, ma anche il prezzo di mercato degli alimentari non acquistati, ma prodotti direttamente dal consumatore (è il caso di tutto l'autoconsumo che si registra nelle campagne).

La carne, anche se rappresenta il principale capitolo della spesa alimentare delle famiglie italiane, è un bene di lusso. La dimostrazione, oltre a essere fornita dai prezzi praticati in una qualsiasi macelleria della Penisola, sta nel fatto che, mentre nelle regioni più ricche del Centro-Nord questa spesa è sostenuta, nelle regioni più povere del Sud essa si contrae fortemente. In Lombardia, ad esempio, la spesa media per la carne è di 6403 lire la settimana, mentre in Calabria è di appena 3493 lire. Ulteriore testimonianza viene dal fatto che la spesa maggiore in questo capitolo è sostenuta dove il capo-famiglia è un imprenditore o un professionista (6208 lire la settimana) e più contenuta quando egli è un lavoratore dipendente dell'agricoltura (4421 lire) o un pensionato (3921).

Una grossa fetta della spesa degli italiani per mangiare è ancora destinata ai tipici «alimenti dei poveri». Infatti, il capitolo di spesa sostenuto per l'acquisto di pane, cereali e derivati di questi è di 2194 lire la settimana. Per questi prodotti si registra il fenomeno inverno a quello della carne, proprio per la loro caratteristica di «alimenti dei poveri»: la spesa mediamente sostenuta per questi prodotti è particolarmente forte in alcune regioni povere come la Sicilia (2459 lire la settimana) e la Sardegna (2581) e più bassa in regioni ricche come la Liguria (2005).

Altri capitoli di spesa riguardano il pesce, per il quale si spendono ogni settimana 653 lire; il latte, i formaggi e le uova, che richiedono una spesa settimanale per 1984 lire; l'olio e gli altri grassi alimentari, 1392 lire la settimana; i legumi e gli ortofrutticoli, 1646 lire; lo zucchero, la marmellata, ecc. 559 lire; il tè e il caffè, 557 lire; le bevande, 1815 lire; e, infine, le consumazioni fuori casa, che costano in media 940 lire la settimana per ogni famiglia. *(Italia)*

PENURIA DI PATATE A MOSCA

Mosca, 29

La «Pravda» dà notizia oggi, con particolare rilievo, di una riunione speciale di dirigenti di partito e regionali per la zona di Mosca nel corso della quale è stata discussa la situazione della capitale nella prospettiva degli approvvigionamenti alimentari. Per il prossimo inverno, secondo la «Pravda», è stato deciso di «importare» grandi quantità di patate dalla Russia Bianca, Lituania, Lettonia ed Estonia.

La decisione è stata evidentemente presa a seguito del fatto che il raccolto di patate nella zona della capitale è risultato nettamente inferiore alle attese, soprattutto a causa del caldo eccezionale che ha caratterizzato l'estate.

Una organizzazione speciale è stata appositamente creata per provvedere ai trasporti dalla Russia Bianca e dalle zone del Baltico. Camionisti, ferrovieri e altri addetti vengono esortati a impegnarsi in modo speciale perché le patate possano essere immagazzinate prima del primo gelo.

I giornali dicono che il raccolto delle patate è fallito nelle regioni di Mosca, Bryansk e Kaluga.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-7/16	6-1/16
Sterlina br.	7-9/16	7-3/16	8-7/16
Franco sv.	1/2	1	1-3/4
Marco ger.	7/8	1-1/4	1-3/4

UN MERCATO IN FASE D'AVVIO

Tremila «TVC» in quindici giorni

Apparecchi da 380 a 800 mila lire - Preferite le marche straniere - Il sistema del noleggio

Roma, 29

Per la TV a colori gli italiani hanno già speso un miliardo e 200 milioni di lire: la cifra è servita per acquistare i circa 3000 apparecchi riceventi TVC che, secondo le prime stime, sono stati venduti in Italia negli ultimi 15 giorni.

La maggior parte delle vendite, quasi tutte avvenute per contanti, è stata perfezionata nelle regioni del Nord, dove è possibile ricevere le trasmissioni in colore provenienti dalle nazioni confinanti, oltre ai programmi diffusi dalla RAI-TV.

A Roma, il mercato della TV colore è stato piuttosto calmo e nel complesso le vendite non hanno superato i 200 televisori.

A Milano città, sino a due settimane fa, erano in funzione poco più di un migliaio di apparecchi TVC, che ricevevano i programmi dalla vicina Svizzera (sistema PAL). Si calcola che oggi ve ne siano in funzione da 5 a 7 mila. Tuttavia il numero dei TVC venduti da negozi in questi giorni è stato inferiore alle aspettative dei commercianti.

Gli acquisti effettuati a Milano, circa 2000, sono stati quindi dieci volte più numerosi che a Roma, dove è possibile ricevere in colore solo le trasmissioni italiane.

Il prezzo dei ricevitori varia da un minimo di 380 mila lire a un massimo di 800 mila. Il 75 per cento degli apparecchi TVC acquistati dagli italiani è di marca estera. In testa alla graduatoria delle vendite sono i televisori giapponesi, seguono quelli tedeschi e quindi le case italiane.

Molti italiani per vedere le Olimpiadi colorate hanno preferito noleggiare il televisore. Una delle maggiori organizzazioni di noleggio di apparecchi TV in Italia, con circa 20 mila apparecchi installati, di cui 5000 a colori, pratica i seguenti prezzi noleggio: un mese solo circa lire 50 mila; contratto noleggio 12 mesi lire 12-16 mila mensili. *(Italia)*

MONACO '72

Scalzone: «piattello d'oro» per l'Italia

IL VINCITORE HA STABILITO ANCHE IL RECORD MONDIALE: 199 CENTRI SU 200

Basagni insoddisfatto del bronzo

Monaco, 29

Il ghiaccio è rotto. Alla terza giornata di gare l'Italia ha conquistato la sua prima medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Monaco. L'ha vinta il quarantunenne casertano Angelo Scalzone, abbattendo 199 piattelli su 200. E' il record del mondo; è l'impresa di un campione autentico. Ora che il grande incubo è finito, ora che ha la medaglia d'oro al collo, ora che può distendere i nervi d'acciaio che ha dimostrato di avere in questi tre giorni di gara, ora è incredulo.

«Non pensavo proprio di poter vincere l'oro — dice — non me l'aspettavo di potermi esprimere a questo livello. Sull'ultimo piattello, quello che mi ha dato il successo perché un errore mi avrebbe portato allo spareggio con il francese Carrega, non ho pensato alla medaglia d'oro, ho pensato soltanto a colpirlo, come avevo fatto con gli altri 198. Ero anzi più tranquillo che in precedenza perché ormai nessuno avrebbe potuto superarmi».

E' festeggiato da tutti: dallo stesso Carrega, dal compagno di squadra Basagni che pure tradisce un certo disappunto. Riceve i complimenti del ministro per la gioventù on. Caiati, dall'ambasciatore italiano in Germania Luciolli, dal presidente del Coni avv. Onesti, dai dirigenti della Federazione, dai giornalisti italiani presenti nel poligono di Hockbruck.

Un silenzio ossessionante, totale, aveva preceduto l'ultimo impegno di Scalzone, un silenzio subito dopo lacerato dal colpo di fucile dell'azzurro. Il piattello era andato in briciole cadute sul prato. Un'esplosione alle spalle dell'azzurro. Una ovazione dalle tribunette. La «seconda canna» azzurra era diventato campione olimpionico, aveva battuto tuti i migliori specialisti del mondo, era stato il più bravo. La gara era stata percorsa da una tensione indescrivibile. Era vissuta di palpiti, di silenzi, di respiri trattenuti.

Basagni aveva cominciato male. Aveva sbagliato due piattelli nella prima serie, il decimo e il quindicesimo. Sembrava avviato ad una «rottura» come si dice in gergo ma ancora una volta il fiorentino era riuscito a non perdere la concentrazione, a tornare l'infallibile tiratore di ieri. Scalzone aveva macinato i piattelli come al suo solito. Una calma e una precisione da robot, un ritmo cadenzato, vicino alla danza. Ma anche il francese Michel Carrega, campione mondiale degli ultimi due anni, aveva dimostrato il suo grande valore. Aveva chiuso la serie con un netto ed incalzava ad una lunghezza da Scalzone.

Poi la seconda, perfetta ultima serie del casertano. Imperturbabile, come se sparasse in una fiera di campagna anziché nel poligono di Monaco, come se in palio ci fosse un prosciutto anziché la medaglia d'oro olimpica, Scalzone ha frantumato altri 25 piattelli con la sicurezza consueta, con l'infallibilità che neppure il fuoriclasse ha, ed è forse questo l'aspetto tecnico più interessante del successo di Scalzone. Considerato elemento di provata capacità, ma non tiratore «istintivo», Scalzone ha chiaramente dimostrato che in competizioni del genere, basate tutte sulla tensione nervosa dei concorrenti, può valere più un carattere calmo, un ferreo controllo di nervi, anziché la classe pura. Ma l'impresa di Scalzone va valutata oltre il risultato, forse irripetibile. In realtà il quarantunenne titolare di un ristorante si è esaltato nel clima olimpico, nella gara più difficile e nell'esaltazione si è espresso ai limiti del possibile, forse è andato anche oltre e lo dimostra il nuovo record mondiale da lui stabilito.

Silvano Basagni, vincitore del bronzo, è l'altra faccia della medaglia. E' l'istinto, la classe, ma qui a Monaco ha tradito un certo nervosismo e la tensione lo ha vinto pur non negandogli la soddisfazione del podio. Oggi ha sbagliato tre piattelli fallendo peraltro l'ultimo, il duecentesimo, a testimonianza della sua deconcentrazione. «Francamente — ha detto dopo la gara — io puntavo all'oro ma sono equalmente soddisfatto. D'altra parte ho 34 anni e posso rifarmi in altre Olimpiadi».

LOTTA: TAMUSSIN

■ L'italiano Giulio Tamussin, di Forni Avoltri, è stato eliminato dal torneo di lotta libera. Impegnato nel terzo turno della categoria pesi massimi l'azzurro è stato battuto questa sera ai punti dal bulgaro Vassil Todorov.

Le medaglie d'oro della terza giornata

NUOTO

100 stile libero femminile: USA - Sandra Neilson - 58"9 (P.O.).

200 stile libero maschile: USA - Mark Spitz - 1"52"8 (P.M.).

100 dorso maschile: Germ. Est - Roland Matthes - 56"5 (P.O.).

200 rana femminile: Aus - Beverley Witfield - 2'41"7 (P.O.).

SOLLEVAMENTO PESI

Categoria piuma: Norai Nurikyan - Bulg. - 157,5 kg (P.M.).

GINNASTICA

Ginnastica maschile a squadre - Giappone.

TIRO

Angelo Scalzone - Italia - 199 su 200.

CICLISMO

100 chilometri, cronometro a squadre - URSS.

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
U.S.A.	5	6	4
Germania orient.	3	2	4
U.R.S.S.	2	3	2
Australia	2	0	1
Ungheria	1	1	3
Svezia	1	1	0
Polonia	1	1	0
Italia	1	0	1
Corea del Nord	1	0	0
Bulgaria	1	0	0
Giappone	1	0	0
Romania	0	1	1
Germania occ.	0	1	1
Austria	0	1	1
Iran	0	1	0
Francia	0	1	0
Olanda	0	0	1

Dionisi salta e cade male

Monaco, 29

Anche oggi giornata di allenamenti per gli atleti azzurri. Dionisi ha provato un paio di salti con un'asta «180 dura», quella con cui farà la gara. Poiché il vento era piuttosto sensibile, ha interrotto quasi subito la seduta, anche perché al secondo salto è ricaduto male, comunque senza conseguenze. Durante lo allenamento, è andato a salutarlo Don Bragg, vincitore nell'asta alle Olimpiadi di Roma, ora sposato con una abruzzese.

Schivo si è invece allenato più a lungo, dimostrandosi in perfetta efficienza: ha saltato, in due serie consecutive, sempre alla prima prova, m. 2,06 e infine m 2,11.

Frinolli ha svolto la preparazione in mattinata, provando il cambio della gamba di attacco al nono e decimo ostacolo. (quindici passi all'ottavo ostacolo e sedici negli ultimi due).

Leggero allenamento infine per Paola Pigni, che ieri aveva forzato in tre prove sugli 800 con gli ultimi 300 metri a piena velocità.

Per il resto, null'altro da segnalare, se non che Fiasconaro è andato in campo compiendo soltanto qualche esercizio da fermo.

I RISULTATI

Calcio

Gruppo 1: Malesia-Stati Uniti 3-0; Germania occ.-Marocco 3-0.

Classifica: Germania occ. punti 4; Malesia 2; Stati Uniti 1; Marocco 1.

Gruppo 3: Danimarca-Iran 4-0; Ungheria-Brasile 2-2.

Classifica: Danimarca punti 4; Ungheria 3; Brasile 1, Iran 0.

Canottaggio

Risultati delle gare che hanno visto impegnati gli azzurri:

«Due con» (i primi due si qualificano per le semifinali). Prima serie: 1) Michael Hart - David Maxwell (Gbr.) 8'01"14; 2) Rold Andreasen - Rne Bergold (Nor.) 8'03"50; 3) Giampaolo Tronchin - Mario Semenzato (It.) 8'10"46.

«Quattro senza» - Quarta serie: 1) Italia 7'00"65; 2) Bulgaria 7'02"69; 3) Norvegia 7'03"08; 4) Messico 7'32"31.

«Otto» - Prima serie: 1) Australia 6'09"75; 2) Cecoslovacchia 6'14"33; 3) Polonia 6'16"23; 4) Francia 6'19"58; 5) Italia 6'20"21; 6) Jugoslavia 6'25"94.

Ciclismo

100 chilometri di ciclismo a cronometro a squadre: 1) URSS 2.11'17"8 (Chiukov, Iardy, Komnatov, Likhachev); 2) Polonia 2.11'47"5; 3) Olanda 2.12'27"1; 4) Belgio 2.12'36"7; 5) Norvegia 2.13'20"7; 6) Svezia 2.13'36"9; 7) Ungheria 2.14'18"8; 8) Svizzera 2.14'33"6; 9) Italia 2.14'36"2 (Moser, Tonoli, Castellan, Moretti); 10) Austria 2.14'48"5.

Equitazione

Dressage - primo giorno: 1) Max Hauri (Svizz.) Red Baron - 38,00; 2) Buehler (Svizz.) Wukari - 38,67; 3) Wierzchowiecki (Pol.) Gniew - 39,67; 4) Schultz (Ger. Occ.) Pisco - 40,00; 5) Jonsson (Sve.) Sarajevo - 50,33; 6) Watson Gordon (Ingh.) Cornishman V - 51,33; 6) Freeman (USA) Good Mixture - 51,33; 33) MARIO TURNER (IT.) Forgotten Fred - 70,33; 35) DINO COSTANTINI (IT.) Lord Jim - 73,33.

Hockey su prato

Gruppo A: Pakistan-Uganda 3-1; Belgio-Francia 1-0; Spagna-Malesia 0-0; Germania occ.-Argentina 2-1.

Nuoto

FINALI

100 m s.l. femm.: 1) Sandra Neilson (USA) 59"59 (nuovo record olimpico); 2) Babashoff (USA) 59"02; 3) Gould (Australia) 59"06; 4) Wetzko (Ger. Est) 59"21; 5) Reineck (Ger. Occ.) 59"73; 6) Eife (Ger. Est) 59"91; 7) Patoh (Ungh.) 1'00"02; 8) Brigitha (Ol.) 1'00"09.

100 m dorso masch.: 1) Roland Matthes (Ger. Est) 56"58 (nuovo record olimpico); 2) Stamm (USA) 57"70; 3) Murphy (USA) 58"35; 4) Ivey (USA) 58"58; 5) Grivennikov (URSS) 59"50; 6) Wanja (Ger. Est) 59"80; 7) Krueger (Ger. Est) 59"93; 8) Honea (Giapp.) 1'00"41.

200 m rana femm.: 1) Beverly Whitfield (Ausl.) 2'41"71 (primato olimpico); 2) Schoenfield (USA) 2'42"05; 3) Stepanova (URSS) 2'42"36; 4) Clevenger (USA) 2'42"88; 5) Nows (Ger. Est) 2'43"38; 6) Kissne - Kaczander (Ung.) 2'43"41; 7) Porubaiko (URSS) 2'44"48; 8) Kiss (Ungh.) 2'45"12.

200 m s.l. masch.: 1) Mark Spitz (USA) (primato mondiale e olimpico); 2) Genter (USA) 1'53"73; 3) Lampe (Ger. Occ.) 1'53"73 (primato europeo); 4 Wenden (Ausl.) 1'54"96; 5) Tyler (USA) 1'54"96; 6) Steinbach (Ger. Occ.) 1'55"65; 7) Bure (URSS) 1'57"24; 8) Hutton (Can.) 1'57"56.

Pallacanestro

GRUPPO A

Brasile - Spagna	72-69
Giappone - Egitto	78-83
Stati Uniti - Cuba	67-48
Cecoslovacchia - Australia	69-68

GRUPPO B

Polonia batte Senegal	
Unione Sovietica - Italia	79-66
Portorico - Jugoslavia	79 74
Germania Ovest - Filippine	93-74

CLASSIFICHE

Gruppo A: USA e Brasile 3 partite 6 punti; Cuba 3 partite 4 punti; Giappone e Cecoslovacchia 3 partite 2 punti; Spagna 3 partite 2 punti; Egitto e Australia 3 partite 0 punti.

Gruppo B: URSS 3 partite 6 punti; Portorico e Polonia 3 partite 4 punti; Italia 3 partite 2 punti; Jugoslavia 2 partite 2 punti; Germania occ. 3 partite 2 punti; Filippine 2 partite 0 punti; Senegal 3 partite 0 punti.

Pallanuoto

Gruppo A: Cuba-Romania 4-3; Jugoslavia-Messico 5-3; Stati Uniti-Canada 8-1.

Gruppo B: Ungheria-Grecia 6-1; Germania-Olanda 4-4.

Gruppo C: URSS-Bulgaria 5-2; Italia-Spagna 6-2.

Classifica dopo la terza giornata:

Gruppo C: URSS punti 6 partite 3; Italia 4 - 3; Spagna 2 - 2; Bulgaria 0 - 2; Giappone 0 - 2.

Pallavolo

Gruppo A maschile: Polonia-Tunisia 3-0; URSS-Corea 3-0; Bulgaria-Cecoslovacchia 3-0.

Gruppo A femminile: Corea-Ungheria 3-0; URSS-Germania occ. 3-0.

Pentathlon moderno

Classifica generale dopo la terza prova: 1) Pavel Lednev (URSS) 3,101; 2) Onischenko (URSS) 3,087; 3) Balczo (Hun.) 3,073; 4) Ferm (Swe.) 3,021; 5) Fox (G.B.) 2,987; 6) Thade (Germania) 2,983; 7) Hurme (Fin.) 2,975; 8) Shmelev (URSS) 2,904.

Classifica a squadre dopo la terza prova: 1) URSS 9,095; 2) Ungheria 8,531; 3) Finlandia 8,260; 4) Svezia 8,193; 5) Germania occ. 8,156; 10) Italia 7,835.

Classifica prova Tiro: 1) Mario Medda (It.) 1,088; 2) Onischenko (URSS) 1,066; 3) Hurme (Fin.) 1,044; 4) Lednev (URSS) 1,022; 4) Shmelev (URSS) 1,022; 4) Spirlea (Rom.) 1,022.

Classifica a squadre: 1) URSS punti 3,110; 2) Bulgaria 2,780; 3) Ungheria 2,736; 4) Finlandia 2,670; 5) Germania occ. 2,626; 6) Austria 2,604.

Piattello

1) Angelo Scalzone (It.) 199 (75-74-50) nuovo record mondiale e olimpico); 2) Michel Carrega (Fr.) 198 (73-75-50); 3) Silvano Basagni (It.) 196 (73-75-47); 4) Hoppe (Gdr.) 193 (74-69-50); 4) Pahlsson (Sve.) 193 (72-73-48); 6) Primrose (Can.) 192 (70-73-49); 6) Poindexter (USA) 192 (71-74-47); 8) Olsen (Bra.) 191 (71-71-49); 8) Szancho (Sp.) 191 (73-69-49).

Scherma

FIORETTO INDIVIDUALE

QUARTI DI FINALE

Girone A: 1) Daniel Revenu (Fr.) - 4 v.; 1) Tiu (Rom.) - 4 v.; 3) Dabroski (Pol.) - 3 v. Eliminati: Johns (Cuba), Reichter (Ger. Occ.), Barry (Ger. Occ.).

Girone B: 1) Koziejowski (Pol.) - 4 v.; 2) Kamuti (Ungh.) - 3 v.; 3) Talvard (Fr.) - 3 v. - Eliminati: Koteschev (URSS), Serizawa (Giapp.), Paul (GB).

Girone C: 1) Denissov (URSS) - 4 v.; 1) Woyda (Pol.) - 4 v.; 3) Szabo (Ungh.) - 3 v. - Eliminati: Koukal (Tur.), Nakajima (Giapp.), Saucedo (Arg.).

Girone D: 1) Wessel (Ger. Occ.) - 4 v.; 2) Noel (Fr.) - 3 v.; 3) Granieri (Italia) - 3 v. - Eliminati: Stankovic (URSS), Uehara (Giapp.), Haukler (Rom.).

Vela

Star: 1) Jardine (GB); 2) Pettersen (Sve.).

Soling: 1) Melges (USA); 2) Wennerstron (Sve); 3) Cote (Can.).

Finn: 1) Maury (Fr.); 2) Hatzipavis (Gre.); 3) Rogge (Bel.).

Flying-Dutchman: 1) Pattison - Davies (GB); 2) Gregory-Nicoli (Jug.); 3) Pajot-Pajot (Fr.).

Tempest: 1) Trupel-Devillers (Fr.); 2) Albrechtson - Mausson (Sve.); 3) Mankin-Dyrdyra (URSS).

Dragoni: 1) Australia; 2) Germania occidentale; 3) Svezia.

IL TEDESCO DELL'EST MATTHES (100 DORSO) HA RISCATTATO IL NUOTO EUROPEO

SPITZ TERZA MEDAGLIA (200 S. L.) BATTUTA LA GOULD DA DUE AMERICANE

Monaco, 29

Anche in questa seconda giornata di nuoto l'americano Mark Spitz ha fatto da mattatore, aggiudicandosi la sua terza medaglia d'oro e migliorando il primato mondiale dei 200 metri stile libero (1'52"8). Questa giornata ha consacrato, oltre a Spitz, il nuoto americano tutto, poiché si è verificata un'autentica esplosione di talenti statunitensi. Protagoniste due velociste, la Neilson e la Babashoff, due giovani ragazze che per niente intimidite dalla fama della grande Shane Gould, l'hanno relegata al terzo posto nella gara dei 100 stile libero. La Gould ha così dovuto accontentarsi di una medaglia di bronzo proprio nella specialità a lei più congeniale e che l'avrebbe consacrata regina dello stile libero femminile in queste Olimpiadi.

Allo strapotere americano si è opposto quest'oggi finalmente un europeo, precisamente un tedesco dell'Est, Roland Matthes, che ormai dal '68 domina la scena del dorso mondiale. In tutta souplesse il biondo Matthes ha condotto la gara dei 100 dorso dall'inizio alla fine e a nulla sono valsi gli attacchi dei due americani Stamm e Murphy. Matthes ha così riscattato, seppure in piccolissima parte, il vecchio continente europeo che in questa disciplina sportiva non è in grado di combattere ad armi pari con i mostri americani e australiani.

Quanto agli australiani, oggi rimasti delusi dopo la prima finale per la sconfitta della Gould, oggi hanno avuto la gioia insperata di sentire il loro inno al termine della gara dei 200 rana femminile. Si è aggiudicata questa gara la giovane nuotatrice Whitfield che è riuscita con uno stupendo finale sempre in crescendo a fiaccare dapprima la russa Stepanova e poi l'americana Dana Schönfield. Con questa vittoria australiana termina così il predominio russo della specialità, predominio, peraltro, talvolta contrastato da qualche sporadico exploit delle nuotatrici americane.

Australiani e americani possono così ritenersi contenti. Soprattutto può ritenersi contento Mark Spitz, che ormai ha al suo attivo tre medaglie d'oro (due ieri con la staffetta veloce e con i 200 farfalla e oggi nei 200 stile libero). I suoi pronostici della vigilia perciò sono finora stati rispettati e Spitz si avvia, ammesso che le sue energie non si flacchino tutto ad un tratto, a superare in fama e «oro» il leggendario Don Schollander, suo connazionale.

E passiamo alle prestazioni degli italiani. Prestazioni che — lo si sapeva già in partenza — non sarebbero certamente state all'altezza di quelle dei fuoriclasse dei due nuovi continenti. Il migliore degli italiani è stato Pangaro, che è arrivato quarto nella batteria dei 200 metri stile libero nel tempo di 2'00"97. Oltre a Pangaro hanno anche preso parte alla stessa gara altri due azzurri, Mingione e Targetti, ma entrambi hanno segnato un tempo superiore a quello di Pangaro. Tutti e tre questi nuotatori, pur avendo ottenuto tempi che rispecchiano i loro migliori limiti nazionali, non hanno però passato i turni eliminatori.

Nelle gare di rana 100 femminili e 200 maschili, erano impegnati rispettivamente Patrizia Miserini ed Edmondo Mingione. Per entrambi si è trattato di una prova non molto positiva; che naturalmente ha precluso ai due ogni possibilità di ammissione alle finali.

Cagnotto in testa dopo otto tuffi

Monaco, 29

L'italiano Franco Cagnotto ha concluso al primo posto le due serie di tuffi odierne dal trampolino. L'azzurro Klaus Dibiasi primo dopo la prima serie di quattro tuffi, è terminato al sesto posto.

Ecco i dodici classificati per la finale di domani (tre tuffi): 1) Franco Cagnotto (It.) 400.95; 2) Viacheslav Strahov (URSS) 392.10; 3) Vladimir Vasin (U. R. S. S.) 381.72; 4) Giag Lincoln (USA) 386.79; 5) Flak Hoffmann (GDR) 384.45; 6) Klaus Diviasi (It.) 380.16; 7) Michael Finneran (USA); 8) Helge Ziethen (GDR); 9) Norbert Huda (Ger.); 10) Jose Robinson (Mex.); 11) Carlos Giron (Mex.); 12) Roar Loken (Nor.).

Americani e russi hanno sferrato stasera un vero e proprio attacco ai due azzurri. Era prevedibile del resto che dopo i tuffi obbligatori gli allenatori stranieri tentassero il tutto per tutto pur di rimontare il distacco dagli italiani.

Il padre di Klaus, Karl, cerca di spiegare l'errore compiuto dal campione: «Secondo me Klaus ha fallito nell'elevazione, che pure è il suo forte. L'entrata in acqua è stata imperfetta appunto perché Klaus non si era staccato più alto dal trampolino».

CANOTTAGGIO: ELIMINATI «OTTO» E «DUE CON»

Il «4 senza» in semifinale

Monaco, 29

Nel bacino di Augusta si è svolta la giornata dedicata ai recuperi. Erano in palio gli ultimi posti per accedere alle semifinali. La lotta è stata serrata, come sempre nelle occasioni senza appello. I recuperi costituiscono, solitamente, i momenti della verità nel canottaggio: se un armo viene eliminato è proprio perché è inferiore agli altri oppure non si trova in buone condizioni di forma: la giornata è stata favorevole soprattutto agli armi statunitensi e australiani, mentre è da ritenersi abbastanza negativa per gli italiani.

L'«otto» azzurro è stato l'armo più deludente: nonostante una buona partenza, è finito quinto nella prima serie nettamente distanziato (con il tempo 6'20"21) da Australia (6'09 75), Cecoslovacchia, Polonia (tutte andate in semifinale) e dalla Francia (prima delle eliminate).

Il risultato migliore è stato invece ottenuto dall'equipaggio del «quattro senza», che ha addirittura vinto la quarta serie dopo un'aspra lotta con Bulgaria e Norvegia, terminate nello ordine a due e tre secondi.

Sono stati eliminati invece Tronchin-Semenzato nel «due con», dopo però aver dato tutto nella speranza di prendere uno dei due primi posti per passare alle semifinali .

La sorpresa della giornata può essere considerata la vittoria del doppio francese, niente di meno che davanti ai due tedeschi occidentali per soli 10/100, condannando così gli USA, deludenti proprio in una gara che li vedeva favoriti, in quanto i posti a disposizione in questo recupero erano solamente due.

I «bersagli» del nordcoreano

Monaco, 29

Il nordcoreano Ho Jun Li, vincitore della medaglia d'oro nella gara di carabina a terra, ha suscitato l'imbarazzo della Federazione internazionale dei tiratori. Il campione olimpico, infatti, dopo la sua vittoria avrebbe detto ai giornalisti che lo stavano intervistando: «Ho tirato attenendomi all'auspicio espresso dal capo del nostro governo, il quale ci ha detto di considerare il bersaglio come se fosse un soldato nemico».

Venuta a conoscenza di quanto dichiarato da Ho Jun-li, la Federazione internazionale dei tiratori ha indetto una riunione speciale ed ha deplorato l'accaduto. L'incidente, comunque, è stato risolto tempestivamente. Prima che al campione olimpico fosse assegnata la medaglia di oro, la delegazione del suo paese ha inviato alla Federazione un comunicato nel quale si definisce l'intera faccenda un malinteso dovuto a un'erronea traduzione di quanto detto da Ho Jun-li.

TELEGRAMMA LEONE

■ Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ad Angelo Scalzone, che ha conquistato per l'Italia la prima medaglia d'oro ai Giochi olimpici, i suoi rallegramenti per la splendida vittoria.



Telefoto Ansa

Monaco — Il neo campione olimpionico di piattello, Angelo Scalzone, ripreso assieme al campione del mondo di «Formula uno» Jackie Stewart, che è pure un appassionato tiratore

NEL FIORDO DI KIEL 156 IMBARCAZIONI IN REGATA SU TRE CAMPI

Finn 1.a prova: dodicesimo Pelaschier

Kiel, 29

Le più spettacolari Olimpiadi veliche finora disputate hanno avuto inizio oggi sull'immenso scenario del Baltico, dopo una fantastica uscita dal fiordo di Kiel delle 156 imbarcazioni in regata sui tre campi, seguite da una immensa flotta di natanti d'ogni tipo e misura: dall'incrociatore lanciamissili al sommergibile atomico; dai transatlantici alle decine di grossi battelli con migliaia di spettatori, senza contare i mezzi di servizio. Un inizio favorito da sole, mare calmo e poco vento, in partenza da Nord-Est (4 metri al secondo), poi da Nord-Nord-Ovest (stessa intensità).

Per il mare e il parallelo su cui ci troviamo si deve considerare un'apertura eccezionalmente calma e con clima tiepido, quasi mediterraneo, da bagno, anche se l'aria è già parecchio fresca. Prove e risultati regolari. La Francia ha realizzato due primi: nei «finn» con Serge Maury e nei «tempest» con Troupel e Devillers. Le altre vittorie: «F.D.», Gran Bretagna con Pattisson e Davies (seconda la Jugoslavia con i giovani Grego e Nikolic, provenienti dai «beccaccini» ben noti sul Golfo di Trieste); «stelle», Svizzera con Bernet e Amrein (rivelatisi nell'ultima edizione della «Nordio»); «soling», Stati Uniti con Melgens, Bentsen e Allen; «dragoni», Australia con Cuned Anderson e Shaw.

Questi i piazzamenti dei nostri atleti: Scala e Testa (vincitori della «Nordio» 1971 star) sesti; Carlo Croce e Zinali (F. D.) ottavi; Dotti e Sibello (tempest) dodicesimi. Mauro Pelaschier (finn) dodicesimo; Milone, Mottola e Oliviero (soling) diciottesimi .Nei dragoni l'Italia non partecipa.

Mauro Pelaschier (che abbiamo seguito oggi sul campo C) è stato bravissimo. La sua classe ha trentasei concorrenti. Allo start trentadue si sono buttati a Est e quattro a Nord. Il vento ha girato di una quarta e i quattro sono fuggiti e nessuno li ha più presi. Il monfalconese era ventiduesimo alla prima bolina ,poi abilmente ha guadagnato dieci posti.

L'organizzazione è colossale, ma signorile: vi ruotano quattromila persone, in maggioranza giovani ufficiali di marina e bellissime hostess. Molta curiosità per le teste coronate presenti: Juan Carlos di Spagna, Harald di Norvegia e Bira di Thailandia che sono in regata e Costantino di Grecia, spettatore.

Italo Soncini

Ai ginnasti giapponesi il titolo a squadre

Monaco, 29

Il Giappone ha vinto il titolo olimpionico di ginnastica maschile a squadre. L'Unione Sovietica ha conquistato la medaglia d'argento e la Germania orientale quella di bronzo. L'Italia si è classificata sedicesima.

La rappresentativa giapponese ha così difeso per la terza volta l'alloro olimpico conquistato nel 1960. I ginnasti nipponici hanno totalizzato 571.250 punti aggiudicandosi negli esercizi liberi 286,20 punti ed in quelli obbligatori 285,05 punti.

Gli eredi dei samurai hanno confermato di non avere rivali nelle parallele, agli anelli, al cavallo, al cavallo con maniglie, alla sbarra ed agli esercizi sul tappeto. La loro vittoria è stata applaudita da oltre dodicimila persone.

Dono di Paolo VI per le Olimpiadi

Città del Vaticano, 29

Come testimonianza del suo particolare interesse per i Giochi olimpici, Paolo VI ha fatto pervenire all'arcivescovo di Monaco, card. Doepfner, una pisside con la quale è stata distribuita la comunione durante la messa di apertura della grande manifestazione sportiva.

La pisside, dono personale del Papa per le olimpiadi, sarà conservata in avanti nella cappella della città olimpica della capitale bavarese.

MARCHEGGIANI

■ L'italiano Umberto Marcheggiani è stato eliminato nel terzo turno del torneo di lotta libera (categoria 90 chilogrammi) dal tedesco orientale Guenter Spindler.

ANNA D'INGHILTERRA

■ La Principessa Anna d'Inghilterra è arrivata all'aeroporto di Monaco-Riem a bordo di un aereo dell'aeronautica militare britannica. E' stata accolta dal padre, Principe Filippo di Edimburgo, e da rappresentanti del comitato organizzatore olimpico. Oggi la Principessa offrirà un ricevimento agli atleti dei paesi del Commonwealth.

Azzurri in gara

Pugilato (ore 19): Lassandro contro Correa (Cuba). Nono incontro.

Scherma (ore 8 e ore 14): Sciabola individuale: Aldo Montano, Maffei e Rigoli. In serata - semifinale fioretto: Granieri.

Sport equestri: completo - prova di dressage dalle 8 alle 14: Angioni, Argentoni, Costantini, Fantigrossi, Marocco e Turner.

Tiro a segno (ore 9): carabina 120 colpi tre posizioni: De Chirico ed Errani.

Nuoto (ore 10): 4x100 s.l. femminile (eliminatorie); metri 400 quattro stili: Mauro Calligaris; metri 400 s.l. (femminile): Novella Calligaris, Stabilini.

Tuffi (ore 20): finali trampolino: Dibiasi e Cagnotto.

Pallacanestro (ore 12): Italia-Germania.

Pentathlon moderno (ore 14): nuoto: Deligia, Medda e Perugini.

Vela (a Kiel, ore 11.30): Croce e Zinali (Flying Dutchman); Dotti e Sibello (Tempest); Milone, Mottola e Oliviero (Soling); Pelaschier (Finn), tutti seconda regata.

PENTATHLON MODERNO

Medda primo nel tiro

Monaco, 29

La terza prova del pentathlon moderno ha portato alla ribalta un italiano. Mario Medda ha nifatti vinto la gara di tiro con 1088 punti, davanti al sovietico Onischenko, secondo con 1066 punti, e al finlandese Risto Hurme, terzo con 1044. Una bella affermazione quella dell'italiano, dopo le sfortunate e non certo brillanti prove nell'equitazione e nella scherma. Oggi l'azzurro ha trovato, come era nelle previsioni, la sua grande giornata, proprio quella che gli mancò a Città del Messico quando ancora in zona medaglia fallì la prova di tiro, precipitando così indietro in classifica.

Nella classifica individuale il primo posto è stato conquistato dal sovietico Pavel Lednev.

I NOSTRI CESTISTI HANNO CEDUTO ALL'UNIONE SOVIETICA, PERÒ...

Alimenta le speranze azzurre la sconfitta della Jugoslavia

URSS - Italia 79-66 (41-28)

ITALIA: Flaborea (3); Brumatti (11), Cerioni (8), Masini (6), Bariviera (8), Zanatta (3), Meneghin (10), Marzorati (2), Serafini (2), Bisson (6), Iellini (7). Non è entrato Giomo.

URSS: Belov S. (10), Edeshko (8), Belov A. (6), Paulauskas (15), Boloshev (2), Volnov (2), Sakandelidze (4), Polivoda (4), Dvorni (4), Sharmukhamedov (22), Kovalnko (2). Non è entrato Korkia.

ARBITRI: Kassai (Ungh.) e Dimou (Grec.).

Tiri liberi: URSS 17 su 20, Italia 10 su 16.

Monaco, 29

Fallita anche la prova d'appello contro la Russia, che si è imposta per tredici punti (79 a 66), le speranze di una qualificazione dell'Italia sono ora appese a un sottilissimo filo, dopo che i portoricani sono riusciti nell'impresa di piegare la Jugoslavia per 5 lunghezze (79 a 74). Il risultato, che costituisce un po' una sorpresa, alimenta le speranze degli azzurri. La squadra di Primo, se Jugoslavia e Portorico soccomberanno come sembra possibile ai colossi sovietici e se gli azzurri supereranno per dieci punti i portoricani (in caso di due o più squadre in parità vale la differenza canestri negli scontri diretti) il bronzo sarà ancora possibile.

La Russia è risultata ancora una volta per gli italiani la bestia nera. In tanti anni di bàttaglie mai gli azzurri sono riusciti ad avere la meglio. Oggi il quintetto di Primo, pur uscendo battuto, ha disputato senza dubbio la miglior partita di queste Olimpiadi. Si fosse espressa al livello odierno contro la Jugoslavia, a quest'ora le possibilità sarebbero notevoli e l'Italia non dovrebbe sperare nei capitomboli altrui per ottenere un onorevole piazzamento.

Gli azzurri hanno iniziato a gran ritmo con Iellini, Bariviera, Zanatta, Masini e Meneghin sorprendendo i sovietici che stentavano a contenere le manovre dei ragazzi di Primo, fra i quali brillava soprattutto Iellini. Dopo 12' l'Italia conduceva per sei punti: 14 a 8; vantaggio che si ripeteva poco dopo (16 a 10). La partita si metteva bene per gli azzurri, che però dovevano cedere l'iniziativa agli avversari, che presentavano in campo Sharmukhamedov, il quale rilevava Polivoda. Gli italiani accumulavano falli mentre i sovietici in poco tempo si avvicinavano nel punteggio e superavano gli azzurri, che alla fine al riposo si trovavano sotto di 13 punti (41-28). Nella ripresa l'Italia tentava il tutto per tutto, profondeva nella lotta le migliori energie ma, pur gareggiando alla pari con i colossi sovietici non riusciva a rimontare che parzialmente lo svantaggio, terminando battuta per 13 punti.

PALLANUOTO

Italia - Spagna 6-2

MARCATORI: nel p.t.: a 3'53" Ghibellini su rigore; nel s.t.: a 3'31" Sans; nel t.t.: a 0'43" Ghibellini su rigore, a 3' Jane su rigore, a 4'49" G. Marsili; nel q.t.: a 2'41" Pizzo, a 4'07" De Magistris, a 4'55" Pizzo. **ITALIA:** Lignano, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, G. Marsili, Baracchini, Lavoratori, S. Marsili, Alberani. **SPAGNA:** Bestit, Rubio, Sans, Jane, Canovas, Soler, Puigdevall, Euardia, Padros, Ventura, Francha. **ARBITRO:** Geurtsen (Olanda).

Monaco, 29

Un franco successo sulla Spagna e la nazionale di pallanuoto si è scrollata di dosso i timori di fallire la qualificazione per il girone finale del torneo, timori suscitati dalla sconfitta subita nella prima giornata contro l'Unione Sovietica. I pallanuotisti italiani hanno inflitto un pesante 6-2 (1-0, 0-1, 2-1, 3-0) agli iberici, che soltanto nella prima metà dell'incontro hanno opposto una valida resistenza al gioco azzurro, peraltro cauto e prudente proprio per il carattere delicato che rivestiva la partita. La Spagna, infatti, era la più diretta candidata a contendere il secondo posto agli italiani nel girone «C» del torneo che l'Unione Sovietica ha già fatto suo.

In definitiva è stata una partita che gli azzurri hanno ampiamente meritato di vincere perché hanno dapprima saputo invischiare il gioco degli avversari e quindi hanno imposto la loro chiara superiorità tecnica.

Domani i pallanuotisti azzurri riposeranno in attesa di incontrare il Giappone e qualificarsi per il girone finale.

INCHIESTA C.I.O.

■ La commissione di eleggibilità del CIO sta esaminando, quali presunti casi di dubbio dilettantismo, le posizioni di Arese, Fiasconaro e Paola Pigni, a causa di fotografie pubblicitarie riportate su giornali italiani. Il CONI ha precisato che le immagini erano state riprodotte all'insaputa degli interessati.

MONACO '72

Obiettivo sui Giochi



Telefoto Ansa
Monaco — Shane Gould mostra la medaglia d'oro conquistata con la prova dei 200 misti



Monaco — Il quartetto dei ciclisti azzurri in azione nella prova a cronometro: da sinistra Moretti, Tonoli, Moser e Castellan — Telefoto Ansa

DELUSIONE PER NOI NELLA 100 KM CRONOMETRO A SQUADRE

Il quartetto russo in oro
Sprofondano (noni) gli azzurri

Monaco, 29

Unione Sovietica, Polonia e Olanda: queste, nell'ordine, le tre Nazioni che hanno conquistato le medaglie nella 100 chilometri a squadre. Si è trattato in definitiva di una gara che ha modificato l'ordine dei valori sia di Città del Messico, sia dell'ultimo campionato del mondo di Mendrisio.

La corsa è stata praticamente dominata da queste tre formazioni, a cui però ha dato anche filo da torcere la squadra belga. Le altre invece non sono mai riuscite ad inserirsi nella battaglia per le medaglie. Alla gara dei russi, improntata su una regolarità estrema, hanno reagito bene i polacchi e soprattutto gli olandesi. Quest'ultimi, anzi, in un certo senso, sono stati i veri protagonisti della prova odierna perché si sono esibiti in un'impresa eccezionale. Nel quartetto olandese, infatti, che aveva ottenuto il miglior tempo nel primo giro (meglio dei sovietici, quindi, che hanno invece avuto un inizio piuttosto lento), ha ceduto Van Den Hoek, che poi si è ritirato. I tre superstiti però non hanno mollato e sono riusciti a rintuzzare tutti gli attacchi successivi delle altre squadre.

Tanto è stato brillante il comportamento degli olandesi è altrettanto opaco e inglorioso quello degli azzurri. Il ciclismo azzurro ha, purtroppo, con questo nono posto, toccato, come si suol dire, il fondo. Mai in passato, neppure ai campionati mondiali, il quartetto italiano è andato peggio. Infatti i quattro azzurri Moser, Tonoli, Castellan e Moretti non sono mai stati in lotta, nemmeno per la medaglia di bronzo. Per tutta la gara si sono limitati a pedalare mantenendo un ritmo da ottava-nona posizione, avendo avuto un avvio non molto veloce. Al termine del primo giro (25 km) erano infatti al nono posto. E nonostante si pensasse e sperasse in una loro rimonta, la situazione non è cambiata in meglio nei successivi chilometri. Così, mentre i sovietici salivano sul più alto gradino del podio, gli italiani si apprestavano a rimontare sul pullmino che li avrebbe riportati al villaggio olimpico.

SCHERMA: REGOLARE

Morbidelli avanza fra i pesi piuma

Monaco, 29

La prima giornata della scherma ha visto lo svolgersi del fioretto maschile individuale: risultati normali, cioè dominio di francesi e polacchi che si ritroveranno numerosi in semifinali. Granieri è l'unico italiano ad aver raggiunto tale traguardo: Simoncelli e Pinelli sono stati eliminati al primo turno.

Ancora una giornata turbolenta nel pugilato: colpa di un verdetto ritenuto ingiusto dal pubblico, che si è scatenato lanciando palle di carta e fischiando sonoramente la vittoria del super welter russo Trgubov. Questi era stato spesso messo in difficoltà dall'avversario statunitense Reginald Jones, che diviene per un verdetto sfavorevole di 3-2 il primo pugile americano battuto nel torneo di pugilato. Grande impressione hanno destato il piuma inglese Minter, che ha messo a terra il ghanese Ford in 6 minuti e quello tedesco occidentale Kottysch.

Per l'Italia il piuma Morbidelli che stenta a trovare estimatori per il modo giudizioso, parsimonioso di combattere — ha passato anche lo scoglio odierno rappresentato dal turco Tatar.

L'altro pugile italiano in lizza, il medio leggero Antonino Castellini, è stato battuto nettamente ai punti dal polacco Wieslaw Rudkowski. Castellini, colpito più di una volta duramente, ha concluso l'incontro sanguinando dal naso.

Programma odierno

Programma orario (ora italiana) della quarta giornata di gare:

Scherma: alle 9 e alle 15: sciabola individuale; alle 16,30 e alle 20,30: fioretto individuale maschile (semifinali e finali).

Equitazione: dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 19: dressage.

Pallacanestro: ore 10: Unione Sovietica - Polonia (gruppo B); 11.30: Egitto - Spagna (gruppo A); 13: Germania Ovest - Italia (gruppo B); 15,30: Giappone - Australia (gruppo A); 17: Cecoslovacchia - Cuba (gruppo A); 19,30: Filippine - Jugoslavia (gruppo B); 21: Portorico - Senegal (gruppo B); 22,30: Brasile - Stati Uniti (gruppo A).

Tiro: dalle 10 alle 17: carabina a terra (tre posizioni).

Lotta: dalle 11 alle 14,30 e dalle 20 alle 22,30: lotta libera (quarto e quinto turno).

Nuoto: a partire dalle ore 11: 4 x 100 stile libero femminile (batterie); 400 misti maschili (batterie); 100 farfalla maschili (batterie); 400 stile libero femminile. A partire dalle ore 18.30: 100 farfalla maschili (semifinali); 4 x 100 stile libero femminile (finali); 400 misti maschili (finali); 100 rana maschili (finali); 400 stile libero femminili (finali).

Tuffi: ore 21: trampolino maschile (finale: tre tuffi).

Pallanuoto: 11: Jugoslavia - Cuba (gruppo A); 11: Bulgaria - Giappone (gruppo C); 11: Romania - Canada (gruppo A); 15: Spagna - Unione Sovietica (gruppo C); 15: Australia - Ungheria (gruppo B); 15: Messico - Stati Uniti (gruppo A); 20: Germania Ovest - Grecia (gruppo B).

Pallavolo: 11: Germania Est - Brasile (maschile gruppo B); 15: Cuba - Giappone (maschile gruppo B); 16,30: Cuba - Giappone (femminile gruppo B); 20,30: Germania Ovest - Romania (maschile gruppo B); 22: Cecoslovacchia - Corea del Nord (femminile gruppo B).

Vela: dalle 12 alle 18: seconda regata.

Pugilato: dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24: seguito primo turno.

Canoa e kayak (slalom): 14: K 1 femminile (prima manche); 15: C 2 maschile (prima manche); 16: K 1 femminile (seconda manche); 17: C 2 maschile (seconda manche).

Sollevamento pesi: dalle 14: sino a 67,5 kg (gruppo A): dalle 20: sino a 67,5 (gruppo B).

Hockey su prato: 14,30: Polonia - Messico (gruppo B); 16: Kenya - Olanda (gruppo B); Nuova Zelanda - Gran Bretagna (gruppo B); 17,30: Australia - India (gruppo B).

Pentathlon moderno: dalle 15 alle 17: nuoto.

Ginnastica: dalle 17 alle 19: esercizi liberi femminili (finali); dalle 21 alle 23: esercizi liberi maschili (finali).

Calcio: 17,30-19,10 (Norimberga-Passau-Regensburg): 1.o girone finale, 3 p.; 18,30-20,10 (stadio Olimpico): 1.o girone finale, 1 p.

Pallamano: 20-21,15 (Ulma): torneo preliminare (gruppo A); 20-21,15 (Augsburg): torneo preliminare (gruppo B); 20-21,15 (Boeblingen): torneo preliminare (gruppo C); 20-21,15 (Goeppingen): torneo preliminare (gruppo D).

Oggi alla TV

Programma nazionale - Ore 13.20 Pallacanestro; Pallavolo; 13.55 Canoa (slalom K 1 femminile e C 2 maschile); 18.15 Nuoto (tra le gare in programma: semifinali dei 100 metri delfino maschili, finali dei 400 metri misti maschili, finali staffetta 4x100 stile libero femminile, finali 100 metri rana maschile, finali 400 metri stile libero femminile).

Secondo programma - Ore 21.20 Tuffi (finale trampolino maschile); Ginnastica (esercizi liberi maschili); Sollevamento pesi (fino a 67,5 kg)· Eventuale ripresa di Germania Occidentale-Italia; 24 Riassunto della giornata.

CRONACHE SPORTIVE

IL BOLOGNA È ARRIVATO ALL'ULTIMO CAPITOLO CON PUGLIESE

Controprova delle «grandi» nel secondo turno di Coppa

Secondo esame, stasera, per le squadre della Lega Nazionale, dopo l'esordio di domenica. Le più impreparate sembrano le squadre di Serie A, che comunque se la sono cavata vincendo (Juventus, Cagliari e Inter), mentre un clamoroso tonfo casalingo l'ha fatto la Fiorentina. Stasera i viola giocheranno a Cesena, e sarà da osservare se il loro rendimento è migliorato. Il Monza, giustiziere della Fiorentina, ospita il Bologna, che proprio oggi dovrebbe congedare Pugliese, rimpiazzato brutalmente con Pesaola.

Ecco il programma delle partite odierne.

Novara - Juventus, ore 17.30: arbitro Serafini;
Foggia - Verona H., ore 17: Bianchi;
Torino - L. R. Vicenza, ore 21: Gussoni;
Brescia - Catania, ore 17.30: V. Lattanzi;
Perugia - Cagliari, ore 17: R. Lattanzi;
Ascoli - Ternana, ore 17.30: Mascali;
Sampdoria - Inter, ore 21: Menegali;
Catanzaro - Lecco, ore 17: Marino;
Cesena - Fiorentina, ore 21: Porcelli;
Monza - Bologna, ore 21: Cantelli;
Mantova - Roma, ore 21: Barbaresco;
Atalanta - Como, ore 21: Branzoni;
Lazio - Napoli, ore 21: Torelli;
Taranto - Brindisi, ore 17.30: Lenardon.

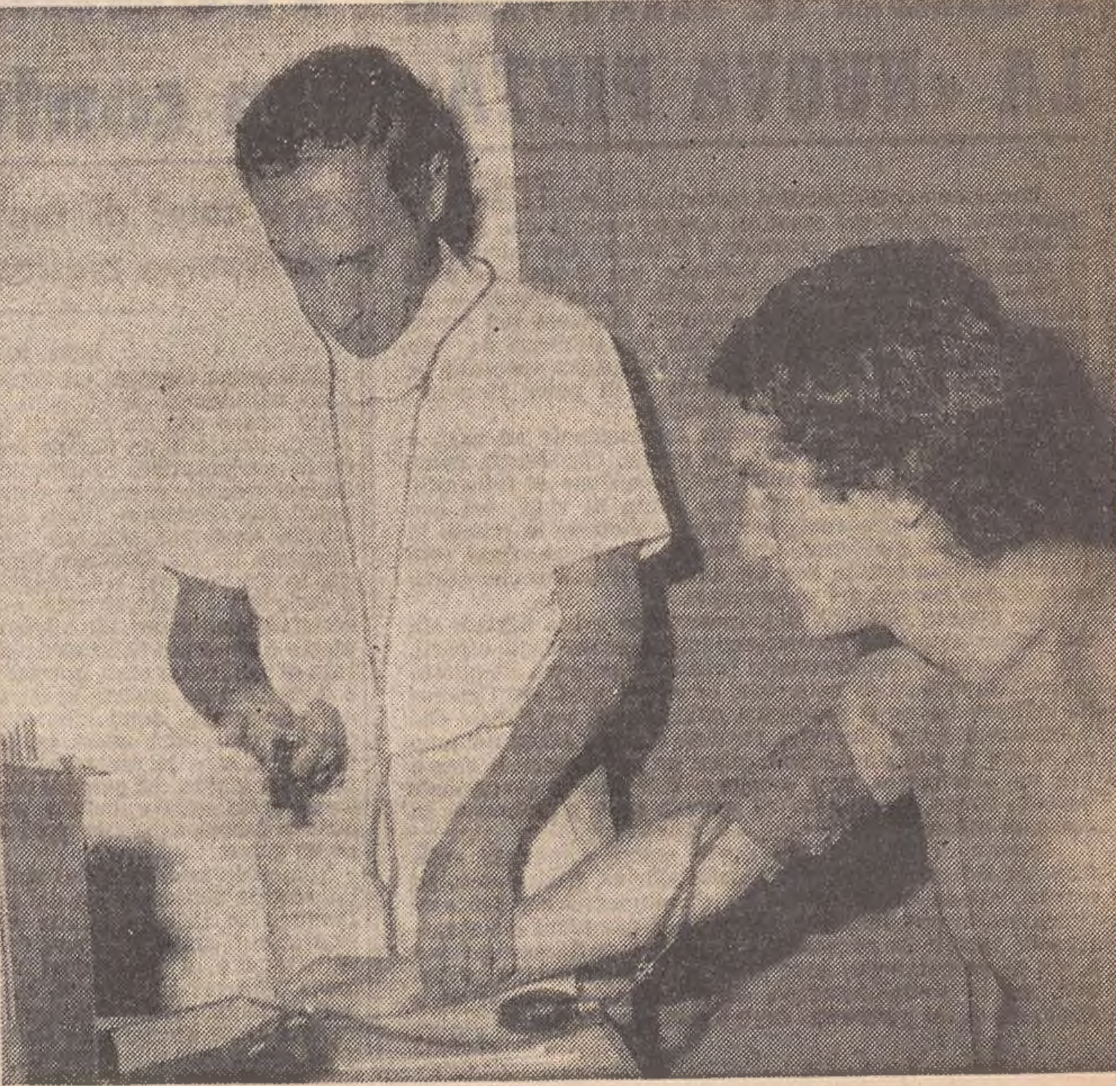
Presto «assistiti» i calciatori

Roma, 29

C'è la volontà politica di dare ai calciatori la previdenza; l'apposita commissione consegnerà il testo del progetto al ministro sicuramente entro il 15 settembre; prima della fine dell'anno un sistema previdenziale per calciatori e allenatori di Serie A, B e C sarà probabilmente cosa fatta: questi tre punti sono i cardini intorno ai quali è ruotata una conferenza stampa del prof. Teodosio Zotta, consigliere giuridico del ministero del lavoro e della previdenza sociale, sen. Coppo.

Lo sciopero proclamato dal sindacato dei calciatori non dovrebbe, dunque, aver motivo di fondo. Non ci sono ritardi di nessun genere nella predisposizione del testo definitivo, non possono esserci ostacoli da parte della Lega, dal momento che le nuove norme previdenziali avranno i caratteri tipici di tutte le leggi, quelli della imperatività e della generalità.

I calciatori avranno presto la assistenza previdenziale: due terzi dei versamenti li faranno le società, un terzo loro stessi. Andranno in pensione (questo è bene ricordarlo, perché in proposito c'è molta confusione e ingenuità) come tutti i lavoratori, a 60 anni. Nel sistema previdenziale, infine, potranno inserirsi altri sportivi che pratichino una attività agonistica a livello professionistico.



(Foto de Rota)
Il dott. Nuciari controlla l'efficienza fisica di Bertoli, che si alterna con Rakar nel ruolo n. 11

UN APPELLO DEL PRESIDENTE TAGLIAFERRO IN NOME DELLO SPORT TRIESTINO

La Ginnastica senza abbinamento cerca aiuti per la pallacanestro

Non si sa ancora se le giocatrici - allettate da offerte esterne - decideranno di rimanere

Cessato l'abbinamento con la Calza Bloch, la sezione pallacanestro della Ginnastica Triestina è da tempo alla ricerca di un nuovo accordo commerciale che le offra la possibilità di disputare, con una certa garanzia economica, il massimo campionato. Ma un contratto in tal senso si sta dimostrando cosa molto difficile, per cui attualmente niente si sa ancora sul futuro della società.

Sul problema abbiamo voluto sentire il presidente della società prof. Enrico Tagliaferro, al quale abbiamo chiesto come si presenterà la Ginnastica Triestina al prossimo campionato.

«Nonostante l'appassionato interesse del consigliere Degobbis, del prof. Bocciai e di altri amici — ha detto il presidente — in questo momento la Ginnastica si trova priva di un abbinamento per quanto riguarda la squadra femminile. In recenti colloqui avuti con rappresentanti di industrie lombarde c'è stata la possibilità di iniziare un dialogo, ma esso non ha portato ancora a nulla di conclusivo. Si tratta, quindi, di una situazione piuttosto triste, perché di fronte a una richiesta di abbinamento che certamente non tocca i vertici finanziari degli abbinamenti di molte società italiane con industrie non triestine, noi a Trieste non troviamo alcuna industria in condizione di appoggiare un abbinamento che, pur non oneroso, permetterebbe alla Ginnastica di continuare quella attività, nella pallacanestro femminile, che svolge da anni e che ha portato un lustro notevole con la conquista di numerosi scudetti e con tante giocatrici date alla Nazionale. E anche adesso che stiamo attraversando questo delicato momento, non dimentichiamo che abbiamo giocatrici azzurre e altre candidate a divenire tali. Ma nonostante ciò esiste — mi si permetta di dire — questa mancanza di comprensione da parte di industrie triestine efficienti, che con poco sacrificio potrebbero aiutare la Ginnastica Triestina e contemporaneamente potrebbero avere una forma pubblicitaria che, vista la struttura del prossimo campionato, toccherebbe tutta la penisola».

— Comunque la società iscriverà la squadra al campionato?

«La Ginnastica Triestina farà fronte al suo impegno e iscriverà la sua squadra, sperando di trovare un abbinamento oppure degli amici che ci aiutino a portare avanti nel modo più dignitoso e corrispondente alle tradizioni della Ginnastica anche questo campionato di Serie A».

— Ci saranno mutamenti nella rosa? O meglio ci saranno delle partenze?

«La società non è intenzionata a cedere alcuna giocatrice, perché se dovesse fare un campionato come Ginnastica Triestina senza gli elementi di maggior valore, preferirebbe ritirarsi dal campionato, piuttosto che partecipare con una squadra che non sarebbe degna delle tradizioni biancocelesti. Io mi auguro che le giocatrici sapendo le condizioni della Ginnastica mantengano fede alla loro bandiera e continuino a giocare per la Ginnastica Triestina».

— Problema allenatori. A chi sarà affidata la prima squadra e a chi il settore giovanile?

«Dai contatti presi da me, unitamente al caposezione Guarini, posso dire che contiamo sempre nell'amicizia, nella dedizione, nello spirito di sacrificio dei nostri tecnici, certi che anche quest'anno, consci dell'importanza che la pallacanestro ha in seno alla società, sia per quanto riguarda il settore nazionale sia per quanto concerne quello giovanile, continueranno con passione a dare la loro attività alla nostra squadra».

— Problema vecchio da anni ormai, ma sempre attuale. Perché le altre società non collaborano con la Ginnastica?

«E' un po' difficile rispondere a questa domanda. Certo che per chi ha vissuto — come il sottoscritto — l'inizio dello sviluppo della pallacanestro a Trieste, sa come tutte le squadre che appartenevano ai ricreatori della nostra città hanno costituito per molto tempo una specie di vivaio della Ginnastica Triestina. Oggi le altre società che continuano a svolgere la pallacanestro nelle categorie inferiori non sentono la opportunità e la necessità di convogliare a quella squadra che si batte per difendere il buon nome di Trieste, gli elementi di maggior spicco, preferendoli cedere ad altre squadre proprio per quella larvata forma d professionismo che esiste oggi nella pallacanestro».

— Lei ha già rivolto un invito alle giocatrici a voler difendere i colori biancocelesti per lo spirito di bandiera. Ma in questo mondo ormai professionistico crede che sarà facile con tutte le giocatrici raggiungere un accordo su una base di carattere sentimentale?

«Alla fine dell'ultimo campionato tutte le giocatrici si erano dichiarate propense a giocare per la Ginnastica Triestina senza fare particolari richieste. Oggi non so se la situazione sia mutata o meno, più che altro per un sotterraneo lavoro da parte di varie società italiane fatto direttamente con le giocatrici per cercare di accaparrarsele. Io mi auguro che nessuna di queste richieste abbia trovato terreno fertile e che a una mia richiesta tutte siano d'accordo di giocare in biancoceleste nel maggior campionato femminile».

L'incontro con il prof. Tagliaferro si è concluso praticamente con un appello che egli ha inteso rivolgere a chi maggiormente sente lo sport: «Vorrei richiamarmi ancora una volta al senso sportivo della nostra industria triestina, chiedendo l'aiuto e l'appoggio che abbisognano alla S.G.T. per svolgere l'attività nel campo della pallacanestro femminile».

Gianfranco Bernes

TORNEO ACLI

Risultati della seconda giornata del torneo ACLI di calcio a sei: Vetrobel-S. Luigi 4-2, Cologna-Press 8-4. Il programma di stasera sul campo di via San Cilino: ore 19 S. Luigi-Press; ore 20 Cologna-Vetrobel.

CALCIO MINORE

Torneo Pieri

Triestina-Celtic inaugurerà lunedì 4 settembre in notturna allo stadio «Grezar» la settima edizione del torneo internazionale juniores di calcio «R.C. Pieri» valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi di Torino. Così hanno stabilito i sorteggi pre la formulazione del calendario della fase eliminatoria.

Il programma completo della manifestazione è il seguente:

GIRONE «A» - Lunedì 4: Triestina-Celtic («Grezar», ore 21); mercoledì 6: Lanerossi-Triestina («Grezar», 19.45); giovedì 7: Celtic-Lanerossi («Grezar», 21).

GIRONE «B» . Martedì 5: Inter-Dinamo («Grezar», 21); mercoledì 6: Monfalcone-Inter (Monfalcone, 21); giovedì 7: Dinamo-Monfalcone (San Giorgio Nogaro, 21).

GIRONE «C» - Martedì 5: Udinese-Panathinaikos (San Giorgio Nogaro, 21); mercoledì 6: Atalanta-Udinese (Cormons, 21); giovedì 7: Panathinaikos-Atalanta (Cormons, 21).

GIRONE «D» . Martedì 5: Pordenone-Rijeka (Prata, 21); mercoledì 6: Juventus-Pordenone (Prata, 21); giovedì 7: Rijeka-Juventus (Prata, 21).

Le semifinali si svolgeranno sabato 9, una a Cormons e una allo stadio «Grezar», entrambe con inizio alle ore 21.

Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate domenica 10 sul tappeto di Valmaura con inizio rispettivamente alle ore 21.15 e alle 19.45.

Coppa Regione

Quarantasei squadre dilettanti di seconda e terza categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte alla «Coppa Regione», torneo precampionato organizzato dal Comitato regionale. La minifestazione, che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta, inizierà il 10 settembre. Al torneo prendono parte sette compagini triestine: Flaminio, Libertas, Barcolana, Stock, Duino, Bar Veneto, Giarizzole e Sant'anna.

Gli accoppiamenti per il primo turno eliminatorio, in programma il 10 settembre, sono già stati effettuati venerdì scorso ma il calendario non è stato ancora reso noto.

SI RIPRESENTA FROSINONE A MONTEBELLO

Per i trottatori di 4 anni la moneta più... sonante stasera all'ippodromo di Montebello. Nel Premio Atlante, rivedremo Frosinone, che dopo due tranquille affermazioni sulla nostra pista la scorsa settimana è giunto terzo, in 1.19.9, a Ponte di Brenta, preceduto da Durres e Olimpiodoro. Il compito per l'allievo di Quadri non sembra disagevole. Sulla breve distanza, Frosinone non dovrebbe avere difficoltà per imporsi ai compagni di nastro Buondì (guidato da Piero Guzzinati) e Altona, nonché rendere 20 metri a Odessa che non ha soddisfatto di recente. Quindi atteso ad un «recital» il forte figlio di Adriana, e buone probabilità per lo scattante Buondì di cogliere la piazza d'onore, alla quale concorrerà anche quella Altona autentica rivelazione dell'anno.

L'apertura vedrà in pista i gentlemen. Dopo l'exploit domenicale, Salvo D'Angelo non sembra in grado di replicare con il poco sicuro Cranto. Più consistenti le possibilità di Corsi con il ricuperato Menzolo, mentre Brennero, che avrà in sulky Mario Conestabo, al rientro dopo un lungo periodo di inattività, potrebbe fornire la sorpresa.

Finora sfortunata, Atudora, che ha mostrato di possedere doti interessanti, dovrebbe ottenere il suo primo successo fra i 2 anni del Premio Selene dove Dorabaltea è la candidata principale al secondo posto. Infarcito di allievi il Premio Polluce, nel quale Iceberg, pur penalizzato di 40 metri, ha una qualità da far valere agli avversari. Fra questi, merita menzione Hertz che è piaciuto all'ultima uscita, e non va trascurato Ribori di Iesolo che sta correndo abbastanza regolarmente.

Esordio triestino di Medio Oriente fra i 3 anni del Premio Castore. Di qualità superiore, il portacolori della Scuderia Adriatica non dovrebbe fallire il successo, mentre per il secondo posto candidano in diversi, con Gilera da seguire dopo i progressi mostrati domenica.

Una bella corsa il Premio Vespro, handicap a invito sul miglio allungato. Per Mallo, penalizzato di un nastro, il compito ci sembra impegnativo. Il cavallo di Quadri cercherà di agire di spunto alla conclusione, ma dovrà guardarsi da soggetti svelti ed insidiosi come Bangkok, Tuareg e Malatesta.

Nella divisione dell'handicap riservata ai professionisti, forse la volta buona per Megerda da preferire ai compagni di nastro Montopoli e Ota e al doppiamente penalizzato Boleko. Infine nel Premio Espero, la vittoria ci sembra alla portata di Parato che dovrebbe saper rendere un nastro sul miglio a Oltù, Icari e al discontinuo Labrador d'Ausa.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:
Premio Luna I div.: Menzolo, Brennero, Nab; **Premio Selene:** Atudora, Dorabaltea; **Premio Polluce:** Iceberg, Hertz, Ribori di Iesolo; **Premio Castore:** Medio Oriente, Gilera, Uppsala; **Premio Vespro** (handicap a invito): Bangkok, Tuareg, Mallo; **Premio Atlante:** Frosinone, Buondì; **Premio Luna II div.:** Megerda, Montopoli, Ota; **Premio Espero:** Parato, Oltù, Icari.

ESORDIO CASALINGO DELLA COMPAGINE ALABARDATA

Triestina-Venezia
Coppa Italia al «Grezar»

Petagna dovrà mutare la formazione tipo - Inizio: 21.15

Il «Grezar» riapre questa sera i cancelli per ospitare la prima partita di calcio della nuova stagione. La Triestina, che sino ad oggi si è sempre esibita in trasferta, si presenterà alla luce dei riflettori ai suoi tifosi, molti dei quali hanno già compiuto parecchi chilometri per ammirarla in anteprima (Imponzo, Gorizia, Monfalcone per il derby con l'Udinese, e Mestre).

Il debutto casalingo avverrà con inizio alle ore 21.15 contro il Venezia per la terza giornata d'andata della fase eliminatoria della Coppa Italia Semipro. Gli alabardati, vittoriosi sul «neutro» di Monfalcone contro l'Udinese e imbattuti anche a Mestre, capeggiano la classifica del girone, seguiti ad una lunghezza dai neroverdi e dalla Mestrina. La partita odierna, considerato che l'Udinese a Mestre per non perdere, potrebbe consentire all'undici di Petagna, in caso di successo, di prendere decisamente il largo.

Gli alabardati, che crescono di statura di partita in partita, non sono ovviamente ancora al massimo della condizione. Petagna, a ragione, intende seguire sino in fondo il suo programma di preparazione che prevede un lavoro in progressione per portare i suoi ragazzi in forma per l'inizio del campionato. Anche il gioco, di riflesso, non è ancora quello che il tecnico e tutti gl sportivi vorrebbero. Ci sono ancora degli angoli da smussare.

Rispetto alla precedente partita di Coppa, la formazione alabardata presenterà tre novità: Macchia «libero», Zamparo interno al posto dell'infortunato Brusadelli e Rakar all'ala sinistra sin dall'inizio con Bertoli pronto alla staffetta. Gli sportivi triestini attendono con curiosità di vedere all'opera D'Alessi, l'uomo destinato ad assumere il ruolo di regista della squadra. Con interesse verrà osservato anche il giovane Zamparo, che nell'ultima partita, quando è stato chiamato a sostituire Brusadelli, ha assolto con assoluta autorità il compito affidatogli, e lo stopper De Luca che costituisce con D'Alessi una novità.

La Triestina quindi affronterà il Venezia con questa formazione: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Zamparo, Rizzato, D'Alessi, Rakar. Petagna ha convocato inoltre Cantagallo, Mansutti, Bertoli, Sabbadin, Oggian e Ludwig. Degli uomini che il tecnco porterà in panchina potrà impiegare il portiere più altri due giocatori in qualsiasi momento dell'incontro.

C. N.

RISVEGLIO PROMETTENTE DELLE ONDINE E DEI TRITONI GIULIANI

Primeggia la Triestina Nuoto nella Coppa Silvestri a Padova

Ancroa una volta la Triestina Nuoto mattatrice alla «Coppa Silvestri», classica estiva di nuoto organizzata dai Nuotatori Padovani, giunta quest'anno alla diciannovesima edizione.

Gli allievi di Sergio Astolfi e Karel Ficenec (quest'ultimo ha ritirato il premio quale miglior allenatore) sono prevalsi su un lotto di sette società italiane, confermandosi ai vertici della graduatoria nazionale. Alle spalle dell'USTN si è classificato il sodalizio organizzatore, quindi di Rari Nantes Trento, Mantova, Vicenza, Verona e Bergamo. In tredici delle quattordici gare troviamo un atleta alabardato entro i primi tre; le vittorie risultate decisive per la conquista del prestigioso trofeo portano la firma di Dario Violin (400 stile libero: 5'00"3), Mauro Astolfi (100 delfino: 1'8"5) e del velocista Aldo Mattei (100 stile libero 58"7). Di marca triestina inoltre entrambe le staffette maschili, la 4x100 mista e la 4x200 stile libero.

Per le ondine, meno brillanti dei maschi, il piazzamento va riguardato con un più che legittimo ottimismo, considerata la giovanissima età in rapporto alle più esperte avversarie. Più che buono il terzo posto di Maria Nives Delise (classe '58) nei 400 stile libero e l'argento della tredicenne Patrizia Giorgi nei 100 farfalla.

E. R.

MASCHILI

800 stile libero: 1) Gianni Rangoni (Trento) 10'2"3; 2) Angelo Soave (Vicenza) 10'2"4; 3) Piero Delise (Triestina) 10'25"8.

400 stile libero: 1) Dario Violin (Triestina) 5'0"3; 2) Franco Miotto (Padova) 5'3"5; 3) Claudio Fabbro (Trento) 5'11"4.

100 dorso: 1) Roberto Danieli (Trento) 1'8"5; 2) Manuel Mosca (Padova) 1'9"7; 3) Costantino Sottana (Vicenza) 1'10"2; 4) Luciano Martinuzzi (Triestina) 1'10"5.

100 rana: 1) Franco Araldi (Mantova) 1'16"4; 2) Stefano Ponga (Triestina) 1'18"2; 3) Maurizio Gambadoro (Verona) 1'22"4.

100 farfalla: 1) Mauro Astolfi (Triestina) 1'8"5; 2) Massimiliano Zuin (Padova) 1'10"; 3) Azelio De Santa (Trento) 1'11"2.

100 stile libero: 1) Aldo Mattei (Triestina) 58"7; 2) Andrea Calvi (Vicenza) 1'0"6; 3) Rolando Giudici (Bergamo) 1'3"1.

FEMMINILI

400 stile libero: 1) Daniela Zuin (Padova) 5'0"8; 2) Antonella Baggetto (Trento) 5'8"2; 3) Maria Nives Delise (Triestina) 5'14"8.

100 dorso: 1) Antonella Roncelli (Bergamo) 1'11"5; 2) Emanuela Bassanese (Padova) 1'12"2; 3) Loretta Cimenti (Triestina) 1'19".

100 rana: 1) Iris Corniani (Mantova) 1'26"6; 2) Lorenza Gretter (Trento) 1'28"1; 3) Fabiola Gridolfi (Triestina) 1'28"4.

100 farfalla: 1) Laura Guardini (Trento) 1'14"5; 2) Patrizia Giorgi (Triestina) 1'15"; 3) Liliana Corniani (Mantova) 1'20".

100 stile libero: 1) Vera Bortoli (Padova) 1'5"7; 2) Laura Caproni (Triestina) 1'8"2: 3) Sandra Sandroni (Trento) 1'10"4.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Padova (Bassanese, Mosca, Bortoli, Zuin) 5'4"7; 2) Triestina (Scubogna, Sandri, Giorgi, Caproni) 5'11"7; 3) Trento 5'21"9.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Triestina (Martinuzzi, Zori, Astolfi, Mattei) 4'38"3; 2) Mantova 4'50"2; 3) Trento 4'50"6.

Staffetta 4x200 stile libero maschile: 1) Triestina (Bertazzoli, Marello, Delise, Divich) 9'22"2; 2) Padova 9'25"7; 3) Trento 9'42"5.

Classifica finale complessiva (maschile+femminile): 1) Triestina punti 14.133; 2) Padova 13.194,5; 3) Trento 13.114,5; 4) Mantova 11.429,5; 5) Vicenza 10.769; 6) Verona 10.290,5; 7) Bergamo 8.827,5.

IN POCHE RIGHE

Triestina - Udinese sabato in notturna

Triestina-Udinese, il derby in programma domenica allo stadio «Grezar» per la prima giornata di ritorno della Coppa Italia, è stato anticipato a sabato sera. L'accordo fra le due società è stato raggiunto nella mattinata di ieri. L'incontro di campanile fra i bianconeri e rossoalabardati, il trentaduesimo della serie, avrà inizio alle 21,15.

CALCIO: ANTICIPO

Il derby Mestrina-Venezia, in programma domenica per la prima giornata di ritorno della «Coppa Italia Semipro», è stato anticipato a sabato con inizio alle 18.

DUINO: RINFORZI

Il Duino si è rinforzato in vista del prossimo campionato di terza categoria con l'arrivo di Predonzani, Zugan, Bardin e Marani accanto ai riconfermati Vettorello, Zollia e Olivieri. Il Duino, che prenderà parte alla prossima Coppa Regione, ha già iniziato la preparazione agli ordini dell'allenatore Cassin.

Scuderia Trieste

Notevole impegno dei piloti della «Scuderia Trieste» per il conseguimento di buoni risultati anche alla corsa «Bressanone-S. Andrea», valevole per il campionato triveneto di velocità e per il challenge Fisa.

Impossibilitati a partecipare per motivi professionali i piloti Visintin e Tomasetti, gli altri componenti della squadra corse della Scuderia si sono così piazzati: Bruno Lenardon (Fiat 500 Gr. 2) terzo; Diego Stingo (Fiat 128 c. Gr. 1) idem; Cristiano Lutman (Fiat 128 c. Gr. 1) quinto; Umberto Rom (Porsche 911 T Gr. 3) quarto; Luciano Mozam (A. R. GT. 1300 Gr. 1) nono; Paolo Parlato (Mini Minor 850 Gr. 1) undicesimo.

L'equipaggio formato da Ferrari F. e Coslovich V. su A 112 gruppo 2, si è classificato al secondo posto nella classe e 24.o assoluto nella corsa di Valformazza.

EDERA: MEDIN

L'Edera ha prelevato dal San Giovanni l'esperto portiere Medin.

IL PUNTO SUL RESTAURO DEL MONUMENTO

FORSE A NATALE LA «NUOVA PIETÀ»

Roma, 29

Documentazione plastica, selezione e ricostituzione dei frammenti, studio del mastice: queste sono le due direzioni nelle quali stanno operando i 7 tecnici del laboratorio di ricerche scientifiche del Vaticano, per il restauro della «Pietà» di Michelangelo. «Siamo sulla buona strada — ha dichiarato il prof. Redig De Campos, direttore dei musei vaticani — è un lavoro che richiede una pazienza da "certosino", ma sta dando buoni frutti. La nostra speranza, se non sorgeranno improvvisi ostacoli, è di poter riesporre nuovamente il monumento per Natale».

Il lavoro fatto, dal momento dell'incidente ad oggi, è stato suddiviso in varie fasi. La prima, classificata come «documentazione», è consistita nell'esecuzione di fotografie delle 15 lesioni da un medesimo punto di vista, ma con una diversa illuminazione, per meglio mettere in risalto lo sfregio, la sua incidenza, profondità, larghezza. Ogni foto è stata contrassegnata con un numero d'ordine che corrisponde alla lesione del monumento.

Per quanto riguarda la palpebra, che aveva destato sin dal primo momento preoccupazioni da parte degli esperti, che vedevano particolarmente critico il restauro di questo delicatissimo velo di materiale, lo stesso prof. De Campos ha ridimensionato il problema, affermando, tra l'altro, che il frammento che ricopriva l'occhio è stato ritrovato intero, e che le sue dimensioni, circa un centimetro e mezzo per un centimetro, non pongono difficoltà di eccezionale portata. Tutte le «scaglie» di marmo sono attualmente in corso di misurazione.

Quanto al mastice, che dovrà essere impiegato nella fase più delicata del restauro della «Pietà», il riattacco, gli esperti stanno eseguendo prove dinamometriche, per sperimentare la resistenza del prodotto. I campioni e i suggerimenti inviati ai restauratori da varie parti assommano a più di un centinaio; sono stati tutti attentamente analizzati, ma la scelta definitiva dovrebbe cadere, come si è detto, su di un preparato degli stessi tecnici del Vaticano. *(Italia)*

BESTIALE ASSASSINIO NELLE CAMPAGNE ATTORNO A CALTANISSETTA

Freddato (da un cacciatore?) un contadino sordomuto in Sicilia

Tre colpi di fucile caricato a pallini e non a pallettoni come nei delitti di stampo mafioso - L'omicida ha tentato di dar fuoco al corpo della vittima

Delia, 29

Baldassare Genova, un contadino sordomuto di 23 anni, è stato ucciso con tre colpi di fucile da caccia in un piccolo fondo di sua proprietà in contrada «Gebbiarossa», a cinque chilometri dall'abitato di Delia. L'omicida forse per simulare una disgrazia ha poi dato alle fiamme le stoppie, per cui, quando il cadavere è stato trovato, era straziato dal fuoco. Il ritrovamento è avvenuto nella tarda serata di ieri. Sono stati la madre e il cognato ad andare in cerca del congiunto, dopo che una guardia campestre aveva portato loro a casa la mula del Genova. La madre del giovane sordomuto ha subito intuito che doveva essere accaduto qualcosa di grave.

Numerose persone sono state interrogate nella caserma dei carabinieri di Delia. Si tratta soprattutto di amici e parenti della vittima e di proprietari dei fondi limitrofi a quello di contrada «Gebbiarossa». Ma nessuno, a quanto sembra, ha fornito elementi utili alle indagini. I carabinieri sono convinti che la causale dell'omicidio sia fondamentalmente banale: una lite per l'uso di alcuni terreni con qualche contadino o pastore della zona.

I carabinieri tuttavia non escludono che Genova possa essere stato colpito accidentalmente da un cacciatore il quale, poi, temendo di essere denunciato dal giovane, l'avrebbe finito con altre due fucilate. Questa ipotesi viene tenuta presente in considerazione del fatto che il sordomuto è stato ucciso con pallini di piccolo calibro e non con i pallettoni, che sono invece usati nei delitti di stampo mafioso.

Il corpo della vittima, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta, dott. Rosario Luzio, che dirige le indagini, dopo le prime constatazioni di legge, nella notte è stato trasferito nell'obitorio del cimitero del capoluogo, dove, in giornata, verrà sottoposto ad autopsia. La prima sommaria ispezione ha consentito di stabilire con sufficiente precisione che il giovane sordomuto è stato ucciso con una fucilata al torace, una in faccia e una alla spalla destra che gli ha perforato il polmone destro.

L'omicida, quindi, ha infierito sul cadavere appiccandogli il fuoco: però il suo tentativo di simulare un incidente (Genova in effetti era andato in campagna per bruciare le stoppie) è stato alquanto maldestro dato che i segni delle fucilate non sarebbero potuti scomparire.

Squadriglie di carabinieri a cavallo e militari con cani-poliziotto, fin da stamane, conducono battute nella provincia di Caltanissetta, nella zona tra Delia e Sommatino, ed in quella vicina di Agrigento in territorio di Canicattì.

Un particolare triste: il padre della vittima, Giuseppe Genova, di 54 anni, emigrato due mesi fa in Germania, dove aveva raggiunto il figlio maggiore anche egli trasferitosi all'estero per trovare un'occupazione stabile, aveva proibito al figlio sordomuto di bruciare le stoppie e concimare il piccolo podere — appena un ettaro — di contrada «Gebbiarossa» dov'è avvenuto il crimine.

L'uomo preferiva che il terreno quest'anno riposasse, ma il figlio aveva insistito con la madre ottenendo infine il consenso. *(Ansa)*

INCIDENTE STRADALE nell'Ecuador: 19 morti

Quito, 29

Una corriera carica di pellegrini, di ritorno dal santuario cattolico di Las Lajas (presso la città confinaria colombiana di Ipiales) è precipitata in un burrone di 100 metri presso Piman (provincia di Carchi) provocando la morte di 19 viaggiatori e il ferimento di altri cinque.

La corriera — riferisce la stampa — si è rovesciata varie volte durante la caduta, e molti viaggiatori sono stati proiettati all'esterno. Secondo il quotidiano «El Comercio», un cui inviato si è recato sul luogo dell'incidente, i contadini della zona hanno spogliato le vittime dei loro effetti personali, anziché aiutarli. La cosa non è stata confermata dalla polizia. *(Ap)*

DUE RAPINE A TARANTO Bottino 10 mila lire

Taranto, 29

Due rapine sono state compiute stamane, con le stesse modalità, da due malfattori i quali — ritengono gli investigatori — sarebbero anche responsabili delle tre rapine compiute ieri mattina nel capoluogo jonico. Il bottino complessivo è stato di sole diecimila lire.

Il primo episodio è accaduto in via Generale Messina. I due malviventi a bordo di una «Mini Minor», hanno avvicinato l'operaio Francesco Marseo di 60 anni, mentre si dirigeva all'arsenale militare dove lavora. Uno dei due rapinatori è restato alla guida dell'auto, l'altro è sceso ed ha chiesto una sigaretta a Marseo.

Mentre l'operaio stava per dargliela, il malfattore ha estratto una pistola e gli ha intimato «fuori i soldi». L'uomo ha consegnato il portafoglio nel quale erano diecimila lire. Presi i denari il rapinatore ha buttato il portafoglio ed è quindi risalito sulla vettura che si è subito allontanata.

Più tardi in via Tirrenia — poco distante da via Generale Messina — Giuseppe Ceccarelli, di 61 anni, anch'egli operaio dell'arsenale militare, è stato fermato dagli occupanti di una «500». Allorché il malfattore si è impossessato della borsa di Ciccarelli, l'uomo ha reagito: l'altro lo ha allora colpito con un calcio. Dopo aver rovistato inutilmente nella borsa, il rapinatore è scappato sull'auto guidata dal complice. *(Ansa)*

NUBIFRAGIO SU ROMA



Roma, 29

Roma è stata investita, per oltre un'ora, da un violento nubifragio che ha provocato notevoli danni. Numerosi negozi, sottoscala e cantine sono rimasti allagati. Due alberi sono stati abbattuti a Villa Borghese. La zona di piazzale Flaminio e Piazza del Popolo è stata invasa da oltre mezzo metro di fango, che la violenza dell'acqua ha trascinato, unitamente a molti detriti dal Pincio, dal Muro Torto e da Villa Borghese. Altre zone allagate, via Prenestina, l'Appia, corso Francia, il centro di Roma, via Nazionale.

I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alberi abbattuti e auto semisommerse e per sgomberare dalle acque negozi, cantine e abitazioni sotto il piano stradale. Oltre 300 chiamate sono state ricevute dai vigili tra le 12.30, quando è iniziato il violento temporale e le 15. La circolazione stradale è stata notevolmente rallentata e in alcuni «nodi» come piazza Fiume, piazza San Pietro, corso Vittorio, via Arenula, piazza Venezia, via Tritone, via Nomentana, si sono formati paurosi intasamenti di auto.

La violenza del nubifragio si è parzialmente attenuata alle 13.30 dopo che per circa mezz'ora grossi chicchi di grandine, alcuni dei quali del peso di circa 100 grammi, avevano flagellato la città, colpendo, in modo particolare, il centro. I chiusini delle fognature sono rimasti ostruiti, in alcuni quartieri, per i detriti trascinati dalle acque e, nelle zone alberate, per le foglie staccate dalla grandine.

Ottomila turisti, che durante il nubifragio si trovavano nella basilica di San Pietro, sono rimasti bloccati, per circa un'ora, dalle acque, non potendo attraversare la piazza allagata da oltre un metro e mezzo di acqua. Per l'eccezionalità della situazione, le guardie svizzere hanno aperto il portone di bronzo, consentendo ai turisti di trovare rifugio nell'androne del palazzo papale. Uomini, donne, bambini sono stati ospitati anche nel corpo di guardia dei soldati svizzeri, oltre il portone di bronzo, in attesa che cessasse il nubifragio.

I vigili del fuoco sono intervenuti in piazza San Pietro con mezzi anfibi per collocare al centro della piazza potenti idrovore che hanno preso a pompare l'acqua riversandola direttamente nelle fognature attraverso un tombino aperto per l'occasione al centro della via della Conciliazione. Un momento di viva apprensione si è verificato mentre centinaia di persone affollavano il colonnato del Bernini, nei pressi del palazzo apostolico; uno dei grossi lampadari di bronzo sospinto dal vento è stato visto oscillare paurosamente.

Le guardie svizzere hanno aperto i battenti del portone papale, che unisce il palazzo apostolico alla basilica vaticana. Il portone sulla destra dell'atrio della basilica immette direttamente agli appartamenti pontifici di rappresentanza ed è situato all'inizio della seicentesca scala regia; le autorità vaticane hanno consentito il transito dei turisti, affinché, dalla basilica di San Pietro, potessero giungere, senza bagnarsi, al colonnato, nei pressi del quale decine di pullman erano in attesa da oltre una ora.

Gli impermeabili di plastica nera, «affittati» ai fedeli per coprire abiti estivi troppo succinti, sono stati, per la prima volta, usati nella loro funzione naturale. Questa sera molti mantelli neri mancheranno nel guardaroba dei custodi vaticani, perché non pochi turisti hanno lasciato la basilica indossando il protettivo indumento.

La telefoto ANSA mostra un distributore di benzina semisommerso.

SAREBBERO 24 I BAMBINI MORTI AVVELENATI

«Caccia» in Francia al talco infanticida

Tutti i flaconi saranno sottoposti ad accurate analisi I decessi erano stati attribuiti a encefalite da virus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 29

In tutto il paese, negozi e supermercati vengono setacciati alla ricerca del talco infanticida. Le autorità francesi hanno lanciato una campagna di gigantesche proporzioni per cercare di arginare gli effetti del prodotto, che, secondo i primi accertamenti, contiene una dose eccessiva di esaclorofene. Casi d'intossicazione, ai vari gradi, sono stati registrati in tutti i dipartimenti. Molti bambini sono morti o stanno morendo, dopo essere stati massaggiati con il talco «Bebe» della casa Morhange, i cui dirigenti respingono le accuse affermando di essersi limitati a concentrare la sostanza.

La raffinazione e l'impacchettamento del talco, a sentire la «Morhange Parfumerie», sono stati effettuati dalla Setico. Le autorità stanno procedendo ad una indagine in tal senso. Contemporaneamente, sono in corso le analisi del prodotto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Charleville-Meziers ha annunciato che alcuni campioni del talco Morhange presentano una percentuale del 6 per cento di esaclorofene, un antisettico di vastissimo uso, ma indubbiamente tossico se distribuito in dosi altamente concentrate.

Secondo calcoli ufficiosi, 24 bambini sono già deceduti per intossicazione da talco. Almeno 21 sono stati contati nei dipartimenti dell'Aube e delle Ardenne, nella Francia Nord-orientale, ove si è avanzata l'ipotesi di una connessione tra il talco Morhange e una serie di inesplicati decessi. Funzionari del ministero della sanità hanno mobilitato la gendarmeria per il sequestro dei flaconi di plastica a fiori blu. Il materiale dovrà essere inviato a Parigi, dove verranno eseguite le analisi. Tutti i flaconi verranno esaminati.

Al ministero della sanità si fa presente che non sono stati mai definiti limiti di tolleranza umana per l'esaclorofene. Al proposito si ricorda tuttavia che la Food and Drug Administration, l'ente americano per gli alimentari e i prodotti chimici, ha più di una volta invitato i consumatori a non servirsi in abbondanza dei prodotti contenenti la sostanza. Le vittiem hanno mostrato gli stessi sintomi: diarrea, sonnolenza, convulsioni e arrossamenti nelle zone in cui era stato applicato il talco. Un medico ha affermato che la morte sopraggiunge entro un lasso di tempo limitato: da 24 a 48 ore dopo l'apparire dei primi sintomi.

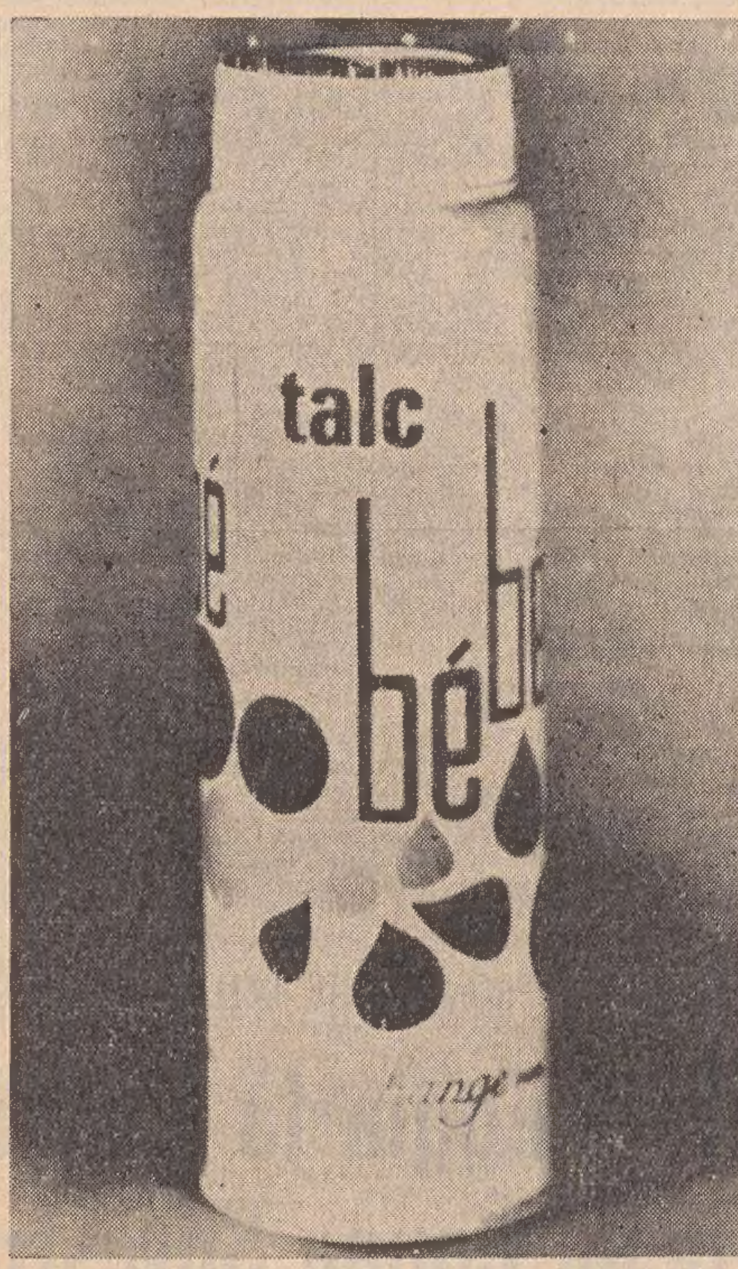
Un procuratore di Pointoise, ove sono stati registrati numerosi decessi, ha affermato: «E' necessario essere molto cauti a proposito de'le cause delle morti: può rappresentare un grave errore attribuire tutti i decessi al talco». Prima delle analisi, le misteriose morti erano state imputate all'encefalite da virus.

Si è intanto appreso che, fin dal giugno scorso, un medico di Charleville aveva pensato che i numerosi casi di morte «sospetta» di neonati fossero la conseguenza di una intossicazione dovuta all'uso di un talco. Il «Talc Morhange» era stato analizzato, ma ne era stata scelta una scatola che faceva parte di una partita diversa da quello contenente la percentuale troppo elevata di esaclorofene.

Il controllo, di conseguenza, non era servito a niente. Scartato il «Talc Morhange», i medici avevano indirizzato le loro ricerche in altre direzioni. Furono perduti così almeno due mesi durante i quali sono avvenuti numerosi altri decessi. Solamente una decina di giorni fa, in seguito ad altri tre decessi, i medici sottoposero a un vero e proprio «terzo grado» le famiglie, facendo analizzare tutti i prodotti utilizzati per l'igiene delle vittime, dal talco all'acqua minerale e questa volta l'esaclorofene fu individuato.

Le marche di talco in vendita in Francia sono cinquantuno, ma solamente quattro recano sulla scatola la formula della composizione del prodotto. Pochissime sono quelle che denunciano la presenza di esaclorofene ma tutte — secondo un farmacista interrogato dai giornalisti — lo contengono. L'esaclorofene, com'è noto, è un antisettico molto efficace, ma di una tossicità che fino ad oggi non è stato possibile eliminare.

U. P. I.



Telefoto Upi

Parigi — Questo è il flacone contenente il talco avvelenato

ANCHE LENINGRADO circondata da incendi

Mosca, 29

Mentre gli incendi a Est di Mosca sembrano ancora tenere impegnate squadre di emergenza e reparti di militari, giunge notizia, nella capitale sovietica, che almeno duecento incendi sono scoppiati, in foreste e torbiere, nei dintorni di Leningrado e che numerosi villaggi sono minacciati dalle fiamme.

In un'intervista pubblicata dalla «Pravda», organo del Pcus, il ministro delle foreste Bolotov ha detto che incendi sono scoppiati anche a Chita, in Siberia, al confine con la Cina. Notizie di incendi, secondo quanto pubblicato da un giornale del Tagikistan, giungono anche da quella lontana regione montagnosa dove scintille emesse da autocarri di passaggio avrebbero incendiato mucchi di fieno lungo le strade. *(Ansa - Reuter)*

NON PIU' DI 41 MOSSE FRA IL RUSSO E L'AMERICANO A REYKJAVIK

AGGIORNATA LA PARTITA N. 20 MEGLIO I «PEZZI» DI SPASSKY

I pedoni del campione, in posizione molto avanzata, costringono alla difensiva quelli di Bobby Fischer - Ecatombe reciproca fra la 13.a e la 19.a mossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 29

Con la trascrizione e la chiusura in busta sigillata della 41.a mossa da parte del campione del mondo uscente, si è conclusa stasera la prima parte della 20.a partita del campionato del mondo di scacchi. Il campione russo, Boris Spassky, continua a giocare caparbiamente inseguendo lo sfidante americano Bobby Fischer, ormai distaccatosi di tre punti nella classifica dell'incontro, e a un solo punto e mezzo dalla vittoria, che gli consentirà di portare a casa la corona attualmente vacillante sul capo dell'avversario.

Spassky ha un disperato bisogno di vincere, ora che la conclusione vittoriosa è in vista per il suo bizzarro avversario, le ultime partite, tuttavia, hanno visto il russo accettare senza batter ciglio una conclusione di partita patta dalla quale poteva restare solo svantaggiato.

Molti esperti che hanno seguito stasera la partita nella sala del Palazzo dello sport di Reykjavik sostengono che Spassky potrebbe farcela, domani, a concludere vittoriosamente, riducendo così il pesante svantaggio. Ma anche in questa eventualità, il suo compito si presenterebbe estremamente difficile. In caso di mancata vittoria, poi (per non parlare di una sconfitta), la sua situazione sarebbe assolutamente disperata.

Al momento dell'aggiornamento, la posizione sulla scacchiera vede i neri di Spassky con cinque pedoni, tutti in posizione molto più avanzata dei cinque pedoni bianchi di Fischer, protesi nella loro corsa verso la linea di promozione da un alfiere e da un cavallo. Fischer, invece, ha solo due cavalli, che si trova in posizione chiaramente difensiva della linea arretrata dei pedoni.

La scacchiera si è spopolata di pezzi già nelle fasi iniziali, quando, fra la 13.a e la 15.a mossa, i due giocatori si sono elisi a vicenda le due regine e altri quattro pezzi (i due alfieri bianchi e un cavallo e un alfiere nero), un'altra importante semplificazione si aveva alla 19.a mossa, quando sparivano dalla scacchiera anche due torri.

La partita si è incanalata all'inizio secondo la variante Najdorf della difesa siciliana (avanzamento dell'alfiere nella meta campo avversaria), con Spassky che si teneva sulla difensiva, e poi secondo la variante Rauzer. Con la 25.ma mossa ha avuto inizio l'avanzata dei pedoni neri, secondo una strategia che evidentemente Spassky calcolava a lunga scadenza, in vista di una fase finale della partita ridotta ad una battaglia alla conquista della linea di promozione.

Fischer ha giocato, come di consueto, prevalentemente in attacco, sfruttando anche il vantaggio della prima mossa derivantegli dai pezzi bianchi. Nel finale della serata, tuttavia, ha preferito arretrare i pezzi rimastigli, in una posizione che appare lievemente sfavorevole.

Il pubblico nella sala del palazzo dello sport di Reykjavik, in buona parte favorevole al campione uscente, vuoi per ragioni cavalleresche perché è in svantaggio, vuoi per un certo fastidio suscitato dagli atteggiamenti assunti da Fischer, spera di vedere domani finalmente una vittoria di Spassky, che possa rimettere in discussione un risultato che per il momento appare difficilmente sovvertibile.

A. P.

ATTENTATO AD ALGHERO

«MOLOTOV» ESPLODE e affonda un motoscafo

Alghero, 29

Un attentato dinamitardo, il secondo in poche ore, è stato compiuto questa notte ad Alghero dove ignoti hanno collocato e fatto scoppiare una bottiglia «Molotov» all'interno di un motoscafo del Genio civile. L'ordigno, esplodendo, ha provocato un incendio a bordo del natante, una imbarcazione di sei metri di lunghezza dotata di motore, e iscritta al compartimento marittimo di Porto Torres, che è affondata, dopo aver bruciato per circa un'ora.

Il motoscafo del Genio civile si trovava ormeggiato nel molo «ponte romano» del canale navigabile di Fertilia. L'episodio viene fatto risalire dagli inquirenti alle quattro di questa mattina quando alcune persone, accortesi che nella zona del canale era scoppiato un incendio, hanno avvisato i carabinieri. Nulla hanno potuto i militari per limitare i danni all'imbarcazione andata quasi completamente distrutta.

Nel corso delle operazioni di recupero dello scafo gli investigatori hanno trovato accanto al serbatoio del carburante i resti della bottoglia «Molotov». Sono in corso indagini per accertare il movente del gesto e identificare i responsabili. Gli inquirenti presumono che possa esservi un collegamento tra l'attentato dinamitardo alla sede del Movimento sociale e quello al motoscafo del Genio civile. *(Italia)*

ERA UNA DONNA «Jack lo squartatore»?

Londra, 29

Arthur Butler, l'ex dirigente della sezione omicidi di Scotland Yard, da quattro anni in pensione, dopo indagini private svolte nell'Est End londinese, ritiene che «Jack lo squartatore», l'autore di una serie di orrendi omicidi alla fine del secolo scorso, fosse in realtà una donna.

Butler afferma che, quasi sicuramente, l'autore degli omicidi e degli squartamenti di donne fu un'ostetrica, che praticava aborti sulle numerose prostitute che popolavano, in quegli anni, le strade della zona.

Per nascondere questa sua attività illecita e sviare le indagini della polizia, essa procedeva allo smembramento delle clienti morte durante l'«operazione», mentre un suo complice pensava a far tacere per sempre coloro che tentavano di ricattarla. *(Ap)*

ESEGUITA DOPO LUNGHE CONTROVERSIE LA VOLONTA' DI UN'ORIGINALE ZITELLA

Otto miliardi in eredità a ottantun cani in America

La somma, alla morte dell'ultimo animale, o dopo 20 anni, andrà a una fondazione I parenti, quattro fratellastri, hanno ottenuto solo il cinque per cento del patrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fort Lauderdale, 29

Ottantuno cani hanno ereditato 14 milioni di dollari dalla loro defunta benefattrice. Il testamento di Eleanor Ritchey, erede della raffineria Quaker State, è stato finalmente confermato dal giudice, ieri, dopo anni di controversie legali. La Ritchey, una zitella morta il 14 ottobre 1968 all'età di 58 anni, aveva lasciato il suo patrimonio, allora di 4 milioni e mezzo di dollari, a 150 cani randagi da lei raccolti e assistiti nella sua casa, ma il testamento era stato prontamente contestato da un gruppo di parenti.

Nel frattempo, 69 cani sono morti mentre il patrimonio, per lo più investito in azioni della Quaker State, è aumentato fino a toccare 18 milioni di dollari. I cani assistiti da miss Ritchey vivono attualmente in una moderna clinica costruita in un ranch di 180 acri, presso Deerfield Beach, in Florida. Per la loro alimentazione e assistenza vengono spesi grosso modo 17 mila dollari l'anno più 12 mila dollari in controlli medici settimanali e cure di vario genere.

Tatuati in modo da testimoniare la loro appartenenza al gruppo originario di eredi a quattro zampe, gli animali vengono tenuti separati per sesso, in modo da impedirne la propagazione. In ogni modo se dovesse verificarsi qualche nascita «per errore», il nuovo arrivato risulterebbe automaticamente beneficiario del testamento. La corte ha deciso che il lascito agli animali rimarrà in vigore fino alla morte dell'ultimo cane o per un massimo di venti anni. Una volta morti tutti gli eredi canini, il patrimonio passerà alla fondazione di ricerche Auburn, nell'università di Auburn in Alabama, per studi sulle malattie dei piccoli animali.

I parenti che contestavano il testamento avevano sostenuto che la signorina Ritchey aveva «perduto il contatto con la realtà» a seguito di una causa intentata nei suoi confronti dai vicini. Costoro, lamentandosi per i latrati insistenti e assordanti dei cani, avevano ottenuto dal giudice una ordinanza, in base alla quale la signorina Ritchey era stata costretta a trasferire i suoi beniamini nella casa in cui si trovano attualmente.

Due sorellastre e due fratellastri della signorina Ritchey, che non erano stati inclusi nel testamento originale, hanno ottenuto il 5 per cento a testa nella soluzione finale. La corte ha invece lasciato fuori tre cugini e uno zio della donna, confermando al tempo stesso due lasciti di 5 mila e 4 mila dollari rispettivamente a un ex dipendente della scomparsa e al figlio di lui. Le parcelle per legali ed esecutori sono ammontate complessivamente e 700 mila dollari.

A. P.

IDEA DI UNO SVIZZERO

GHIAIA SUI PNEUMATICI invece che sul ghiaccio

Ginevra, 29

Invece di cospargere di brecciolino le strade gelate durante l'inverno, sarà sufficiente applicare uno strato di ghiaia direttamente sui pneumatici delle automobili: questa l'invenzione alla quale sta lavorando un tecnico svizzero, che, a quanto pare, è già a buon punto nella realizzazione della sua rivoluzionaria idea.

Secondo l'inventore, Emmanuel Meynet, le automobili potranno essere sottoposte al trattamento presso le stazioni di servizio in un tempo di pochi minuti e con una spesa di circa venti franchi svizzeri (tremila lire). Ogni applicazione dovrebbe bastare per circa 500 chilometri, cosicché per un chilometraggio medio durante il periodo invernale sarebbero sufficienti due o tre applicazioni. Il procedimento — ha assicurato l'inventore — non dovrebbe provocare un anormale consumo dei battistrada. *(Ansa - Reuter)*

LETTERE A NEW YORK con un anno di ritardo

New York, 29

Oltre 3 mila lettere ed altri oggetti di corrispondenza saranno recapitati in settimana ai destinatari del quartiere newyorkese di Queens, con un anno di ritardo. Una circolare di accompagnamento delle poste spiega che il materiale era rimasto chiuso per un anno nel bagagliaio della macchina di un postino infedele, Joseph Romagnolo di 20 anni, che è stato denunciato e rischia una condanna a cinque anni di carcere e 5 mila dollari di multa.

L'ex postino aveva venduto la macchina senza le chiavi del bagagliaio e, solo di recente, il nuovo proprietario della vettura è riuscito ad aprire il baule dove ha trovato la posta arretrata. *(Ap)*

MERIDIANA TASCABILE trovata a Gerusalemme

Gerusalemme, 29

Una meridiana «tascabile» di pietra, risalente a circa duemila anni fa, è stata ritrovata negli scavi in corso intorno alle mura dell'antico tempio di Gerusalemme. *(Ansa - Reuter)*

BANDIERE A MEZZ'ASTA SU TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI DEL REGNO UNITO

GUGLIELMO CERCAVA NEL VOLO LO SFOGO DI UN AMORE IMPOSSIBILE

Suzy Starkloff, ungherese due volte divorziata, aveva conquistato il cuore del principe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wolverhampton, 29

Capelli bruni, occhiali scuri, giacca sportiva con l'occhio rivolto al suo aereo, trattato quasi affettuosamente, il principe William di Gloucester procede verso l'aeroporto «Halfpenny», vicino a Wolverhampton. Dice ad un certo punto: «Mi sono fatto dei nuovi amici e guardo già alla prossima gara. Per me è molto affascinante competere così, essere insieme con gli amici». Pochi minuti più tardi il «Piper Cherokee» del principe si schiantava e veniva divorato dal fuoco. Il cugino della Regina Elisabetta perdeva la vita assieme al suo secondo pilota, Mitchell.

Gli amici — ne aveva tanti — dicono che volava per distrarsi da un matrimonio impossibile, per evitare il destino di suo zio duca di Windsor, costretto ad abbandonare il trono e all'esilio per l'amore di una divorziata americana. La donna che William voleva sposare era l'ungherese Suzy Starkloff, due volte divorziata, che ora vive a New York, più vecchia di lui di otto anni, con una figlia di diciotto. Si incontrarono a Tokio, quando il principe rivestiva una carica diplomatica. L'amore sbocciò due anni fa. William poi troncò la sua carriera diplomatica per ritornare in Inghilterra e prendere le redini della famiglia di Gloucester.

La corte britannica manifestò la sua opposizione alla relazione tra William e la Starkloff. La Regina, la cui approvazione è essenziale per il matrimonio, si dice che abbia scritto al cugino esprimendo il suo parere. E il principe decise che il dovere dovesse venire prima dell'amore. Smise di vedersi con la Starkloff. I suoi amici riferiscono però che le scriveva spesso, che non si comportò più nella stessa maniera con le altre donne, anche le più belle e affascinanti.

Oggi, su tutti gli edifici pubblici la bandiera del Regno Unito sventola a mezz'asta. Lo stesso avverrà il giorno dei funerali. La famiglia reale è in lutto, e la Regina resta nel castello di Balmoral, in Scozia, dopo aver rinunziato a recarsi a Monaco per partecipare ad un ricevimento in onore degli atleti del Commonwealth. La rappresenteranno alla cerimonia la principessa Anna, partita oggi dall'aeroporto di Dyce, e il principe Filippo, che si trova già a Monaco in veste di presidente della federazione ippica internazionale.

Al principe di Gloucester succede, nono in successione al trono, il fratello minore Richard, 28 anni, già da tempo allontanatosi dalla famiglia reale e ora architetto, sposato ad una danese, sua ex segretaria. Riccardo ama il jazz e il suo lavoro, si interessa d'arte. Si è sposato un mese fa ed è ritornato da poco dalla luna di miele. La Regina gli chiederà forse di prendere il posto del fratello.

U. P. I.

SCELTA FRA QUINDICI «OTTIME» CONCORRENTI

ELETTA A MONTECATINI LA «DONNA IDEALE 1972»

Paola Tedeschi è nata 30 anni fa a Frascati

Montecatini Terme, 29

La signora Paola Tedeschi in Nardone è la «Donna ideale d'Italia 1972». Lo ha deciso stasera, a Montecatini Terme, la giuria del concorso, che era iniziato ieri. La signora Tedeschi-Nardone parteciperà ora al concorso per la «Donna ideale d'Europa 1972».

Al concorso per l'elezione della «Donna ideale d'Italia 1972» hanno partecipato quindici concorrenti che hanno gareggiato nei settori della cultura, dell'economia domestica, cucina, ricamo, composizione floreale, cocktails e della caccia agli errori su tavole imbandite.

La signora Tedeschi-Nardone è nata a Frascati ed abita a Grottaferrata; ha 30 anni, ha studiato ragioneria, collabora alla conduzione di un negozio di tessuti di proprietà del padre; è sposata ed ha due bambini, un maschio ed una femmina; si interessa di pittura. Tutte le altre concorrenti, «molte delle quali — afferma la giuria in un comunicato — hanno dimostrato ottime qualità, sono state classificate al secondo posto, tutte alla pari.

I premi speciali per le singole categorie sono stati così assegnati: cultura, Gabriella Gianfrotta di Messina; cucina, Giuliana Cuccato di Diano Marina; ricamo, Lucia Larini in Zuffa di Verona; cocktails, Liliana Covezzi di Reggio Emilia; composizione floreale, Claudia Zanfi di Reggio Emilia. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MINI-PIANO ANTINFLAZIONISTICO

ANCHE IN FRANCIA PREZZI ALLE STELLE

Parigi, 29

Rincaro del costo del credito bancario, «blocco», almeno fino ai primi del 1973, delle tariffe dei servizi pubblici, importazioni di carne in modo da fare diminuire il prezzo di questo prodotto, spese pubbliche «equilibrate» dalle entrate, cioè dalle imposte: questo il piano anti-inflazione che il ministro francese dell'economia e delle finanze, Valery Giscard d'Estaing, presenterà domani al consiglio dei ministri, che si riunirà all'Eliseo sotto la presidenza di Georges Pompidou.

La progressione della spirale inflazionistica si fa più accentuata. I prezzi (l'Insee, l'istituto francese di statistica, lo ha annunciato ufficialmente ieri) sono aumentati nel mese di luglio dello 0,8 per cento, contro lo 0,5 per cento in maggio e in giugno. Il costo della vita è aumentato nei primi sei mesi di quest'anno del 3.3 per cento e, secondo gli esperti, alla fine dell'anno tale percentuale dovrebbe risultare superiore al 7 per cento: è noto, infatti, che i mesi più «critici» per i prezzi, sono quelli di agosto e di settembre.

Il margine di manovra del governo è ristretto. I prezzi non possono infatti diminuire se, come sta avvenendo, i costi di produzione subiscono un costante incremento a causa dell'aumento dei salari orari; quest'ultimo è del 6 per cento dall'inizio del 1972 e, di conseguenza, dell'11.2 per cento in valore annuo. Dedotto l'aumento del costo della vita, il potere d'acquisto dei lavoratori è aumentato al ritmo annuo del 5.3 per cento: il tasso più elevato registrato dal 1968.

Le difficoltà, per il governo, sono accentuate dal fatto che la Francia sta entrando in un periodo preelettorale (per il marzo 1973 sono in programma le elezioni legislative) e che la preoccupazione dichiarata del gabinetto Messmer è di garantire la piena occupazione e di accelerare, o quantomeno di conservare, l'attuale ritmo di sviluppo economico. L'applicazione di un «piano di stabilizzazione» è quindi esclusa, anche se ciò non impedisce che Valery Giscard d'Estaing preveda l'applicazione di un certo numero di misure anti-inflazionistiche.

Prima misura: la Banca di Francia deciderà probabilmente di rendere leggermente più caro il costo del credito bancario. La massa monetaria si sta infatti «gonfiando» troppo rapidamente (al ritmo del 20 per cento nel primo semestre del 1972) a causa del risparmio favorito, negli ultimi mesi, dagli aumenti salariali. Il coefficiente di riserva delle banche presso la Banca di Francia sarà aumentato e, come detto, il credito ai privati reso più caro.

Secondo provvedimento dovrebbe essere, stando a indiscrezioni di fonti ufficiose, il «blocco» delle tariffe pubbliche: è vero però, al riguardo, che quelle del gas e della elettricità sono aumentate allo inizio dell'estate. Ma i lavoratori accoglieranno con soddisfazione il rinvio all'anno prossimo dell'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici, previsto inizialmente per la fine di settembre.

Uno degli aspetti più preoccupanti dell'aumento dei prezzi registrato nel mese di luglio è costituito dal rincaro dei prodotti alimentari e in particolare della carne (più 1,9 in luglio e più 11,6 per cento dall'inizio dell'anno). Valery Giscard d'Estaing chiederà al governo di procedere a importazioni di carne, in modo da farne diminuire il prezzo. Sarà comunque la commissione di Bruxelles al avere l'ultima parola: essa dovrà pronunciarsi il 2 ottobre sull'applicazione dei regolamenti di emergenza che la Francia non può applicare da sola in quanto comportano la temporanea soppressione dei diritti doganali.

Il ministro delle finanze ricorderà infine ai colleghi la necessità di presentare al Parlamento, nel prossimo ottobre, un bilancio per il 1973 in stretto equilibrio. Il bilancio 1972 non ha, per il momento, alcun effetto inflazionistico: nel mese di luglio le entrate erano infatti superiori alle uscite di 70 milioni di franchi, mentre lo scorso anno il disavanzo era di 4 miliardi.

(Ansa)

BOMBA AD ATENE ALL'AMBASCIATA U.S.A.

Atene, 29

Una bomba è esplosa oggi all'ambasciata americana devastando il seminterrato. Nessuno è rimasto ferito. La polizia ha perquisito l'edificio alla ricerca di un secondo ordigno che non è stato trovato.

L'esplosione, una della serie di attentati all'ambasciata negli ultimi due anni, è avvenuta nelle toilette del seminterrato del grande edificio rivestito di marmo bianco, che sorge sull'elegante viale Regina Sofia. Dopo l'esplosione l'edificio è stato evacuato, e agenti e artificieri hanno effettuato una minuziosa perquisizione perché un anonimo aveva telefonato all'ufficio dell'«Associated Press» ad Atene, per segnalare che una bomba sarebbe esplosa nel giro di pochi minuti, e che c'era anche un secondo ordigno.

L'agenzia ha immediatamente informato l'ambasciata, ma, dato che dalla telefonata al momento dell'esplosione sono trascorsi appena dieci minuti, non è stato possibile evitare la deflagrazione. L'ambasciata è stata l'obiettivo di numerosi attentati dinamitardi da parte degli avversari dei colonnelli, i quali accusano il governo americano di tenere al potere il regime.

Sabato scorso vi era stata una esplosione al terzo piano della banca commerciale di Grecia, che aveva causato ingenti danni materiali. Fortunatamente, tuttavia, non si erano lamentate vittime perché al momento dell'attentato l'edificio era vuoto. Diversi gruppi di opposizione avevano rivendicato la paternità dell'attentato.

(Ap)

I «PROVISIONALS» HANNO IL SOPRAVVENTO NELL'ESERCITO REPUBBLICANO

GUERRA A OLTRANZA LA TATTICA DELL'IRA

Rabbioso attacco ai militari inglesi attorno a un ospedale - Due ore e mezzo di fuoco Sparatoria sull'autostrada nei pressi di Belfast - Attentato in un magazzino del porto

Belfast, 29

Si sta aprendo, forse, un nuovo capitolo nella guerriglia dell'Ira. Dopo il temporaneo smacco subito con lo smantellamento dei propri fortilizi nelle zone cattoliche di Belfast e Londonderry, da parte dell'esercito britannico, i «provisionals» (l'ala più aggressiva dell'esercito clandestino repubblicano) sembrano aver ripreso il sopravvento. La loro tattica è, ora, quella della guerra a oltranza: gettarsi allo sbaraglio nelle azioni più spericolate e audaci senza tener conto del sacrificio di vittime umane.

La scorsa notte e nelle prime ore della mattinata un cospicuo numero di guerriglieri ha sferrato un attacco contro due postazioni militari: una adiacente a un ospedale per malattie cardiache, il «Royal Victoria» e l'altro all'ingresso dell'autostrada «M-1». Nel violento scontro a fuoco che ne è seguito sono stati feriti otto uomini dell'Ira mentre nessuna vittima si è avuta fra i militari inglesi. I guerriglieri hanno aperto il fuoco contro la prima delle due postazioni militari, dopo essersi appostati sui tetti dell'ospedale (in cui oltre a malati di cuore sono ricoverati puerpere e neonati), nel parcheggio riservato alle auto e nei giardini.

La battaglia, intensa e rabbiosa, è durata due ore e mezzo, e mentre i franchi tiratori dell'Ira erano facilitati nel prendere di mira i loro bersagli, i militari dovevano tener conto dei malati degenti all'interno dell'edificio. Un portavoce dell'esercito ha sottolineato, in proposito, «il cinico e indifferente atteggiamento mostrato dai guerriglieri nei confronti delle vite e della sicurezza dei pazienti del Royal Victoria Hospital».

Parecchi membri del personale dell'ospedale hanno sentito proiettili sfiorare le loro teste e una infermiera è svenuta dalla paura. Al culmine della battaglia, mentre parte delle forze militari britanniche di stanza a Belfast erano impegnate a contrattaccare i guerriglieri al «Victoria Hospital», è giunto l'allarme dall'altra postazione situata all'imboccatura della altostrada «M-1», alla periferia del capoluogo. Qui i soldati, assediati da un altro gruppo di franchi tiratori, stavano per essere accerchiati, ma un convoglio di mezzi blindati giunto sul posto è riuscito a liberarli.

Stamane, mentre era ancora in corso la sparatoria nel recinto dell'ospedale, otto soldati inglesi sono riusciti a mettersi in salvo nonostante che il veicolo corazzato sul quale viaggiavano fosse saltato in aria per una mina collocata lungo la strada, a tre chilometri a Sud di Dungannon, nella contea di Tyrone.

Per quanto riguarda gli episodi di oggi, da segnalare ancora una grossa esplosione nella zona del porto contro un grande magazzino contenente sigarette e tabacco. La bomba, dal peso di oltre un quintale, era stata piazzata all'interno di un furgone lasciato in sosta nella McCaughey Road. Le forze di sicurezza hanno evacuato la area dopo aver ricevuto un preavviso di quindici minuti. Non si lamentano feriti.

La nuova ondata di violenza coicide con il ritorno dalle vacanze del ministro inglese per l'Ulster, William Whitelaw. Suo primo compito sarà quello di incontrarsi con il comandante in capo delle forze britanniche nello Ulster, generale Tuzo e con i suoi più stretti collaboratori, fra cui il «numero due», il ministro di stato Paul Cannon, per riesaminare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi, e nella prospettiva della auspicata tavola rotonda dei vari gruppi di opinione dell'Ulster. L'avvenire di tale iniziativa però sembra attualmente incerto. Si apprende, oggi, che il più autorevole gruppo di opposizione cattolico dell'Ulster, il socialdemocratico e laburista, intenderebbe presentare a Whitelaw un piano in base a cui l'amministrazione delle province verrebbe affidata congiuntamente al governo britannico e alla repubblica irlandese.

Si tratta di un piano che presenta certe novità rispetto agli altri progetti, ma che incontrerà, ancora una volta, la decisa opposizione dell'IRA, la quale, come si è detto, appare sempre più decisa a scatenare una guerra.

(Ansa - Ap)

MANCANO SOLTANTO TRE MESI ALLE ELEZIONI

ANCORA DIMISSIONI NEL GOVERNO BRANDT

Se ne vanno due sottosegretari già consulenti della società editrice del settimanale «Quick»

Bonn, 29

A tre mesi dalle elezioni la fragile coalizione socialdemocratica-liberale del Cancelliere Brandt ha subito oggi un duro colpo con le dimissioni di due sottosegretari: il liberale Wolfram Dorn (interni) e il socialdemocratico Joaquim Raffert (istruzione e scienza). Entrambi hanno prestato la loro opera in qualità di consiglieri editoriali per la casa editrice che pubblica la rivista «Quick» il settimanale le cui sedi alcune settimane fa sono state perquisite per ordine della magistratura sotto il sospetto di evasione fiscale e di corruzione di pubblici funzionari.

La perquisizione, determinata dalle continue «rivelazioni» di documenti segreti da parte del settimanale, che è orientato in senso conservatore e antigovernativo, ha suscitato una serie di polemiche accentuate dal momento preelettorale (si voterà entro l'anno per il rinnovo del Parlamento). L'opposizione cristiano-democratica ha accusato il governo di attentare alla libertà di stampa ed i portavoce della coalizione socialdemocratica-liberale ha respinto le accuse.

Il settimanale «Spiegel», nel suo ultimo numero, aveva quindi rivelato che Dorn e Raffert percepivano circa mezzo milione di lire al mese in qualità di «consulenti» della casa editrice che pubblica «Quick». I due segretari di stato, afferma lo «Spiegel», non sono stati in grado di precisare quale attività essi svolgessero per meritare la ricompensa mensile e la questione aveva suscitato una interrogazione parlamentare. Oggi Dorn e Raffert si sono dimessi dichiarando di voler in tal modo «contribuire a chiarire le accuse e i sospetti mossi nei loro confronti».

ATTENTATO A DA NANG a un deposito di benzina

Saigon, 29

Terroristi hanno fatto esplodere un grosso serbatoio di carburante nel deposito della «Shell» a Da Nang, provocando l'incendio di quasi un milione e mezzo di litri di benzina. Le squadre di vigili del fuoco hanno ripreso il controllo della situazione dopo tre ore di lotta. Non si ha notizia che vi siano state vittime.

(Ap)

CHIUDE UN GIORNALE dopo 10 mesi di sciopero

Newark, 29

L'«Evening News» di Newark, il più grosso giornale della sera del New Jersey, cessa le pubblicazioni con le edizioni di domani. Il giornale, che aveva ripreso le pubblicazioni lo scorso aprile dopo uno sciopero di dieci mesi e mezzo, dice in un annuncio che dopo lo sciopero la diffusione e la pubblicità erano scese al punto da costringere il giornale alla chiusura.

(Ap)

RINVIATA LA VISITA DEL RAPPRESENTANTE DEL CONSOLATO

Atene: inavvicinabile l'italiana arrestata

«Nessun motivo di preoccupazione circa le sue condizioni generali» Stathis Panagulis e le due donne furono attirati in una trappola?

Atene, 29

La visita di un rappresentante del consolato italiano alla cittadina italiana Lorna Caviglia Briffa, prevista per stamane, è stata rinviata: la polizia militare greca ha notificato infatti per telefono al consolato che, di una visita alla signora Caviglia (arrestata assieme a Stathis Panagulis e a Sofia Gheorghiu) si riparlerà «a fine settimana»: il prossimo appuntamento è stato quindi fissato per sabato, 2 settembre. Un ufficiale della polizia ha detto al rappresentante italiano che «non c'è alcun motivo di preoccupazione circa le condizioni generali della detenuta»: egli ha precisato che le indagini proseguono, e la visita sarà consentita al termine degli interrogatori tuttora in corso.

Da fonte greca non sono stati forniti altri dettagli quanto all'arresto e alle condizioni di Stathis Panagulis e della cittadina greca Sofia Gheorghiu, sorpresi con passaporti italiani e ancora sottoposti a interrogatori. I quotidiani ateniesi, dopo i grossi titoli di domenica, si limitano a riferire le notizie ufficiali: il solo commento viene oggi dal quotidiano filogovernativo «Akropolis», per il quale appare ormai chiaro che «la resistenza al governo greco è fomentata dall'estero»; «ne è esempio — aggiunge il giornale — l'aiuto offerto a Panagulis e al suo gruppo dal partito socialista italiano».

A Roma, intanto, Nicos Zambelis (noto esponente del movimento «Ellenica», una delle organizzazioni clandestine che si oppone al governo greco) ha lanciato oggi un appello all'opinione pubblica italiana «per salvare dalle mani del regime di Atene i fratelli Panagulis e gli altri democratici arrestati e per porre fine alle provocazioni degli agenti di Atene a Roma». Zambelis, che vive esule a Roma, fu condannato nel 1968 con Panagulis; successivamente, evase clamorosamente dal carcere di Egina.

Nel suo appello, egli afferma che l'arresto di Stathis Panagulis, di Lorna Caviglia Briffa e di Sofia Gheorghiu è il frutto di una «trappola» tesa loro dai «colonnelli», i quali si sarebbero serviti di un militare presentatosi agli esuli come un oppositore del regime, disposto a organizzare la fuga di Alessandro Panagulis, rinchiuso nel carcere di Boiati, e che invece avrebbe svolto il ruolo di provocatore.

Secondo il racconto di Zambelis, «premendo sul tasto sensibile dell'amore fraterno» questo provocatore (sembra un sergente della polizia militare), avrebbe convinto il giovane Stathis Panagulis, fratello di Alessandro, a rientrare clandestinamente in Grecia, dove era ricercato per la sua attività di militante nella resistenza ellenica, ma anche per aver tentato altre due volte di organizzare l'evasione del fratello. Stathis, secondo i piani del provocatore, avrebbe dovuto sostituire un militare amico di quest'ultimo, il quale da un'unità militare stava per essere trasferito a Boiati, per far parte del corpo di guardia: una volta entrato nel carcere, Stathis avrebbe aiutato il fratello Alessandro a evadere. Un'imbarcazione veloce, venuta dall'estero, sarebbe poi servita ai due fratelli per lasciare il territorio greco.

Mentre Stathis (entrato il 6 agosto in Grecia), fu pedinato per una settimana e poi arrestato, «L'agente provocatore dei colonnelli prese contatto con alcuni amici di Stathis a Roma, e cercò di convicerli che il piano veniva eseguito con successo in tutti i suoi dettagli». Dalla Grecia, il «provocatore» telefonò allo stesso Nicos Zambelis e alla giovane Evi Dinu (una studentessa, militante nel gruppo «Ellenica»), dicendo loro che per portare a termine l'operazione era necessario che entrambi andassero in Grecia con la nave che sarebbe servita a ricondurre in Italia Alessandro e il fratello, e che portassero «soldi» e «armi». Zambelis ha affermato di essere insospettito perché il «provocatore» lo chiamava al telefono più volte al giorno, «e insisteva perché si recasse in Grecia, mentre non sapeva come spiegare il fatto che lo stesso Stathis non potesse mai venire anch'egli all'apparecchio».

(Ansa)

NEUTRALI i SINDACATI fra Nixon e McGovern

New York, 29

Il consiglio esecutivo dell'«Afl - Cio», la più grande confederazione sindacale di America con oltre 13 milioni e mezzo di aderenti, ha ribadito la sua neutralità tra Richard Nixon e George McGovern nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Presieduto da George Meany, che ha 78 anni, il consiglio è composto da trenta membri in rappresentanza di numerose organizzazioni sindacali.

Con la sua decisione, il consiglio dell'«Afl - Cio», ha reso ancora una volta un atto formale di obbedienza a Meany, come già aveva fatto alcune settimane fa pronunciandosi nello stesso modo con 27 voti favorevoli alla linea «neutrale» del presidente e tre contrari. In realtà, almeno dieci tra i più influenti membri del consiglio (si calcola che rappresentino metà dei 13 milioni e seicentomila iscritti alla confederazione) tra luglio e agosto hanno già apertamente proclamato il loro appoggio al candidato presidenziale democratico.

L'«Afl - Cio» costituisce una base elettorale tradizionalmente democratica. Ma quest'anno Meany, che aveva già dichiarato in precedenza di non voler votare per Nixon, ha più volte manifestato la propria antipatia per McGovern. *(Ansa)*

GRIDO D'ALLARME LANCIATO DALLA I.A.T.A.

Ignari passeggeri portatori di bombe

Una nuova strategia dei terroristi palestinesi

Ginevra, 29

L'Associazione internazionale trasporti aerei (Iata) ha annunciato oggi che il suo ufficio per la sicurezza ha avuto conferma, dopo la recente esplosione a bordo di un aereo di linea israeliano decollato da Roma, che i terroristi arabi hanno approntato una nuova strategia basata sulla utilizzazione «in forma organizzata» di viaggiatori ignari come portatori di bombe a orologeria.

Il comunicato dice: «La "Iata" avverte tutti i passeggeri aerei di non accettare pacchi personali o doni dell'ultimo minuto da estranei o conoscenti occasionali per trasportarli sotto forma di bagaglio controllato o a mano nei loro voli. L'ufficio sicurezza della "Iata" ha ottenuto la conferma di notizie secondo cui movimenti terroristici, su basi organizzate, stanno tentando di trovare passeggeri ignari disposti a portare tali pacchi». Nella dichiarazione, la "Iata" esorta i passeggeri ad accettare pacchi solo da persone «conosciute e fidate. La mancata osservanza di questa elementare precauzione potrebbe esporre lo stesso passeggero e tutte le altre persone a bordo dell'aereo a danni personali». Un portavoce della "Iata" ha reso noto che dopo il fallito attentato di Roma «ci sono stati altri tentativi». Il portavoce ha però rifiutato di rivelare altri particolari, come il modo con il quale sono stati scoperti altri pacchi esplosivi, «perché — ha detto — ci sono numerosi terroristi desiderosi di saperlo».

(Ap)

NEL NEW JERSEY UNO DEI «GIALLI» PIU' INTRICATI DEGLI ULTIMI TEMPI

STRANGOLATA IN UN PARCO UN'EREDITIERA AMERICANA

Era sparita da casa il 15 agosto dopo una lite col fidanzato - Qualcuno la vide salire su un'auto Fra le varie ipotesi anche un delitto della malavita contro il clan dei commercianti ebrei di carne

New York, 29

L'uccisione della figlia di un milionario del New Jersey, presidente di due grandi società per il commercio della carne, costituisce oggi, nella cronaca dei giornali newyorkesi, uno dei «gialli» più intricati negli ultimi tempi. Joan Kramer di 24 anni, studentessa di letteratura inglese alla «Columbia university» di New York — tormentata da una rara forma di «lupus» del sangue che le provocava dolori atroci a meno di costanti iniezioni di cortisone - è stata trovata morta in un fossato profondo sessanta centimetri, colmo d'acqua, in un angolo poco frequentato e ricco di vegetazione d'alto fusto del parco di Union Township, ad alcuni chilometri di distanza da South Orange dove ella abitava con i genitori e il fratello. Quando due ragazzi che giocavano nel parco lo hanno visto, il corpo della ragazza era nudo e in evidente stato di decomposizione. La Kramer, che la sera del 15 agosto aveva abbandonato una festa in famiglia litigando con il suo fidanzato, era da allora scomparsa. Il padre aveva ricevuto insistenti telefonate anonime: si chiedeva un riscatto di 20 mila dollari per la figlia rapita, somma a quanto pare mai ritirata dal rapitore, nonostante i ripetuti tentativi di «consegna».

Gli inquirenti sono intanto riusciti a ricostruire gli ultimi spostamenti della ragazza: lasciata la propria abitazione per fare due passi e distendere i nervi dopo la discussione con il fidanzato, la sera del 15 agosto, Joan raggiunse il centro di South Orange (la villa dei genitori è alla periferia); qui ella avrebbe telefonato a una persona amica (la cui identità non è stata resa nota) per dire soltanto che stava cercando un tassì con cui tornare a casa. Non riuscì a trovarlo e quindi tentò l'autostop. Una donna avrebbe visto la Kramer salire a bordo di un'automobile che si era fermata, nonostante stesse procedendo in direzione contraria a quella in cui la giovane desiderava andare per tornare a casa. A questo punto, comunque, il filo della ricostruzione per ora si interrompe e cominciano le supposizioni.

Chi accettò la Kramer a bordo della propria automobile forse era un malintenzionato, che effettivamente la rapì e organizzò quindi l'estorsione ai danni del padre? Oppure si trattava di un «bruto» e la misteriosa faccenda del «riscatto» va accertata a parte come la rischiosa iniziativa di qualcuno che, dopo aver letto sui giornali notizie sulla scomparsa della Kramer, tentò solo di approfittare delle circostanze? O infine il tentativo di estorsione va considerato esclusivamente una falsa pista artificialmente creata per mettere fuori strada la polizia?

Resta infine una curiosa coincidenza: al principio di agosto due «executive» ebrei dell'industria della carne, cioè due persone che svolgevano la stessa attività del padre di Joan, ed erano del suo stesso gruppo etnico, vennero uccisi a Manhattan da un «killer» nel ristorante italo-americano «The Neapolitan Noodle» si disse che erano stati uccisi «per errore», perché avevano occupato al bar del ristorante gli stessi posti ai quali erano seduti fino a poco prima due rappresentanti del «mondo della malavita organizzata». Ma l'ipotesi dell'errore non è mai stata molto convincente e la polizia di New York, sia pure in sordina, ha svolto ampie indagini nell'industria della carne.

Nessuno ha potuto d'altronde mai confutare del tutto un altro sospetto, e cioè che il duplice omicidio fosse il primo drammatico attacco, contro il «circolo chiuso» dei commercianti ebrei di carne, organizzato da un gruppo criminale che intende spezzare il monopolio ed impossessarsi del mercato. Prendendo questa ipotesi per buona, non si può escludere che anche la morte di Joan Kramer nasconda moventi molto più complessi ed imprevedibili di quelli che si intravedono a prima vista.

(Ansa)

Il Cile sull'orlo della guerra civile

Santiago, 29

E' stato abolito eri sera lo stato d'emergenza proclamato nella provincia di Santiago una settimana fa in seguito ai gravi incidenti avvenuti il 21 agosto, durante lo sciopero nazionale dei commercianti, proclamato per protestare contro l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Intanto continua ad acuirsi la tensione tra la sinistra al potere e l'opposizione, e i dirigenti politici non rispondono più delle reazioni dei loro seguaci. All'origine di questa tensione, che mette in pericolo la pace civile, vi sono appunto gli incidenti della settimana scorsa avvenuti a Santiago e nella provincia. Approfittando del «week-end» per compiere visite nelle province i dirigenti dei partiti di sinistra, che formano la coalizione governativa denominata «unità popolare», hanno lanciato un appello alla «mobilitazione del le masse».

Da parte sua l'opposizione centrista (partito democratico cristiano), di destra (partito nazionale) e di estrema destra (movimento nazionalista patria e libertà) ha pubblicato dichiarazioni in cui afferma che le misure prese dal governo costituiscono un fenomeno repressivo anti-democratico.

Se i dirigenti di sinistra ritengono che diventerà sempre più difficile contenere le masse popolari nella misura in cui la destra continuerà a provocare incidenti di piazza, i dirigenti dell'opposizione dichiarano di non rispondere più della «disciplina» tra gli oppositori al regime.

FURTI ALL'AMBASCIATA del Giappone a Praga

Tokyo, 29

Fughe di documenti — si apprende negli ambienti vicini al ministero degli esteri giapponese — si sono prodotte nell'ambasciata nipponica a Praga dove il mese scorso sono stati sottratti documenti relativi ai codici diplomatici. Il ministero degli esteri giapponese ha inviato il mese scorso un funzionario per indagare sul luogo. Si sorveglia in particolare un impiegato locale che ha lavorato in altri paesi stranieri.

(Ansa - Afp)

MANOVRE UNITARIE in Cecoslovacchia

Vienna, 29

L'agenzia ufficiale ungherese «MTI» riferisce oggi che le «forze armate unite» del Patto di Varsavia effettueranno questo autunno esercitazioni militari congiunte in territorio cecoslovacco. Non vengono forniti altri dettagli.

(Ap)

SPARATORIA IN SPAGNA UCCISO UN POLIZIOTTO

Bilbao, 29

Alcuni giovani armati (i quali apparterrebbero al movimento separatista basco «Eta») hanno aperto il fuoco questa mattina, contro un gruppo di agenti di polizia, uccidendone uno e ferendo diverse persone tra le quali un sergente delle forze dell'ordine. Gli attaccanti sono poi fuggiti ma sembra che anche uno di essi abbia riportato ferite. L'episodio è avvenuto in pieno centro della cittadina di Galdacano nelle province basche, ad una quindicina di chilometri da Bilbao. L'agente ucciso apparteneva alla polizia municipale; aveva 44 anni, era coniugato e padre di quattro figli.

La polizia avrebbe voluto controllare i documenti di uno dei quattro giovani presenti a bordo di un'automobile. Ma quando gli agenti sono giunti presso il commissariato di polizia insieme con il fermato, quest'ultimo ha estratto una pistola e ha aperto il fuoco, imitato dai suoi tre compagni che lo seguivano a distanza.

Sembra che uno dei quattro uomini sia stato raggiunto dai proiettili esplosi dalla forza pubblica, la quale ha reagito una volta passato il primo momento di sorpresa.

Poco dopo, alcuni agenti della «guardia civile» hanno cercato di bloccare la vettura ma senza riuscirvi; dalle due parti si è sparato ancora una volta. Da varie settimane, attentati dinamitardi ed altri atti di violenza, attribuiti a gruppi separatisti baschi si susseguono nella regione.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Graniti

Lo annunciano la moglie ANNA, il figlio LUCIANO, la figlia FRANCA con il marito AGOSTINO MAJO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 30 agosto 1972

Il GRUPPO CONSILIARE REGIONALE della Democrazia Cristiana del Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il capogruppo Emilio Del Gobbo con la scomparsa del padre

Giuseppe Del Gobbo

Trieste, 29 agosto 1972.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Avogadro

ringraziamo quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
CELESNIK - CHERSOVANI

Le famiglie VITALE e DE MULO ringraziano tutti coloro che hanno voluto prender parte al dolore per la perdita della loro adorata

Mamma

Oggi 30 agosto ricorre il V triste anniversario della scomparsa di

Guerrino Zanon

La moglie e il figlio PAOLO, con immutato affetto, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

30-8-1967 30-8-1972

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Norma Giachin

La ricordano affettuosamente il marito CESARE, le figlie VITTORINA e FRANCA con le famiglie; GIANNI e BRUNA ALESSIO e i congiunti tutti.

Nel I anniversario della morte di

Gino Campo

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano.

Monfalcone, 30-8-71 - 72

---

†

Il giorno 27 agosto dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Gentille

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il figlio ALBERTO con la moglie ANITA e l'adorato nipote FURIO, il fratello EMILIO con la moglie ERICA, i nipoti BÖJTHY (assenti), i cognati BRAIDA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Relja ed alla sig.ra Giulia Orlando per l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto:
— Regina Dessanti

Prendono parte al lutto:
— Famiglia TERZETTA
— RINA CARNIEL
— Famiglie VOUCH - MODUGNO

Prendono parte al lutto le famiglie AGOSTINI e VENANZI.

---

† Il giorno 28 agosto, dopo breve malattia, si è spenta

Antonietta v. Zalateo n. Rebez

Con profonda tristezza, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie NILDA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Nello stesso tempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

Trieste, 30 agosto 1972

Prendono parte al lutto ADRIANO e ANGELICA PARENZAN.

---

† Ieri, 29 agosto, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Arturo Giraldi

ex corista

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti di Trieste della Colgate - Palmolive si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Luciano Cigaina

ispettore della società.

— COLINI SERGIO
— DALFOVO UMBERTO
— GENTILE CLAUDIO
— NADI GIAMPAOLO
— MOCIBOB MARIO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Dessardo

marito e padre esemplare, ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
DESSARDO - PETROCELLI
BUIESE - DREOSSI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Branko Sabadin

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa della indimenticabile

Maria Camuffo

la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata in Suo suffragio domani, giovedì 31 agosto, alle ore 9, nella Basilica di S. Eufemia di Grado.

Grado, 30 agosto 1972

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Angelo Rusalem

La moglie, i figli VITO, RITA con il marito GIORGIO e la adorata nipotina DIANA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi tre mattine pressi Stazione centrale. Telefono 421870. 0027139 B
CERCASI prestaservizi tutte le mattine. Telefonare 36066. 78446 B
CERCASI tuttofare stabile con dormire per signora sola. Telef. 796507. 100 B
CONIUGI soli residenti centro Vicenza cercano coppia domestici età 30-45 anni referenziatissimi possibilmente senza figli marito cameriere - autista, moglie cuoca - guardarobiera. Scrivere Cassetta 187 SPI, 36100 Vicenza. 7064 B
CONIUGI giovani con bambina cercano domestica stabile. Trattamento familiare. Telefonare 772346, ore 11-12. 4092 B
DOMESTICA di mezza età, onesta ineccepibile, disposta trasferirsi Gorizia, cercasi per anziano signore solo. Offerte cassetta SPI. 666 B
DOMESTICA raffinata in guardaroba cercano coniugi casa molto signorile. Offronsi condizioni eccezionali et appartamentino indipendente. Indirizzare lettera 20122 Milano, via S. Antonio 7, Spreafico. 7053 B
DOMESTICA fissa pratica referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Cassetta 5 B SPI, 37100 Verona. 7074 B
DOMESTICA referenziata ore 8-17 cercasi. Telefonare 24547. 78420 B
LONDRA famiglia italiana con due bambini cerca au pair. Scrivere 23 Seymour Road, Wimbledon, London S.W. 19. 27844 B
MEDIA età pratica referenziata coniugi soli cercano 9-17. Presentarsi Crispi 67, III pomeriggio. 27800 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO stampare ritoccare negative offresi studio. Telefonare 35729 signor Mario. 27828 C
AUTISTA con pullmino pratico città alimentari offresi solo mattino. Tel. 728521, 8-12. 27830 C
GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 27842 C

LAUREANDA offresi lezioni baby sitter altre occupazioni mezze giornate. Cassetta 27149 C SPI.
OFFRESI bambinaia diplomata pomeriggio. Telef. 747610, ore 13-15. 27814 C
PENSIONATO statale ragioniere giovanile automezzo offresi. Cassetta 26761 C, SPI.
PERITO elettrotecnico militesente esperienza impianti elettrici industriali scopo migliotrici civili industriali scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 27069 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 27840 CC
A.A.A. PITTORE stanze cucine tempera lire 15.000 olio offresi prontamente. Telefonare 35729. 27826 CC
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 72537, orario negozio. 27836 CC
CONTABILITA' ricalco a mano eseguesi a domicilio massima accuratezza. Cassetta 27790 CC
ELETTRICITA': eseguiamo impianti civili industriali riparazioni. Garanzia serietà. Telefonare 755192. 27107 CC
MURATORE artigiano esegue qualsiasi lavoro prezzi modici. Telefonare 725239. 27856 CC
PAVIMENTI rivestimenti coperture restauri lavori edili in genere Edil Prest, tel. 755461. 78432 CC
PELLE liscia antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia n. 13. 27648 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 78334 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 27067 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 27796 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 27832 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili preventivi immediati. Tel. 414244. 27880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. PRATICANTE ufficio massimo 18 anni lavoro sino le ore 14. Scrivere a Cassetta 27137 D SPI.
A.A.A. SOCIETA' nazionale per riassettamento proprio organico ricerca ambosessi 18-25 buona cultura. Offresi 90.000 mensili. Presentarsi ore ufficio OLAR, via Milano 25. 27802 D
A.A. PELLICCIAIE montatrici o sarte cerchiamo. Massima retribuzione lavoro continuato. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27818 D
AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D
ADDETTO vendita benzina cerca stazione servizio Esso piazza Libertà presentarsi ore 15-17. 27868 D
AIUTO banconiera orario negozio feste libere bar Cattaruzza via Ginnastica 8 tel. 796458. 12 D
AL Calmiere, negozio confezioni cerca apprendista commesso. Ponte della Fabra 2. 27147 D
APPRENDISTA commessa cercasi prontamente Camiceria Prisco. S. Spiridione 4, telefono 24912. 27167 D
APPRENDISTA calzature cercasi, Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 27834 D
APPRENDISTE magliaie cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 17 Maglificio Rolli, Terza Armata 17. 78396 D
BANCONIERA giovane capace ed apprendista festivi liberi cercasi telef. 31551. 27870 D
BANCONIERE pratico riposo festivo e aiuto banconiere-a buona paga cercansi. Presentarsi pomeriggio bar Stazione autocorriere, piazza Libertà 11. 27864 D
BANDAI installatori capaci assume ditta Perhauz via San Marco 40. 78444 D
BUON TRATTAMENTO conoscenza sloveno cercasi aiuto commessa negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78208 D
CAMICERIA assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790664. 27167 D
CERCANSI donne interniste pratiche bar buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 480 D
CERCANSI apprendista commessa e apprendista pasticciere. La Coccinella, D'Annunzio 27. 27874 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria. Tel. 68980. 27151 D
CERCASI massaggiatrice estetista referenziata. Scrivere Cassetta 78390 D SPI.
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 823478. 78402 D
CERCASI personale femminile per supermercato. Presentarsi via Donatello 14. 78392 D



CERCASI stiratrice per pulitura. Telefonare 732263. 78382 D
CERCASI pedicure manicure. Telefonare 790480. 78388 D
CERCASI falegname specializzato capace anche lettura disegno. Cassetta 78400 D SPI.
CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi mattinata Bar Mexico, via XXX Ottobre. 27111 D
CERCASI stenodattilografa buona conoscenza tedesco. Telefonare 35204, ore 18.30-19.30. 27806 D
CERCASI autista pratico per consegne città buona retribuzione lavoro stabile presentarsi via Ghirlandaio 14. 78434 D
CERCASI autista per consegna elettrodomestici volonteroso onesto ottimo trattamento telefono 60844. 27852 D
CERCASI apprendista ottimo trattamento salone Caprice telefono 796900. 27854 D
CERCASI aiuto banconiere/a per bar buffet Cattaruzza Hortis 3 tel. 31373. 27872 D
COMMESSA cercasi possibilmente conoscenza sloveno o croato Cassetta 78428 D, SPI.
COMMESSA esperta pratica cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 27808 D
COMMESSO alimentari buono stipendio cercasi telef. 764132. 78416 D
DITTA urge autista Tigrotto anche pensionato lavoro saltuario oppure continuo telefono 794014. 78436 D
GORIZIA perita aziendale corrispondente lingue estere conoscenza commerciale inglese tedesco cerca adeguata occupazione. Scrivere a Cassetta 3333333 D SPI Trieste.
IMPIEGATA capace assumesi trattamento adeguato. Telef. 810320 dopo ore 19. 27105 D
IMPIEGATA buona conoscenza dattilografia pratica lavori ufficio cerca importante ditta forniture ufficio per assunzione immediata. Telefono 763271. 4093 D
IMPORTANTE organizzazione assume impiegata stenodattilografa. Inviare offerte manoscritte complete di generalità notizie titolo di studio e curriculum lavorativo. Cassetta 27822 D SPI.
INDUSTRIA alimentare zona industriale cerca operaie generiche 30-40 anni tel. 820289. 78426 D
INTERNISTA cercasi trattoria Cantine Sociali riva Sauro 18 presentarsi personalmente. 78438 D
MAGAZZINIERE pratico magazzino dettaglio cercasi. Scrivere Cassetta 4091 D SPI Trieste.
PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente per negozio parrucche. Non è richiesta esperienza specifica. Stipendio commisurato alle capacità. Telefonare 31306. 4078 D
RAGAZZETTA per apprendista pellicciaia cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 27115 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi lunghi brevi soggiorni telef. 29802. 27816 F
A.A. MOBILIATA centrale affittasi brevi lunghi soggiorni tel. 35269. 27824 F
AFFITTASI camera poco comodo cucina per 3 amiche telefono 725565. 27788 F
OFFRESI gratuitamente camera centralissima a donna media età cambio piccoli lavori domestici tel. 61309. 27850 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Flavia in palazzina 2 camere soggiorno servizi poggioli. Aurora, Ginnastica 1. 27858 I
A. ZONA GARIBALDI ammobiliato stanza cucina gabinetto in comune affitta 25.000. Immobiliare Giuliana telefono 69114 (pomeriggio). 27804 I
APPARTAMENTO ammobiliato CENTRALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27846 I
APPARTAMENTO in palazzina vista mare S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazaz S. Giovanni 4. 27846/1 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27848 I
APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere accessori moderni affitto telef. 37915. 27878 I
IN villa zona Sistiana appartamenti mobiliati 3 stanze tutti confort giardino garage affittansi telefonare 61309. 27850 I
VILLETTA vuota zona Natali 3 stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento giardino prontamente affittasi telefonare 61309. 27850 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercansi in affitto telef. 61712. 27848 L
CERCO appartamento affitto due-tre stanze Monfalcone o dintorni. Telefonare 77138 Ronchi. 555 L
GIOVANI coniugi cercano in affitto appartamentino signorile o mansarda telefonare 30098 dalle 8.30 alle 12.30 dalle 16 alle 19.30. 78442 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16 troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas, baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi, tutte le tinte, breitschwanz, persiani swakara, lontre matara, kitovi, transwaal, modelli nuove creazioni. 27818 M
CAUSA trasferimento cedo — cucina - camera letto - letto matrimoniale - soggiorno. Rivolgersi Gorizia Via De Gasperi 41 — mattino. 555 M
CAUSA trasferimento cedo cucina - camera letto - letto matrimoniale - soggiorno. Rivolgersi Gorizia via De Gasperi 41 - mattino. 900 M
OCCASIONE vendesi carrozzella invalidi cromata come nuova rivolgersi Beccheria 3. 27862 M
TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 27862 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 27125 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 27125 NN
A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 79340. 49141 NN
LIBRERIA cristalli legno intarsio come nuova vendo lire 100 mila Foscolo 9 b. 27866 NN
MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN
MOBILI Biecher, Istria 27. Assortimento cucine, camere e anche usato. 49143 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano. 27064 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 48977 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD abile venditore offresi eccezionale possibilità di interessenza al 50% in avviato commercio all'ingrosso di parrucche. Non è richiesta la conoscenza dell'articolo ma è indispensabile serietà senso organizzativo e ambizione. Per chiarimenti telef. 31306. 4077 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO UN VASTO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE REVISIONATI E IN GARANZIA. RATEAZIONI SENZA ACCONTO IN 30 MESI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 49151 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1970 '68, Giulia 1600 Super 1969, 1966, 1300 TI 1970-1966, FIAT 500 L 1970-1967, 850 coupé 1969, 128 4 porte 1971, 124 berlina 1967, 1500 lungo 1965, 132, 1800 1972, INNOCENTI Mini Minor Mk 3 1971, Mini Cooper 1969, VOLKSWAGEN 1970, Opel GT 1900 1971, HONDA 750 1972. VISITATECI! 27768 Q
A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65, A.R. Giulia 1300 TI '70, 124 coupé '69, 850 Special '68-'69, Capri '70-'71, Taunus 1300-1600 GT '71, Volkswagen '63-'69, I 4 '67, Giulia TI '66, Escort 1100, GT 1300 '69, Renault R 16, R 8 S '69-70, 1100 R '68, Escort familiare '70, Taunus 20 M '69, coupé '68, Simca 1501 '68, Cortina '68, 850 '66, Prinz '68-'69, Mini Cooper '69. 27612 Q
A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 telef. 772122: Lancia Fulvia berlina '70, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 TI '67, 124 coupé '67-'68, 125 '68, 124 '67, 850 spider '69, 850 '66-'70, 600 D '65, 500 F '68, MG-B spider, Mini Cooper '66, Opel Record '66. Permute, rateazioni. 27782 Q
ACQUISTEREI Fiat 850 sport in buono stato. Scrivere Cassetta 27838 Q SPI.
AFFARE privato vende Volkswagen 1600 furgone modello 1972 7000 km anche con permuta. Tel. 768089 pomeriggi. 27103 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Lancia Fulvia '71, coupé '66-'67, Flavia Zagato '65, 124 '67, 500 F '71, Giulia TI '66, NSU 1200 '68, I 4 '66, WV '66. Festivi ore 10-12. 27756 Q
BUONISSIMO stato F. 850 '66 bianca gommata lire 200.000 visibile Bagnoli piazza dalle 18 in poi. 27794 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 500, 600 '66, 850 '66-'68, 1100 '66-'67, 124 S '70, 125 S '68, 600 furgone, 850 familiare, Primula '66-'68, Renault '66, Giulia '68, Cortina '67, Simca 1000 '65-'66-'67-'68-'69-'70-'71, coupé 1200 S '70. 1301 S 1971. 49167 Q
MERCEDES o BMW automatica tipo 3000 acquistasi se occasione. Dettagliare tipo, data e prezzo netto. Offerte cassetta SPI, 27882 Q.
OCCASIONISSIMA vendo Lancia Fulvia '66. Telefonare al n. 413052 mattinata. 78422 Q
PRIVATO vende Prinz rossa ottobre 1970 km 10.000. Telef. 724707. 33 Q
S. FIAT 600, 128, NSU '69-'70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10, J 4, Mini, Primula Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. FIAT 850 occasione '66-'67-'68 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. M.G. spider ottimo stato Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. PULLMINO 600 7 posti Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. SIMCA 1000 occasione '66-'67-'68-'70, 1300, 1501 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
Z. RUOTE sportive lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati dilazionando. Gomme neve chiodate complete pneumatici e cerchi d'occasione. Prezzi minimi. Fina Gomme F. Severo 2/4. 27876 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAFFE' latteria buona posizione vendesi. Telef. 70785 ore pasti. 78428 R
CEDESI Lavasecco avviatissimo. Telefonare 732263. 78384 R
CEDESI negozio autoaccessori e ricambi, posizione centrale. Cassetta 27732 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BARCOLA capolinea casa in vendita 8 vani 1000 metri giardino vista mare accessibili auti. Aurora, Ginnastica 1.
A.I. COMMERCIALE PRIMO INGRESSO camera cameretta cucina bagno ascensore centralnafta posto auto 9 milioni 500.000. Contanti 3.500.000 rimanenza mutuo ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27664 S
A.I. DUINO iniziata costruzione PALAZZINE SIGNORILI VISTA MARE 3 stanze salone doppi servizi posto auto. Facilitazioni pagamento VENDE DIRETTAMENTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S
A.I. FIERA ROZZOL soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina posto auto vendesi libero 10.800.000 trattabile ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S
A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta 6.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S
A. ACIT. GRETTA vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27700 S
A. ACIT. GARAGE Baiamonti nuovo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S
A. ACIT. PALAZZINA pronta entrata saloncino 2 stanze cucina bagno posto macchina zona verde soleggiata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S
A. ACIT. MANSARDE zona REVOLTELLA - ERTA S. ANNA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S
ACQUISTEREI PAGAMENTO CONTANTI appartamento 2-3 stanze servizi seminuovo prego telefonare lunedì ore ufficio 29235. 27666 S
APPARTAMENTO paraggi GIULIA 3 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto riscaldamento cantina vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27846 S
APPARTAMENTO signorile zona CORONEO salone 4 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore poggioli mansarda terrazza vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27846/1 S
APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino servizi acquisto contanti. Telefonare 61712. 27848 S
APPARTAMENTO elegantemente arredato a nuovo 3 camere cucina poggiolo vista accessori moderni zona vicolo Ospedale posti macchina adatto giovani sposi vendo. Telefono 37915. 27878 S
APPARTAMENTO bistanze cucina bagno ripostiglio terrazza vendo via Revoltella. Telef. 771768 pomeriggio. 27812 S
BATTISTI 4 stabile rimesso a nuovo. Adatto UFFICI AMBULATORI STUDI 4-5 stanze cucina ASCENSORE. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 27664 S
CIVILE appartamento tre stanze accessori soffitta vendesi Pietà 37/II Rodella. Visite ore 17-18. 27860 S
CROCIFERI 1 (HORTIS). Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc da 2.900.000 in poi. LATTERIA TRATTORIA MAGAZZINO vuoto vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S
MAGAZZINO periferia 750 mq completo servizi uffici adibibile qualsiasi uso commerciale industriale vendesi compreso 1000 mq terreno lire 32 milioni. Cassetta SPI, 27820 S
OCCASIONE libero restaurato tristanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, altro occupato vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13 - 17-19 via Leghissa trasversale via Bosco. 49011 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti prezzi di occasione. 2-3 stanze stanzetta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S
VENDESI appartamento tristanze cucina bagno riscaldamento soffitta orto vista mare Muggia alta. Telef. 761739. 27792 S
VILLA nuova con mansarda mille mq giardino recintato garage tutti comfort zona Sistiana vendesi. Rivolgersi agenzia, corso Italia 37. 27850 S
VILLA Sistiana signorile panoramica comforts vende proprietario. Cassetta SPI. 27161 S.
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 163 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
18.05 L Portogruaro
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma M. Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma - Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccetta Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.16 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado